Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 17 ottobre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.051 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

UNA SERIE DI PROVVEDIMENTI DECISI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI

Sfratti rinviati a gennaio Nuovi fondi per l'edilizia

Contributo ai meno abbienti morosi - 400 milioni ai comuni per l'acquisto di case

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Sospensione degli sfratti divenuti esecutivi in base alla legge 93 al 31 gennaio 1980; staziamento di 400 miliardi per l'acquisto di case da destinare agli sfrattati nei comuni con più di 350 mila abitanti; rifinanziamento per 30 miliardi delle leggi in favore delle cooperative edilizie; concessione di mutui per un totale di duemila miliardi da destinare ai comuni per la costruzione di alloggi popolari e per facilitare l'acquisto di abitazioni ai meno abbienti. Questi i punti principali del «decretone» approvato ieri dal Consiglio dei ministri per evitare di lasciare in strada migliaia di cittadini e nello stesso tempo avviare a soluzione il problema della carenza di alloggi soprattutto nelle maggior aree metropolitane. Un provvedimento quindi non di semplice proroga delle sentenze giudiziarie rese esecutive, ma che dà avvio a quel piano generale di cui si parla da tempo e che dovrebbe portare al rilancio complessivo dell'edilizia pubblica e agevolata nel nostro paese. Cerchiamo comunque di vedere nei particolari i punti fondamentali del decreto.

Sfratti – La parte più attesa del provvedimento naturalmente era quella relativa agli sfratti. Lo slittamento previsto tuttavia non riguarda gli inquilini morosi per i quali la sentenza resta esecutiva comunque. Peraltro i meno abbienti potranno usufruire di un contributo che è stato portato da 500 mila lire a un milione per sanare il proprio debito. Diretta conseguenza della sospensione decisa ieri sarà poi lo slittamento di quattro mesi del calendario previsto dalla legge 93 per gli sfrattati che percepiscono un reddito inferiore ai 10 milioni e sempre che questo non sia superiore al reddito del proprietario.

Interventi urgenti per il rilancio edilizio – Come hanno spiegato al termine della riunione Morlino e Nicolazzi, nel decreto sono previsti provvedimenti immediati per cercare di dare avvio al rilancio edilizio. La somma di 400 miliardi stanziata per l'acquisto di case da destinare agli sfrattati saranno ripartiti tra le 11 maggiori città italiane superiori a 350 mila abitanti (Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania e Palermo) in base alle esigenze più impellenti. La somma verrà prelevata dal piano decennale per l'edilizia, ma non si tratterà comunque di un definanziamento.

«Infatti – ha specificato Nicolazzi – contiamo di reintegrare la somma entro il 1981 e forse anche prima se i comuni assolveranno in fretta ai loro compiti». Nelle stesse aree metropolitane è stata poi prevista la concessione di mutui sino a 8000 miliardi tasso del 4 per cento per finanziare programmi per la costruzione di alloggi economici che consentano di superare le situazioni di maggior disagio e per promuovere la proprietà della casa tra le categorie meno abbienti. Gli enti locali avranno a disposizione tempi rigorosissimi per procedere agli investimenti e nel caso di ingiustificati ritardi i finanziamenti andranno ai comuni e alle regioni più sollecite.

Enti assicurativi, previdenziali e cooperative — Per questa vasta operazione il governo non punta comunque soltanto sugli interventi delegati agli enti locali. Spazio viene riservato anche a quelli previdenziali ed assicurativi oltre alle cooperative edilizie. Per i primi saranno mobilitate le risorse finanziarie per l'acquisto di obbligazioni fondiarie indicizzate, legate cioè all'aumento del costo della vita, ad interessi notevolmente bassi. Per le cooperative edilizie, sia quelle che rientrano nel piano decennale sia le altre, sono stati stanziati ulteriori fondi per complessivi 30 miliardi.

Alberto Castagna

Giudizi contrastanti sul voto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – *Quali indicazioni politiche sono emerse dal mini-test elettorale di domenica scorsa? Come sempre il dopo elezioni è caratterizzato dagli sforzi dei dirigenti di tutti i partiti di tirare l'acqua al proprio mulino per dimostrare, dati elettorali alla mano, la piena validità delle rispettive linee politiche. Di conseguenza, mentre i socialdemocratici ed i liberali inneggiano alle loro vittorie sostenendo che esse confermano il tramonto del bipolarismo e la necessità di dare vita ad una terza area laica, i socialisti vicini a Craxi utilizzano il successo per sottolineare, in polemica con le correnti d'opposizione ed in vista del prossimo comitato centrale del partito, l'esattezza delle scelte della segreteria ed i democristiani che fanno capo a Zaccagnini trovano spunti per compiere un ennesimo rilancio della politica di solidarietà nazionale.*

Gli unici che fanno eccezione sono i comunisti. Questi ultimi, pur tenendo a precisare che il test elettorale ha un valore politico molto ridotto, si dichiarano pronti a compiere una aperta autocritica per la nuova sconfitta. «Il partito comunista – ha dichiarato il sen. Cossutta – ha registrato una flessione. ritengo che, pur trattandosi di elezioni amministrative, valgano le considerazioni che abbiamo già fatto a proposito delle elezioni politiche del 3 giugno, e ritengo che, per quanto ci riguarda, dobbiamo, sviluppare le riflessioni autocritiche e le conseguenti iniziative che siamo andati precisando in questi mesi».

Ma basterà una nuova reazione di autocritica a far investire la parabola discendente iniziata dal Pci il 3 giugno scorso? Il segretario del Psdi Pietro Longo si è detto convinto del contrario. «L'ulteriore sconfitta del

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

A DUE MESI E MEZZO DALLA SPARIZIONE UN ALTRETTANTO MISTERIOSO «RITORNO»

Sindona è ricomparso a New York Una ferita proverebbe il sequestro

Smagrito, prostrato e con i postumi di una pistolettata a una gamba, è piantonato all'ospedale

NEW YORK – Misteriosamente com'era scomparso ai primi di agosto, il finanziere siciliano Michele Sindona è ricomparso ieri mattina a New York: emaciato, deperito e con una vecchia ferita d'arma da fuoco alla coscia sinistra, ha telefonato al suo avvocato da una cabina telefonica di Manhattan, dove poco dopo è stato raggiunto dal genero. Portato nell'abitazione di quest'ultimo, Sindona è stato visitato da un medico che ne ha ordinato il ricovero in ospedale, il «Doctor's Hospital» di Manhattan, dove attualmente il banchiere è sotto la sorveglianza di due agenti federali.

La famiglia ha diramato un comunicato in cui ribadisce la tesi del «rapimento», rilevando che Sindona è stato appunto lasciato dai «rapitori», alle 11 di ieri, all'incrocio tra la decina e la quarantaduesima «avenue» di Manhattan, e sottolineando lo stato di gravissima prostrazione fisica del banchiere di Patti. La prova che Sindona è stato oggetto di un sequestro, o quanto meno di un atto di violenza, verrebbe dalla ferita alla gamba, una ferita di pistola – come ha dichiarato il dott. Elliott Howard, il medico che lo ha visitato poco dopo la ricomparsa – «vecchia di tre settimane e ormai quasi rimarginata».

Certo è che la soprendente riapparizione, in pieno centro di New York, di un Sindona in camicia e pantaloni, notevolmente dimagrito e provato, lungi dal dissipare le tante ombre che si sono addensate in questi mesi sulla sua scomparsa, aggiunge un ulteriore elemento di mistero all'intera vicenda. Qualche chiarimento lo si potrà forse avere nella giornata odierna, quando il giudice che dirige l'inchiesta sul crack delle banche americane di Sindona, procederà – previa autorizzazione di una commissione medica da lui nominata – a un primo interrogatorio del finanziere.

Come si ricorderà, Sindona era scomparso giovedì 2 agosto dalla sua lussuosa residenza dell'Hotel Pierre; allora, egli si trovava in libertà su cauzione di tre milioni di dollari, in attesa di essere giudicato per i 99 capi di accusa collegati al fallimento della Franklin Bank. Sindona sarebbe dovuto comparire il 10 settembre dinanzi alla corte federale di New York per la prima udienza del processo a suo carico. L'udienza ebbe luogo, ma durò solo pochi minuti: constatata l'assenza dell'imputato, il giudice aggiornò il dibattimento a tempo indeterminato, nell'attesa che Sindona si rendesse di nuovo reperibile.

La moglie di Sindona, Caterina, interpellata telefonicamente, ha confermato che il marito si trova ricoverato in una stanza del «Doctor's Hospital», uno dei migliori ospedali di New York, nella zona nord-orientale di Manhattan, e riposa sotto l'effetto di alcuni sedativi; la donna ha ribadito che è stato lo stesso Sindona a telefonare, da una cabina pubblica, allo studio del suo avvocato, Marvin Frankel: essendo questi assenti, la chiamata è stata ricevuta dal genero di Sindona, Sandro Magnoni, che è socio di Frankel e che si è subito affrettato a raggiungere il luogo in cui il finanziere si trovava.

«Non sono ancora andata a trovare mio marito – ha detto Caterina Sindona – ho solo parlato con lui per telefono. Dalla voce mi sembrava che fosse in buone condizioni. Non mi ha detto nulla sulla sua prigionia. Sono felice: è finito un incubo. Andrò a trovare Michele più tardi, quando ci sarà meno confusione. Accanto a lui sono adesso mia figlia Maria Lisa, con il marito».

«Questa, della ricomparsa di Sindona, era una conclusione che ci attendevamo da un momento all'altro» ha commentato ieri sera a Roma, poco dopo l'annuncio da New York, un funzionario della sezione italiana dell'Interpool, che ha coordinato le indagini della squadra mobile romana e di quella palermitana, dopo l'arresto a Roma di Vincenzo Spatola, il costruttore palermitano sorpreso mentre tentava di recapitare una lettera autografa del banchiere scomparso e dei presunti autori del sequestro all'avv. Rodolfo Guzzi, nel suo studio romano.

Negli ambienti della polizia italiana si continua a ritenere che l'arresto dello Spatola (del quale erano stati messi in luce i legami esistenti tra gruppi mafiosi di Palermo e «Cosa nostra») abbia provocato scompensi e contraccolpi tali da far «terra bruciata» intorno agli «organizzatori» della scomparsa del banchiere di Patti.

La sparizione di Sindona è durata esattamente 75 giorni: fu infatti nel pomeriggio del 2 agosto che, dopo aver telefonato alla sua segretaria dicendole di avere un appuntamento, il finanziere uscì — apparentemente da solo — dall'Hotel Pierre, scomparendo. Il giorno dopo, una telefonata giunse al suo ufficio: «Abbiamo prigioniero Michele Sindona, ci faremo vivi ancora».

Da allora, le varie lettere firmate da sedicenti rapitori del banchiere — almeno quelle circolate negli USA — non sono mai state prese sul serio dalla polizia americana né dall'Fbi; da parte loro, le autorità giudiziarie statunitensi hanno considerato per tutto questo tempo Sindona semplicemente come una persona «scomparsa», anzi latitante, dato che la sparizione è stata messa in relazione, dalla magistratura, con le scadenze processuali alle quali il finanziere era atteso. Su Sindona pendeva anche la causa di estradizione, dato che le autorità italiane hanno da tempo chiesta la sua consegna, per fargli rispondere in tribunale dell'accusa di bancarotta.

TORINO: LA BASE CHIEDE UNA LOTTA DURA CONTRO LE MISURE ALLA FIAT

Rabbia per i 61 licenziamenti ma il sindacato predica cautela

Invito dei tre segretari alla «riflessione»
Martedì 23 due ore di sciopero generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le previsioni sono state rispettate in pieno. A Torino c'è stata ieri una delle più «calde» assemblee sindacali degli ultimi anni: i licenziamenti alla Fiat (proprio ieri sono cominciate a partire le lettere con cui si notifica il provvedimento ai 61 interessati, già sottoposti a «sospensione cautelativa» una settimana fa) hanno provocato una reazione di indignazione e di rabbia tra i quasi cinquemila delegati convenuti al palasport di Torino. Gli stessi interventi della base hanno reso evidente questo sentimento, questa volontà di dare immediatamente una risposta decisa alla Fiat e a «tutto il padronato».

I fischi indirizzati alle forze politiche, e in particolare alla Dc, sono forse il segno di un «settarismo» che i tre segretari generali, Lama, Carniti e Benvenuto, hanno indicato nei loro interventi come un pericolo da evitare. Ha infatti ammonito Benvenuto (sfidando anche la minoranza più oltranzista che lo aveva fischiato): «Non dobbiamo lasciarci isolare, dobbiamo cercare le più ampie alleanze e non cadere nel puro slogan, perché il nostro vero obiettivo resta la riassunzione dei 61 licenziati». Ma dalla tribuna sono venuti anche inviti a intensificare la lotta, spinte a un atteggiamento meno remissivo.

Si può effettivamente dire che l'assemblea si sia divisa, di fatto, in due parti: una in cui specialmente i delegati e uno dei licenziati (che ha parlato a nome di tutti i 61) hanno spinto alla mobilitazione, e una più cauta e riflessiva. Questa cautela, questo invito a una «maggior riflessione» è stato il leitmotiv degli interventi dei tre segretari generali; in sostanza, nei loro discorsi (molto simili per contenuto) Lama, Carniti e Benvenuto hanno sottolineato tre fatti importanti. C'è la decisione di Agnelli, che cozza anche contro la nostra Costituzione»; ma c'è anche un attacco più generale, rivolto contro i lavoratori e il sindacato; terzo elemento, non meno importante, è l'esistenza della violenza in fabbrica.

Per quanto riguarda la violenza, ha detto Benvenuto: «Il sindacato ha le carte in regola su questo terreno, e pertanto noi respingiamo l'atteggiamento della Fiat, che collega al terrorismo le lotte dei lavoratori. Sono stati i lavoratori della Fiat a organizzare i turni di guardia per impedire i boicottaggi; Guido Rossa è morto per aver denunciato un terrorista».

Carniti, da parte sua, ha rilevato che «occorre battere l'intolleranza, isolare la violenza in fabbrica e nella società. La nostra è una scelta permanente di non violenza». Su questo punto ha insistito anche Lama: «Abbiamo fatto — ha detto il segretario della Cgil — una scelta definitiva: il nostro antagonismo, la nostra avversione al terrorismo e alla violenza sono il risultato di una decisione irrevocabile, di una volontà inflessibile del sindacato. Con la violenza vince chi ha la forza, e può vincere anche Agnelli, non chi ha ragione».

Il sindacato non vuole con-

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

A PAGINA 15

Tito ammette tensione nel Kossovo



Torino – Angelo Caforio, uno dei 61 licenziati dalla Fiat, conclude il suo intervento all'assemblea dei delegati. *(Tel. Ansa)*

LA TERRIFICANTE SCIAGURA DI TAURIANO HA AVUTO UNA PRIMA CODA GIUDIZIARIA

In arresto i titolari della polveriera

L'accusa per ora è di disastro colposo - Si torna a parlare di lavoro nero per i militari uccisi

DAL NOSTRO INVIATO

SPILIMBERGO - Costante e Walter Rovina, titolari della fabbrica di esplosivi di Tauriano, sono stati arrestati. L'ordine di cattura, firmato dal procuratore della Repubblica di Udine, dott. Drigani, è stato eseguito ieri a mezzogiorno dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Pordenone. Ai due fratelli il magistrato ha contestato i reati di disastro colposo e di omicidio e lesioni plurime. L'arresto è avvenuto nella stazione dei carabinieri di Spilimbergo. Costante e Walter Rovina, 51 e 44 anni, vi erano stati convocati. Entrati a mezzogiorno nella stazione sono usciti ammanettati dopo un'ora per salire su due taxi scortati ciascuno da due carabinieri. Le macchine sono partite alla volta di Pordenone ove i due sono stati associati alla locale casa circondariale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il procuratore Drigani li interrogherà lunedì prossimo in presenza dei loro difensori, avv. Pognici di Venezia e Malattia di Pordenone. Contemporaneamente all'arresto il dott. Drigani ha tenuto nel suo ufficio di Pordenone una conferenza stampa nel corso della quale ha illustrato le motivazioni in base alle quali ha firmato il provvedimento restrittivo. «Per il momento - ha detto - abbiamo concentrato l'imputazione sugli art. 449 e 113 del codice penale e sul 2.o e 3.o comma del 589 e 113 del codice penale. La motivazione del disastro colposo consiste nell'accertamento che i due, cooperando nella gestione dello stabilimento, hanno contribuito a cagionare con colpa l'innescamento e la disastrosa esplosione di un'ingente catasta di proiettili contenenti alcune centinaia di quintali di esplosivi lasciati in deposito senza gli accorgimenti necessari e ponendo perciò in essere gli estremi del pericolo».

Pordenone – I fratelli Walter e Costante Rovina entrano ammanettati nel carcere del capoluogo dopo che il magistrato ha decretato il loro arresto. *(Foto Terrazzani)*

In sostanza il punto di principale addebito mosso finora ai fratelli Rovina è che le condizioni di sicurezza all'interno del loro stabilimento erano del tutto inadeguate alla pericolosità della lavorazione. A questo fondamentale rilievo si aggiungerebbe, nello svolgimento dell'inchiesta, l'interrogativo in merito alla presenza di militari all'interno della fabbrica civile. Si parla ormai chiaramente di lavoro nero. I militari sarebbero stati impiegati allo smontaggio dei proietti nelle ore libere dal loro servizio e, forse, non solo in quelle.

Pare si vada facendo strada l'ipotesi che vi sia qualcosa da chiarire anche all'interno del-

Bruno Cesca

(Continua in 2.a pagina)

LE DIMISSIONI IN MASSA DEI CONTROLLORI

Per il traffico aereo prossima l'«ora zero»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Se il governo non provvederà entro oggi o al massimo domani, a partire da venerdì nessun aereo potrà sorvolare il territorio nazionale a causa delle dimissioni in massa dei controllori del traffico aereo. La spada di Damocle degli «uomini radar» pendeva da tempo sull'aerotrasporto. Gli addetti chiedevano la smilitarizzazione del servizio, l'ampliamento degli organici e migliori condizioni di lavoro, e per sollecitare l'intervento del governo circa un anno fa erano state depositate 1100 lettere di dimissioni (i militari non possono scioperare) presso uno studio notarile di Padova, pronte ad essere spedite in caso di mancanza di sbocco per la vertenza. Il governo ha fatto molte promesse, ma nel corso dei giorni scorsi le trattative sono andate malissimo. Il ministro Giannini avrebbe dovuto incontrarsi l'altro ieri mattina con il comitato dei controllori in lotta, ma non si è presentato all'appuntamento.

Per rimediare era stato assicurato un incontro con il sottosegretario ai trasporti Degan, ma neanche lui si è presentato. Le proposte che già venivano ventilate non erano certamente gradite ai controllori del trasporto aereo, dato che pur

Ubaldo Cosentino

(Continua in 2.a pagina)

SI ESTENDE L'OFFENSIVA PROPAGANDISTICA DI MOSCA

Breznev, nero su bianco insiste sul suo «piano»

Messaggi inviati a Carter e ai capi di governo della Nato



ROMA — *Si estende l'offensiva propagandistica dell'URSS sul problema dei missili in Europa: il Presidente sovietico Breznev ha inviato al Presidente americano Carter e ai capi di governo dell'Europa occidentale lettere in cui riprende e sviluppa dettagliatamente le proposte lanciate nel noto discorso del 6 ottobre a Berlino Est, e ribadisce le offerte e gli ammonimenti relativi allo stanziamento di missili nucleari nei paesi della Nato e in quelli del Patto di Varsavia. Oltre che a Carter, i messaggi di Breznev sono stati consegnati — almeno a quanto risulta finora — al presidente del Consiglio italiano, Cossiga, al premier britannico, signora Thatcher, al Cancelliere tedesco-federale, Schmidt, al primo ministro olandese, Van Agt, e a quello di Danimarca, Joergensen.*

Com'è noto, nel discorso di Berlino Est il «numero uno» del Cremlino aveva annunciato la decisione unilaterale dell'URSS di ritirare dalla Rdt, nei prossimi dodici mesi, ventimila uomini e mille carri armati, come prova della volontà sovietica di rilanciare il negoziato di Vienna per la riduzione reciproca e bilanciata delle forze stazionate in Europa (Mbfr). Breznev aveva altresì affermato che l'Unione Sovietica è pronta a ridurre il numero delle forze nucleari di media gittata nelle regioni occidentali dell'URSS, «a condizione ovviamente che nuovi armamenti nucleari a medio raggio d'azione non vengano installati nell'Europa occidentale», con un chiaro riferimento al progetto della Nato di dotare i paesi dell'Alleanza di missili «Cruise» e «Pershing-2» (versione migliorata, questi ultimi, dei «Pershing» attualmente a disposizione delle forze alleate), e ciò per fronteggiare i modernissimi missili mobili sovietici «Ss-20».

Nei giorni scorsi, la Nato ha già risposto a più riprese alle proposte di Breznev, con toni diversamente modulati (specialmente nella Rft), ma sempre centrati sull'esigenza prioritaria di un riequilibrio delle forze in Europa, come condizione essenziale per affrontare un discorso sulla riduzione degli armamenti. In Italia la polemica sui nuovi missili americani è esplosa dopo il discorso di Breznev, coinvolgendo in prese di posizione favorevoli e contrarie tutte le forze politiche. Sul problema di un'eventuale installazione dei nuovi missili anche nel nostro Paese, il governo prenderà posizione nella prossima settimana, rispondendo alle interrogazioni che gli sono state rivolte da vari gruppi; la decisione finale sull'ammodernamento Nato, con i «Cruise» e i «Pershing-2» verrà comunque, presa – questo è stato confermato – dal vertice «politico» dell'Alleanza, che si terrà a Bruxelles a metà dicembre.

Nel messaggio di Breznev – che, per quanto riguarda il destinatario italiano, cioè Cossiga, è stato consegnato personalmente dall'ambasciatore sovietico a Roma, Ryiov – si affronta però, oltre al tema del disarmo missilistico, quello della visita nell'Europa occidentale del Presidente cinese Hua Guofeng, da lunedì a Parigi (Hua visiterà successivamente Bonn Londra e Roma). Gli attacchi scoperti all'«egemonismo» sovietico, lanciati all'Eliseo dal successore di Mao, e le più o meno esplicite ammissioni che la delegazione cinese si occuperà all'Ovest anche di problemi militari hanno riattivato l'antagonismo Cina-URSS, che in queste ultime settimene sembrava sopito, anche per gli incontri tra cinesi e sovietici attualmente in corso.

D'altra parte, tutta la visita di Hua in Occidente è stata ed è guardata con sospetto dall'URSS e dagli organi di stampa sovietici, i quali non accennano ad «ammorbidire» i toni dei loro consigli con i quali ammoniscono l'Occidente e non fidarsi troppo di Pechino e non voler giocare a tutti i costi la «carta cinese».

Solo ieri a tarda sera si è appreso che, oltre che ai capi di governo dei paesi della Nato, Breznev ha inviato un messaggio personale anche al Presidente americano Carter: la lettera è stata consegnata al segretario di stato Vance dall'ambasciatore sovietico Dobrinin. E' stato precisato che il messaggio «non si discosta molto dalla sostanza del discorso pronunciato dal leader sovietico a Berlino Est», ed è anche stato ricordato da un portavoce che gli Stati Uniti, «anche in linea con quanto preannunciato dal Presidente Carter nella conferenza stampa del 10 ottobre, hanno deciso di premere al massimo per il varo dei nuovi armamenti entro il prossimo dicembre, e di riprendere quindi in mano da una posizione di maggior equilibrio la questione della riduzione delle forze in Europa».

Ostruzionismo: espulso a forza l'eurodeputato Mario Capanna

BRUXELLES – Per la prima volta nella storia del Parlamento europeo, un suo membro - il deputato italiano Mario Capanna, rappresentante di Democrazia proletaria – è stato espulso per ostruzionismo dalla commissione per il regolamento e le petizioni. Nel tentativo di impedire il dibattito sulla riforma del regolamento, in base alla quale verrebbe portato da dieci a ventuno il numero dei parlamentari necessari a formare un gruppo politico, Capanna ha continuato a parlare contemporaneamente ad altri oratori, favorevoli al provvedimento (che è appoggiato dalla maggioranza di centro-destra costituitasi nell'assemblea europea) e i membri della commissione ne hanno quindi deciso l'allontanamento con la forza: Capanna è stato sollevato di peso, con tutta la poltrona, da due uscieri, su ordine del presidente della commissione, il danese Kai Nyborg.

Più tardi, una dura condanna dell'operato della commissione è venuto dal «gruppo di difesa dei membri indipendenti» dell'assemblea comunitaria, il quale ha denunciato tra l'altro le «aggressioni fisiche» attuate nei confronti di Capanna dal democristiano francese Maurice-René Simonnet, il quale a un certo punto avrebbe anche brandito «una pesante bottiglia d'acqua». Da notare che Capanna sostituiva in commissione la radicale Emma Bonino, la quale ha poi affermato di «condividere in pieno le scelte di Mario Capanna»; secondo la Bonino «non è più tollerabile sopportare oltre l'attacco sistematico della maggioranza di centro-destra, senza una decisa, civile e non-violenta protesta politica».

Sembra che, nella riunione della commissione per il regolamento, sia stato approvato a maggioranza un ordine del giorno del tutto diverso da quello stabilito in precedenza, proprio nell'intento di far passare il provvedimento che – portando a ventuno il numero dei deputati necessari a formare un gruppo politico – impedisce praticamente agli esponenti di formazioni minori di ottenere gli adeguati supporti organizzativi e tempi di parola pari a quelli degli altri parlamentari europei.

RIUNIONE DEL DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE UNITARIA

All'esame dei sindacati pensioni, fisco e tariffe

Trasporti urbani: la ristrutturazione discussa a Montecitorio

ROMA – L'attenzione dei sindacati sarà incentrata oggi sulla riunione del direttivo della federazione unitaria. Certe le due ore di sciopero generale e le ulteriori prese di posizione a proposito della vicenda Fiat, oggi si parlerà delle vertenze aperte con i governo, pensioni, fisco e tariffe, nonché dell'andamento degli incontri «tecnici» con rappresentanti del governo sui problemi del settore chimico e appunto sulle tariffe (soprattutto quelle elettriche) per le quali il confronto è stato rinviato a mercoledì prossimo.

I criteri da adottare per la ristrutturazione dei trasporti locali (urbani ed extraurbani) sono stati oggetto ieri di un dibattito–confronto fra i rappresentanti degli enti locali e delle associazioni di settore con i componenti del comitato ristretto della commissione trasporti della Camera, che sta predisponendo il testo della legge quadro istitutiva del fondo nazionale trasporti.

Hanno partecipato all'incontro con i deputati, i rappresentanti delle regioni, dell'Upi (province), dell'Anci (comuni), della federazione trasporti Cgil, Cisl, Uil, dell'Anac (concessionarie), della Cispel (municipalizzate) e della Fenit (Federazione trasporti).

Scopo del confronto è stato quello di far conoscere al comitato parlamentare il punto di vista degli operatori del settore, particolarmente in tema di gestione delle aziende municipalizzate e delle concessionarie, di tariffe e di compiti delle regioni, province e comuni nell'ambito della riforma.

La legge quadro dei trasporti locali, già ampiamente discussa nella passata legislatura, è stata riproposta nei mesi scorsi, con due distinti provvedimenti, da comunisti e democristiani. Scopo comune dei due progetti, che il comitato ristretto dovrà unificare, è quello si sostituire una legislazione antiquata e contraddittoria con una nuova disciplina organica che affida alle regioni la politica dei trasporti nell'ambito dei rispettivi territori.

In particolare, è prevista l'istituzione di un fondo nazionale di duemila miliardi di lire presso il ministro dei trasporti per gli investimenti nel settore: acquisto di autobus, tram e filobus, di mezzi per i trasporti lagunari e lacuali; costruzione e ammodernamento di infrastrutture, di impianti fissi, di officine-depositi. La proposta democristiana prevede, infine, un aumento tariffario graduale che consenta di coprire almeno il 50 per cento dei costi aziendali.

Ieri c'è stato anche un incontro tra il ministro della sanità, Altissimo, e i rappresentanti della federazione dei lavoratori ospedalieri (Flo) per discutere dei problemi relativi all'applicazione del contratto della categoria.

«Il ministro - rileva una nota del ministro della sanità - ha ricordato che venerdì 12 ottobre il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge, concernente la qualificazione professionale degli infermieri generici, ed ha assunto l'impiego a nome del governo di sollecitare la più rapida discussione del provvedimento per la sua approvazione presso le commissioni parlamentari in sede legislativa».

Sciopero dei benzinai

ROMA – Distributori di benzina chiusi in tutta Italia dalle 19 di oggi, mercoledì, fino a venerdì mattina alle 7. Le motivazioni dello sciopero, già annunciato nei giorni scorsi, sono state illustrate in una conferenza stampa dai responsabili delle organizzazioni dei «benzinai» che lo hanno proclamato: D'Andrea, presidente nazionale della Figisc (aderente alla Confcommercio) e Alfonsi, segretario nazionale della Faib (Confesercenti). La manifestazione – è stato rilevato – intende sollecitare il governo ad elaborare una programmazione in campo energetico e in particolare nel settore petrolifero; ad avviare la ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti; a risolvere la situazione di crisi della «Mach» e infine a definire la figura giuridica del gestore.

Le federazioni dei gestori degli impianti di distribuzione di carburante giudicano innanzitutto carente l'azione del governo di fronte alla crisi energetica e rilevano che l'ultimo decreto governativo in questa materia «perpetua la politica del prelievo fiscale scollegato da una adeguata finalizzazione di ristrutturazione e razionalizzazione del settore petrolifero».

La Figisc e la Faib – è stato rilevato – ritengono che il governo debba definire «con immediatezza» un piano petrolifero che vincoli gli operatori al rispetto degli impegni di approvvigionamento, che punti alla riconversione e ristrutturazione del settore della raffinazione e che definisca un riassetto generale della distribuzione.

Opposte valutazioni sul «minitest» elettorale

Dalla prima pagina

Pci e la difficile tenuta della Dc, accompagnati dal nostro successo e dal ritorno del Psi ai livelli delle amministrative del 75 – ha sostenuto il leader del Psdi – ci impongono di uscire dalle generiche affermazioni di principio intorno alla costituzione di una terza area sociale e politica per entrare nel concreto». Per Pietro Longo, in sostanza, è arrivato il momento di ricercare «un'intesa tra i partiti laici e socialisti per poter costituire nella sinistra democratica, un posizione di centralità tra Dc e Pci».

Dello stesso avviso si è mostrato anche il segretario del Partito liberale Zanone il quale ha sottolineato che le elezioni di domenica scorsa hanno confermato ed accresciuto il rafforzamento liberale iniziato con le politiche di giugno.

Per i dirigenti dei partiti intermedi, dunque, il risultato delle elezioni non si presta ad equivoci: esso dimostra che il bipolarismo sta finendo e che i due partiti maggiori non potranno sviluppare alcun dialogo diretto scavalcando ed emarginando l'area laica e socialista. Su questo punto i dirigenti del Psi hanno insistito con estrema energia, non solo in aperta polemica con quanti, all'interno della Dc, tentano di minimizzare il successo delle forze intermedie per proseguire nel confronto ravvicinato con il Pci, ma anche con la chiara intenzione di dimostrare agli oppositori interni di Craxi che la linea della segreteria non è contraddittoria e sbagliata ma sicura e vincente.

Il ragionamento del Psi e delle altre forze intermedie è però contestato alla radice dai democristiani che fanno capo a Zaccagnini i quali sono convinti che dalle elezioni amministrative sia scaturita una conferma lampante della validità della politica di solidarietà nazionale. Dalla tornata elettorale ha rilevato una nota dell'agenzia «Il confronto», portavoce del gruppo zaccagniniano, «emerge la permanenza di una fluidità e di una incertezza di una porzione sia pur limitata dell'elettorato che cerca sbocchi di stabilità mentre il grosso dell'elettorato rimane fermo sui partiti maggiori». «D'altra parte – ha aggiunto la nota – la continuazione della flessione comunista, che è il dato più significativo di questo test elettorale, dimostra che alcune fasce dell'elettorato continuano a non apprezzare una posizione comunista che appaia irrigidita nell'alternativa: o al governo o all'opposizione».

Non tutti i democristiani, comunque, condividono le tesi rigide degli amici di Zaccagnini. Un inatteso segnale in questo senso è venuto da Franco Evangelisti, braccio destro di Andreotti, il quale pur confermando che l'ex presidente del consiglio è vicino alle posizioni del segretario del partito, ha fatto capire che gli andreottiani non intendono tagliare i ponti con le altre componenti (fanfaniani, forzanovisti, amici di Forlani e dorotei di Piccoli) che appaiono schierate su posizioni diverse. Andreotti, in sostanza, non ha ancora deciso da quale parte si schiererà al prossimo congresso e questo significa che l'esito della battaglia interna democristiana è ancora tutto da definire.

T. G.

Fiat

durre questa battaglia in modo difensivo, arroccato sulle proprie posizioni, ma all'attacco, cercando nuove alleanze, necessarie proprio nel momento — è stato detto — in cui potrebbe svilupparsi l'attacco padronale. I tre segretari generali non hanno dunque voluto percorrere la via più semplice, quella della sola protesta, ma arrivare a un confronto con la base non facile per il sindacato. I discorsi dei leader non hanno suscitato gli applausi clamorosi e prolungati di altre circostanze, ma hanno sollecitato piuttosto un invito alla riflessione.

Per quanto riguarda la mobilitazione per i licenziamenti, l'assemblea dei delegati ha proclamato per martedì 23 uno sciopero generale di due ore a Torino, con assemblee nei posti di lavoro.

Nella riunione è stato ribadito anche il modo con cui il sindacato intende lottare contro i licenziamenti. «Il sindacato — ha detto Lama — deve battersi perché questi lavoratori siano messi in condizioni di difendersi. Se la Fiat non lo farà, i licenziamenti devono essere annullati. Su questa lotta il sindacato deve costruire una serie di alleanze con le forze politiche e sociali, con gli stessi dirigenti e i capi della Fiat». Sulla questione dei capi, Lama si è soffermato, ripetendo più volte che «anche i capisquadra della Fiat sono degli sfruttati».

La richiesta di prove e chiarimenti è stata avanzata anche da Carniti e Benvenuto. Il segretario della Cisl si è chiesto se «il procuratore della Repubblica di Torino non senta il bisogno di farsi documentare i fatti che la Fiat non vuole denunciare». E Benvenuto ha aggiunto: «C'è una regola di vita democratica secondo la quale si è innocenti fino a prova contraria. Noi non accettiamo questo atteggiamento arrogante della Fiat, che dice: "Ho le prove e quindi licenzio", ma poi queste prove non le tira fuori. Non è pensabile che si avalli nelle fabbriche il clima della paura e dell'omertà, prendendo provvedimenti che danno il via a una vera e propria caccia alle streghe».

Oltre che dall'intervento dei tre segretari generali, l'assemblea è stata caratterizzata dall'alternarsi alla tribuna di numerosi delegati, e di uno degli operai licenziati, Angelo Caforio: specialmente in questo intervento, critico verso la linea seguita dal movimento sindacale, è stata avanzata con forza la richiesta di uno sciopero generale per l'immediata riassunzione di tutti i licenziati; comunque Caforio ha tenuto a ribadire la propria condanna al terrorismo. Nel corso dell'assemblea, aperta da una relazione del segretario dell'Flm Pio Galli, hanno portato il loro saluto il sindaco di Torino, Novelli, e il presidente della Regione Piemonte, Viglione; hanno inviato delegazione i maggiori partiti dell'arco democratico, ma alcune di esse (Dc , Pri e Partito radicale) sono state accolte da una nutrita serie di fischi.

Clamore ha intanto suscitato un'intervista del segretario della Uil, Benvenuto, il quale ha sostenuto che, prima dei licenziamenti, si sarebbe svolta una trattativa con il sindacato in merito al provvedimento. Secondo Benvenuto, questa trattativa avrebbe potuto avere anche esito positivo, se non fosse intervenuto il governo, che avrebbe «incoraggiato o dato il "via libera" ai licenziamenti alla Fiat».

Duplice la reazione: il segretario confederale della Cgil, Ceremigna, ha decisamente negato che la sua confederazione abbia svolto un qualsiasi ruolo in questa trattativa, o che ne sia stata in qualche modo informata; e anche il ministro del lavoro, Scotti, prima del Consiglio dei ministri di ieri, ha seccamente smentito l'affermazione del segretario della Uil.

G.S.

Aerei

smilitarizzando in teoria il servizio, in realtà non avrebbero modificato la situazione di fatto, prevedendo trattamenti economici uguali a quelli attuali e addirittura gravi pene detentive (da uno a quattro anni) in caso di «sciopero selvaggio». Da ieri, quindi, le raccomandate con ricevuta di risposta hanno cominciato ad essere spedite, e a partire da dopodomani lo spazio aereo nazionale verrà dichiarato «insicuro».

I controllori si presenteranno regolarmente al lavoro, ma dichiareranno ai rispettivi comandi di «non sentirsi più in grado di svolgere le funzioni di controllori del traffico aereo» essendo venute meno le necessarie condizioni di serenità e tranquillità, e chiederanno quindi di essere reintegrati ai servizi d'origine, dato che non esiste un vero e proprio «ruolo» di addetti radar. In teoria potrebbero essere obbligati, in quanto militari, a svolgere il loro lavoro, ma secondo il comitato tali ordini non sarebbero accettabili in quanto metterebbero i controllori in condizione di commettere un reato, poiché non sentendosi in grado di compiere il loro delicato lavoro potrebbero causare un disastro aereo.

U. C.

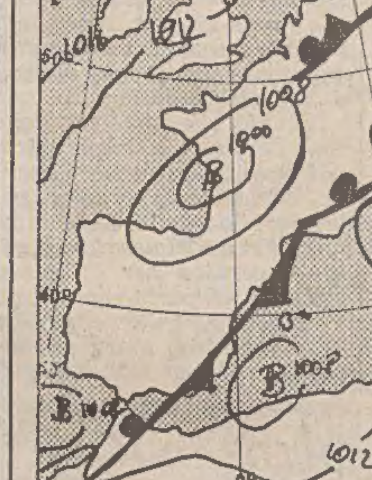
Arresto

l'ambiente militare per quanto riguarda i rapporti con la ditta dei Rovina.

La notizia dell'arresto si è subito diffusa anche a Tauriano dove alle 15 si sono svolte con gran partecipazione di folla le esequie dei tre militari e del civile rimasti uccisi nello scoppio. Avvolte nel tricolore, le bare contenenti le misere spoglie dei cap. Francesco Cammarotta, del maresciallo Giuseppe De Peru, del sergente Francesco Moretta e dell'operaio Franco Bagnarol sono state deposte nella parrocchiale di San Nicolò, la stessa in cui domenica scorsa si è celebrata la funzione del piccolo Luca Lazzarini, quinta vittima dello scoppio.

B.C.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali nuvoloso con isolate piogge o temporali ma con tendenza ad attenuazione dei fenomeni. Sulle altre regioni poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti stratificati su quelle tirreniche e sulle isole maggiori. Banchi di nebbia notturni al Nord e lungo i litorali del Centro e del Meridione.

Temperatura: stazionaria al Nord, in lieve aumento al Centro e al Meridione.

Venti: in prevalenza meridionali, moderati sulla Liguria, sulle regioni del versante tirrenico e su quelle joniche; deboli sulle altre regioni.

Mari: poco mosso l'Adriatico; mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17, 22; Venezia 14, 20; Bolzano 11, 16; Verona 14, 18; Milano 14, 16; Torino 12, 16; Genova 16, 21; Cuneo 9, 12; Bologna 16, 25; Firenze 12, 25; Pisa 16, 23; Ancona Falconara 12, 27; Perugia 14, 22; Pescara 14, 26; L'Aquila 7, 21; Roma Urbe 11, 27; Roma Fiumicino 17, 25; Potenza 14, 23; S. Maria di Leuca 20, 25; Reggio Calabria 18, 27; Messina 20, 29; Palermo 21, 25; Catania 16, 27; Alghero 17, 28; Cagliari 19, 25.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 8, 12; Atene 19, 29; Beirut 21, 30; Belgrado 16, 25; Berlino 8, 14; Bruxelles 4, 15; Francoforte 6, 17; Ginevra 10, 15; Helsinki 7, 12; Gerusalemme 17, 26; Lisbona 12, 18; Londra 11, 16; Madrid 10, 13.

NELLA SECONDA GIORNATA DEL PROCESSO DI FIRENZE A CARICO DEI «CAPI STORICI»

Richiesti 94 anni complessivi per Renato Curcio e compagni

L'arringa in assenza degli imputati, usciti dopo il tentativo fallito di leggere un comunicato

FIRENZE – Con una richiesta complessiva di 94 anni di reclusione a carico di Renato Curcio e degli altri tredici brigatisti rossi si è conclusa la requisitoria del pubblico ministero Fleury per i reati commessi dagli imputati durante il processo di Torino del marzo 1978.

In particolare il pubblico ministero ha chiesto otto anni e sei mesi ciascuno per Renato Curcio, Pietro Bertolazzi, Alberto Franceschini e Tonino Loris Paroli; sei anni ciascuno per Angelo Basone, Pietro Bassi, Alfredo Buonavita, Paolo Maurizio Ferrari, Vincenzo Guagliardo (l'unico latitante), Giuliano Isa, Arialdo Lintrami, Nadia Mantovani, Roberto Ognibene.

I quattordici imputati erano chiamati a rispondere di oltraggio ai magistrati, di minacce ai componenti la corte d'assise di Torino, di istigazione all'insurrezione armata contro lo Stato e apologia del reato di omicidio.

Il p. m. in precedenza aveva analizzato i comunicati emessi dalle Br (in particolare i numeri 8, 9, 10) sostenendo che i brigatisti non sono altro che mistificatori e che la loro apologia tenta di coprire criminali assassini con motivazioni sociopolitiche. Fleury ha sottolineato che mentre gli imputati abusano del sistema democratico definendo tribunale speciale un normale procedimento giudiziario adottando la tecnica mafiosa delle minacce, il loro effettivo scopo è quello di provocare con il terrorismo uno stato barbaro con strumenti d'autorità, primo passo verso una forma di dittatura e quindi a sua volta provocatore di un movimento rivoluzionario.

«Ma lo Stato – ha concluso il p. m. – deve opporsi e per ora vi è riuscito». Le richieste del p. m. sono state avanzate in assenza degli imputati, che avevano abbandonato l'aula dopo che il presidente Cassano aveva negato la lettura di un messaggio, lasciando a sua volta l'aula e sospendendo l'udienza.

La lettura del comunicato era stata iniziata da Giuliano Isa, nonostante che il presidente non l'avesse concessa, accogliendo anche una richiesta del p. m., in quanto il contenuto non era attinente al processo in corso. Prima di sospendere l'udienza il presidente Cassano ha fatto espellere Isa, ma anche gli altri brigatisti sono usciti dall'aula. Prima di lasciare la gabbia uno degli imputati, Angelo Basone, ha lanciato ai giornalisti il comunicato, composto da quattro pagine protocollo scritte a mano, con calligrafia piccolissima e firmato da tutti gli imputati presenti, in ordine alfabetico. Sui quattro fogli non vi è il simbolo delle Br.

Il lungo comunicato è suddiviso in tre parti: nella prima vi è una minuziosa descrizione della rivolta nel carcere dell'Asinara intitolata «La battaglia del due ottobre»; la seconda parte è dedicata alla «controffensiva generale che la borghesia imperialista tenta di scatenare contro le lotte e gli spazi di potere conquistati dalla classe operaia», con riferimento alle decisioni della Fiat sui 61 licenziamenti. Infine l'ultima mezza pagina rivendica la validità delle tesi della centralità operaia (la lotta cioè deve essere attuata soprattutto nelle grandi fabbriche) nei confronti di quelle della cosiddetta «ala movimentista» delle Br, favorevole ad un allargamento generalizzato della lotta armata.

Ma l'amore no...

«Caro Renato, brigatista del mio cuore». Scrive Lorella G., una ragazzina di quindici anni, in una lettera appassionata a uno dei capi storici delle Brigate rosse, rinchiuso nel carcere fiorentino delle Murate. Un amore nato davanti alla Tv, negli spezzoni dove Curcio talvolta compare assieme ai suoi compagni. E' una storia d'oggi. Un batticuore dei tempi nostri che un'adolescente vive nella sua candida innocenza («Ti scrivo per dirti questo: anche se sei brigatista non mi sembri cattivo»).

Una volta le nostre nonne trepidavano per Maurice Chevalier, lo «chansonnier» francese dalla celebre paglietta e il facile sorriso. In Italia spadroneggiava invece il primo De Sica nella veste del signor Max. Ci si innamorava di attori e cantanti. Poi, in momenti di follia collettiva, hanno dominato la piazza divi più funesti come Hitler e Mussolini, per i quali più di qualche donna ha palpitato.

Passano gli anni e il cinema sforna gli Arena e i Salvatori, per arrivare ai Delon e ai Redford ancora ad alti indici di gradimento. Oggi i capi di stato piacciono meno, mentre i politici – almeno in Italia – godono di scarsi favori. In America, però, Edward Kennedy conferma una tradizione di famiglia. Ultimi in ordine di tempo sono arrivati i divetti del telegiornale. Sembra che Emilio Fede e Tito Stagno abbiano spezzato più di qualche cuore.

La carrellata dei richiestissimi naturalmente potrebbe continuare. Alla base di tutto c'è la propaganda e la pubblicità che i mass media creano. E involontariamente il più anonimo, se integrato nel giro, può diventare mattatore. Dunque l'amore sarebbe un prodotto dei grandi mezzi di comunicazione? Il vero sentimento no di certo, perché è tutt'altra cosa.

Il caso Lorella-Curcio crediamo anche debba avere una diversa spiegazione. Preso con tutte le riserve della «cotta» quindicenne, il palpito confermerebbe che in tempi di destabilizzazione completa – dove in ogni campo le certezze cedono il passo ai dubbi – l'innamoramento continua almeno in parte a seguire i canoni tradizionali. E Cupido lancia le sue frecce ancora con irrazionalità, spregiudicatezza e in modo del tutto imprevedibile. Le cose cambiano – canta il malinconico Aznavour – l'amore no. Il colpo di fulmine, insomma, tocca sempre chiunque e il fuoco divampa anche per il brigatista.

Alberoni in un suo recente saggio ha detto che l'innamoramento è come una rivoluzione: uno stato nascente. Da questo punto di vista, allora, Renato Curcio partirebbe pure avvantaggiato.

Fabio Cescutti

Fu un marchigiano a telefonare ad Eleonora Moro

ROMA – La telefonata del 30 aprile alla signora Moro non fu fatta da Toni Negri, ma da un marchigiano vissuto a Trento. Lo afferma, in una perizia ufficiale anticipata dallo «Europeo» in edicola oggi, il glottologo John Trumper, docente a Padova, proposto come perito dai difensori nell'inchiesta su Autonomia.

La telefonata, secondo Trumper, l'ha fatta qualcuno che è nato non lontano da Senigallia, ma che però, ha subito forti influenze trentine per avervi compiuto gli studi superiori. Durante la telefonata si tradisce alcune volte con la zeta che nessun padovano pronuncerebbe mai. E, ancora, «una condanna a morte» raddoppia le emme come solo nel centro Italia può avvenire.

Quanto alla telefonata che annunciava al professor Tritto dove si trovava il cadavere di Moro, lo studioso esclude che possa essere del giornalista Pino Nicotri.

Illeciti alla Provincia tre arresti a Palermo

PALERMO – L'ex presidente dell'amministrazione provinciale di Palermo, Gaspare Giganti (Dc), il segretario generale dott. Antonino Di Martino di 55 anni e l'imprenditore Fedele Barbuzza, titolare di una impresa di lavori edili e stradali, sono stati arrestati dai carabinieri su mandato di cattura del giudice istruttore per turbativa d'asta ed altri illeciti.

DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO LUCIANO CESCHIA E DEL VICESEGRETARIO CARDULLI

Severe critiche della Federazione stampa alla «lottizzazione politica» nella Rai-Tv

ROMA – «Dalla riforma elusa alla controriforma: sembra essere questo il processo politico innescato in vista della scadenza del consiglio di amministrazione della Rai. Lo ha dichiarato il segretario nazionale della Federazione della stampa, Luciano Ceschia, e lo ha reso noto un comunicato della Federazione nazionale della stampa italiana.

«Non posso che manifestare profonda preoccupazione – ha proseguito Ceschia – per taluni indirizzi emersi dal dibattito in questi giorni, che, se confermati – e a questo punto è urgente un chiarimento – snaturerebbero il carattere fondamentale del servizio pubblico radiotelevisivo; verrebbero, infatti, minati alla base i principi di pluralismo e di professionalità richiamati dalla legge e sempre confermati dalla commissione parlamentare di indirizzo e di vigilanza.

«E' legittima, direi doverosa, la critica alla attività degli operatori della Rai, alle scelte dei suoi dirigenti e amministratori; ma questa critica, questi giudizi, non possono partire da un presupposto errato e inaccettabile: la divisione delle reti e delle testate secondo schemi di lotizzazione politica, culturale, ideologica, o addirittura religiosa, la divisione in feudi o centri di potere. Se si pensa di affrontare la prossima stagione della Rai con una «nuova Camilluccia», dopo i guasti della prima, allora dobbiamo sin d'ora dichiarare con forza che il movimento riformatore dovrà contrastarla con ogni iniziativa».

Il servizio radiotelevisivo – ha detto Ceschia – ha la sua ragione di esistere e la sua legittimità nella tutela del diritto di informazione di tutti i cittadini; se si vuole davvero che svolga questa funzione, nella Rai non possono essere alzati steccati o istituiti ghetti. In questo ambito il consiglio di amministrazione deve poter esercitare le sue funzioni o responsabilità con la massima autonomia, comprese, quindi, la scelta dei dirigenti – che dovrebbe essere legata a criteri di professionalità e l'eventuale fissazione di un termine del loro mandato.

Al dibattito politico appartiene, invece, ogni ipotesi di quarta rete affidata ai privati, sia pure sotto il controllo del Parlamento. Questo progetto, però, non può essere strumentalmente giustificato come un correttivo (senza altre conseguenze) delle inadempienze del Parlamento, in materia di radiotelevisione privata, in quanto la sua attuazione comporterebbe una autentica alterazione del carattere del servizio pubblico, che la riforma è nata proprio per garantire. Gli oligopoli nelle televisioni private – ha concluso Ceschia – si sconfiggono con una legge, da approvarsi rapidamente, che rispetti le sentenze della Corte costituzionale.

Sul tema anche Alessandro Cardulli, vice-segretario nazionale della Federazione nazionale della stampa italiana e responsabile del dipartimento sindacale giornalisti radiotelevisivi, ha reso la seguente dichiarazione, diramata dalla Federazione della stampa: «Dopo la mitraglia di Bubbico anche quella di Piccoli ha sparato contro gli operatori della Rai-Tv. Bubbico aveva mitragliato il Tg-2, Piccoli attacca la rete 1. Sia chiara una cosa: proprio perché la Rai è servizio pubblico non siamo chiusi alle critiche quando esse si riferiscono solo ed esclusivamente alla qualità dell'informazione. Riteniamo inammissibili invece interferenze e attacchi ai giornalisti e alla loro autonomia professionale, veri e propri atti di accusa perché non fanno gli interessi di questo o quel partito o, come pretende Piccoli, per cattolicesimo.

«Si tratta di gravissime violazioni dello spirito e del diritto dell'informazione che prevedono reti e testate radiotelevisive al servizio solo della collettività nazionale e non di Bubbico o di Piccoli.

Un treno deraglia: due persone morte

BASSANO DEL GRAPPA - Un convoglio passeggeri è deragliato poco dopo le 21 sulla linea ferroviaria Venezia-Trento. L'incidente è avvenuto nel territorio di Cismon del Grappa, all'uscita delle gallerie del Tombion. Nell'incidente, secondo le prime informazioni, due persone sarebbero morte.

Dimenticare Freud?

CADENDO in questi giorni il quarantesimo anno dalla morte di Sigmund Freud (1856-1939) è ad un breve bilancio della sua figura e della sua eredità che siamo chiamati. Sarebbe tentante ripercorrere il fitto intreccio di echi e di rispondenze entro cui è presa la nascita della psicoanalisi, e, fissando un' area — la grande Vienna tra il vecchio secolo e il nuovo — seguire le simmetriche ricerche di un Freud, di un Musil, di uno Schönberg, di un Kraus, di un Loos, di un Wittgenstein, di un Kokoschka... Ma il lavoro, in parte almeno, è già stato fatto, e non possiamo allora che rimandare il lettore al fortunato volume di Janik e Toulmin: «La grande Vienna», appunto (Garzanti, 1975). Noi non potremo che indicare qualche linea di forza: il ricordo di una scoperta e forse l'oblio in cui sono cadute le profonde radici di un gesto eroico e solitario.

Di fatto, la psicoanalisi (confusa nel suo primo insorgere con l'esperienza dell' ipnosi e la tecnica delle associazioni libere) si pose e s' impose a Freud attraverso l' apertura all'isteria: l'ascolto del corpo parlante, dei geroglifici iscritti nei recessi fisiologici, del messaggio intessuto, taciuto eppure detto, nella realtà più concreta ed evidente della persona umana. L'approccio psicoanalitico fu dunque subito, e genialmente, per Freud l'incontro stesso con un certo statuto multiplo del linguaggio: da un lato, una parola-levatrice che sollecita la venuta alla luce, l'avvento del rimorso; dall'altro lato, un discorso autonomo, estremamente differenziato, che le popolazioni dell'inconscio compongono e che le censure in atto potentemente deformano e corrompono.

Il grande «mistero» è proprio questo intrecciarsi della carne e della parola, del bios e dell'ordine linguistico, della forma e della forza; senza trascurare la parola-azione dell'analista che, quasi magicamente, trae Lazzaro alla vita dal suo cubicolo di morte. Freud stesso ricorderà un giorno che «le parole sono magie»...

Già così si sono distinte due direzioni di ricerca, che in seguito non saranno più talmente imbricate l'una all' altra come lo erano in Freud: una posizione, si potrà dire anche una rivoluzione di ordine teorico-concettuale, e un momento più propriamente clinico, la psicoanalisi come cura, trattamento.

Quanto al primo polo, la vita stessa di Freud disegna una parabola coerente — e forse con un punto di caduta e di involuzione finale — in quanto tutt'intera essa è costellata dai progressivi sforzi di elaborazione di «un'altra logica» — quella logica desiderante che governa la macchina psichica (l'apparecchio, l'apparato, diceva lui, coi suoi regimi e i suoi deregimi, la sua energia, la sua distribuzione, gli investimenti, i bloccaggi, le stasi, le fuoruscite, i residui, le perdite.

Dopo l'ipnosi e l'isteria, il campo del sogno con l'immane lavoro (l'«Arbeit»), che ivi si compie, di deformazione, di spostamento, di condensazione; poi, grattando le schiume della vita quotidiana — dopo la notturna, la diurna, in questo perenne gioco di luci e di ombre — l'evidenza fino ad allora misconosciuta del linguaggio dei lapsus, delle dimenticanze, delle sbadataggini, delle azioni sintomatiche e apparentemente casuali, degli atti mancati; ancora sullo stesso versante, la bizzarra fioritura dei motti di spirito quali manifestazioni giocosamente elaborate da un inconscio che non sa tacere e da un Io che non vuole interamente parlare.

S'apriva poi la stagione dei grandi casi clinici, da cui Freud trasse, sempre ricorreggendole e puntualizzandole, le mature elaborazioni teoriche sulla struttura e il funzionamento del nostro psichismo: l'istanza triangolare (forse mutuata dal triangolo edipico?) dell'Io, dell'Es e del Super-Io, e quella bipolare (forse semplificatoria e riduttiva, se non regressiva) del principio di realtà e del principio di piacere, poi scavalcata da Eros e Thanatos, la vita contro la morte.

In merito al secondo polo, non tutto fu limpido. Se si potesse parlare di un imperialismo fallico di Freud, si potrebbero forse maggiormente comprendere le sue esitazioni, le sue stesse stasi, il suo indietreggiare di fronte all'applicazione e all' apertura delle sue stesse scoperte: c'è una tecnica analitica che si cerca e che ancora si scoprirà vacillante nel 1937 (l'anno di pubblicazione di «Analisi terminabile e interminabile»), ci sono gli esiti non sempre positivi, anzi con certi fallimenti clamorosi (ma solitamente taciuti o trascurati), i condizionamenti strettamente borghesi dell'uomo Freud in conflitto con lo scienziato Freud (ma fino a che punto si spinse l'interferenza?), il problema — a dire il vero sviluppatosi posteriormente — della storicità del tutto, della possibilità che «quelle» strutture messe in luce da Freud non fossero, almeno in parte, che sovrastrutture, o, il che è lo stesso, che l'inconscio via via s' imbrichi diversamente a seconda delle cangianti condizioni e situazioni sociali.

Ma a caso, qui, su questo terreno, cominciarono le rotture: con Jung, con Adler, con Reich, con Rank, con Ferenczi, per nominare solo le figure più eminenti. E in effetti, per esempio, quale sarebbe stato l'assetto teorico della psicoanalisi se Freud avesse analizzato non i medi e alti borghesi della Vienna decadente, i funzionari di quella società che di lì a poco sarebbe stata investita dal nazismo, ma degli operai, il che farà Reich, e con grande successo?

Fu poi la diaspora e la disseminazione internazionale delle famiglie psicoanalitiche: con il prevalente affermarsi di una «pratica» depauperata concettualmente, meccanica, tesa al «recupero» entro i codici del comportamento e della produttività capitalistica, tecnologica, dei «devianti»; con il mercificarsi del rapporto, con l'insorgenza di bisogni indotti (il cosiddetto «psicanalismo»), insomma con il «normalizzarsi» di una posizione che era stata rivoluzionante e ora cessava progressivamente di esserlo.

Ciò detto, e a prescindere dai vari «ritorni a Freud» a cui si è assistito in anni recenti e recentissimi (ma forse il vero ritorno sarebbe un «dimenticare Freud», così come Freud aveva tagliato con tutta una tradizione schiacciante...), è pur vero che «non possiamo non essere freudiani» per via di quel decentramento del soggetto — o rivoluzione copernicana sull'ipotesi uomo — di cui così vigorosamente ha parlato Michel Tort: «La psicoanalisi ha sovvertito la posizione del soggetto. Il famoso decentramento copernicano del soggetto operato da Freud non consiste nel riprodurlo in doppio esemplare ad un diverso livello, non consiste nel far uscire una nuova farfalla trascendentale dalla crisalide del soggetto pulsionale dell' inconscio, bensì nel sopprimere il centro stesso in quanto sovrano organizzatore, polo, nocciuolo, profondità, sorgente».

In tal modo, la teoria psicoanalitica ha rudemente dislocato tutte le discipline attigue — dalla linguistica all' analisi artistica e letteraria, dall'epistemologia alla storia, all'antropologia — in quanto è venuta a modificarsi profondamente, per noi uomini del Novecento, la figura stessa e l'intera dinamica di quel soggetto regale che un tempo ci potè apparire come solo, eminente e compatto protagonista della storia e del linguaggio: Freud ci ha lasciato in eredità la drammatica certezza di una lacerazione e di uno spossessamento che la coscienza ancora non è riuscita ad assorbire.

Giovanni Cacciavillani

UNA LETTURA DISSACRANTE DEL BILANCIO CEE: PROGRAMMA DI SVILUPPO O DOCUMENTO CONTABILE?

Occorrono fantasia e coraggio nella lunga marcia dell'Europa

La voce di Trieste nel coro di critiche allo spirito che ha presieduto alla fissazione di poste e cifre per il 1980 - L'idrovia dell'Adriatico dalla Baviera verso l'Oltre - Suez: un esempio di come costruire con volontà nuova un continente unito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LUSSEMBURGO — *Nulla è più bugiardo di un bilancio. Soprattutto se la lettura è superficiale, cioè se non è dissacrante, approfondita, corredata da supporti tecnici.*

Sebbene le scorciatoie siano sempre pericolose, in una prima approssimazione va detto che il bilancio Cee per il 1980 non è espressione di una vera politica di bilancio, ma piuttosto un documento contabile, tant'è vero che il gruppo democristiano nel Parlamento europeo ha minacciato di rigettarlo in blocco, il che aprirebbe le porte ad una grave crisi comunitaria e comporterebbe il probabile corollario delle dimissioni della commissione Jenkins.

Il progetto di bilancio si eleva a 16,5 miliardi di scudi (più di 17 miliardi di lire), con un aumento apparente del 12 per cento rispetto all'esercizio precedente; aumento per sé accettabile anche se il consiglio ha deciso, in prima lettura, tagli netti dell'ordine di un miliardo e mezzo di scudi; questo miliardo e mezzo costituisce appunto l'ago della bilancia perché concerne proprio i fondi che contano, quelli necessari cioè a finanziare le iniziative suscettibili di imprimere dinamica alle politiche settoriali della Comunità, le sole spese su cui il Parlamento europeo, eletto a suffragio universale ha qualcosa da dire.

Mentre la commissione Jenkins aveva previsto di aumentare di quasi il 40 per cento queste spese denominate appunto «obbligatorie», perché non sono fisse come il pagamento dei funzionari, l'affitto degli immobili, il rimborso per le eccedenze agricole, il consiglio le ha ridotte a un' inezia, appena il 5,4 per cento. La lievitazione del bilancio è essenzialmente, dunque, il risultato della decisione sui prezzi agricoli, presa dal Consiglio europeo a Strasburgo in giugno. Sia consentito un semplice commento: una comunità che si definisce progressista non può limitare il suo campo d'azione alla sola politica agricola che assorbe appunto il 66 per cento dell'intero bilancio.

E' stato spesso detto che occorre mettere un limite alle spese agricole e soprattutto far partecipare i responsabili delle eccedenze (del latte in particolare) agli sforzi necessari per smaltirle. Ad ogni buon conto si può chiedere fin da adesso che le decisioni comportanti nuovi stanziamenti agricoli siano corredati dalle indicazioni dei mezzi necessari a tal fine, altrimenti già l'anno prossimo si raggiungerà il punto di rottura perché le spese comunitarie non riusciranno a supplire tutti i capitoli del bilancio e l'autonomia della Cee verrà a soffrirne a beneficio delle tendenze centrifughe nazionaliste.

Particolarmente decurtato risulta il fondo di sviluppo regionale: per il quale la Commissione Jenkins aveva iscritto nel suo progetto la somma di 1200 miliardi di lire e che è stata ridotta dal consiglio a 850 miliardi, che costituisce un passo indietro anche rispetto alla dotazione di 945 miliardi che il Parlamento europeo era riuscito a ottenere nel 1979 con un colpo di mano. In particolare, l'Italia, che utilizza il 40 per cento di questi fondi verrebbe a lamentare una perdita di circa 150 miliardi di lire.

Orbene, non è certo con uno striminzito stanziamento globale di 850 miliardi che si risolvono complessi e annosi problemi di squilibrio regionale, non è così che si attenuano le dicotomie tra il Nord e il Sud come sarebbe necessario per permettere alla Comunità europea di evolversi in una vera e propria unione economica e monetaria. C'è piuttosto da considerare che i ministri — dai quali si è dissociato il rappresentante italiano — abbiamo voluto giocare al ribasso, nella consapevolezza che poi il Parlamento europeo rimetterà le cose nel verso giusto.

In merito il sindaco di Trieste Manlio Cecovini ha dichiarato, in occasione dell'ultima sessione del Parlamento europeo: «Questo bilancio non contiene lo spirito dell'Europa, non esprime una volontà nuova, che dia ad ogni cittadino la dimensione giuridica, sociale e storica di cittadino europeo. Il bilancio è errato proprio nell'impostazione delle priorità, retrogrado piuttosto che avanzato, diretto a frenare piuttosto che promuovere la marcia verso l'Europa. Occorre evitare di adagiarsi sulle comode scuse di regolamenti di base; ci vuole fantasia e coraggio».

Cecovini ha quindi esposto, come si sa, le grandi linee del progetto regionale dell'idrovia dell'Adriatico, la via più rapida dalla Baviera verso i paesi dell'Oltre-Suez, passando per Trieste, che comporta un notevolissimo risparmio di energia perché riduce di alcuni giorni i tempi di trasporto. «Ecco un esempio fra i tanti di come costruire l'Europa».

Un altro settore in cui è necessario intensificare gli sforzi è quello sociale, aiutare i giovani in cerca di primo impiego, prendere misure in favore dei lavoratori emigranti, facilitare la riconversione industriale, incoraggiare la mobilità dei lavoratori. In totale la commissione aveva previsto mille miliardi di lire; il consiglio ha amputato 170 miliardi, la cosa appare arbitraria perché la somma stanziata costituiva un minimo denominatore comune, il risultato di un equilibrio instabile. Con la scusa che i ministri competenti non hanno preso nello scorso piano una decisione concreta in tema di ricerca, energia e di riconversione industriale, è stata rifiutata l'iscrizione di somme adeguate al capitolo di bilancio.

Ci pare questo un circolo vizioso: gli uni non programmano politiche concrete perché non ci sono fondi, gli altri non danno i fondi perché non ci sono le modifiche. Ora siamo sicuri che se si stanziassero un numero adeguato di miliardi, le realizzazioni seguirebbero perché si tratta di settori da cui dipende implacabilmente il nostro futuro. Si pensi ai necessari risparmi di energia conseguiti tramite misure tecniche, al ricorso a risorse energetiche alternative, al finanziamento delle costosissime centrali nucleari, alla ristrutturazione del settore tessile che colpisce soprattutto le province del Piemonte e per cui sono state già previste delle misure puntuali a livello regionale.

E' questo un capitolo del bilancio sul quale i parlamentari europei hanno promesso di dar battaglia e facendo così prova di voler rispettare l'impegno preso il 10 giugno con gli elettori rappresentandone le profonde esigenze.

Desta altresì apprensione la decisione del Consiglio di ridurre di 30 miliardi l'aiuto alimentare nei confronti dei Paesi del Terzo mondo. E' questo il sintomo di un inquietante sentimento egoistico che caratterizza i Paesi ricchi da quando la crisi energetica si è acuita. Certo il primo dovere dei governi della Cee è di garantire un soddisfacente livello di vita all'interno, ma non va dimenticato che il blasone internazionale della Cee si è ridorato grazie alla generosa politica di aiuto allo sviluppo che ci lega a 58 Paesi dell'Africa, Caraibi, del Pacifico, che sono tra i più poveri del mondo.

Collateralmente si instaura un'altra polemica perché il Parlamento europeo reclama l' istruzione in bilancio dei fondi per la stabilizzazione delle materie prime di provenienza di questi paesi, che invece il Consiglio rifiuta perché amplierebbe il margine di manovra dell'assemblea.

L'ennesimo problema collegato al bilancio è quello dell' autofinanziamento finora garantito da una percentuale minima dell'Iva e dai dazi sulle importazioni di prodotti agricoli ed industriali dei Paesi interni.

Orbene l'importo dell'Iva in corso non può superare per regolamento il tetto dell'un per cento e parallelamente gli importi dei dazi ha incominciato a decrescere a causa delle difficoltà che incontrano gli scambi internazionali. Continuando di questo passo già l'anno prossimo si incontreranno difficoltà per finanziare il bilancio, almeno che non si ricorra ai contributi degli Stati come si faceva in passato; il che costituisce un passo indietro perché i governi imporranno delle politiche che tengano conto dei loro interessi particolari, anziché delle istanze generali perpetrate dalla Comunità.

La maniera forse di aggirare l'ostacolo sarebbe l'emissione di prestiti obbligazionali sul mercato internazionale e finanziare così le iniziative avveniristiche o comunque non di comune amministrazione.

Questo accenno ci porta ad abbordare la polemica sul dare e avere dei singoli Stati che è stata lanciata dalla Gran Bretagna e che francamente ci delude perché tradisce lo spirito stesso della costruzione europea. Ed è sintomatico della sua involuzione. La Cee, infatti, è un'organizzazione da cui tutti hanno da guadagnare, basta riflettere allo sviluppo che ha conosciuto l'Irlanda da quando è membro della Comunità; e bene ha fatto il governo a non impegnarsi su questa via.

Invece di logorarsi in queste battaglie da retroguardia, ci si dovrebbe impegnare a Bruxelles alla realizzazione di iniziative suscettibili di colpire l'attenzione dell'opinione pubblica come il tunnel sotto la Manica, il ponte sullo stretto di Messina o l'idrovia dell' Adriatico.

Massimo Silvestro

Notte a sorpresa con i Pooh

«Notte a sorpresa» è il titolo della sigla finale di «Domenica in», la popolare trasmissione condotta quest'anno da Pippo Baudo. Nella foto il complesso dei Pooh interprete della canzone.

Seisdon — Michelle Roden, un'affascinante fotomodella inglese

NOVE VOLUMI CONDENSANO QUASI MEZZO SECOLO DI VITA DEL CELEBERRIMO GIORNALE

Tutto il meglio del «Corriere dei piccoli»

Dal 1908, che vide uscire il 27 dicembre il primo numero, al 1944. La Rizzoli Mailing ha ultimato col nono volume la collezione condensata di quasi mezzo secolo di vita del «Corriere dei Piccoli». Il più noto degli ebdomadari illustrati italiani per l'infanzia, destinato ad allietare a lungo, con intenti pervicacemente pedagogico-educativi improntati al più vistoso perbenismo, i figli della piccola-media borghesia.

Supplemento del «Corriere della Sera» e compagno di strada del fratello maggiore «Domenica del Corriere», quello che comunemente veniva chiamato «il Corrierino», finì per caratterizzare un'autentica scuola di illustratori, di figurinai, di disegnatori, di narratori attraverso l'amalgama di invenzioni grafiche portato avanti in serie di quadretti tanto da riempire un'intera pagina e le filastrocche formate di rime baciate.

Vediamone da vicino qualcuno, tra i più rappresentativi. Innanzi tutto Attilio Mussino, il terzo grande illustratore di «Pinocchio» dopo Mazzanti e Chiostri. Si firmava Attilio e compare già nel primo fascicolo, con le storielle del negretto Bilbolbul, protagonista di continue birbanterie, schizzato con stile impressionistico. Veniva trafitto, tagliato in due, con le braccia e le gambe che gli si allungavano a dismisura. Un incubo, insomma, che trovava soluzione nel finale moraleggiante: ecco cosa poteva accadere al bambino disobbediente!

Benché portato avanti soltanto un paio d'anni, Bilbolbul dovette incidere profondamente sugl'imberbi lettori abituati com'erano a casa, a scuola, attraverso anche altre letture, ad un'educazione basata su minacce spaventevoli. Ed anche Attilio, come i colleghi che lo avrebbero seguito sulle stesse pagine (cito tra i più rappresentativi il Tofano di Bonaventura, l'Angoletta di Marmittone, il Bisi di Sor Pampurio, il Manca di Lambicchi) dovette subito adeguarsi all'imperativo di Antonio Rubino, cervello e anima del primo «Corriere dei Piccoli», illustratore e disegnatore a sua volta di estrosissimo stile, che voleva mutilati della classica nuvoletta i racconti disegnati (in specie quelli di provenienza americana, come il ragazzetto terribile Buster Brown di Outcaoult, ribattezzato vezzosamente Mimmo, come i pestiferi Bibì e Bibò ovvero Katzenjammer Kids congiuntamente di Dirks e Knerr, come la coppia Arcibaldo e Petronilla, che Geo Mc Manus aveva battezzato nell' originale americano Bringing up Father).

Una mutilazione, s'è detto. Tuttavia è indubbio che la trovata decretò, insieme ad altri motivi, la strepitosa fortuna del giornaletto. Antonio Rubino (1880-1964), già cartellonista, poeta, pittore, quando nasce il settimanale della borghesia italiana, interpreta in modo personalissimo il Liberty, piegando ai quadretti l'incantata visione di un mondo di assoluta fantasia che i ragazzini decifrano subito.

Guardiamolo attraverso il giudizio di alcuni esperti. Giuseppe Trevisani: «Pare quasi di indovinare sotto il disegno una quadrettatura, ci sarebbe da scommettere che tutte le linee (anche se l'illustrazione è sempre dinamica, comica, unitaria) passano per gli incroci dei quadretti, come nei disegni per i cuscini da ricamare... Il risultato è quello di una fantasia figurativa che ha del prodigioso. Sempre simili e sempre diversi, i personaggi che Rubino ha inventato sulla carta, da quando erano piccoli i nostri padri a quando eravamo piccoli noi, sono tutti lo sviluppo di una geometria elementare a due dimensioni, cioè di una delle cose più pazze e straordinarie che sia stata mai creata dall'immaginazione dell'uomo».

Antonio Faeti: «Rubino forse ricalca la stupefazione infantile: arricchisce un territorio, perché vuole renderlo veramente così sconosciuto, sfuggente, problematico come lo vorrebbe un bambino...». E Rino Albertarelli: «L'estro di Rubino si rivela inesauribile e nella dimensione della letteratura infantile tocca la felicità e la perfezione. Nasce una serie ininterrotta di figure ridanciane, paffute, solari. Il paesaggio talvolta partecipa al sentimento dei personaggi. Le case, gli alberi, i fiori, ridono, ammiccano, si stupiscono, piangono, seguendo i momenti della vicenda. Non sono più scenografia, ma coro».

Si potrebbe scrivere un romanzo su Rubino personaggio e Rubino poeta, pittore, autore di disegni animati. La sua mole di lavoro è stata enorme. Nemico accanito dei fumetti, che considerava veicolo diseducativo, per paradosso è da considerarsi portabandiera all'italiana del fenomeno.

E dopo Rubino, Sergio Tofano (scomparso sul finire del '73, a ottantasei anni), autore dal 1917 delle favole disegnate di Bonaventura, firmate in calce con un filiforme «Sto». Grafico e caricaturista, oltre che attore di saporosissimo estro, Tofano ha sempre posseduto un sottile e misurato umorismo. E' stato scritto che la sua arte è consistita sempre nel «cavare» piuttosto che nel «mettere». Una predisposizione alla sintesi, cioè. E Bonaventura, in fondo, gli somigliava abbastanza. Lo volle in qualche modo come alternativa alle sfortune di Fortunello (Happy Hooligan) dell'americano Opper.

Storielle limpide che rispecchiavano una concezione ottimistica e fiabesca della vita, dove i probi e gli onesti l'hanno meritatamente vinta sugli inganni e la cattiveria, e ricevono alla fine giusto premio: il famoso milione d'anteguerra divenuto miliardo a lira inflazionata. Concepito con precisa stilizzazione, che avrebbe potuto fornire occasione per il cinema d'animazione a guisa di altri eroi di carta, il Popeye di Segar oppure il Felix the Cat (Mio Mao) di Sullivan...

Un'occasione mancata? Certamente, come accadde col Sor Pampurio (1929) di Carlo Bisi (emblema più vicino alla realtà dell'Italietta del tempo, ufficialmente protesa ad aspirazioni marziali e imperiali, ma nella sostanza con aneliti meno ambiziosi; Pampurio trovava infatti la sua arcicontentezza nel puntualmente nuovo appartamento per sé e la famiglia), e così col Marmittone di Bruno Angoletta (sempre creato nel 1929). Marmittone era — come dice chiaramente il nome — la recluta proveniente dalla provincia addormentata, che, pur senza la sottintesa beota arguzia del boemo soldato Svejk, riusciva a creare scompiglio nell'esercizio. In giorni di trionfalismo militaresco.

Vento di fronda? Indirettamente, certo. Ché infatti Angoletta, come Rubino e altri (Moroni Celsi, ecc.), s'allineavano al regime raccontando anche storielle di volonterosi e audaci «balillini». Insieme ad altri «protagonisti» ricchi d'inventiva e di desideri, a guisa del Pier Cloruro de Lambicchi creato nel 1930 da Giovanni Manca, inventore d'una prodigiosa «arcivernice» che dava vita alle figure disegnate e pitturate. Attraverso le quali finiva per collezionare una serie di strepitosi guai.

Una campionatura della prolifera serie di pupazzetti che il «Corriere dei Piccoli» propose attraverso le proprie pagine colorate e linde, grazie a una cospicua serie di «figurinai» di talento, per allietare una porzione privilegiata (almeno nei primi decenni) di ragazzi italiani: i figli d'una precisa classe sociale. Dentro una formula rimasta pressoché inalterata fino a ridosso degli anni Cinquanta, ignorando in una certa misura la realtà che via via si andava modificando nel Paese.

Ricordo che una sola paginetta d'un numero del 1945 menzionava ad esempio la lotta di Liberazione e l'arrivo degli Alleati. Questa non c'è nel «Meglio del Corriere dei Piccoli», che chiude col nono volume a ridosso della pace ritrovata. Pagine che assumono la dimensione dell'«albo di ricordi». Non sono comunque soltanto questo. Grazie anche a una simpatica, intelligente impaginazione, sono la testimonianza d'un modo di far grafica all'insegna di rasserenanti orizzonti nei decenni che vanno da prima della Grande Guerra al conflitto scatenato dal nazismo.

Gianni Venantino

Tossicomania, come e perché

Per quanto possa sembrare strano, il fenomeno dell'abuso delle droghe, sebbene molto antico, non ha sempre avuto una spiegazione scientifica soddisfacente. Ecco spiegato perché il termine «tossicomania» non ha per tutti lo stesso contenuto e perché «assuefazione» è per uno specialista ciò che per l'altro significa «tolleranza».

La confusione che ha regnato per molto tempo, e che ci sembra regni tuttora, non sarebbe così rilevante se il risultato del dibattito sul significato da dare ai due termini non fosse che di interesse accademico e non avesse risonanze pratiche. Un poliziotto non si preoccuperà di sapere se un trafficante o un drogato è assuefatto o tossicomane, ma, invece, la magistratura di tutto ciò ne deve tener conto. Di conseguenza, la pratica della psichiatria medico-legale esige che questa nozione sia definita, o per lo meno descritta, in maniera tale da permettere una diagnosi rigorosa e una risposta indiscutibile e al tempo stesso possibile. Una buona giurisprudenza ha tutta la convenienza che questo termine sia rigidamente delimitato. Del resto, proprio perché alcuni esperti mancano di precisione nella terminologia, la porta resta aperta a discussioni, talora senza senso, davanti ai tribunali.

Lo stato di tossicomania comporta tante implicazioni nelle numerose e differenti discipline scientifiche — farmacologia, psicologia, neuropsichiatria, sociologia, diritto, criminologia — da rendere estremamente difficile darne una spiegazione che possa soddisfare tutti. Infatti il termine sembra avere un significato leggermente diverso a seconda degli specialisti. Le concezioni sono simili, ma raramente identiche. Per esempio, i farmacologi limitano la loro definizione a uno stato di intossicazione cronica che, in seguito a una brusca e compatta soppressione della droga, provoca una sindrome caratteristica, imputabile alla privazione. I sociologi, i criminologi e in genere i giuristi saranno tentati di considerare la tossicomania in rapporto alle eventuali o reali nefaste conseguenze che può avere — o ha — sulle relazioni tra individuo e società. L'accento, in questo caso, sarà posto sugli aspetti criminogeni. Comunque tutte sono definizioni che si ispirano a una sola scienza e peccano per il fatto che si ignorano a vicenda. Manca loro quell'aspetto multidisciplinare così necessario allo studio della tossicomania.

Nella ricerca di una definizione, applicabile al lavoro medico-legale, ci si dovrebbe riferire al parere di organismi o istituzioni in seno alle quali un'équipe polivalente concentra la sua attività su questo problema. Ma tali gruppi sono rari ed esistono in forza e con disponibilità di mezzi solamente in Canada e in America. Molto attivo anche il Comité d'experts de la Pharmacodépendance dell'Organizzazione mondiale della sanità, riconosciuto dall'Onu.

Le maggiori esperienze in materia escono dal'Addiction Research Center, che fa parte del National Institute of mental health di Lexington, nello stato del Kentucky. Da questo centro, considerato come culla della ricerca scientifica in materia, sono scaturite le definizioni più complete della tossicomania. Già molti anni fa il problema fu dissipato con una definizione che si avvicinò molto al fondo del problema che noi trattiamo. Allora fu il punto di partenza, e dobbiamo dire che su questa base si lavora ancor oggi.

Vediamo allora come si possono interpretare nel modo più scientificamente adatto i due termini che all'inizio abbiamo posto in discussione. Il dottor Himmelsbach, uno dei pionieri della materia, ha affermato che «per habituation (termine inglese che va tradotto con assuefazione) bisogna intendere il fenomeno psichico dell'adattamento e del condizionamento mentale agli efetti ripetuti di una determinata sostanza. In realtà non si tratta altro che di una dipendenza emozionale, psichica. L'assuefatto desidera il suo prodotto: tuttavia non va soggetto a seri turbamenti fisici qualora debba privarsene. L'addiction invece (da tradursi con asservimento o tossicomania) comprende tre fenomeni, intimamente legati, ma tutavia ben distinti: l' assuefazione, la tolleranza e la dipendenza fisica».

Ora, detto dell'assuefazione, prendiamo in esame la tolleranza, che è il fenomeno di adattamento biologico caratterizzato da una diminuzione dell'effetto farmacologico di una droga a causa dell'assorbimento ripetuto della stessa dose. In altri termini, per produrre l'effetto iniziale ricercato dal tossicomane, le dosi assorbite debbono essere gradualmente aumentate.

La dipendenza fisica, invece, rivela uno stato fisiologico modificato. Lo stadio della pura dipendenza psichica è largamente superato; si è instaurata un'adattazione fisiopatologica a livello della stessa cellula nervosa, provocata dalla somministrazione ripetuta di un prodotto per un periodo più o meno lungo. Questo stato rende veramente necessario il prolungamento dell' uso della sostanza tossicomanogena, se si vuole evitare la sindrome caratteristica da astinenza, clinicamente differente a seconda delle diversità di droga abusivamente impiegate. Per tutto il tempo che questa viene somministrata, in quantità sufficientemente elevata, la dipendenza fisica difficilmente si rivela; essa si esteriorizza solo dopo la cessazione brusca dell'assorbimento della sostanza tossica o dopo una notevole diminuzione delle dosi abituali.

Si può, quindi, concludere che questi tre fenomeni (assuefazione o semplice dipendenza psichica, tolleranza e dipendenza fisica) costituiscono, insieme, il complesso psico e fisiopatologico denominato tossicomania. Essi sono intimamente uniti e, in certo senso, interdipendenti. Ogni tossicomania, infatti, inizia con un periodo di dipendenza psichica, le dosi aumentano, la tolleranza si insedia e raggiunge, a un dato momento, un grado tale che l'organismo è già divenuto fisicamente dipendente dalla droga e la sua soppressione provoca una reazione somatica tipica che è la sindrome da svezzamento.

Gianfranco Bernes

GIORNALE DI TRIESTE

DIBATTITO AD OLTRANZA DOPO I RINVII AL CONSIGLIO COMUNALE

Anche la Dc è disposta a «riverificare» la Zfic

Mozione favorevole ad un riesame sia della normativa sia dell'ubicazione

Sono state affrontate ieri sera dal Consiglio comunale le mozioni sulla Zfic la cui trattazione era stata rinviata, lo scorso martedì, per evitare la coincidenza con la visita del Presidente Pertini in Jugoslavia (in tal senso si era espressa la Dc, la cui proposta era stata approvata a maggioranza). Ed ecco ieri anche la Dc ha presentato infine un proprio documento, nel quale viene fra l'altro prospettata una «riverifica» sia della normativa sia dell'ubicazione della zona industriale mista.

Tale presa di posizione da parte della Dc è scaturita da una sofferta riunione del proprio gruppo consiliare, tenutasi un'ora prima dell'inizio dei lavori del Consiglio; ma quando i consiglieri della Dc hanno fatto il loro ingresso in aula, un'ora dopo l'inizio della seduta consiliare, essi non avevano ancora maturato una decisione al proprio interno.

Poiché i consiglieri fanfaniani e dorotei insistevano perché la Dc presentasse una propria mozione a sollecitazione di una «rinegoziazione» della parte economica degli accordi di Osimo, e minacciavano in caso contrario di votare a favore della mozione della LpT, il capogruppo Richetti, moroteo, aveva ritenuto opportuno di sostenere ancora una volta una proposta di rinvio del dibattito sulle mozioni, ma la sua proposta aveva ottenuto sei voti favorevoli ed altrettanti contrari (sul «no» si sono schierati, accanto ai fanfaniani e ai dorotei, anche gli indipendenti Padoa e Hausbrandt), mentre Capecchi si è astenuto.

Inconciliabili tra di loro erano comunque apparsi i testi di mozione proposti dai morotei da un lato e dai fanfaniani-dorotei dall'altro, essendo ritenuto troppo «sfumato» il primo e troppo «esplicito» il secondo.

Al momento di passare al dibattito delle mozioni, il cui inizio avrebbe segnato la conclusione dei termini per la presentazione d'altri documenti, tre consiglieri della Dc – il capogruppo Richetti, la fanfaniana Bruna Sauli e l'indipendente Padoa – erano ancora impegnati fuori dell'aula nella stesura di un testo in cui potesse riconoscersi l'intero gruppo. A questo punto il Pci ha chiesto una sospensione della seduta per cinque minuti – allo scopo di prendere visione dei testi aggiornati delle varie mozioni, che in origine traevano lo spunto dall'imminenza della visita di Pertini in Jugoslavia – e la seduta ha così osservato una pausa di una ventina di minuti.

Dopodiché, il sindaco Cecovini – constatato il protrarsi dell'assenza dall'aula dei consiglieri democristiani, di nuovo riuniti – ha dato corso al disbrigo di delibere d'ordinaria amministrazione, per mezz'ora, allo scopo di non precludere alla Dc, dando senz'altro avvio al dibattito sulle mozioni, di presentarne una propria. Nel frattempo è intervenuto in Municipio il segretario provinciale della Dc, Nodari, per mediare le contrastanti posizioni emerse nel suo gruppo e per avallare il testo del documento infine presentato in aula.

Intanto, il capogruppo del Pci aveva lamentato che il sindaco Cecovini avesse fissato in apertura di seduta la trattazione delle mozioni dopo che nella stessa mattinata, nella riunione di tutti i capigruppo, aveva dichiarato la propria disponibilità per un rinvio di tale punto alla seduta di venerdì. Il sindaco ha precisato di aver bensì definito ragionevole la richiesta di rinvio ma di essersi riservato una decisione dopo aver a sua volta sentito il proprio gruppo consiliare (e pare che anche all'interno del gruppo della LpT ci sia stata battaglia, sulla disponibilità di Cecovini a un rinvio, disponibilità che sarebbe stata infine travolta da una sollevazione capeggiata dall'assessore Gambassini).

Ma ecco in sintesi le mozioni sulle quali si è infine sviluppato il dibattito, a partire dalle 21.15. Le prime ad essere illustrate, dai consiglieri Pecol-Cominotto ed Ercolessi, sono state due mozioni radicali - presentate l'una a febbraio e la seconda all'indomani delle elezioni di giugno - in cui si sollecita un referendum consultivo popolare sull'ubicazione della Zfic. Entrambi i consiglieri radicali hanno lamentato che di un argomento così importante si discutesse con tale ritardo, e ciò a causa della paura di molti partiti - hanno polemizzato - di discutere pubblicamente sulle scelte da essi stessi compiute.

E' seguita da parte dell'assessore Gambassini l'illustrazione della mozione della LpT, nella quale si invitano i governi italiano e jugoslavo ad addivenire, di comune accordo, alla «rinegoziazione del progetto di zona franca industriale a cavallo del confine, escludendone l'ubicazione nella provincia di Trieste». Il documento invita inoltre il governo italiano a liquidare «immediatamente ogni e più equo indennizzo per i beni abbandonati dagli esuli istriani, indipendentemente dall'esito e dalla durata delle trattative in corso con il governo jugoslavo».

Nell'occasione Gambassini ha ribadito, a proposito dell'ubicazione della Zfic, un «monito solenne»: imponendo ai triestini la Zfic «si creerebbero - ha detto - le condizioni per far nascere anche qui la mala pianta del terrorismo» ed ha concluso polemizzando duramente con la Dc «per aver mascherato fumosamente nella sua mozione, presentata all'ultimo momento, il contenuto di quella della LpT».

E' stato poi il consigliere Di Giorgio a illustrare la mozione del Msi nella quale si chiede una «rinegoziazione globale dell'accordo di Osimo in ogni suo aspetto» e si sollecita il sindaco a intervenire presso l'on. Pertini perché chieda notizie «circa la sorte di 10 mila deportati durante l'occupazione slavo-comunista dei 40 giorni nella Venezia Giulia».

Ecco in sintesi il documento della Dc, illustrato dal capogruppo Richetti. Valutati positivamente i risultati della visita di Pertini in Jugoslavia, vi si fanno voti «affinché presso le sedi competenti gli strumenti di cooperazione economica previsti negli accordi di Osimo siano armonizzati con il nuovo rapporto che si stabilirà fra la Cee e la Jugoslavia, apportando agli stessi gli adattamenti e i correttivi che si renderanno utili per una sollecita ed effettiva concretizzazione della collaborazione fra i due Paesi, garantendo comunque un più alto livello di sviluppo della realtà economica e sociale triestina: in questa prospettiva siano riverificate normativa ed ubicazione della zona industriale mista». Si sollecitano inoltre «garanzie» per il mantenimento dell'attività dei pescatori italiani nel «rettangolo» del Golfo triestino. E si auspica una sollecita ed equa soluzione, attraverso un apposito decreto legislativo dello Stato italiano, al problema dell'indennizzo a favore dei titolari dei beni abbandonati nell'ex Zona B e nei territori ceduti con il trattato di pace «indipendentemente dall'esito delle trattative italo-jugoslave in corso, in applicazione dell'art. 4 del trattato di Osimo».

Anche la mozione comunista, illustrata dal capogruppo Monfalcon, prende atto con soddisfazione dei risultati della visita di Pertini, in particolare per quanto riguarda la riconferma degli accordi di Osimo quale base per ogni ulteriore intesa italo-jugoslava; nel documento si auspica poi che «le successive consultazioni tra i due Stati portino alla più rapida soluzione delle questioni ancora aperte in merito all'applicazione degli accordi» sollecitando per la Zfic un'attuazione che non prescinda dal «più ampio coinvolgimento» e dalla «più larga partecipazione» delle popolazioni interessate; e prospetta la necessità «nell'interesse della comprensione fra i due popoli» di risolvere i problemi della pesca e dei beni abbandonati.

Il dibattito è proseguito ad oltranza nella notte.

Bloccato dalle Co-op il prezzo del pane

Il consiglio di amministrazione delle Cooperative Operaie ha preso in esame il listino dei nuovi prezzi di vendita del pane comunicato dalla associazione fra panificatori, valutando i riflessi negativi del sensibile rincaro soprattutto sui nuclei familiari meno abbienti.

Per tale motivo, l'organo amministrativo delle Cooperative Operaie ha deciso di mantenere invariato il prezzo del pane fresco di tipo «OO», speciale allo strutto, formato 60 grammi, offerto in confezioni da quattro pezzi. Pertanto, il tipo di pane di più larga richiesta nella rete di vendita delle Cooperative Operaie continuerà ad essere venduto al pubblico a 790 anziché a 1050 lire.

Registrata al geofisico la scossa in California

Il forte sommovimento tellurico che la scorsa notte ha provocato danni nel Messico e in California, è stato registrato anche dalle apparecchiature dell'osservatorio geofisico di Trieste. Il rilevamento è avvenuto alle ore 0.29 e 57 secondi (tempo medio Europa centrale) a 10.350 chilometri di distanza dalla stazione sismica di rilevamento di borgo Grotta Gigante, in direzione Nord-Est. L'epicentro è stato localizzato al largo della costa californiana.

Incontro stasera con mons. Njiru

Questa sera, alle 19, il vescovo africano mons. Silas Sylvius Njiru incontrerà i giovani della città nella chiesa Nostra Signora di Sion.

BRUTALE EPISODIO IN VICOLO DEGLI SCAGLIONI

Trascinata per dieci metri dall'auto dello scippatore

Brutale scippo nel tardo pomeriggio di ieri in vicolo Scaglioni. Una signora, Angela Furian Udovich, di 52 anni, abitante al numero 24 di quella stessa strada, è stata trascinata per una decina di metri dal malvivente che le aveva afferrato la borsetta e che è ripartito velocemente con un'utilitaria. L'aggressione è avvenuta davanti al portone di casa della vittima.

La signora Furian stava rincasando quando ha notato una «500» colore aragosta ferma vicino al marciapiede con una persona seduta al posto di guida. Passando vicino alla vettura, la malcapitata passante ha avvertito un leggero strappo alla borsa che portava a tracolla. Sul momento la signora ha creduto che la persona in macchina fosse un suo conoscente o un inquilino che voleva farle uno scherzo. Così si è abbassata per vedere chi fosse nell'utilitaria. Nello stesso momento la macchina è partita.

Il conducente, che non mollava la borsetta, ha fatto cadere a terra la povera signora trascinandola per una decina di metri. Poi, la cinghia della borsa si è spezzata e la derubata è rimasta dolorante al suolo. E' stata soccorsa prontamente da un signore che abita nel suo stesso stabile, Dorino Viezzoli, di 33 anni, il quale aveva assistito alla fase finale dello scippo ed era riuscito a rilevare il numero di targa della macchina scomparsa velocemente.

Immediatamente è stato telefonato al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante. Il numero della utilitaria (TS 140217) è stato diramato via radio a tutte le pattuglie. Da un controllo eseguito al cervello elettronico, la «500» non risultava da ricercare perché rubata. Venti minuti più tardi, però, la proprietaria della vettura, Orietta Ambrosetti Alistri, abitante in via delle Milizie 19, ha informato la polizia di essere stata derubata dell'auto.

Nella borsetta della signora Furian c'erano un portafogli con 40 mila lire circa, la carta d'identità, le chiavi di casa e alcuni documenti.

Furto di preziosi

Preziosi per 1 milione e mezzo sono stati rubati da scassinatori, rimasti sconosciuti, introdottisi nell'appartamento della commerciante Emilia De Ros, Giorgi, abitante al terzo piano di Via San Lazzaro 19. Rientrata a casa dopo alcuni giorni di assenza, la signora ha notato che qualcuno aveva forzato la porta d'entrata. Sullo stipite sono state notate tracce evidenti di un cacciavite e nell'interno tutto era a soqquadro.

Da un mobile della camera da letto erano scomparsi gli oggetti preziosi della signora: catenine d'oro, un anello da uomo con pietra dura, due spille, una croce con zaffiri e brillantini. La signora ha subito telefonato alla polizia.

Disteso sulla strada bloccava il traffico

In via San Cilino il traffico è stato bloccato per oltre mezz'ora da un uomo che si era disteso in mezzo alla strada per impedire ai veicoli di passare. C'è voluto l'intervento della polizia, i cui agenti si sono visti costretti a sollevare di peso l'uomo, che è stato poi affidato ai sanitari della Cri. Si tratta di Mauro Bergamas, di 33 anni, abitante in via Brunelleschi 10. In una tasca dei pantaloni gli agenti gli hanno trovato un ferro di cavallo, che è stato sequestrato.

PARALLELA L'ULTIMAZIONE DELLA UDINE-TARVISIO E DELLA VIENNA-VILLACO

Nel 1984 l'incontro al confine dell'autostrada Italia-Austria

Lo stato di attuazione dei collegamenti autostradali, con particolare riferimento alla «Sudautobahn», e di quelli ferroviari, con specifico interesse al centro di smistamento di Villaco, nonché i problemi relativi al traforo di Monte Croce Carnico, ai collegamenti aerei interregionali e a una migliore sistemazione degli attuali valichi confinari, sono stati i principali argomenti trattati nel corso dell'incontro di lavoro svoltosi a Villaco tra il vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla pianificazione e bilancio, Coloni, e il vicepresidente della Carinzia e responsabile del settore trasporti, Fruehbauer.

«E' stato un incontro molto fruttuoso – ha rilevato Coloni – nel corso del quale abbiamo avuto un approfondito scambio di informazioni, alcune delle quali molto interessanti. In particolare quelle relative ai progetti ed ai finanziamenti per il completamento della "Sudautobahn" fino al confine italiano, che dovrebbe essere portata a termine entro il 1984, nei tempi cioè nei quali è previsto anche il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio».

Da parte austriaca, il vicepresidente del land della Carinzia, Fruehbauer, ha messo in evidenza come l'Austria si stia adoperando in tutti i modi possibili per risolvere i problemi infrastrutturali. In questo senso tra il Land carinziano ed il governo centrale austriaco sono state concordate le opere stradali e tra queste, appunto, il completamento della «Sudautobahn», con specifica priorità al collegamento orientale Villaco Arnoldstein (di 13,5 km) e Arnoldstein – confine italiano (di 3 km).

A tale fine sono stati anche assicurati i finanziamenti necessari. Per il traforo di Monte Croce Carnico, di cui si è ribadita la validità e l'urgenza, si è proceduto, da parte dei rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia, ad una prima comunicazione di dati sui transiti nel mese di agosto, che appaiono positivi e che saranno approfonditi fra i due gruppi di lavoro costituiti a suo tempo.

Un'ulteriore comunicazione è stata fatta in merito alla avanzata fase di preparazione da parte austriaca del centro turistico di Pramollo. Al riguardo è stata auspicata una maggiore funzionalità del valico di confine.

Il problema dei collegamenti aerei interregionali è stato un altro argomento di colloqui. Il vicepresidente Fruehbauer, dopo aver rilevato come il periodo di prova per i collegamenti aerei tra Klagenfurt e Vienna abbia dato risultati positivi, ha annunciato la creazione, nel prossimo anno, di una società austriaca per i collegamenti nazionali tra Vienna, Klagenfurt, Linz, Salisburgo e Graz. Si tratta – ha detto – di un primo passo verso quella che potrebbe essere una rete di collegamenti interregionali.

I problemi del traffico ferroviario sono stati al centro dell'incontro svoltosi nel pomeriggio, nella sede delle Ferrovie austriache. Nell'occasione sono stati illustrati al vicepresidente Coloni gli studi in corso per permettere alla città di Villaco di risolvere i grossi problemi derivanti dal fatto di essersi trovata all'incrocio di linee (magistrali) di interesse europeo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ignazio. Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 17.17; la luna si leva alle 2.32 e cala alle 15.55.

Ieri: temperatura massima gradi 22,2 minima gradi 16,8; pressione millibar 1016,1 in leggero aumento; umidità 50 per cento; vento km 4 da Sud-Est scirocco; mare poco mosso con temperatura di gradi 18,8. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 7.42 con cm. 39 e alle 19.48 con cm 23 sopra il l.m.; bassa all'1.11 con cm 32 e alle 14.02 con cm 29 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 279, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015;.

Impostata a Monfalcone prima di due gemelle

Ha avuto luogo ieri nel cantiere di Monfalcone l'impostazione della costruzione 4270 da 19.800 tpl, prima di due unità gemelle commissionate all'Italcantieri dalla «Merzario» di Milano.

Si tratta di una Ro/Ro container, atta cioè al trasporto di contenitori (1.450 da 20 piedi tra i quali 50 di tipo refrigerato), di carico generale (volume di stiva 63 mila metri cubi), di 260 trailers imbarcati attraverso una rampa poppiera e sistemati su di una linea di parcheggio della lunghezza di 3.600 metri, e di 500 automobili su ponti fissi e mobili.

Grave un'anziana travolta a S.Croce

Davanti la propria abitazione, nell'abitato di Santa Croce, è stata investita ieri mattina la pensionata Albina Mogorovich Ujcic, di 78 anni, abitante al numero 9 del paese. 'anziana signora stava attraversando la strada, quando è sopraggiunta la «Opel Ascona», targata Ts 218586, condotta verso Trieste da Mario Cosma, di 31 anni, domiciliato al numero 24 di Sgonico. L'automobilista, accortosi della passante, ha cercato di evitarla sterzando di colpo e frenando bruscamente. Ma la sua manovra non è purtroppo servita.

La macchina ha urtato la passante che è stramazzata sull'asfalto, riportando gravissime lesioni al capo. Soccorsa dai sanitari della Cri, la ferita è stata trasportata all'ospedale Maggiore, dove è stata ricoverata d'urgenza al centro di rianimazione con la riserva di prognosi. I medici le hanno riscontrato un grave trauma cranico con ematoma alla nuca, lo stato di choc ed echimosi alla palpebra sinistra. La prognosi è riservata.

Dibattito al Pr

Domani sera alle 20, nella sede del Partito radicale di via San Francesco 2 (II piano), si terrà una conferenza-dibattito organizzata dal «Comitato per la difesa degli spazi politici e giuridici» sul tema «7 aprile: magistratura e potere politico». Interverranno: Giuseppe Nicotri, giornalista dell'Espresso, l'avvocato Battello del Foro di Gorizia, e l'on. Pannella.

Telefono amico – Dopo un congresso sul tema: «Servirsi del servizio», è iniziato il corso di preparazione al servizio di volontariato del «Telefono amico». Verranno trattati i seguenti temi: «Perché il telefono amico? Sue finalità e sua funzione di servizio sociale».

Travolto e ucciso sconosciuto sulla 202

Fulminea tragedia alla curva di Padriciano, sulla «camionale». Un uomo anziano, privo di documenti, è stato travolto e ucciso ieri sera poco prima delle 21 da una macchina lanciata a 120 all'ora. Non si sa se il passante sia stato urtato da tergo o frontalmente. Il conducente della vettura (una «Fiesta» targata TS 192597) Roberto Danielut, di 28 anni, abitante in via Monte d'Oro 9, si è accorto del passante solo al momento dell'incidente.

Il pedone è stato sollevato in aria, trasportato per una cinquantina di metri e rovesciato sull'asfalto mentre l'auto, dopo un testa-coda, si arrestava settanta metri più avanti, sulla parte opposta della carreggiata, con il muso rivolto verso la direzione di provenienza.

Sul posto del mortale incidente sono accorsi i sanitari della Cri, gli agenti della Polizia stradale con il comandante magg. Fiorotto e il magistrato di turno, dott. Coassin. L'uomo ucciso ha circa 70 anni, un occhio di vetro e portava spesse lenti. Indossava un pullover beige e pantaloni chiari.

ULTIMA ORA

Identificato

A tarda ora gli agenti della Polstrada hanno identificato in Alberto Mestrimer, di 72 anni, l'uomo rimasto ucciso.

Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.

È ARRIVATA AL MOLO VII LA «BAVARIA-TRIESTE»

La prima della «Occon»

Sono iniziate ieri mattina al Molo VII le operazioni di carico della full-containers «Bavaria-Trieste», la prima delle quattro unità della «Occon Line» di Monaco di Baviera che inaugurerà il nuovo collegamento Trieste-Estremo Oriente. Si tratta della linea commerciale «tutto contenitori» che la società armatoriale tedesca inserisce sulla rotta Trieste, Suez, Gedda, Singapore, Estremo Oriente per rapidi collegamenti fra il Mar del Giappone, l'Oceano Indiano e il centro Europa.

L'istituzione della linea, la prima attivata con regolarità da operatori bavaresi sul nostro porto, assume particolare importanza per lo scalo giuliano in quanto costituisce un qualificato riconoscimento della funzione di Trieste quale capolinea dei traffici commerciali verso l'Europa. La struttura, l'organizzazione e le finalità della nuova linea outsider sono già state illustrate in una conferenza stampa tenuta a Trieste dal presidente della «Occon Line», ing. Ernst Willner.

Si è così appreso che l'inoltro dei contenitori avverrà tramite i terminali containers che il «Willner Group» ha a Basilea, Ummendorf/Ulm e Salisburgo, mentre altri di questi terminali sarebbero in corso di impianto a Ingolstadt, Monaco e Vienna. E' evidente la funzione di smistamento veloce assolta dai terminali nella destinazione all'imbarco.

Come si è detto, la «Bavaria-Trieste» è giunta ieri mattina in porto, provenendo vuota da Amburgo, proprio per caricare a Trieste i primi contenitori per la nuova linea. Il 4 novembre sarà al Molo VII la gemella «Bavaria-Singapore», e quindi, a distanza di quindici giorni l'una dall'altra (tale sarà la frequenza della linea), giungeranno le altre due navi dello stesso tipo.

STATO CIVILE

NATI: Pirrotta Pasquale; Bernetič Valentina.

MORTI: Avian Liberale, 65; Dodich ved. Sencich Albina, 82; Logar in Milkovic Giovanna, 80; Lapo ved. Iacobini Carmela, 73; Urzan Umberto, 68; Zigante Luigi 59; La Mantia Giovanni 58; Cossutta Mario 87; Senizza in Paladin Bianca 79; Novak in Simetich Angela 88; Tomasin ved. Segnani Fernanda 75; Ogrin ved. Faraone Angela 92; Logar ved. Ugrin Maria 81; Zugna in Sencich Anna 72; Zagar in Vodopivec Maria 50; Furlanich ved. Colarich Maria 75; Marchesi Umberto 55; Grim ved. Ciano Carmen 73; Zugna Serverino 49; Coglievina Giuseppe 80; Merlo ved. Pierozan Teresa 97; Gazulli Umberta 72; Ianitti Raoul 82; Kranjc Francesco 84.

Galleria chiusa – Per permettere l'esecuzione di lavori di ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione, la galleria di Montebello resterà chiusa al traffico veicolare dalle 23 alle 5 dei giorni 17, 18, 19 e 20 ottobre.

STAMANE IL «RIENTRO» DEGLI ITALIANI

A Muggia per gli asili tutti sembrano contenti

Con il ritorno di una delle due sezioni della scuola materna di lingua italiana nell'edificio di viale d'Annunzio, la situazione scolastica a Muggia sembra avviarsi a un riassestamento dopo il «putiferio» scatenato dall'occupazione di quello stesso stabile da parte dei genitori di lingua slovena. Con la parziale «coabitazione» tra la materna comunale slovena e quella statale italiana, infatti, verrebbero fatte salve – almeno di fatto – le esigenze di tutti.

Lo sottolinea l'amministrazione comunale rilevando come tale soluzione accontenti sia la materna slovena (cui la sede di viale d'Annunzio era già stata assegnata per delibera comunale) sia i genitori di lingua italiana di Muggia centro (che hanno chiesto di non allontanarsi da tale zona della città) sia i genitori italiani delle restanti zone di Muggia, i quali, con il distaccamento della seconda sezione della materna statale a Chiampore, vedrebbero soddisfatta una loro antica richiesta.

Se questa seconda sezione non farà ritorno in viale d'Annunzio – ha sottolineato il sindaco Bordon – non è per assenza di spazio ma per deliberata scelta di quest'ultima a trasferirsi a Chiampore, dove tra l'altro la struttura scolastica esistente è una delle più belle ed efficienti del comune. Quanto al ritorno della prima sezione in viale d'Annunzio, si tratta naturalmente di una sistemazione provvisoria, ferma restando la volontà del Comune di realizzare in quella sede il centro culturale e scolastico sloveno da lungo tempo richiesto da quella componente etnica.

La sistemazione definitiva sarà individuata per il prossimo anno scolastico: a tal fine – ha ribadito il sindaco – il Comune ha accettato la richiesta dei genitori di reperire una sede che non sia quella (pur nuova fiammante e contigua al centro città) di «Fonderia», rifiutata dopo lo «sfratto» di tre settimane fa. Per quanto riguarda ancora la sezione di Chiampore, questa non sarà trasformata in comunale – ha precisato il sindaco – ma resterà statale: il Comune non farà che mettere a disposizione gli arredi e la sede.

«Sono stati gli stessi genitori – ha aggiunto Bordon – a chiedere all'amministrazione di non tornare in viale d'Annunzio e di stabilirsi a Chiampore, in ciò opponendosi alla delibera del consiglio scolastico.

Nel ribadire come la decisione della Giunta di tornare alla «coabitazione» sia stata attuata «senza interventi prefettizi di sorta e tantomeno senza pressioni da parte del provveditorato», il sindaco ha infine ricordato di essere intervenuto presso quest'ultimo, ritenendo innanzitutto «che si possa intravedere nel provvedimento del consiglio scolastico qualche elemento di illegittimità» e in secondo luogo «chiedendo che comunque siano fatte salve le esigenze della popolazione di Chiampore».

GIORNALE DI TRIESTE

QUARTO SCAMBIO DI ESPERIENZE CON RICERCATORI JUGOSLAVI

Dialogo senza frontiere sulla chimica biologica

Una quarantina di relazioni alla ribalta del convegno di tre giornate che prepara il terreno a incontri di più vasta portata internazionale

Quarto «vertice» tra biologi e biochimici triestini e jugoslavi. Avrà inizio oggi, mercoledì, e si protrarrà per tre giorni, organizzato dai professori Benedetto de Bernard e Domenico Romeo dell'Istituto di chimica biologica dell'Ateneo triestino. Verranno presentate una quarantina di relazioni sulla produzione scientifica dei vari laboratori e ci sarà altresì una discussione sugli sviluppi da dare a tali incontri, che potrebbero coinvolgere in futuro anche ricercatori austriaci, di altre nazioni dell'Europa dell'Est e delle università italiane più vicine.

Un'iniziativa che prese le mosse nel gennaio del 1972, quando l'Istituto di biochimica della nostra università invitò i colleghi di atenei e istituti scientifici della vicina repubblica per uno scambio di informazioni sulle rispettive attività di ricerca. Fu un incontro che fornì l'occasione per la nascita di rapporti non soltanto scientifici ma anche umani e sociali, che si sono protratti nel tempo e che si sono rinsaldati nei due incontri successivi, svoltisi a Lubiana e a Zagabria.

La riunione triestina si aprirà questo pomeriggio con una sessione sugli aspetti applicativi delle ricerche biologiche, quali i dosaggi di potenziali agenti cancerogeni e l'uso di enzimi nella catalisi di processi industriali. La giornata di domani sarà invece dedicata interamente alla presentazione e alla discussione delle proprietà e del ruolo nei processi biologici di vari enzimi, di quelle proteine, cioè, che accelerano in modo specifico le reazioni chimiche negli organismi viventi.

Per venerdì sono infine previste tre sessioni. La prima sarà dedicata alla biologia cellulare e interesserà in particolare lo sviluppo delle cellule embrionali, il trasporto di piccole molecole nelle cellule del fegato, i meccanismi di difesa associati all'attività delle cellule fagocitarie e le comunicazioni tra cellule epiteliali. La seconda sessione verterà sull'uso di sofisticate tecniche chimico-fisiche nell'analisi delle proprietà di cellule o di macromolecole, quali quelle associate al materiale genetico. Infine, ci sarà una sessione dedicata alla neurofisiologia e alla neurofarmacologia, durante la quale verranno discussi vari aspetti funzionali delle cellule nervose.

Caratteristica precipua di tali incontri scientifici italo-jugoslavi è la piena informalità con cui vengono affrontati i grossi problemi della biologia moderna, informalità che è resa possibile dai rapporti di autentica amicizia ormai stabilitisi tra i ricercatori delle regioni confinanti. L'aspetto sociale dell'incontro troverà la sua piena espressione nel corso di una cena che verrà offerta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Trieste a un congresso di tossicologia

Al congresso organizzato dalla società jugoslava di tossicologia che si è tenuto a Portorose, tra gli studiosi di varie nazionalità erano presenti per Trieste il dott. Nisi dell'ospedale infantile Burlo Garofolo esperto in dosaggi di antiepilettici; il prof. Giudici e i dottori Furlan, Gris, e Gregori del laboratorio di ricerche cliniche dell'ospedale Maggiore; della clinica medica diretta dal prof. Feruglio, il prof. Curri e i dottori Tamburrini e Cafagna. Essi hanno trattato argomenti relativi alla terapia con digossina e ai pericoli di intossicazione che ne possono derivare. Inoltre gli studiosi della nostra città hanno proposto un metodo per la classificazione dei campioni di marijuana. I dati riferiti erano stati elaborati dal Centro di calcolo dell'Università di Trieste.

UN CLASSICO APPUNTAMENTO STAGIONALE

San Martino riporta la Marcia d'autunno

Anche uno spettacolare commiato dalla vaporiera nel programma annunciato dall'Escai XXX Ottobre

L'11 novembre, giorno di San Martino, nella zona di Visogliano, si svolgerà la classica «Marcia d'Autunno» organizzata dall'Escai XXX Ottobre, manifestazione che si ripete per la settima volta.

Il percorso è quello degli anni scorsi: dalla piazzetta di Visogliano da dove i concorrenti partiranno alle 9.30, attraverso il pianoro carsico si giungerà a Ceroglie e da questa località, in lieve salita, si toccherà la quota 215 — primo controllo — per dirigersi, con la rampa più impegnativa, alla vetta dell'Ermada — secondo controllo e primo ristoro.

Dopo la cima dell'Ermada, da dove si vedono i monti già imbiancati e il mare fino alle coste dell'Istria e alla laguna di Grado, è quasi tutta discesa e, passando per un bel bosco ceduo, si arriva a Villa Coisce. Dai casolari diroccati di Coisce, ancora discesa, fra pinete e prati fino all'arrivo. A Villa Coisce, terzo controllo e secondo ristoro.

Il percorso è ormai diventato classico, ma attrae per la sua bellezza e per il continuo variare di vegetazione e di visioni sul Carso.

Quest'anno alla «Marcia» ci saranno alcune importanti novità: oltre alle coppe per i primi 20 arrivati e per le prime cinque donne, per i gruppi più numerosi, per i giovani appartenenti alla XXX Ottobre e per altre categorie di concorrenti, tutti coloro che giungeranno dal 21.o al 100.o riceveranno un piccolo trofeo montato su pietra, mentre coloro che arriveranno dal 101.o al 2000.o potranno scegliere una targa serigrafata su alluminio riproducente disegni di alcuni fra i più noti pittori triestini: Bomben, Cassetti, Ferfoglia, Sormani e di un giovane già affermato, Mauro Travan. Ci saranno quindi sette quadretti con motivi carsici da scegliere per tutti i partecipanti giunti nell'ampia classifica del duemillesimo arrivato.

Un'innovazione per il treno a vapore, che sarà l'ultimo organizzato dall'Escai XXX Ottobre per far raggiungere agli iscritti la località di Visogliano: la vaporiera sarà degnamente festeggiata al suo ultimo viaggio con l'accompagnamento di bande e canti e inoltre, nel viaggio di ritorno, una colossale salsicciata offerta a tutti i viaggiatori dall'organizzazione dell'Escai. I posti nel treno sono, naturalmente limitati. Altra novità: «uno spazio libero per i giovani», una sorpresa per tutti i ragazzi.

Per le iscrizioni e il programma particolareggiato ci si può rivolgere sin d'ora alla sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel 68795).

LE ORE DELLA CITTA'

Mascherini al CdS

Lo scultore Marcello Mascherini, la cui opera, con l'ausilio di diapositive a colori, sarà illustrata dal critico Sergio Molesi, è il protagonista dell'odierno pomeriggio per le signore organizzato da Fulvia Costantinides al Circolo della Stampa. L'appuntamento è per le 16.30 nella sede di corso Italia 12.

Lega Nazionale

Domani sera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale il maestro Renato Ruggier terrà una conferenza dedicata a «Trieste nelle sue canzoni». Saranno rievocati i concorsi dedicati alla canzonetta popolare che si sono susseguiti dal 1890 ai giorni nostri e verranno eseguite alcune canzoni nella loro edizione originale. L'ingresso è libero.

All'Alpe Tamar

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 21 con partenza da piazza Oberdan alle 7, una gita al passo Moistroca (m 1611) e, per la Portella, allo Sleme; per scendere al rifugio dell'Alpe Tamar in Val Planizza: l'escursione si svolge in una delle più suggestive zone delle Giulie orientali. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

L'Alpina sul Malvuerich

Domenica 21 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Pontebba e la salita, per la Sella Panegouz, del Monte Malvuerich alto (m 1899) nel gruppo del Monte Cavallo. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Radio Antenna 101

Dalle 9 alle 10 va in onda stamane la rubrica «Fulvia con voi» a cura di Fulvia Costantinides. Ospite in studio sarà l'erborista Lorena Udovici che risponderà in diretta ai quesiti d'erboristeria posti dagli ascoltatori.

Tele Antenna 50-46 UHF

Per esigenze tecniche siamo stati costretti a cambiare canali di trasmissione passando dal 47 UHF di Conconello al 50 UHF e dal 50 UHF di Muggia al 46 UHF. Quanti hanno provveduto all'installazione di amplificatori dei canali ora modificati, possono rivolgersi per i lavori necessari alla «Vidicon Elettronica» di piazza Vico 3 che provvederà gratuitamente. Per maggiori chiarimenti telefonare a R.T.A. (568685).

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina, venerdì 19 con inizio alle 18.30, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich, 1) parlerà su «La psicoanalisi degli stati depressivi» il dottor Savio Spacal, medico psichiatra di Trieste.

Attività di Minerva

Sabato prossimo, 20 per la Società di Minerva parlerà con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 il prof. Paolo Tremoli su «Una corrispondenza poetica latina del Quattrocento: Raffaele Zovenzoni e Giorgio Sisgoreo».

Anziani d'azienda

Nel quadro delle manifestazioni programmate per il congresso nazionale dell'Associazione lavoratori anziani d'azienda, che si inaugurerà sabato prossimo all'Auditorium di via Tor Bandena, è inserita anche la convocazione del Direttivo nazionale, composto di 52 consiglieri eletti e 17 presidenti di comitati regionali. La riunione, presieduta dal presidente nazionale consigliere di Stato Gilberto Bernabei, si terrà venerdì 19 con inizio alle 16 all'albergo Excelsior. Saranno trattati argomenti di particolare interesse da sottoporre al vaglio del congresso.

Circolo «Calegari»

La sezione escursionistica del circolo «G. Calegari» organizza per domenica 4 novembre una gita in pullman alla volta di Bassano del Grappa. La partenza avverrà alle 16.15 da piazza Oberdan e il ritorno a Trieste è previsto per le 21. Prenotazioni e informazioni nella sede di via San Francesco 34 (tel. 773216) dalle ore 19 alle 22.

Giovani e missioni

La comunità giovanile di Presenza cristiana in accordo con il Centro missionario invita a partecipare al rito che sarà celebrato dal Vescovo missionario di Meru questa sera con inizio alle 19 nella chiesa di Sion (via Don Minzoni 3), in preparazione alla giornata missionaria mondiale di domenica 21.

Incontri biblici

Questo pomeriggio con inizio alle 17.30, nella sala di via San Nicolò 22, i «Servi dell'Eterna Sapienza» e gli «Amici del Vangelo», sotto la guida del padre Scaroni, terranno una riunione dedicata al mistero di Maria. Saranno letti testi biblici e documenti del magistero ecclesiastico.

Slalom campestre

Per domenica 21 è in programma a Malchina la terza edizione dello «Slalom campestre» con inizio alle 9. I corsi di sci d'erba di Monte Radio riprenderanno regolarmente domenica 28. Iscrizioni e informazioni, per lo Slalom campestre si ricevono nella sede dello Sci Cai Trieste, piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 60317) seralmente dalle ore 19 alle 21 sino a venerdì 19.

Spettacolo per anziani

Domenica 21 con inizio alle 16 andrà in scena all'Auditorium lo spettacolo «Co' son lontan de ti» offerto dall'Anla e interpretato dalla compagnia del Piccolo teatro di prosa diretto da Pio Toffoletto. Gli anziani che desiderano assistervi si rivolgano alla segreteria di «Pro Senectute» in piazza San Giovanni 6.

Fotografi in gara

Un concorso sul tema «La riviera triestina» promosso dal Circolo fotografico triestino con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino-Aurisina è in programma dal 28 ottobre all'11 novembre. Sono in palio cinque premi, consistenti in coppe, targhe e materiale fotografico. Per più ampie informazioni gli interessati si rivolgano il martedì dalle 19 alle 20.30 al sodalizio organizzatore nella sede di via Mazzini 12 del circolo culturale «Il Carso».

A Telequattro

Questa sera alle 20.50 ritorna a Telequattro l'avvocato Manlio Cecovini per la sua rubrica «Il Sindaco risponde».

Lauta mancia

Lauta mancia a chi darà notizie utili per il ritrovamento della 500 gialla targata TS 149113. Telefonare al 613355 o al 31677.

Mini sport boutique

L'abbigliamento per bambine e bambini firmato: Petit Vagabond - Portobello - Daniel Hechter - Capociaca. Tommasini Sport via Mazzini 37 - 39.

La Cicogna - Reti 8

Un centro *Chicco* al servizio della mamma e del suo bambino. Carrozzelle, passeggini, recinti, bagnetti delle migliori marche.

La Cicogna - Carducci 15

Autunno-Inverno 1979: Crisi energetica! proteggete i vostri bambini dal rigore del freddo con le tute termiche *Absorbà - Stellina - Petit Bateau.*

SEGNALAZIONI

UTILI CHIARIMENTI FORNITI DALL'ACEGA

Calore e bollette

In risposta alla richiesta d'un nostro lettore, pubblicata il 3 ottobre con il titolo «Come riscaldarsi», l'Acega cortesemente scrive:

«Per un uso più razionale del metano, con i piccoli impianti di riscaldamento, è buona norma seguire scrupolosamente quei consigli, più volte già riportati sulla stampa o diffusi per televisione, che qui brevemente vengono riassunti:

«a) la temperatura nelle abitazioni non deve superare i 20 gradi centigradi; perciò, il termostato ambiente va regolato al massimo su questo valore; anche per i piccoli impianti il funzionamento avviene automaticamente e quindi l'intervallo tra un'accensione e l'altra è determinato dalla regolazione del termostato; si consiglia, comunque, durante la notte di escludere l'impianto o di regolare al minimo il termostato; tale operazione va effettuata anche quando si è assenti da casa per un lungo periodo della giornata;

b) evitare il più possibile "fughe di calore" dagli ambienti isolando tutti i punti di dispersione (porte, finestre, ecc.); ricordarsi però che il locale, dove è installato l'apparecchio a gas, deve essere dotato di adeguata apertura, comunicante con l'esterno dell'edificio, per far affluire l'aria necessaria alla combustione; per norma di legge questa apertura deve avere una sezione di 6 cmq per ogni 1.000 kcal/h installate, comunque mai inferiore ai 100 cmq (equivalente ad un foro di 10x10 cm oppure di circa 12 cm di diametro);

«c) aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario al ricambio dell'aria;

«d) nel caso che l'impianto sia a circolazione d'acqua calda, i caloriferi devono essere direttamente a contatto con l'aria dell'ambiente; perciò bisogna non coprirli e anzi favorire la diffusione del calore ponendo tra il calorifero e il muro (soprattutto se è quello che confina con l'esterno) dei pannelli isolanti-riflettenti; è necessario inoltre controllare che le eventuali tubazioni dell'acqua calda passanti per ambienti non riscaldati (cantine, box, intercapedini, sotte, ecc. siano isolate termicamente;

«e) periodicamente fare controllare ed eventualmente regolare gli apparecchi a gas: un buon rendimento degli stessi comporta un minore consumo di metano.

«Per quanto riguarda, invece, le altre richieste contenute nella segnalazione si precisa che il prezzo del metano viene stabilito di volta in volta dai provvedimenti Cip (Comitato interministeriale prezzi) ed è attualmente di lire 173,19 più lire 36,5 d'imposta di consumo per i primi 25 mc al mese (codice d'uso 406) e di lire 152,19 più lire 36,5 d'imposta di consumo per i successivi (codice d'uso 407): a tali importi va aggiunta la quota fissa mensile di lire 30 (nolo e manutenzione contatore - codice d'uso da G02 a G99) e di lire 50 ((quota di servizio - codice d'uso da Q02 a Q 99) per fiamma contatore.

«Per chiarire meglio quanto incide il detto onere sulla bolletta dei consumi, si informa che normalmente l'utenza domestica può avere un contatore da 5 fiamme (solo per i fornelli della cucina), da 10 fiamme (cucina più un piccolo riscaldamento) e da 20 fiamme (cucina più riscaldamento per un massimo di 35 mila kcal/h assorbite). Quindi, le 80 lire complessive mensili vanno moltiplicate per il numero di fiamme del contatore dell'utenza.

«La convenienza di avere uno o due contatori (uno per il fornello e l'altro per il bruciatore) non sussiste, in quanto l'onere d'utenza per due contatori ad esempio da 10 fiamme è uguale a quella da 20 fiamme (2x10x80 = 1.600 lire /mese, 20x80 = 1.600 lire/mese).

«Si ritiene che con l'ausilio dei numeri di codice d'uso più sopra citati, e riportati sul retro delle bollette, sia sufficientemente agevole per l'utente conoscere sia i prezzi unitari in vigore sia i consumi con i relativi totali».

Doppi turni scolastici e tesserini Act

Con riferimento alla richiesta del Consiglio rionale di S. Giacomo, l'assessore comunale alla Pubblica istruzione informa: «L'amministrazione civica, allo scopo di ovviare ai disagi dei doppi turni nelle scuole "Slataper" e "Timeus", disporrà la pronta consegna dei tesserini d'abbonamento gratuiti (sulla linea 43 dell'Act) agli alunni, i quali potranno usufruire anche dello scuolabus nei giorni in cui abbiano lezione al mattino. Prof. Gisella Bojanovich Boschini».

Un regresso

«Siamo zoofili di Trieste e protestiamo per la soppressione dell'Enpa e particolarmente per il provvedimento che concerne le guardie zoofile. Ci uniamo a tutte le persone civili nel considerare questa legge ingiusta un regresso che ci degrada di fronte al mondo. Distinti saluti. Seguono 90 firme».

NOTA DELLA GIUNTA SULLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

«Casa di vetro» a Muggia

Con riferimento alla cronaca pubblicata il 12 ottobre con il titolo «La quinta variante e gli asili nodo gordiano a Muggia - Spinosi argomenti al consiglio comunale», riceviamo dal sindaco della cittadina questo «comunicato stampa della Giunta municipale» indirizzato alle «Segnalazioni»:

«Vorremmo innanzitutto rilevare che il Consiglio comunale oltre a occuparsi di problemi urbanistici e scolastici ha trattato altre questioni non certo di ordinaria amministrazione, ma per cominciare restiamo ai temi dell'articolo.

«L'amministrazione comunale non si è certo data un avvocato difensore, per il semplice motivo che non è attualmente inquisita di alcunché. Anzi va ricordato che è stato proprio il sindaco, nel corso del recente incontro avuto con il sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, a chiedere che "nel rispetto della sua piena autonomia e per quanto di sua competenza, egli inizi un procedimento di indagine su tutta la vicenda urbanistica del Comune di Muggia. Il tutto in tempi brevi".

«L'amministrazione ha semplicemente, come è testualmente riportato in delibera, "...preso atto che in vari articoli di stampa... comprensivi di prese di posizione ufficiali da parte di vari partiti e formazioni che hanno avuto evidentemente notizie ufficiali, ignote invece alla Giunta municipale, si adombrano sospetti su presunte irregolarità di vario tipo dell'amministrazione di Muggia..." deliberato "l'incarico di consulenza dell'amministrazione comunale al fine di approfondire ogni aspetto amministrativo, civile e penale della vicenda relativa alla V variante al Prgc, onde fornire all'amministrazione il supporto tecnico giuridico per ogni futura azione".

«Il fatto strano è piuttosto che, di fronte a proposte che hanno lo scopo di appurare la verità e rapidamente, le opposizioni trovino ogni scusa pur di votar contro. Ma forse la cosa è spiegabile. Per la Dc e il Pri il mantenere un clima di sospetto e un polverone generale sull'amministrazione comunale, aiutati magari in questo da incredibili bocciature e da stranissime fughe di notizie, è assai più interessante e produttivo elettoralmente che arrivare alla verità. Bisogna precisare anche che la proposta di istituire una commissione consiliare non è stata respinta dalla Giunta municipale ma semplicemente ritenuta superata, in quanto la stessa Giunta municipale ha chiesto che a occuparsi della cosa sia e rapidamente la magistratura, perché nella casa di vetro del Comune di Muggia non v'è assolutamente niente da nascondere. Tra parentesi, concludendo l'argomento, può darsi che la delibera d'incarico al legale abbia modo di esplicare i suoi effetti proprio a partire dal dibattito dell'ultimo Consiglio comunale.

«Sul problema scolastico la Giunta tornerà con una conferenza pubblica, ma non si può nascondere che la posizione dell'amministrazione sulle recenti vicende è estremamente chiara e riflette le richieste fatte dai genitori sloveni e italiani, senza alcun favoritismo di parte. La proposta del Comune è che nello stabile di via D'Annunzio 62 siano per quest'anno ospitati il centro scolastico sloveno e una sezione della scuola materna statale italiana così come concordato tra italiani e sloveni. Resta fermo pertanto il deliberato del Consiglio comunale che destina la sede unicamente a centro scolastico sloveno negli anni futuri perché verrà trovata un'altra valida sistemazione per la scuola materna italiana a Muggia centro. Va comunque ricordato però che da anni a questa parte la Dc ha fatto opposizione alle richieste della maggioranza di avere scuole materne statali a Muggia centro. Per la seconda sezione della scuola materna statale l'amministrazione comunale ritiene che non si possa trovare altra soluzione che non sia quella voluta dai genitori e cioè l'apertura della sezione nella scuola di Chiampore.

«Possiamo tornare adesso all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio comunale per spiegare che non si è trattato solo di "ordinaria amministrazione".

«A parte alcune delibere relative al personale comunale, cui è stato esteso — già nei fatti realizzato — il nuovo contratto nazionale di lavoro, sono stati approvati progetti esecutivi per opere pubbliche per ben 613 milioni, riguardanti la manutenzione straordinaria delle scuole comunali, per 250 milioni, il completamento delle opere fognarie in località Fonderia e Taglada, per 100 milioni, l'asfaltatura di strade comunali, con particolare riferimento al centro, per 180 milioni, la sistemazione di strade nella frazione di Aquilinia, per 58 milioni, la realizzazione in centro storico (calle Pancera) di una nuova "piazzetta" ad uso pubblico, per 25 milioni.

«Non dimentichiamo infine che il Consiglio ha dibattuto un ordine del giorno sul futuro e le prospettive del Cantiere Alto Adriatico, tanto importante per l'economia muggesana.

«Distinti saluti, il sindaco».

Per aiutare un infermo

Occorrono 675 mila lire a un anziano operato alla gola per potersi sdebitare con coloro che gli hanno prestato la somma necessaria all'acquisto d'un apparecchio grazie al quale egli può parlare in modo intellegibile. All'appello da noi pubblicato hanno risposto altri lettori facendo salire a 300 mila lire la somma sinora raccolta. Ecco le ultime offerte pervenute: da Antonietta Muiesan 10.000 lire; da N.N. 10 mila; da A.S. 10.000; da R.N. 10.000; da Silva 10.000; da A.P. 5.000; da M.S.C. 10.000; da due sorelle pensionate 20 mila; da Franca 12.000; da G.M. 5.000; da Crosilla 2.500; da N.N. 20.000; da Gigetta 10.000; da N.N. 10.00; da B.U. 5.000; da Roberta e Donatella 5.000; da Visco 5.000; da N.N. 10.000.

Nel ringraziare i generosi, ricordiamo che le offerte si ricevono nella nostra segreteria di redazione.

Le «pubbliche relazioni»

«Riferisco la mia esperienza in un Centro civico, dov'ero andata a chiedere un certificato d'identità personale. Dopo aver fatto pazientemente una lunga fila, sono arrivata davanti allo sportello già prevenuta nei riguardi delle due impiegate, in quanto avevo avuto modo, nell'attesa, di sentire queste ultime fare molte spiritosaggini nei confronti delle numerose persone che mi precedevano. Spiritosaggini, peraltro, molto gratuite e che ben poco avevano di divertente. A parte questo, il loro metodo di lavoro mi parve alquanto strano: infatti lavoravano bevendo aperitivi, mangiando olive e fumando una sigaretta dopo l'altra, cosa, a parer mio, che non denota troppa educazione da parte loro, nei confronti del pubblico.

«Venuto il mio turno, ho chiesto a una delle due impiegate ciò di cui avevo bisogno, specificando che il certificato mi serviva su carta bollata da 700 lire. Mi sono sentita dire che c'era bisogno di una marca da bollo di 700 lire. Poiché non avevo capito bene, non per colpa mia, ma a causa dell'impiegata che parlava con me guardando da un'altra parte, ho chiarito domandando se dovevo essere io ad andare a comperare la marca da bollo. Risposta, con sorriso ironico, dell'impiegata: "Io no di certo, creatura". E il fare non era certo materno, nonostante l'appellativo.

«Vado di corsa alla più vicina rivendita di tabacchi e acquisto la marca da bollo. Tornata allo sportello mi sento chiedere 150 lire; venutomi il dubbio di essere rimasta senza una lira, dal momento che quella mattina ero uscita per fare delle compere, lo esprimo ad alta voce. Immediatamente mi arriva la risposta, non richiesta, dell'impiegata, che, in dialetto mi dice: "Beh, cerchi di trovarle perché noi di certo non le mettiamo per lei".

«A questo punto, dico con calma che può succedere di restare senza soldi e che il certificato sarei andata a ritirarlo il giorno seguente e me ne esco, seguita dai commenti sempre molto gratuiti, di entrambe le impiegate, nonché delle loro risate alle mie spalle.

«Penso che, detto questo, non mi occorre aggiungere altro, se non una mia opinione personale, che penso in molti condivideranno: quando si ha un lavoro a contatto con gente civile e ben educata, è giusto che gli impiegati stessi siano civili e, soprattutto, ben educati. Colgo l'occasione per inviare distinti saluti. M.M.».

«Il mattino di giovedì 11 ottobre, ho accostato l'auto in seconda fila, avvicinata al massimo, aperta e per brevissimo tempo, sufficiente però per consentire a un vigile di darmi la multa.

«Mentre, amareggiata da tanta solerzia, passavo nella vicina via Genova, constatavo che quella strada era tutta ingombra di grossi furgoni, anche parcheggiati in seconda fila, ma tutti senza multe.

«Il vigile diligente, al quale ho chiesto perché non avesse messo in contravvenzione anche i camioncini che vistosamente impedivano il passaggio, mi ha risposto impassibile: "La vadi a domandarghe al sindaco".

«Mi sembra che la frase sia troppo provocatoria e piena di risentimento perché questo pesante episodio possa essere sottaciuto. J. Kollmann».

Consigli rionali

Valmaura - Borgo San Sergio — La riunione è in programma per le 20 di venerdì 19 nella sede di strada vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno fra l'altro la lottizzazione di un'area per insediamenti edilizi, affittanze precarie di terreni comunali e l'approvazione di alcuni preventivi di spesa.

Piccolo albo

Sarà ricompensato chi potrà fornire notizie utili al ritrovamento della Lancia Beta di color marrone Ts 187513. Si prega di telefonare al numero 828496 o al 748136.

In via Lorenzetti è stato rinvenuto un gilè. Lo smarritore può telefonare al numero 767755.

Gli allori regionali della Sal

Sempre attiva sul fronte della cultura, la Sal, Società artistico letteraria, si è fatta promotrice a livello regionale dell'undicesima edizione del premio Friuli - Venezia Giulia che si è festosamente conclusa con la consegna dei seguenti premi: per la saggistica, medaglia d'oro a Livio Sossi, d'argento a Patrizia Mosaico, di bronzo a Licinia Pezzi. Per un lavoro teatrale, medaglia d'oro ad Alberto Prelli di Palmanova, d'argento a Nerea Concini, di bronzo a Dante Cuttin. Riconoscimenti speciali sono andati, per un atto in dialetto triestino a Giovanni Cumar e per un atto in lingua friulana a Ivo di Luch di San Daniele del Friuli che hanno ricevuto le medaglie di bronzo; menzioni onorevoli con diploma a Rodolfo de Chmielewski di Udine, ad Alberto Corbatto di Grado e a Giovanni Cumar. (Giornalfoto)

CONCLUSA L'ASSISE SUL DIRITTO TAVOLARE ORGANIZZATA DAL CENACOLO TRIESTINO

Auspicato l'aiuto del computer nel sistema del libro fondiario

I primi registri a base reale sono stati introdotti a Trieste sotto il regno di Maria Teresa

Una dozzina di corpose relazioni tenute da docenti universitari, magistrati, avvocati e notai hanno caratterizzato l'assise su «Il diritto tavolare», promossa dall'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino». Il convegno, che è stato presieduto dal prof. Luigi Geraci, direttore della sezione giuridica del sodalizio, si è svolto nell'arco dell'intera giornata: mentre gli interventi della mattinata, dei quali si è già dato un resoconto, erano particolarmente incentrati sulla figura del giudice tavolare e i suoi poteri di controllo, quelli pomeridiani hanno affrontato una gamma più vasta di problematiche.

Il dott. Giancarlo Bibolini, presidente di sezione del Tribunale di Monza, ha esordito con una particolareggiata e compiuta analisi dei profili del nuovo regime patrimoniale della famiglia e dei suoi riflessi sul sistema della pubblicità tavolare.

Con la sua esperienza professionale, il notaio Arturo Gargano ha poi tracciato un'ampia casistica delle situazioni in cui esiste una vistosa frattura tra l'effettiva volontà delle parti e la posizione reale degli immobili, indicando le possibili strade per risolvere le questioni più gravi. Ad esempio — ha osservato — un fondo già di proprietà di uno dei coniugi non potrà essere intavolato a nome della «comunione», e l'unica alternativa sarà quella di ricorrere al riconoscimento da parte del coniuge stesso di un diritto di superficie a favore anche dell'altro coniuge e di procedere, con questo titolo ad un'intavolazione del diritto di superficie alla «comunione», ferme però restando le imposizioni fiscali che ne conseguiranno.

L'avv. Lino Sardos Albertini, presidente del «Cenacolo» ha dal canto suo delineato i rapporti tra la pubblicità fondiaria e la tutela del creditore dell'erede e del legatario, rilevando come il creditore trovi nel sistema italiano una protezione assai minore che non nel corrispondente sistema austriaco e in quello della trascrizione, vigente nel resto d'Italia.

L'importanza di adottare il computer nella sistemazione dei libri fondiari è stata sottolineata nell'intervento dell'avv. Remo Cuccagna, che ha posto in luce i numerosi vantaggi che ne deriverebbero, tra i quali la regolarizzazione del credito e la smobilitarizzazione.

Il dott. Mario Bassi del Tribunale di Gorizia ha analiticamente ripercorso le tappe storiche che hanno portato all'istituzione del libro tavolare, ricordando tra l'altro come a Trieste i primi registri a base reale siano stati introdotti sotto il regno di Maria Teresa, e come i libri fondiari siano stati mantenuti al momento dell'annessione delle nostre terre all'Italia al resto della penisola.

Il magistrato prof. Lino Guglielmucci ha quindi completato sotto diversa prospettiva la relazione del dott. Bassi, esaminando i problemi tecnici che vanno affrontati per un'efficiente strutturazione del libro fondiario, che ancora non esiste; ha inoltre auspicato l'intervento di una legge regionale che disciplini soprattutto la fase che in questa strutturazione si preannuncia la più delicata, e cioè quella dei rilievi da condursi in loco per esattezza dei dati contenuti nelle mappe immobiliari.

La serie delle relazioni è terminata con l'esposizione del dott. Domenico Maltese, consigliere della Suprema Corte di cassazione, sull'acquisto effettuato sulla fede del libro fondiario. Dopo aver messo in luce la differenza di trattamento riservata a chi usucapisce e non chiede tempestivamente la pubblicità del suo acquisto nel sistema tavolare e in quello della trascrizione (nel primo ci sarebbe perdita del diritto, mentre nel secondo solo la perdita del titolo all'iscrizione), l'oratore si è soffermato sui problemi cui danno luogo da un lato la legge sul nuovo diritto di famiglia, e dall'altro la cosiddetta «controriforma» del '77 che ne ha innovato e mutato irrazionalmente alcuni principi, soprattutto per quanto riguarda il valore da attribuire ai registri matrimoniali rispetto a quelli tavolari nell'acquisto di diritti tra vivi.

Concorso a posti nella Nettezza Urbana

E' aperto un concorso pubblico per titoli e prova selettiva a 17 posti di «netturbino» nel quadro organico del Comune di Trieste; sei dei predetti posti saranno riservati ai giovani iscritti alle liste speciali di cui alla legge 285-77.

Le domande, redatte su carta legale, dovranno pervenire al Protocollo generale del Comune entro le 14 del 26 prossimo. Più ampie informazioni in merito al concorso e copie del relativo bando, contenente anche il programma d'esame possono essere richiesti nella stanza 93 del palazzo municipale, ripartizione II, personale.

Il Comune ha indetto, con modalità analoghe anche un concorso a tre posti di necroforo; le domande vanno presentate entro il 26.

PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO REGIONALE

«Disegno» a favore della nostra cultura

Per la valorizzazione delle lingue locali

Nella consapevolezza che la difesa e la valorizzazione delle lingue e delle culture locali del Friuli-Venezia Giulia rappresentino, ormai, un'esigenza imprescindibile e un impegno non più dilazionabile, se si vuole evitare il progressivo depauperamento di un così prezioso retaggio, la Regione (pur con il pieno rispetto delle competenze statali in materia), intende sostenere ogni attività volta ad assolvere questo specifico tipo di adempimento.

Per arrivare a risultati concreti, l'assessorato dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali, ha elaborato un provvedimento legislativo, il quale, proposto e illustrato dall'assessore Carpenedo, ha avuto l'approvazione della Giunta regionale.

Il disegno di legge, dopo l'esame della commissione consiliare permanente, verrà discusso e votato in aula dall'assemblea regionale.

Già in passato l'amministrazione regionale aveva operato in tale direzione. Nel 1977 era stata creata la commissione per lo studio della condizione linguistica del Friuli e per la formulazione di un programma organico che puntava proprio alla difesa e alla valorizzazione della lingua ladina e dei dialetti minori nel Friuli-Venezia Giulia.

Due sono state, in dettaglio, le ricerche concrete: l'indagine sulla situazione socio-linguistica dei parlanti nella regione (finanziata dall'amministrazione regionale e condotta dall'Isig) e l'indagine dedicata a enti locali, scuole, istituti e associazioni culturali; ciò allo scopo di trarre suggerimenti e proposte degni di attenzione e di attuazione.

Entrando nel merito dello strumento, si nota che esso autorizza la Regione a sostenere spese dirette e a concedere contributi a province, comuni, consorzi, università e altri enti pubblici, nonché a organi collegiali scolastici, a enti e ad associazioni qualificate per lo svolgimento di attività rivolte alla difesa e alla valorizzazione delle lingue e delle culture locali nel Friuli-Venezia Giulia.

I settori presi in considerazione sono: studi e ricerche; scuola; stampa, editoria e mezzi di comunicazione di massa; spettacolo; toponomastica. La concessione di contributi per attività scolastiche e parascolastiche è, in ogni caso, subordinata all'approvazione delle iniziative proposte dal competente organo collegiale.

PROBLEMI TRIBUTARI ESAMINATI ALL'ORDINE DEI COMMERCIALISTI

Sulle imposte soppresse manca ancora chiarezza

La commissione per i problemi tributari dell'Ordine dei dottori commercialisti ha trattato nel corso di una riunione aperta al pubblico e alla presenza di autorevoli funzionari dell'amministrazione finanziaria i problemi connessi all'iscrizione a ruolo delle imposte soppresse.

«La discussione — riferisce un comunicato — ha prevalentemente riguardato la difficile normativa della transizione dal vecchio al nuovo sistema fiscale e in particolare il regime transitorio relativo ai tributi soppressi. Le tesi contrapposte hanno messo in evidenza l'applicazione ai tributi preriforma delle maggiorazioni d'imposta, che alcune norme vogliono soppresse, quali l'art. 104 del Dpr 602/73, ed altre sembrano perpetuare, come l'art. 20 del Dpr 602/73, «In effetti, il vuoto creato con il regime transitorio previsto dall'art. 100 del Dpr 602/1973 è tale da creare notevole confusione in sede applicativa.

«Su di un punto comunque vi è stata convergenza di opinione: sulla inapplicabilità delle maggiorazioni nel caso di iscrizioni provvisorie e non definitive.

«Il problema era sorto con la recente legge 38/1978, che all'art. 6 ha dato l'avvio agli uffici finanziari di iscrivere a ruolo parte delle maggiori imposte risultanti da accertamenti non ancora definitivi.

«Era stato inoltre esasperato — prosegue il comunicato dall'art. 44 del Dpr 636/72, che, rinnovando la normativa sul contenzioso tributario, aveva posto l'onere di ripresentare alle commissioni tributarie un'istanza di trattazione dei ricorsi pendenti. Tale istanza in molti casi non è stata presentata, per cui i ricorrenti si sono visti estinguere i ricorsi pendenti ed applicare in questi giorni le imposte corrispondenti ai maggiori redditi accertati molti anni fa. La discussione ha permesso di appurare le diverse interpretazioni, confortate anche da alcune decisioni di commissioni tributarie, purtroppo ancora contraddicentisi.

«Dalla discussione — conclude il comunicato — è emersa l'amarezza per la constatazione della ancora ermetica successione di norme spesso contraddittorie e di difficile applicazione. Il tutto a soli cinque anni dalla tanto auspicata riforma tributaria, il cui principio ispiratore era stato quello della chiarezza e della semplicità».

Ripresa l'attività del Centro «G.R. Carli»

Si è inaugurata l'attività artistica e culturale del Centro culturale «Gian Rinaldo Carli» dell'Unione degli istriani.

La prof. Grazia Novaro ha tracciato la linea programmatica 1979-80 mettendo in risalto i motivi per i quali il Centro culturale desidera inserirsi nelle varie iniziative con una caratteristica propria per ricordare non solo le glorie passate dei grandi istriani ma essere presente e vigilante nelle manifestazioni dell'arte, della cultura e della letteratura istriana.

Ha preso quindi la parola Ciro Manganaro per ricordare Gabriele D'Annunzio nel 60.o anniversario della marcia di Ronchi.

In una sintesi rievocativa l'oratore ha spaziato fra le gratuite affermazioni e le perentorie negazioni, tra l'accettazione incondizionata e il rifiuto inappellabile per rivivere i momenti salienti della vita e delle opere di D'Annunzio.

Particolare spazio è stato rivolto all'esame della «Carta del Carnaro» che, secondo il Manganaro, forniva la libertà ai cittadini della reggenza nella cornice e nell'esempio della tradizione di Roma con l'esperienza dei liberi comuni. Il documento fu certamente l'espressione meditata non del soldato ma dell'uomo che, dopo i torbidi della giovinezza, si avviava a quel misticismo per cui poteva affermare «soffi di nuovo lo spirito delle antiche libertà comunali sull'Italia una e molteplice».

Rassegna delle gallerie

Devetta

Edoardo Devetta alla Galleria dei Rettori. Nella precedente mostra avevamo visto un pittore affrancato della preoccupazione del prodotto, intento a riscoprire in piena libertà, il piacere del vero, del verde paesaggio forse più veneto che carsico o istriano, all'interno del suo mondo astratto di colori tonali.

Questa evoluzione è continuata e continua tuttora, coinvolgendo in crescente ampiezza e intensità i nessi formali ed anche i temi compositivi e gli spunti veristici. Sembra davvero che Devetta voglia rivivere tutto il suo passato, e non solo d'artista, ma anche d'uomo che ha tesaurizzato mille ricordi di sensazioni visive, nei modi di racconto consentiti dal livello postinformale della pittura.

Dipinge in fretta, lui che era abituato a sedimentare e a scavare i colori fino ad ottenere un alto strato di pigmento, e lo si vede dalla predilezione per l'acquerello e dalla trasparente lievità anche nelle tempere e nella tecnica mista. Raggiunge d'un balzo quella complessità della struttura che prima era il risultato di pazienti addizioni.

E non si ripete. Ogni quadro investe un mondo nuovo, lo fagocita, lo restituisce a noi nella brevità d'una luce improvvisa che movimenta le masse di colore, che le connette fra se stesse e che le dispone attorno ad un principio ordinatore di volta in volta diverso.

Ecco la tramatura d'un arabesco di piante in file frontali che prepara lo sfondamento dello sfondo schiarito dal controluce. Ed ecco il contrappeso organico fra due o tre o quattro masse rotondeggianti di colore-luce, sublimazione dei tronchi di dieci anni fa, che crescono in chiarore dalla germinalità della terra scura di sfondo.

Devetta si è fatto più coraggioso che mai: gli basta una macchia, che dice «casa», per rivoluzionare di nuovo tutto e trovare accordi insoliti, astratti dove te gli attenderesti naturalistici e viceversa.

Il temperamento lirico e al tempo stesso sensuale del pittore si esprime senza remore, inventa, persino in fase di allestimento della mostra, codesto svolgimento musicale continuo, come una sinfonia orchestrata su tutte le risorse armoniche della pittura che attraversa la propria storia, dalla fine della guerra ad oggi. Non è pittura facile, dunque.

Anzi è più difficile sentire e comprendere il Devetta d'oggi che quello di dieci anni fa. E' una pittura allegra, serena, piacevole alla vista. Ma nessuno ha prescritto ai pittori di essere tristi, inquietanti, sgradevoli. Il passato insegna che vi furono artisti sommi che non afflissero l'osservatore coi loro tormenti.

Hrelia

Alba Hrelia alla Rossoni. Il più bello dei quadri esposti ci sembra sia la veduta di Cittavecchia con le «tombolere» sedute sull'uscio di casa, a ricordo di un costume che rendeva intime e familiari le strade quanto l'interno delle abitazioni.

Qui Alba Hrelia è in equilibrio fra le diverse componenti della sua pittura: la luce radente e corrosiva sulle grandi superfici, la rilevata plasticità dei particolari su toni bluastri, il gusto bozzettistico nel tratteggiare a macchie compendiarie le figure umane.

Quando descrive, invece, le città istriane, Cittanova e Parenzo, il verismo si afferma con maggior vigore, esalta in colori smaltati la pienezza corposa non solo delle cose materiali, ma anche del cielo e del mare. Torna poi all'intimismo nei brevi scorci fra le vecchie case di Trieste, dove la fontanella pubblica è un monumento e, al tempo stesso, un personaggio.

Infine siamo di nuovo in pieno sole, nel contrasto vivace del chiaroscuro e dell'esplosione allegra dei colori d'una larga tavolozza, passeggiando lungo le rive, sul bordo roscuro e nell'esplosione allegra do Molo Pescheria.

Ventennale dell'Endas

Mostra del ventennale all'Endas. Arigo Iesurum, infaticabile segretario regionale del sodalizio, traendo il positivo bilancio delle attività (oltre cento mostre fra cui alcune azzeccate collettive tematiche, le dieci «Coppa Endas», il cinquantenario della Redenzione, la nazionale di caricatura), ci riporta all'origine, quando funzionavano soltanto la Comunale e la Rossoni e di tanto in tanto gli artisti esponevano nei bar Moncenisio e alla Loggia.

Ci si lagnava allora perché lo spazio espositivo era insufficiente, ma ci si lagna ancor oggi e non tutto è cambiato per il meglio.

Bando alle melanconie e guardiamo le opere dei 29 artisti che sono stati premiati in questi vent'anni di lavoro. Sono Ferruccio Bernini, Ottavio Bomben, Renato Borri, Pino Caldarulo, Augusto Cernigoj, Vittorio Cossutta, Giovanni Enrico Cucek, Lido Dambrosi, Giovanni Duiz, Emidio Eredità, Adriano Fabiani, Silva Fonda, Giuliano Giachelli, Livio Grimalda, Proteo Hirst, Bruno Mandero, Paolo Marani, Elettra Metallinò, Renato Manuelli, Mario Palmerini, Giorgio Pentassuglia, Dante Pisani, Bruno Ponte, Emilio Primossi, Aldo Rigotti, Claudio Sivini, Ennio Steidler, Romeo Stocchi - Thomeis, Desiderio Svara.

L'Endas ha fatto un buon lavoro. Ha messo in luce artisti anziani che erano stati ingiustamente trascurati e che facendosi conoscere e apprezzare dal pubblico, e anche da chi scrive per il pubblico, hanno contribuito in misura rilevante ad un'esperienza più larga e più articolata della pittura, specie nelle direzioni dell'impressionismo, dell'espressionismo, del surrealismo, rompendo così il chiuso delle cifre che sono alla moda.

Ancor maggiore il merito nei confronti dei giovani, l'Endas ha puntato su coloro che senza atteggiamenti esibizionistici o enfatici hanno avuto il coraggio di rinnovare i modi di far pittura, più radicalmente di quanto non sembri agli assertori della sperimentazione di prima linea, più conseguentemente ai filoni di continuità del passato di quanto non sembri ai tradizionalisti ad oltranza.

Un buon lavoro. Nelle arti, come nella vita sociale sono i legami intermedi che formano il tessuto connettivo, che garantiscono la durata delle qualità raggiunte.

Nicolini

Giovanni Nicolini alla Rossoni. La meccanica di precisione per professione e la musica — il violino —, coltivata con i regolari studi del conservatorio e poi con la disciplina dell'orchestrale durante la lunga carriera, sono le due attività, all'apparenza antitetiche, che Nicolini, raggiunta l'età di un sereno pensionamento, ha fatto confluire nel disegno colorato, sciogliendo e liberando in codesti arcani sogni geometrici ciò che vi era stato di troppo costrittivo, di necessariamente adeguato al progetto altrui nella meccanica e nella musica.

Adopera soltanto i pennarelli colorati a tratto fine e ingabbia nella rete di linee regolari, sottili e spesso parallele o sventagliate a raggiera, le sue armoniose costruzioni, materializzazioni della musica. Torna vero l'insegnamento di Luigi Coletti che assegnava la pittura astratta al campo della musica.

Vi è un dolce automatismo nella fitta tramatura di Nicolini, ma privo di inquietudini surreali, di pressioni psichiche. Al contrario, nulla di più normale di codeste forme che si espandono e si raccolgono l'una dall'altra secondo un andamento compositivo sovente circolare, per il quale vengono posti in evidenza i momenti di simmetria e di asimmetria, gli sviluppi spaziali analoghi alle proporzioni temporali di una ben strutturata melodia.

Il triangolo, il trapezio, il cono, la spirale appaiono iridescenti di cento fili ad arcobaleno e poi vengono isolati e consolidati nei rispettivi prismi, quando Nicolini antepone al quadro codesto repertorio illuministico delle figure solide miniaturizzate e realizzate in ottone.

Tamburini e Visintini

Luigi Tamburini e Dario Visintini alla Corsia Stadion.

Tamburini costruisce i suoi quadri sull'abilità del mestiere, sulle finezze della tecnica, sulla sapienza del colorista. Ha inventato un metodo di trattamento dei pigmenti che tiene gelosamente segreto e che gli consente di ottenere impasti forti e rilevanti pur senza le fastidiose lucentezze dell'olio.

Quindi è un pittore d'istinto e il suo tema preferito è dato dai fiori. Fiori che potrebbero anche essere esplosioni pirotecniche o esplorazioni nell'intimo della materia organica, universo di stelle e di pianeti che conservano le fragranti qualità d'un semplice prato fiorito nelle notti di primavera.

Visintini tratta il paesaggio al modo dei chiaristi e fa pensare a Guidi, ma ha una sua peculiare chiarezza nell'individuare i luoghi del soggetto, preferenza per la veduta dall'alto, una sorta di paesaggio a volo d'uccello, così da iscrivere le emergenze monumentali dell'architettura e della vegetazione nella precisa geografia delle coste sinuose, fra baie, lagune, penisolette, isole.

L'ispirazione proviene dall'Africa, ma il Mediterraneo ha una propria unità e noi possiamo sognare, di volta in volta, la laguna veneta o i fiori dalmati, senza tradire la fedeltà dell'artista al vero.

Grafica regionale

Regionale di grafica alla Stazione Marittima. Hanno aderito 85 artisti, il meglio dell'incisione nel Friuli-Venezia Giulia, anziani maestri di fama mondiale e giovani contestatori delle rassegne tradizionali, triestini e friulani, conservatori e innovatori. Mai s'era vista in precedenza, a memoria d'uomo, una collettiva sostanziata da così largo e qualificato apporto.

Per chi volesse tramandare una documentazione sullo stato della grafica in regione questa sarebbe un'occasione unica: fotografare tutte le opere esposte e magari pubblicare le riproduzioni e una breve nota biografica, sia pure in edizione estremamente economica. Ma non lasciamoci travolgere dalla passione archivistica. Diciamo piuttosto qual è stato il motivo della manifestazione.

E' stata promossa dalla sezione «Salvador Allende» dell'associazione Italia-Cile, con l'adesione della federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, per ricordare, a sei anni di distanza, la repressione cilena. Gli artisti, anche i nomi rari e «difficili», hanno risposto con pronta generosità. Parte del ricavato delle vendite andrà ad iniziative di aiuto dei cileni e soprattutto dei bambini. Da Trieste la mostra sarà trasferita a Pordenone, Udine e Gradisca.

Sono presenti i seguenti artisti: Altieri, Alviani, Antoni, Bacchetti, Balbi, Bastianutto, Bernini, Bessarione, Furio Bomben, Bon, Bordini, Brumatti, Cassetti, Cej, Celiberti, Luciano Celli, Cerne, Augusto Cernigoj, Claudio Cerni-goj, Ceschia, Chersicla, Clamar, Colò, Cragnolini, Czinner, Davoli, De Cillia, De Gironcoli, Devetta, De Zorzi, Di Jorio, Di Lillo, Doliach, Dugo, Eredità, Fantini, Furlan, Furlanetto, Giannelli, Giuffrida, Gombacci, Guarino, Jus, Kocmann, Kravos, Manuelli, Mari, Marinotto, Mascherini, Mauri, Menardi, Mitri, Mocchiutti, Monai, Moretti, Navarra, Onesti, Palcic, Pepeu, Perizi, Pestelli, Pierri, Pittino, Poian, Ponte, Portion, Poz, Enrico Rizzardi, Rocco, Rosignano, Sgubin, Sormani, Spacal, Staoul, Stock, Desiderio Svara, Triscoli, Valvassori,, Vecchiet, Vranich, Zajec, Zandegiacomo, Zenari, Zigaina, Zulian.

Non c'è modo di parlare di ciascuno, benché ne varrebbe la pena Ma un pensiero dobbiamo esprimerlo: questa mostra è l'ultima collettiva alla quale ha partecipato Riccardo Bastianutto. Non tutto è un caso nella vita e nella morte.

Iaconfcic

Giorgio Iaconfcic alla Moderna. Le sue sculture sono semplicissime. Foglio di bronzo avvolte su se stesse e infilate le une nelle altre, a volte ramificandosi, altrove piegandosi lungo una linea continua. Sono in ugual misura astratte e concrete. Derivano infatti da sviluppi geometrici elementari e sono, al tempo stesso, simili alle calle, ai fiori dai grandi petali morbidi e corposi.

La suggestione proviene da codesto perfetto equilibrio fra il naturalismo e l'astrazione, due momenti della modellazione che confluiscono nella mobilità e morbidezza di questi singolari corpi plastici che non ammettono varianti, divagazioni, aggiunte o riduzioni. Sono come appaiono. Ciascuna scultura concepita come una creatura cresciuta secondo le proprie regole di proporzionamento e di armonia.

Nella stessa mostra sono esposte parecchie acqueforti tratte dalla Storia veneta di Francesco Zanotto, opera di Giuseppe Lorenzo Gatteri, pittore triestino del secolo scorso di fama mondiale per la sua prodigiosa precocità nell'abilità del disegno d'improvvisazione su temi storici ed artistici, poi, fra i più nobili, anche per le virtù civili e patriottiche.

Le incisioni del Gatteri non finiscono mai di stupirci. Sono un insieme di condizioni culturali concentrate nella genialità individuale. L'ottocento fu il secolo della storia, Gatteri fu l'erede della grande tradizione disegnativa settecentesca. Soltanto la concomitanza di queste due circostanze è la premessa delle meravigliose illustrazioni. L'aderenza al fatto evocato, la scioltezza del disegno, la complessità dell'impianto prospettico che si sviluppa nella folla di figure umane diversamente atteggiate...

Quanto siamo distanti dall'espressionismo recente, dagli involontari toni parodistici di molta pittura di storia attuale che va per la maggiore! Gatteri non rinasce.

Rovis

Primo Rovis al Circolo del bridge. Chimico ricercatore dell'Università, interessato a problemi di microbiologia nella professione, botanico e in particolare micologo per diletto, sintetizza i suoi studi nell'arte e li comunica agli altri mediante una tecnica raffinata, in parte antica e in parte moderna, che egli ha messo a punto dopo complesse esperienze.

Si tratta dell'incisione a mano col bulino su lastra d'argento o di altri metalli, di frequente lo zinco; della successiva pitturazione a smalti sintetici sull'intiera superficie e della finale cottura che dà compattezza e lucentezza alle superfici vetrose così ottenute e allo sfavillio dei solchi scavati in profondità.

Rovis non abusa delle risorse tecniche, punta, anzi, alla massima semplicità del disegno lineare, sviluppato secondo cadenze vagamente secessioniste, e delle tinte piatte, distese sullo sfondo che leggermente si gonfia a sbalzo.

Lo scrupolo dello scienziato garantisce nel contempo la massima fedeltà nella rappresentazione del vero, degli esemplari vegetali, i fiori e i funghi, dei quali l'artista sente l'atteggiarsi degli steli, come se fossero ancora vivi nel prato, e fissa la disposizione delle parti, come se fossero destinate a una pagina d'erbario.

Il tutto non è privo di eleganza decorativa e sta a provarlo il largo successo di questa mostra, dove erano esposti 33 pezzi in concomitanza con la presentazione di altre dieci opere alla rassegna micologica di Palazzo Costanzi.

G. M.

NUMEROSI PROBLEMI D'ATTUALITÀ DISCUSSI IN UNA RIUNIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Acquisire dal mare gli spazi necessari a nuovi parcheggi

Numerosi problemi d'attualità e di particolare interesse per l'economia locale sono stati discussi dalla giunta camerale, presieduta dal dott. Modiano. In primo luogo, i disagi derivanti dalla carenza di parcheggi nel centro cittadino, che oltre a recare intralcio al traffico dei residenti ostacola non poco l'afflusso della clientela commerciale d'oltre frontiera, limitandone il potenziale apporto economico.

Il problema dei parcheggi e del traffico nelle ore di punta, a giudizio della giunta camerale, va pertanto affrontato in modo deciso entro tempi brevi, e tale sentita esigenza delle categorie economiche verrà nuovamente prospettata al vaglio delle amministrazioni competenti. Pur senza voler avanzare ipotesi tecniche di soluzione, è stata espressa la proposta di acquisire dal mare gli spazi necessari, proseguendo così nel processo storico di graduale espansione della città in tale direzione che ha caratterizzato da sempre lo sviluppo economico di Trieste.

Del resto anche a Genova, ad esempio, importanti realizzazioni quali il nuovo comprensorio fieristico e l'aeroporto sono state ubicate su aree sottratte al mare.

Sono state in proposito ipotizzate tre soluzioni alternative: a) costruzione di un grande parcheggio interrato sotto la piazza dell'Unità d'Italia; b) collocazione di una struttura galleggiante in ferro nel bacino San Giorgio, in prossimità dell'idroscalo e a livello delle rive; c) utilizzo di una nave in disarmo, di adeguate dimensioni, da trasformare in garage galleggiante ormeggiato a uno dei moli esistenti.

Altro argomento trattato, e anche di recente risollevato all'attenzione dell'opinione pubblica, riguardava la qualificazione professionale dei giovani e la riqualificazione delle maestranze da impiegare in nuove attività industriali ovvero nelle industrie in corso di riconversione. Il presidente Modiano, richiamandosi alla discussione preliminare nell'ambito della sezione industria della Cep, ha affermato la necessità di far corrispondere la qualificazione delle forze di lavoro alla richiesta effettiva di manodopera da parte delle aziende, soprattutto di quelle di piccole e medie dimensioni che incontrano crescenti difficoltà a reperire personale sufficientemente addestrato.

Il tema, che s'inquadra nella necessità di una vera riforma dell'istruzione giovanile e che andrà prospettato agli organi regionali (ora aventi competenza primaria in materia d'istruzione professionale) sarà riesaminato in modo approfondito dalla sezione industria della consulta economica camerale, in relazione non solo ai suoi risvolti per l'auspicato sviluppo delle attività industriali nella provincia ma altresì quale necessaria premessa per il mantenimento dei livelli occupazionali esistenti.

La giunta si è pure soffermata a esaminare la configurazione del programma di partecipazione diretta di espositori-imprenditori locali.

Un esempio concreto al riguardo è costituito dalla prossima partecipazione (curata dall'agenzia regionale sub-forniture, azienda speciale della Camera di commercio) al Midest di Bruxelles, la massima rassegna europea specializzata nel settore delle commesse industriali.

Il dott. Modiano ha sottolineato che, secondo le indicazioni fornite dal comitato tecnico e nel corso di riunioni ristrette fra imprenditori del ramo, verrà data priorità all'esposizione delle campionature corredate da documentazione tecnico-commerciale e sarà raccomandata la presenza sul posto di fiduciari delle ditte espositrici, gli unici in grado di condurre trattative con i visitatori qualificati. Obiettivo della manifestazione sarà quello di reperire in Belgio, e via via nelle altre sedi, dei «rappresentanti permanenti» delle produzioni regionali.

Soddisfazione è stata espressa per l'avvio di uno studio a livello internazionale sugli «Ostacoli tecnici e normativi che si frappongono all'uso ottimale del container» nei traffici via Trieste e in generale. La ricerca, promossa d'intesa fra le compagnie d'assicurazione triestine, l'Italcantieri, il Lloyd Triestino, l'Iccu, l'Ente porto e altre entità interessate fra cui la stessa Camera di commercio nell'ambito di attività della società Trieste-Consult, ha ottenuto il sostanziale appoggio della Regione e sarà condotta con l'ausilio della «Battelle» di Ginevra.

Mostra postuma di Renato Daneo a Palazzo Costanzi

Alle ore 18 di giovedì prossimo 25 ottobre avrà luogo nella sala d'arte di Palazzo Costanzi l'inaugurazione della mostra postuma di Renato Daneo nella ricorrenza del primo anniversario della morte dell'artista.

Elargizioni

In memoria di Eugenio Giacomini nel 24.o anniversario dalla moglie Maria 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giusto Trevisan senior nel XX anniversario dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosa Belleli-Blocchi nel V anniversario dal marito e figlio 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Uildm.

In memoria di Roberto Tongiorgi nel I anniversario (16.10) dal fratello Rino e famiglia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Teresa Dugulin nel centenario della nascita (13.10) dalle famiglie Dugulin Bonafè Sartini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Schaetzinger nel IX anniversario (15.10) dalla sorella Elisabetta Brenci 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Biagio Carpentieri nel VII anniversario dalla moglie Nora, figlio Claudio, nuora Olga e nipoti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Wanda Bonifacio nel III anniversario (16.10) dalla figlia Liana e genero Giuliano 10.000 pro Suore Domenicane Infermiere e 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria ved. Percavassi nel I anniversario (17.10) dai figli Rina Mario Ita 15.000 pro Ass. naz. fanciulli subnormali.

In memoria di Libero Stosch per il compleanno dalla sorella Dina 5000 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Pia Redivo ved. Zani, Luigi Redivo e di Argia Zani da Giuliana Redivo ved. Del Piero 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. Vincenzo Zuccarello da Gianna Dario 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Edoardo Vizzi da Bruna Files 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Ugo Sivi dalla famiglia Razza 10.000; da Franco e famiglia 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Bruno Malusà dalla famiglia Catania Ernè 30.000 pro Ass. Medica Triestina (fond. dott. A. Catania).

In memoria di Riccardo Milinco dalla famiglia Manzoni 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Famà 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Irma Durissini da Ondina e Aldo Berzin 5000 pro Anffas.

In memoria di Antonietta Divora da Burlini Gisella Guido e Livia e Dobrilla 100.000 pro Parrocchia di S. Vincenzo (anziani poveri).

In memoria della principessa Leontine Windisch-Graetz da Herma, Noris e Baby Kraus 150.000 pro Ordine di Malta (opere assistenziali).

In memoria di Sofia e cap. Tullio Antonini dal figlio Tullio e Nuora Amedea 10.000 pro Domus Lucis, 10 mila pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori, 10.00 pro Villaggio del fanciullo, 1.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Da Duilio Spazzapan 5000 pro Unicef (Roma) e 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Vittorio Maracchi da Licia Vellcogna 5000 pro Centro rianimazione - (Osp. Maggiore); da Aldo Peresson 10.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Albert Monachon - Marchissy (Svizzera) dalle fam. Mottek, Gotti, Andrighetti, Pontelvi, Rocco 25.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Riccardo Milinco dal dott. Guido Caristi e famiglia 50.000 pro Eca; dalla famiglia dott. Giuseppe Ukovich 25.000 pro Centro tumori; da Tina Cappelli 15 mila pro Scuola elementare «Ferruccio Dardi» - (Fondo Dario Piccoli).

In memoria di Rita Mandruzzato da Giorgio e Lydia Giorgacopoulo 10 mila pro Osp. infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Ferdinando Pani dalla famiglia Ferfila 15.000 pro Centro cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Caterina Pesaro ved. Paoletti da C. Moz 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Stella Maris.

In memoria di Guido Sestan da Claudio Battistella e fam. 5000 pro Centro cardiovascolare (Osp. Maggiore) e 5000 pro Istituto infantile «Burlo Garofolo».

In memoria del dott. arch. Bernardino Smareglia dalle colleghe della figlia Sonia 14.000 pro Anffas.

In memoria di Marcello Surian da Anna Tremul ved. Zucca 20.000 pro Istituto Rittmeyer, da Antonia e Marcello Genzo 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», da Lucia e Mario Riosa 20.000 pro Aia spastici.

In memoria di Leontina Windisch-Graetz da Piero e Thea Fogazzaro 20 mila pro Fondo assistenza Rotary Club Trieste Nord.

In memoria di Irma Durissini da D.P. Stok 5000 pro Assoc. XXX Ottobre (Escai).

In memoria di Giovanni Sferch dalla sorella Margherita 60.000, dalla fam. Barrasso 10.000, dalla fam. Tron 10.000, dalla fam. Dreossi 10.000, dalla Tron 10.000, da F. Tron 2000, dalla fam. Tron 10.000, dalla fam. Ruzzier 10.000, dalla fam. Tron 10.000 pro Centro tumori.

Per Pipina 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Marcia ecologica — Una manifestazione non competitiva denominata «Marcia ecologica del Melone», promossa dal movimento giovanile della LpT è in programma per domenica 21 con partenza alle 10 dalla piazza di Basovizza. Le iscrizioni si accettano dalle 18.30 alle 19.30 nella sede di via San Nicolò 29.

MOSTRE D'ARTE

Maria Letizia Steppan alla galleria Mandracchio

Sabato 20 alle ore 18 avrà luogo nela galleria d'arte «Il Mandracchio» di Muggia (corso Puccini 5) l'inaugurazione della mostra personale dell'artista Maria Letizia Steppan. La rassegna potrà essere visitata fino al 31 ottobre con il seguente orario: feriali 8.30-12.30 e 15.30-18.30; festivi 11-13.

Ex tempore di pittura domenica a Servola

Per dare modo a più pittori concorrenti alla quinta edizione dell'ex tempore di pittura «Servola perché rinunciarvi?» da uno scritto originale di Libero Mazzi la Pro Loco Servola proroga i termini di scadenza e presentazione delle opere. Pertanto tutti coloro che intendessero parteciparvi potranno effettuare la timbratura delle tele durante questa settimana con orario ininterrotto (10-22) nella trattoria «da Mirella» in via di Servola 107. Termine ultimo domenica 21 ottobre '79, dalle ore 9 alle 13.

La commissione giudicatrice è formata da Sergio Molesi, Dante Pisani, Mariano Kravos, Roberto Ambrosi, Sergio Brossi, Claudio Barin e don Dusan Jakomin.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
CAVOLFIORI	115 (300)	403 (400)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	180 (200)	420 (600)
CETRIOLI	288 (—)	575 (—)
CICORIA CATALOGNA	180 (250)	360 (300)
RADICCHIO VERDE	240 (600)	2160 (3000)
CIPOLLE GIALLE	250 (—)	403 (—)
FAGIOLINI	345 (—)	920 (—)
LATTUGHE	420 (800)	960 (1300)
MELANZANE	230 (—)	575 (—)
PATATE	150 (—)	350 (—)
POMODORI COSTOLUTI	230 (200)	575 (300)
SEDANI VERDI	400 (—)	600 (—)
PEPERONI	230 (—)	805 (—)
ZUCCHINE	345 (—)	805 (—)
FRUTTA:		
UVA	230 (—)	575 (400)
BANANE	1045 (—)	1100 (—)
FICHI D'INDIA	460 (—)	690 (—)
PERE	288 (—)	805 (—)
MELE	173 (—)	690 (—)
MELONI	— (—)	345 (—)
KAKI	403 (—)	575 (—)
ARANCE	633 (—)	805 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	10000 (16800)	10000 (16800)
CEFALI	800 (2800)	2500 (2880)
GUATI GIALLI	1200 (—)	3500 (—)
MOLLI	— (—)	— (—)
MORMORE	8000 (12800)	8500 (12800)
ORATE	5000 (14800)	10500 (16800)
PASSERE	2000 (3600)	4500 (4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1200 (—)	4200 (—)
RIBONI	— (—)	— (—)
ROSPO (CODE DI)	5800 (10800)	6500 (10800)
SARDELLE	400 (1680)	1000 (1680)
SARDONI	— (1200)	— (1680)
SGOMBRI	600 (2400)	1300 (2800)
TONNI	2000 (—)	2000 (—)
TROTE	2600 (3600)	2600 (3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI		
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	4500 (4800)	5500 (6800)
CANOCE	6000 (7800)	6500 (7800)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
CAPEROZZOLI	— (700)	— (700)
MITILI (PEOCI)	— (1000)	— (1000)
SCAMBI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	2000 (3600)	3700 (4800)

(*) Listino prezzi del 16.10.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 15.10.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 16.10.1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

PER UNA SERIE DI ISPEZIONI AI «DC-9»

«Cancellato» un volo da e per la capitale

La linea verrà ripristinata ai primi di novembre

Da questa settimana e fino alla fine del mese, è stato «cancellato» il volo della tarda mattinata tra lo scalo regionale di Ronchi e la capitale. La linea (partenza da Roma alle 9.20, arrivo a Ronchi alle 10.30 e partenza da Ronchi alle 11.10, con arrivo nella capitale alle 12.15) è stata sospesa per tutto il mese, come ha annunciato già la scorsa settimana il presidente dell'Alitalia Nordio, a causa di una serie di ispezioni che la compagnia di bandiera sta effettuando per incarico del registro aeronautico, nella paratia posteriore dei Dc-9, aerei che, appunto, vengono impiegati nei collegamenti tra la capitale e il nostro aeroporto.

Sulla momentanea sospensione del volo della mattinata con Roma, hanno preso posizione alcuni parlamentari regionali presenti allo scalo di Ronchi a un convegno sui problemi dello scalo regionale, promosso dal Consiglio aeroportuale dei delegati.

L'on. Loris Fortuna, vicepresidente della Camera, l'on. Tombesi, della commissione trasporti della Camera, e il sen. Tonutti, della commissione trasporti del Senato, hanno inviato un telegramma al ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, per chiedere garanzie per la ripresa, prevista al primo novembre, del terzo volo giornaliero per Roma, che si è già rivelato un utile collegamento tra la nostra regione e la capitale.

Al convegno, cui era presente pure il segretario generale del Consorzio aeroportuale dott. Oggianu, Lucci della Federazione unitaria lavoratori trasporto aereo ha illustrato agli ospiti le attuali carenze dello scalo.

Specificamente, si è parlato del completamento della pista principale, degli impianti per l'atterraggio strumentale, delle opere di completamento interno; inoltre, delle scadenze per la riapertura della pista principale, del problema della ristrutturazione delle aerovie e dei possibili collegamenti internazionali dell'aeroporto regionale, sia per i passeggeri, sia per le merci.

Su questi argomenti, i parlamentari presenti si sono impegnati a interessarsi con urgenza, assicurando, in particolare, il regolare afflusso dei finanziamenti da parte del governo, in base alla legge 825.

Ha incontrato Comelli la delegazione croata

La seconda giornata della visita della delegazione del parlamento croato nella nostra regione ha avuto inizio con un incontro con il presidente della Giunta regionale Comelli, il vicepresidente Coloni e l'assessore alle finanze Tripani. Si è trattato di un aperto scambio di vedute su problemi di comune interesse.

Il presidente Comelli ha detto che la visita servirà a rinsaldare i rapporti già avviati anche a livello di esecutivo e ha messo in rilievo come gli accordi di Osimo abbiano un ampio significato che va al di là delle zone di confine, presentando quindi buone prospettive per una più estesa collaborazione. Comelli ha ancora detto che il Friuli-Venezia Giulia è una regione di frontiera, con rilevanti interessi per la politica comunitaria, ed è perciò aperta alla collaborazione con le regioni vicine.

Il presidente del parlamento della Repubblica socialista di Croazia, Jure Bilic, da parte sua, dopo aver ricordato i punti salienti del suo discorso di ieri al presidente Colli e alla delegazione del Consiglio regionale, ha elencato una serie di iniziative in tutti i settori che meritano incoraggiamento, nel quadro delle rispettive competenze, della Croazia e del Friuli-Venezia Giulia. Fra queste, Bilic ha indicato la ricerca delle fonti energetiche in Adriatico.

Cronache degli spettacoli

CON IL DUO PIANISTICO FEDRA FLORIT-SONIA NARDER

Via domani agli «Appuntamenti» nella Basilica di San Silvestro

Avrà inizio domani, alle ore 18.30, alla Basilica di S.Silvestro, la settima stagione artistica dell'associazione «Appuntamenti musicali». La locandina della manifestazione 1979–80 annuncia sedici concerti cameristici Aprirà la serie il duo pianistico a quattro mani Fedra Florit – Sonia Narder, costituito recentemente a Trieste con l'intento di contribuire alla diffusione e alla valorizzazione di un repertorio molto importante della letteratura pianistica e musicale in genere e poco eseguito nelle sale da concerto italiane. Fanno parte della formazione due giovani artiste uscite dalle scuole di Roberto Repini e Dario De Rosa, diplomatesi brillantemente negli ultimi anni al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste.

Il duo si è già felicemente inserito nella vita musicale nazionale, grazie a un'apprezzatissima attività solista e cameristica delle pianiste dalla quale hanno riportato entrambe ampi consensi. In programma propongono:la Sonata in re maggiore KV 381 di W.A. Mozart; la Fantasia op. 103 di F.Schubert; le Sic Morceaux op.11 di S. Rachmaninoff.

Seguiranno nell'ordine, sempre al giovedì: il 25 ottobre, il duo Pietro Serafin–Michela Urdido violoncello e pianoforte; l'8 novembre sarà impegnato il chitarrista Axel Boch; il 29 novembre, la violinista Sonig Tchakerian, d'origine armena, in duo con il pianista Daniele Roi. Nel mese di dicembre, il 13 si esibirà il pianista abruzzese Massimo De Ascanis; il 27 dicembre, dalla Romania, sarà a Trieste il Trio Pro Arte costituito da Anda Petrovici violino, Josef Calef violoncello, Luminita Ghencea pianoforte.

Il 3 gennaio, il duo Anda Petrovici–Luminita Ghencea, violino e pianoforte; il 17 gennaio, proveniente dalla Germania, si esibirà il duo Friedrich Gauwerki–Barbara Guarwerki Demm, violoncello e pianoforte; il 31 gennaio avrà luogo il recital del pianista Claudio Mansutti; il 14 febbraio, si esibirà in un concerto vocale il soprano Pia Ferrara, all'organo siederà Vincenzo De Gregorio; il 28 febbraio, suonerà il duo pianistico a quattro mani Graziella Sbarrato–Danilo Macchioni; Il 13 marzo, recital del pianista Massimo Somenzi; il 27 marzo, si esibirà il duo Enrico Tosi–Francesco Rizzoli, flauto traverso e chitarra; dall'Inghilterra, il 10 aprile, sarà a Trieste, il duo Caroline Sayers–Maureen, Parrington, violoncello e pianoforte; il 24 aprile, il duo Luisa Sello–Loredana Marcolin, flauto e pianoforte; nel mese di maggio, giovedì 8, il recital della pianista Laura Cattaneo concluderà la stagione degli «Appuntamenti musicali».

Premio musicale «Città di Trieste»

Sabato scorso, 13 ottobre, si è concluso il termine valido per la presentazione delle composizioni concorrenti al XXVI Premio musicale «Città di Trieste», XVIII Concorso internazionale di composizione sinfonica, riservato a composizioni orchestrali con o senza solisti e coro.

Entro il termine sono pervenute alla segreteria del concorso oltre 110 partiture da ben venticinque paesi: in testa, per numero di concorrenti, l'Italia, gli Stati Uniti, la Germania, l'Inghilterra, la Francia, la Svizzera, la Cecoslovacchia, la Romania, la Polonia; ma tutti i continenti sono rappresentati, con partecipazioni da Giappone, Israele, Portorico, Norvegia, Australia, Brasile e così via.

Lunedì prossimo, nella sala maggiore del Civico museo «Morpurgo» di via Imbriani, inizierà i propri lavori la giuria internazionale, presieduta dal maestro Luigi Andrea Gigante, direttore del Conservatorio statale di musica «G. Tartini» di Trieste e composta dai maestri Karl Höller (Germania Occ.), Rainer Kunad (Ddr), Carlo Prosperi (Italia), Primož Ramouš (Jugoslavia), Andras Szöllösy (Ungheria) e Giulio Viozzi (Italia).

Anche quest'anno sono previsti tre premi, al primo dei quali - dell'ammontare di tre milioni - si aggiungerà l'esecuzione nel corso della stagione sinfonica di primavera del Teatro comunale «G. Verdi». La proclamazione dei risultati è prevista in un'apposita cerimonia che si svolgerà nel palazzo municipale il 29 ottobre, alle ore 12.

Mostra degli strumenti al Museo teatrale

La Mostra degli strumenti aperta al Museo teatrale in occasione del VI Incontro Alpi–Adriatico rimarrà aperta al pubblico con il seguente orario: martedì, giovedì, sabato 9–13, e nei primi due intervalli degli spettacoli operistici; mercoledì e venerdì (solo per comitive scolastiche) 9–12.

Ogni settimana avrà luogo una visita guidata pomeridiana o serale. La prima sarà domani alle ore 17.30.

Polemica di Cuffaro sulla politica regionale

Un intervento polemico è stato svolto dal segretario regionale del Pci on. Cuffaro – nella riunione dell'attivo di zona della Bassa friulana – contro «chi opera per fare arrestare i rapporti tra le forze politiche regionali» e in particolare contro «chi vuol aprire la crisi pensando a un facile imbarco nella Giunta regionale».

«L'unico modo positivo per uscire da tale situazione è invece – secondo Cuffaro – un nuovo e più avanzato corso della politica regionale, il quale porti alla formazione di un governo a cui possano partecipare direttamente, assieme alle altre forze regionaliste, entrambi i partiti della sinistra».

«Muoversi per altre soluzioni, inaccettabili per il Pci, non solo significa – ha rilevato Cuffaro – minare alla base la solidarietà regionale indispensabile per affrontare gli enormi problemi della regione, ma anche favorire (offrendo maggioranze precostituite e sostegni insperati) quelle forze che nella Dc vogliono uscire dal proprio congresso su posizioni moderate di divisione del movimento operaio ed evitare di sciogliere il nodo centrale della situazione politica italiana, quello della governabilità del Paese e quindi del rapporto con il Pci».

Giacomelli e Morelli nel comitato centrale del Movimento sociale

Nel nuovo comitato centrale del Msi, scaturito dall'ultimo congresso nazionale del partito, sono stati eletti cinque rappresentanti della nostra regione: i triestini Giacomelli e Morelli, il pordenonese Parigi, l'udinese Fabrizzi e il goriziano Pascoli, tutti espressi dalla lista dell'on. Almirante, che ha ottenuto 217 seggi contro i 63 seggi assegnati alla lista dell'on. Rauti.

■ CHE GUEVARA – Venerdì alle ore 18, al circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, l'on. Salvatore Di Benedetto parlerà sul tema «La Sicilia non è un'isola».

HA VINTO RODOLFO BREZZIN CON «TRIESTE IN BLUE-JEANS»

Successo pieno al Rossetti per la canzone in dialetto



Il vincitore Rodolfo Brezzin (Foto Ukovich)

(F. Cos.) Un «en plein», in piena regola quello registrato dal I Festival di San Giusto - Concorso della canzone dialettale triestina, al Politeama Rossetti, promosso dal comitato «Cittavecchia viva», con il patrocinio del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, di Tele-Radio Antenna e del «Piccolo». Con tale iniziativa il comitato organizzatore ha voluto riproporre alla città, dopo una lunga parentesi, riallacciandosi idealmente al primo concorso della canzonetta popolare triestina – nato nel 1890 per opera dell'editore musicale Carlo Schmidl – lo spirito musicale popolare di casa nostra, nell'intento di ripristinare una simpatica tradizione cittadina che conta quasi un secolo di vita, di sottolineare, oggi come nel passato, attraverso una simpatica gara canora, l'arguzia, l'ironia, la vivacità, i sentimenti popolari locali.

La serata si è articolata in due parti: nella prima le dodici canzoni finaliste di cui quattro composte da cantautori, scelte tra le ottanta pervenute, sono state eseguite da altrettanti cantanti accompagnati da una orchestra composta dai migliori professionisti triestini, diretta dal maestro Pino Vatta, che dopo un'assenza di 28 anni è ritornato alla ribalta del concorso.

L'inno a S. Giusto, accolto dal pubblico con calorosissimi applausi, ha dato il via alla competizione canora. Le canzoni, in ordine di esecuzione, abbinate al rispettivo cantante, sono state: 1)«Sarà» Reana Battaglia; 2) «Australia», Fabio Vattovani; 3) «Qualcosa de più», Mara Sardi; 4) «Trieste in blue-jeans», Rodolfo Brezzin; 5) «Acqua o vin», Elisabetta Olivo; 6) «Povero vecio amor», Paolo; 7) «Triestini in blue-jeans», Paolo Massaria; 8) «Basta, mi torno», Roberto Postogna e Marisa Giurissevich, alla tastiera Gabriella Postogna; 9) «Canta che te passa», Annamaria Tramontini; 10) «Verzighe quela porta», Fabio Vattovani, accompagnato dai «Cantori de Rena»; 11) «Canzonete che passion», Loredana Pellizzari; 12) «Xe stà un bicer de vin», Barbara Termini.

La seconda parte della serata, dopo la ripetizione delle canzoni eseguite dalla banda diretta dal maestro Tramontini (la strumentazione per orchestra è stata curata dal maestro Gianni Safred, quella per banda del maestro Galliano Buttignoni), Ruggero Paghi, Bruno Cappelletti e Sivlio Petean, accompagnati dagli attori di tutte le compagnie dialettali triestine, hanno dato vita ad applauditissimi sketch in vernacolo.

Applausi calorosi hanno accolto l'entrata in scena di Jole Silvani, la vedette del teatro dialettale tanto cara ai triestini, che si è esibita con la sua intramontabile verve in briose canzonette popolari.

Un momento di suspence al momento della proclamazione della canzone vincente e della seconda e terza classificata: il verdetto è stato decretato dal pubblico intervenuto alla manifestazione al quale all'ingresso era stata consegnata una schedina per esprimere la propria preferenza; schedina che ciascuno ha imbucato in dodici cassette poste nell'atrio del teatro e corrispondenti alle dodici canzoni in gara.

La palma della vittoria è andata alla canzone «Trieste in blue-jeans», cantata da Rodolfo Brezzin, al quale il presidente del comitato «Cittavecchia viva» Mario Cividin ha consegnato il premio di un milione offerto dal comitato omonimo. Seconda classificata «Verzighe quela porta», terza classificata «Canta che te passa» ai cui cantanti il direttore del Teatro stabile di prosa Nuccio Messina e il dott. Alvise Barison, consigliere dell'associazione «Amici del cuore» – alla quale è stato devoluto il ricavato della manifestazione – hanno consegnato il «rosone» delle tredici Casade e il volume «Cittavecchia viva» edito dallo stesso comitato.

EPISODIO DEGNO D'UN WESTERN AL VAGLIO DEL TRIBUNALE

Una pistolera mezza ubriaca in trattoria come al saloon

Pistole e alcol, proprio come in un saloon. L'episodio è invece accaduto in una trattoria di via del Bosco. Il 30 novembre scorso, a tarda sera, Stanica Buric, nata a Danilovgrad (Jugoslavia) il 5 settembre 1945 e residente a Trieste in via del Rivo 18, aveva gettato il panico tra gli avventori del locale estraendo, in preda ai fumi dell'alcol, una pistola. Gesticolando con in mano l'arnese, urlava frasi sconnesse, finché uno dei presenti, temendo reazioni incontrollate, le toglieva di mano l'arma. Infuriata, la Buric telefonava allora alla polizia, che dopo poco sopraggiungeva.

Si scopriva così che la pistola apparteneva al convivente della spigliata pistolera, Mario Lottini, nato a Trieste il 31 ottobre 1951 anch'egli residente in via del Rivo 18, una guardia giurata che possedeva l'arma per ragioni di servizio.

La vicenda giunge ora al vaglio del Tribunale penale presieduto dal dott. Bidoli e formato dai giudici dott. Ruberto e Liguori, pubblico ministero dott. Tavella, cancelliere Tomizza, di fronte al quale compaiono la Buric, imputata di aver portato illegalmente in pubblico una pistola con relativo caricatore e pallottole e di essere stata colta all'interno di un pubblico esercizio in stato di manifesta ubriachezza, e il Lottini per aver omesso la dovuta cura nella custodia dell'arma che era stata sottratta. In dibattimento veniva pure contestato al Lottini di non aver fatto denuncia del cambio d'abitazione e del luogo nel quale avrebbe quindi conservato la pistola.

La Buric è difesa dall' avv. Morgera, che, esibendo la cartella clinica relativa a un precedente ricovero della donna per malattie mentali, insiste perché venga accertata con perizia medica la sua effettiva capacità di intendere e di volere all'epoca dei fatti.

Il pubblico ministero si associa alla richiesta, che però non viene accolta dal tribunale. In sede di discussione finale, il pubblico ministero chiede per la Buric otto mesi di reclusione e uno di arresto e tre mesi di arresto per il Lottini, con le generiche per entrambe. L'avv. Morgera sollecita per la sua cliente le generiche e la dichiarazione di seminfermità mentale, mentre l'avv. Ghezzi, osservando come il Lottini non abbia potuto; con tutta la diligenza del caso, impedire la sottrazione fraudolenta dell'arma da parte della sua convivente che lo voleva in tal modo danneggiare, chiede che su questo punto venga assolto per insufficienza di prove sull'elemento psicologico, mentre perora il minimo della pena per la contravvenzione relativa alla mancata segnalazione del mutamento di domicilio.

Il Tribunale dichiara entrambi gli imputati colpevoli dei rispettivi reati, infliggendo al Lottini la condanna a centomila lire di ammenda, sospensione condizionale e non menzione, e alla Buric centomila lire di multa e ventimila di ammenda, con sospensione condizionale, ordinando che la donna venga ricoverata in una casa di cura e custodia per un periodo di sei mesi.

Un «meeting» poco galante

Non vi fu un simpatico incontro, la notte del 7 aprile 1975, tra la «contessa» Angela M., nota e anziana prostituta non nuova nelle aule di giustizia e il trentatreenne triestino Antonio Mutton, residente in via Boito 1, anch'egli conosciuto per le sue trasgressioni al codice penale.

Il «meeting» galante avvenne in via XXX Ottobre, dove la nobildonna fu avvicinata dall'uomo, che, messele in tasca diecimila lire, la convinse a salire nel suo alloggio di via Valdirivo 32. Una volta nell'appartamento il Mutton pretese dalla «contessa» prestazioni erotiche che ella si rifiutò di concedergli. Infuriato, l'uomo cominciò allora a minacciarla e a percuoterla, brandendo anche un grosso coltellaccio da cucina. Dopo averle procurato alcune contusioni allo zigomo, la buttava poco elegantemente di peso fuori dall'appartamento, avendo avuto cura di riprendersi le diecimila lire.

Imputato di violenza carnale e di lesioni personali aggravate, il Mutton viene tratto a giudizio davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, pubblico ministero dott. Coassin, cancelliere Cernecca.

Il difensore, avv. Antonini, osserva da un lato come in realtà manchi la querela della persona offesa necessaria per procedere oltre nel processo, e dall'altro che non ci fu alcuna violenza carnale, dato che la donna non soggiacque ai desideri dell'uomo.

Il pubblico ministero aveva dal canto suo richiesto in precedenza un'assoluzione dubitativa per il reato di violenza e un anno di reclusione per le lesioni. Il Tribunale ha invece assolto il Mutton da entrambi i reati; riguardo al primo fatto non sussiste, mentre il secondo ricade nell'amnistia.

Premio aeronautico



In occasione del IX Convegno aereo interregionale, svoltosi recentemente a Maribor, il presidente del Consorzio aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi, Reverdito, ha consegnato una medaglia al dott. Giorgio Tamaro, capo del servizio trasporti della Camera di commercio di Trieste, quale riconoscimento per il lavoro svolto sin dal 1970 nel settore aereo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

APRIRÀ L'ORCHESTRA DI RADIO LUBIANA

Concerti di qualità al Teatro sloveno

Anche quest'anno la stagione di concerti della Glasbena Matica di Trieste, al Kulturni Dom di via Petronio, si presenta ricca di manifestazioni di notevole qualità, promosse generalmente in base a una valutazione di autentici meriti culturali. Il concerto inaugurale, fissato per il 26 ottobre, vedrà impegnata l'orchestra della Radiotelevisione di Lubiana (una delle tre orchestre stabili della capitale della Slovenia) con un direttore di vasta notorietà come Samo Hubad.

Il programma si aprirà con la «Sinfonia breve» di un musicista triestino, Ubaldo Vrabec, e prevede l'esecuzione del secondo «Concerto per clarinetto e orchestra» (opera 74) di Weber e di due celebri lavori debussyani: il «Prélude à l'après-midi d'un faune» e i tre schizzi sinfonici «La Mer». La «Sinfonia» di Vrabec è stata già eseguita a Trieste con successo, al Teatro Verdi, nel quadro del Premio Trieste di composizione. Solista nel «Concerto» di Weber sarà il clarinettista Alojz Zuban.

Il 7 novembre terrà un concerto il mezzosoprano Eleonora Jankovic, una cantante triestina che svolge un'apprezzata attività in campo nazionale (Teatro alla Scala, Comunale di Bologna) e internazionale. Il programma è molto attraente, fra l'altro con pagine di Berlioz (dal ciclo «Nuits d'été» su testi di Gautier), di Musorgskij (dai «Canti e danze della morte») e di autori contemporanei; al pianoforte collaborerà Neva Merlak.

Per il 4 dicembre è previsto un concerto di due giovani e valorosi interpreti sloveni: il violinista Dejan Bravnicar, che ha studiato anche a Mosca con Oistrakh, e il pianista Aci Bertoclj, perfezionatosi a Roma con Guido Agosti. Il 14 dicembre suonerà l'Akademski Trio di Belgrado, formatosi nel 1970 e composto dal pianista Aleksandar Kolarevic, dal violinista Uros Pesic e dal violoncellista Relja Cetkovic. Il Trio di Belgrado si è fatto più volte ammirare in un repertorio molto vasto, che va da Leclair a Sciostakovic.

La ripresa dell'attività, l'anno prossimo, si avrà con i Solisti di Zagabria (11 gennaio) e con il Coro da camera del Teatro Verdi, guidato dal maestro Andrea Giorgi (25 gennaio), mentre il 25 febbraio terrà un concerto il Quintetto d'ottoni sloveno, formato dalle trombe Anton Grcar e Stanko Arnold, dal corno Viljen Trampus, dalla tuba Boris Gruden e dal trombone Boris Sinigoj. Gli ultimi due concerti, il 28 marzo e il 15 aprile, saranno affidati alla pianista Dubravka Tomsic e al Coro universitario «Tone Tomsic» di Lubiana.

Fuori abbonamento, nei giorni 8 e 9 febbraio, l'Opera di Maribor presenterà «Commiato della giovinezza», un lavoro di Danilo Svara - dato per la prima volta a Lubiana nel 1954 - sulla vita di France Preseren, il maggior poeta di lingua slovena, autore del «Battesimo presso la Sava». Nato presso Trieste nel 1902, a San Giuseppe della Chiusa, Danilo Svara ha studiato direzione d'orchestra con Hermann Scherchen e dal 1962 è professore ordinario presso l'Accademia di Musica di Lubiana. E' fra l'altro autore di una «Sinfonia da camera in modo istriano» (1954), di tre «Sinfonie», di due «Trii» con pianoforte e di cicli di liriche. I complessi dell'Opera di Maribor saranno diretti dal maestro Boris Svara, che ritorna a Trieste dopo il concerto tenuto con la Filarmonica slovena nel 1977.

E. G.

HOLLYWOOD – Costerà circa 320 miliardi di lire da ripartire in tre anni il nuovo contratto firmato dai sindacati dei tecnici cinematografici e televisivi di Hollywood, che decorrerà dal primo aprile. Nei giorni scorsi uno sciopero del settore aveva rischiato di paralizzare la mecca del cinema.

INTERVISTA A CATHERINE DENEUVE SU «A NOI DUE» DI LELOUCH

Quando la rivolta femminista si concretizza nella vendetta



PARIGI – Avevano ragione, anni fa, alcuni giornalisti nel sostenere che un giorno Catherine Déneuve avrebbe preso il posto della Bardot e della Moreau riassumendo in sè tutta la problematica della donna moderna.

Anche Bunuel, dopo averla guidata in «Bella di giorno» non aveva esitato a dichiarare che «Catherine è un'attrice di razza, capace di intuire stati d'animo e atteggiamenti anche antitetici alla sua natura».

Come sempre «bionda, pallida, eterea e dai grandi occhi pieni di luce» Catherine Deneuve è più che mai l'incarnazione della donna d'oggi, così apparentemente disponibile per ogni sorta di esperienza che infranga le vecchie abitudini borghesi.

Abbiamo detto apparentemente disponibile per ogni sorta di esperienza, perché in realtà la donna d'oggi, più che a violare tabù, mira a realizzarsi cioè ad affermare la sua personalità. L'uomo invece, nella sua cecità, crede che la donna desideri quasi esclusivamente realizzarsi attraverso una sfrenata libertà sessuale, un tempo condizionata dal maschio–padrone. Da qui gli scontri e le incomprensioni della coppia d'oggi.

Claude Lelouch che, come si sa, è come ossessionato dal tema dell'incontro, con «A noi due», torna a scavare nell'anima e nella carne di due creature che il caso mette sulla stessa strada, senza che fra i due sussistano vere affinità. Il loro incontro diventa un'alleanza per la sopravvivenza e se anche un sogno li coinvolge per un attimo, sono così diversi che non possono avere un destino in comune.

A Catherine Deneuve che, dopo una lunga galleria di personaggi dignitosi, con il ruolo di Françoise compie una nuova impennata, ponendosi fra le poche attrici più rappresentative della sua generazione, abbiamo chiesto di parlarci della sua ultima esperienza.

«Ho accettato con entusiasmo, ma anche con molta paura, di lavorare in "A Noi due" perché, secondo me Lelouch, senza averne l'intenzione, mi aveva offerto di partecipare al più grande film femminista che si potesse immaginare».

In che senso «A noi due» è un film femminista?

«Perché il personaggio di Françoise simboleggia la rivolta di tutte le donne contro la sopraffazione del maschio. La rivolta femminista si concretizza nella strategia della vendetta che Françoise mette in atto, senza avere ripensamenti o cedimenti. Anche quando il caso le fa incontrare Simon, dentro di lei, nella profondità del suo essere, continuerà a provare orrore per il maschio che per millenni ha identificato la donna come un semplice oggetto al servizio del suo piacere. In definitiva la sua alleanza con Simon, in un vortice di crimini che li unisce, non farà che portare il maschio, cioè Simon, uno dei tanti, verso la distruzione».

Si è scritto, a proposito di «A noi due» di una rievocazione alla «Bonnie & Clyde». Vorremmo sapere se i due film hanno qualcosa in comune.

«Sostanzialmente hanno in comune l'audacia dei protagonisti, la vocazione all'autodistruzione, certa crudeltà, certa ironia... Ma Françoise è interiormente diversa da Bonnie. Bonnie gioca a fare la criminale, Françoise ha motivi più dolorosi per scatenare la sua rabbia...»

Anche lei considera il personaggio di Françoise una delle più felici occasioni della sua carriera?

«Sì...» Per la cronaca il Clyde di «A noi due» cioè l'attore che impersona Simon – un giovane che si sta facendo strada a colpi di interpretazioni – è Jacques Duntroc, un tipo da tenere d'occhio.

Sanremo ritorna a Ravera

SANREMO – Gianni Ravera sarà l'organizzatore della trentesima edizione del festival della Canzone Italiana di Sanremo che si svolgerà dal 7 al 9 febbraio del prossimo anno. Lo ha deciso oggi il comitato delle manifestazioni del comune sanremese, un organismo in cui sono rappresentati tutti i partiti politici. Ravera, già da tempo dato per favorito, ha sconfitto i suoi tre concorrenti: Vittorio Salvetti, Carlo Siena ed Angelo Piccareta. La ratifica ufficiale della sua nomina avverrà nel corso del consiglio comunale fissato per il 22 e 23 ottobre.

In quell'occasione verrà anche discussa la convenzione tra l'organizzatore e lo stesso comune di Sanremo. Non si esclude, in quella sede, qualche polemica sulla designazione, ma la decisione del comitato delle manifestazioni, presa con il consenso dei rappresentanti di tutti i partiti della maggioranza, non dovrebbe essere modificata.

A grandi linee, la proposta di Ravera per l'organizzazione del festival del trentennale prevede tre gruppi di cantanti: «Sanremo Giovani», un gruppo formato da quattro cantanti sconosciuti ricavati da una preselezione; «Sanremo Internazionale», con otto «big» stranieri, e «Sanremo Festival» con otto «big» italiani presentati dalle case discografiche. Ravera ha promesso un presentatore di gran nome, ospiti di livello internazionale e una scenografia lussuosa che si richiami ai festival di un tempo.

Amicizia difficile

LONDRA - Il cantante francese Serge Lama ha smentito ogni «insinuazione» circa una sua relazione sentimentale con Sofia Loren. Giunto a Londra per una breve visita per preparare un suo «show» alla televisione, la settimana prossima, Serge ha detto al quotidiano «Evening Standard» di Sofia: «E' una donna molto onesta e intelligente. Adesso la nostra amicizia è diventata difficile perché qualsiasi cosa facciamo è spiata scupolosamente, specialmente in Francia».

Il giornale inglese ricorda che i due sono stati visti spesso, ultimamente, nei locali di Parigi. Serge ha aggiunto: «Noi però vogliamo ancora uscire insieme perché non abbiamo intenzione di essere ricattati dai pettegolezzi».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23.05.6: Segnale orario - Stanotte - stamane; 6.35: Storia, controstoria; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: Musica aperta; 11.30: Mina presenta: Incontri musicali; 12.03 e 13.15: Voi ed io '79; 14.03: Musicalmente con Christian; 14.30: Voglia d'apocalisse; 15.03: Rally con A. Baranta; 15.30: Radiopomeriggio uno; 16.40: Alla breve un giovane e la musica classica; 17: Vai col disco; 17.30: Globetrotter; 18: Dylan: un po' di più; 18.30: Combinazione suono; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Incontro con Boney e Fred Bongusto; 20.05: Peccati musicali; 20.40: Taxicon; 21.03: Non lo sai che il gas uccide?Radiodramma di P. Di Vincenzo; 21.40: Disco contro; 22.10: GR1 sport, tutto basket; 22.35: Estate; 23.10: Oggi al Parlamento, prima di dormir bambina, con Aldo Giuffrè; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.30 - 7.56 - 8.45: Un altro giorno musica; 7.50: Buon viaggio: un minuto per te; 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «Figlio figlio mio» di H. Springs, regia di Dante Raiteri; 10: Speciale GR2; 10.12: In attesa di... musiche e indiscrezioni; 11.32: Cinquanta è bello; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il giorno del successo, e poi?; 13.40: Belle epoque e dintorni; 15-15.45 - 16.20-16.37 - 17.15-18.33 e 19: Radiodue autunno con Ruggero Jacobbi; 15.30: GR2 economia - Media valute e Bollettino del mare; 16: Thrilling: Il minigallo di Radiodue — Addio malinconico autunno di A. Perria; 16.30: GR2 pomeriggio; 16.50: Vip (Veramente importante perché?); 17.50: Hit Parade; 18.40: Io la so lunga e voi? Con Woody Allen doppiato da Oreste Lionello; 19.25: Radiodue autunno commiato; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Spazio X formula due; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare; 22.45: Soft music; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Succede in Italia - Tempo, strade, collegamento con l'Aci; 9: Concerto del mattino (3); 10: Noi, Voi, Loro donna; Le parole per dirlo: creatività; 10.55: Musica operistica; 11.45: Sperimentazione la sessualità infantile; 12.10: Long Playng; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: L'arte in questione; 17.30 e 19.45: Spazio tre: Musica e attualità culturali; 21: Venezia: Biennale musicale 1979; 21.45: Libri novità; 22: Antologia di interpreti; 23: Roberto Nicolosi: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Controcanto; 12.35: Il Gazzettino; 13.21: Cirint pais; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario - GR; 7.20: Il nostro buon giorno; 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Almanacco del mattino: La costola di Adamo;9: Rassegna della stampa; 9.05: Dalle nostre trasmissioni;10: GR; 10.05: Concerto alla radio; 11.30: GR; 11.35: Le protagoniste del jazz; 12: Il Matajur, trasmissione per le genti del Natisone; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - GR;13.15: Musica corale; 13.35: Solisti strumentali; 14: Gazzettino regionale; 14.05: L'angolino dei ragazzi: Apriamo il libro delle fiabe; 14.15: Motivi dal piccolo schermo; 14.30: Romanzo a puntate: «Lo spirito dei Grandi Laghi» - IV puntata; 15: Parata di orchestre; 15.30: GR; 15.35: Le nuove edizioni discografiche; 16.30: Novità della Jugoton; 17: GR; 17.05: Noi e la musica: Giovani interpreti; 17.25: Cantanti di successo; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale: Problemi della lingua slovena; 18.20: Musiche di compositori sloveni; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Crescendo in musica; 9: Quattro passi; 9.15: Canta Jupiter Sunset Band; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...;10.10: Il cantuccio dei bambini;10.30: Notiziario;10.32: Ferrolì;10.40: Mosaico: idee - consigli - musica con Vanna e Mirella;11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 14.45: Kim parade; 15: Dove fermarsi; 15.10: Momento musicale; 15.15: Edig Galletti; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.10: Flash; 16.15: Casa discografica B.P.M.;16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...;17: Ascoltiamoli insieme;17.30: Notiziario; 17.32: Le giornate musicali di Grisignana; 18.30: Notiziario; 18.32: Evergreen - canzoni di ieri; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 1945: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 *Gli antibiotici, a cura di A. Foti.***
13.00 *Grandi mostre - Giovan Battista Moroni al Palazzo della Regione di Bergamo.***
13.25 *Che tempo fa.***
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.***
14.10 *Educazione e regioni.***
17.00 *Dài, racconta, A. M. Guarnieri «Aquilante e Grifone» di Baldini.***
17.10 *Lassie: «Per un angolo di paradiso».***
17.35 *C'era una volta... domani.*
18.00 *Quando è arrivata la televisione.***
18.30 *Non stop - Ballata senza manovratore.***
19.00 *TG 1 Cronache.***
19.20 *Tre nipoti e un maggiordomo.***
19.45 *Almanacco del giorno dopo. - Che tempo fa.***
20.00 *Telegiornale.**
20.40 *Kojak: Firmato «buona fortuna».***
21.35 *Storie allo specchio.***
22.05 *Mercoledì sport.*
— *Telegiornale* - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.***

TV RETE 2

12.30 *TG2 - Pro e contro.***
13.00 *TG 2 - Ore tredici.*
13.30 *Ecologia e sopravvivenza: «La caccia».***
17.00 *La famiglia Felice (disegni animati)***
17.15 *Capitan Harlock.***
17.40 *Tre modi di dipingere.***
18.00 *Cineteca - Teatro: «La tradizione dell'attore».***
18.30 *Dal Parlamento - TG2 - Sportsera.***
18.50 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con... Macario.***
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *Morte a passo di valzer.***
21.50 *Come eravamo. - Terza puntata.***
22.50 *I detectives: «L'agente Sanders».*
— *TG 2 Stanotte.*

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

TV Capodistria

19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telesport - Calcio: Amsterdam: Olanda-Polonia, incontro di qualificazione per il campionato europeo; 22.15: «Les femmes», film.

TV Lubiana

9.30:, 10: TV Scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: TV dei ragazzi; 18.10: Non disprezzate; 18.25: Orizzonti; 18.40: Ogni mattino nasce un giorno: Idria; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il film della settimana: «L'estate leprina»; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

9.30: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Spedizione Tigris, documentario; 19.30: Telegiornale; 20: Mercoledì sport; 22.30: Telegiornale.

TV Montecarlo

17.45: Cartoni animati; 18: Paroliamo e contiamo - telequiz; 18.20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19.15: 19.15: Vita da strega: «La bella Esmeralda»; 19.45: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: I sentieri del West: «Il selvaggio»; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: Ricatto a tre - Film; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Juliette e Juliette - Film; 0,05: Notiziario - II edizione; 0.15: Montecarlo sera.

Prime visioni

Liquirizia

Regia e sceneggiatura: Salvatore Samperi. Fotografia: Pasqualino De Santis. Musica: Gianco e Manfredi. Interpreti: Massimo Anzellotti, Enzo Cannivale, Christian De Sica, Barbara Bouchet, Simona Mariani, Eros Pagni. Italia 1979.

Prosegue la sub–carriera di Salvatore Samperi, che dopo il penoso «Ernesto» si ripresenta con questo nuovo gioiello intitolato «Liquirizia» e ambientato nella terra d'origine dell'autore, il Padovano, a metà anni cinquanta mettendo in scena una specie di «italian graffiti» che di «graffiante», però, ha assai poco.

In breve, tutto il film vive sulle prove per uno spettacolo allestito da liceali e su varie macchiette (chamarli personaggi sarebbe eccessivo) che si muovono lungo il filo conduttore della recita: troviamo l'elegantone fatuo che tutti prendono in giro, il volgarone, l'intellettuale e via dicendo. Tutti, comunque, ritratti maschili (le ragazze servono solo come «sfondo»), tranne uno, quello di una giovane mammina che – incredibile! – finisce col «farsi» uno dei liceali più compiti.

La serie di scenette prosegue a fasi alterne sino al gran finale, costituito da una vera e propria baraonda nel teatro nel quale si tiene lo spettacolo, dove si è scatena una specie di follia collettiva intrisa di violenza al suono di musica rock o quasi, e dove canzoncine carine commentano ironicamente e spensieratamente un momento di caos divertito e di sapore goliardico (uno spunto che nei film di Samperi non manca mai).

Il film è assai debole, tira avanti alla meno pieggio affidandosi solo a battute, buttatine e situazioni più o meno pesanti, che puntano sulla risata sguaiata più che su un divertimento un pochino più raffinato e intelligente. Gli stessi «personaggi» sono abbozzati quasi esclusivamente in funzione del loro ruolo nella farsa, ciascuno con il suo «tic» ripetitivo (e tra questi un filo di spessore psicologico in più è regalato al «regista» dello spettacolo, una figura che in qualche modo Samperi ha forse voluto inserire con tratti autobiografici).

Se può venire che chiedersi come mai Samperi riesca ancora a trovare mecenati che gli fanno girare film dopo film, va anche detto che «Liquirizia», pur essendo operina esilissima e impacciata, contiene spunti divertenti, qua e là, e soprattutto nel finale, pur restando – il suo umorismo – di lega piuttosto grossolano in ogni occasione (basti pensare a una delle canzoncine del finale, dal fine titolo «siamo tutti nella merda»). Dispiace anche (era un'occasione da non sprecare) che questo tentativo di «rievocazione» sia stato realizzato con tale disarmante superficialità, seguendo schemi molto banali che non consentono mai alle immagini di «sollevarsi» e toccare un tono più misurato e convicente. Degli interpreti, tutti poco più che comparse, inutile parlare.

Infine, un ultimo rilievo: sarebbe ora che i cinema cittadini (non intendo riferirmi ad uno in particolare) la smettessero con il vizio di tenere, nelle proleizioni pomeridiane, il proiettore «a media luz» per risparmiare. In fin dei conti, chi va al cinema di pomeriggio paga esattamente come chi ci va alla sera.

Carr.

Uno sceriffo extraterrestre

Lo sceriffo Bud Spencer trova un bambino che si aggira solo, di notte, in un Luna Park, lo prende con sè per portarlo a casa e lasciandolo costernato, gli racconta d'essere un extraterrestre capitato per caso sul nostro pianeta.

L'incredulo sceriffo è costretto ad ammetter che il bambino dice la verità: egli ha infatti i più strani poteri. Ma i cattivi sono in agguato, questa volta nei panni di un gruppo di militari americani: un ufficiale ha intuito le prodigiose applicazioni dello strano apparecchio che il bambino porta con sé e, affascinato dall'idea del potere, cerca di impossessarsene. Alla fine, naturalmente, i cattivi pagano, i buoni trionfano e tutto va per il meglio.

La trama è esilissima e ha il solo scopo di permettere a Bud Spencer di prendere a pugni più gente possibile: sono botte date in allegria, con il solito spirito da «torte in faccia».

La sola novità nel film, che per il resto è lo spettacolo standard con Bud Spencer, è che questa volta il gigantesco attore non ha al fianco qualche astuto marpione o la solita «spalla» che pronuncia le battute fra un pugno e l'altro, ma un piccolissimo bambino biondo. Questo contrasto di dimensioni è forse la cosa migliore del film che, pur parlando di extraterrestri, non fa alcun uso di trucchi sofisticati, ma si limita al più semplice degli espedienti: un'azione ritorna indietro e ricomincia da capo innumerevoli volte, replicando all'infinito i pugni meglio piazzati.

Rob.

Video

Un dinamitardo spiritoso

Rete 1

«Kojac» (rete 1 - ore 20,40 - colore) - In onda il telefilm di Sigmund Neufeld jr. dal titolo «Buona fortuna». Trama: un abile dinamitardo tiene in pugno la polizia di New York, facendo esplodere ovunque bombe. Egli annuncia i suoi «colpi» attraverso messaggi alla polizia firmati «buona fortuna!». Kojac si rivolge a un ex detenuto Milner, che si offre di collaborare con la polizia e riesce a disinnescare una bomba piazzata precedentemente in un ospedale. Kojac dal canto suo, dopo avere rilevato che le bombe hanno tutte lo stesso congegno ad orologeria, scopre che una ditta aveva fornito cinque orologi di quel tipo a un certo Williamson, il quale risulta essere amico di Milner.

* * *

«Storie allo specchio» (rete 1 - ore 21,35 - colore) - In onda «Storia di Edo N.» con la regia di Gianfranco Albano. Edo, 42 anni, vive in un villaggio minerario vicino a Grosseto, dove lavora come minatore. La tecnologia più avanzata è entrata anche in miniera. E' dunque finita la fatica fisica più brutale. Così Edo riesce a stabilire, sia pure a stento, un rapporto equilibrato col lavoro. Il programma di Guido Levi, in questa puntata, cerca comunque di rispondere al seguente interrogativo: che cosa significa per un uomo trascorrere tanta parte della sua vita, anche in condizioni mutate rispetto al passato, a decine di metri dalla superficie?.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Inaugurazione il 26 ottobre in serata di gala con «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Anton Guadagno, regia di Pier-Luigi Pizzi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Informazioni presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per undici spettacoli in abbonamento al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni presso Circoli aziendali, scuole, sindacati, associazioni di categoria e presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30: Etbin Kristan «Kato Vrankovic» per il turno di abbonamento D. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

TEATRO CRISTALLO. Oggi martedì due rappresentazioni di cinema-varietà-stripteases. Con una nuova compagnia e un nuovo spettacolo.

ALDEBARAN d'essai. Riposo. Da domani il capolavoro dell'erotismo cinematografico: «Ecco l'impero dei sensi», di Nagisa Oshima. Edizione integrale.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22. A grande richiesta ancora oggi la rivelazione del nuovo cinema inglese: «I duellanti», di Ridley Scott con Keith Carradine, Harvey Keitel, Albert Finney. Premiato al Festival di Cannes, Premio Rizzoli e David di Donatello 1978. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Ratataplan», un film scritto, interpretato e diretto da Maurizio Nichetti. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Liquirizia» un film di Salvatore Samperi con Barbara Bouchet. Vietato minori 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Marito in prova» la commedia dell'anno con George Segal e Glenda Jackson.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: 15.30 ult. 22. «Pensionato particolare per signorine di buona famiglia». Porno! Severamente v.m. 18 anni. Domani: «Paris scandale».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Bud Spencer, Cary Guffey, interprete indimenticabile di «Incontri ravvicinati del terzo tipo» superano tutti i loro precedenti film in: «Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre». Regia di M. Lupo. Bud Spencer scatenato, con un pizzico di fantascienza: pugni, mischie furibonde e tante, tante risate.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Io grande cacciatore», con Martin Sheen, Sam Waterston e Harvey Keitel. Il più grande successo dell'anno.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22: «Buon compleanno Topolino» un divertentissimo programma di cartoni animati di Walt Disney. Ultimi 2 giorni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22.15: «Moonraker operazione spazio», technicolor con Roger Moore e Lois Chiles. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 17, 19.15, 21.45: Chi l'ha visto vi può dire cos'è realmente «Hair» di Milos Forman: una perfetta fusione di trama, interpretazione e bellissima musica che ha fatto del film uno dei più rilevanti successi della corrente stagione, un film per i giovani di tutte le età interpretato da J. Savage e T. Williams. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: L'ultimo film di F. Vancini presentato a Venezia tra i massimi consensi del pubblico: «Un dramma borghese» con F. Nero e D. Di Lazzaro. Un amore esclusivo in un rapporto sconcertante e scabroso. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 15.30, 18.30, 21.30: Successo senza precedenti del film che ha trionfato a Hollywood con 5 premi Oscar «Il cacciatore» con Robert De Niro. Technicolor. V.m. 14 anni.

MODERNO. 16: «Festival della musica "rock"»: ancora oggi a eccezionale richiesta Emerson Lake Palmer: «EL & P/ in Pictures at an exhibition». Technicolor. Domani «Yessongs». (NB. Per ragioni tecniche «Monterey pop» verrà proiettato la prossima settimana).

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Bekim Fehmiv, Eleonora Giorgi nel film vietato ai min. 18 anni «Disposta a tutto», regia Stegani.

ABBAZIA. Cinema d'essai - Aiace. 16.30, 19.15, 22: Il capolavoro di F. Fellini «Amarcord» con Magali Noel e S. Randone. L'autobiografia del grande regista vista tra lacrime e risate. Colore. Solo oggi.

ALCIONE (tel. 796162). 15, 18.15, 21.30: «Il dottor Zivago». Il capolavoro di David Lean. Sei premi «Oscar», cinque premi «Golden Globe», tre premi «David di Donatello». Interpreti: Julie Christie, Omar Sharif, Alec Guiness, Rod Steiger, Geraldine Chaplin. Scopecolor.

Cinema in discoteca

ROMA – «Finora sono state prese diverse e positive iniziative per allargare l'area del pubblico cinematografico andando incontro soprattutto ai giovani. L'importante in questo momento è di far arrivare i film che maggiormente interessano anche nelle discoteche in modo da completare il divertimento e l'interesse culturale dei frequentatori di queste sale».

E' la dichiarazione programmatica di una iniziativa che fa capo a Babette Callarà e Carla Leone, già note come promotrici di manifestazioni quali «Il catch femminile», «L'uomo in cucina», «Il rodeo nazionale western per stuntman», le quali stanno per attuare una serie di iniziative cinematografiche nelle maggiori discoteche italiane. La prima si avrà a Roma entro la fine del mese al «Much more», recentemente inaugurato dove sarà presentato in anteprima per il pubblico «I viaggiatori della sera», diretto e interpretato da Ugo Tognazzi con Ornella Vanoni, dal romanzo di Simonetta. Seguirà un dibattito aperto dopo la proiezione, in collegamento con la televisione, e un gran ballo finale.

CINEMA LUMIERE (Via Flavia 9) ore 16.30: «Scandalo in famiglia». Una divertente pornocommedia con Gloria Guida. A colori. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: Technicolor. «I desideri erotici di Christine». Un film porno con Alice Arno. V.m. 18 anni.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16 ult. 18: «Speedy e Silvestro - indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Cartoni animati.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Nazionale, Mignon, Moderno, Capitol, Alcione, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. 16: Stan e Ollio in «I figli del deserto». Seguono cartoni animati.

UDINE

DIANA. 18: «Pornoeroticomania». V.m. 18 anni.

ARISTON. 16: «La luna». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 16: «Dottor Jekill e gentile signora».

CENTRALE. 16: «Marito in prova».

CRISTALLO. 16: Cinevarietà e il film «Giochi di fuoco».

CAPITOL. 15.30: «Moonraker, oprazione spazio».

ODEON. 16: «Il corpo della ragassa». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Partita a tre».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Compromesso erotico». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Due Magnum 38 per una città di carogne».

CASARSA

ROMA. 20: «Clinica dell'amore», con M. Colli. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Shoot voglia di uccidere».

GORIZIA

CORSO. 17-22: «Cinque dita di violenza», con L. Lieh, W. Ping. Colori. V.m. 14 anni.

VERDI. 17-22: «I 39 scalini», con R. Powell, D. Warner. Colori.

VITTORIA. 17-22: «Zombi n. 2 - Quando i morti usciranno dalla tomba i vivi saranno il loro sangue». Scope a colori. V.m. 18 anni.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Fulvia con Voi; 10: Musicalmente; 11: Francamente; 12: Cantautori; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Teatro come e quando; 14: Musicalmente; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Curiosità scientifiche; 18: Discoteca Antenna; 19: Tutto basket; 19.45: Notiziario 3; 20: Coppa Trieste; 21: Radio cronaca basket - Hurlingham - Pagnossin; 22.15: Il Piccolo domani; 22.30: Buona notte in musica - non stop.

Tele Canale 50-46 UHF

13.40: Travolt... in casa vostra. (Lezioni di ballo);14.05: Film: «Ricatto a tre giurati». Con Loraine Day e Ricardo Montalban; 18.45: Informazioni di borsa a cura della Banca nazionale del lavoro di Trieste; 18.30: Telefilm della serie «New York police dipartement»; 18.55: Film a colori: «Gran varietà», con Alberto Sordi; 19.55: Disco magic; 20.10: Tele Antenna notizie; 20.30: Telefilm della serie «Monty nash»; 20.55: Film a colori: «Yellow 33», con William Tepper, Karen Black e Bruce Dern. Regia di Jack Nicholson; 22.20: Telefilm della serie «New York police dipartement»; 23.05: Buonanotte con Daniela Davoli. - Al termine i programmi di domani di R.T.A.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30-22: «L'insegnante va in collegio» con Edvige Fenech. A colori.

EXCELSIOR. 16.30: «Interiors», con Geraldine Page. A colori.

PORDENONE

VERDI. «Un tipo straordinario».

SUPERCINEMA. «Tutto accadde un venerdì».

CAPITOL. «Le confessioni di una concubina». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Lo stesso giorno, il prossimo anno».

CINEMAZERO. «Il coltello nell'acqua» di Roman Polanski.

CORDENONS

RITZ. «Good by Bruce Lee».

SACILE

NUOVO. «Manitou lo spirito del male».

ZANCANARO. Riposo.

MANIAGO

MANZONI. «In diretta: la fine del mondo».

VERDI. «John Travolto... da un insolito destino».

Canali 42-39-23 UHF

18.25: Project U.F.O., telefilm di fantascienza - replica**; 19.20: Costruiamo insieme**;19.40: Musicale - Pop rock and soul; 20.15: Fatti e commenti, notiziario**; 20.50: Il sindaco risponde, rubrica settimanale a cura di Manlio Cecovini; 21.30: King Edward and mrs Simpson, sceneggiato**; 22.30: Telecronaca differita «Hurlingham-Pagnossin». In chiusura: Trieste domani, informazioni e notizie del giorno dopo.**

** a colori - * parzial. a colori

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN NUOVO SISTEMA DEGLI AMERICANI PER USCIRE DAL DUBBIO

Forse con i delfini le foto del mostro di Loch Ness



Il mostro di Loch Ness come lo immaginò un pittore secondo le descrizioni dell'equipaggio di una goletta. (Foto Nea)

LONDRA — I giornali inglesi e scozzesi che annunciano la spedizione americana nel Loch Ness, il famoso lago della Scozia, pubblicano una premessa: «Cari lettori, vi preghiamo di non essere scettici di fronte a questo titolo. Non è la solita notizia che viene a riempire un buco nella pagina. No, la notizia è seria».

Difatti si tratta di una spedizione di scienziati e di tecnici, desici a sapere finalmente chi è il drago del lago. Non è la prima volta che gli americani si recano con questo scopo sulle sponde del Loch Ness. Non essendo mai riusciti a identificare il misterioso mostro marino, gli scienziati dell'Accademia delle scienze applicate di Boston hanno affidato questa missione a due delfini.

La caccia al mostro comincerà presto. I due delfini di quindici anni non sono stati addestrati per uccidere ma per fotografare l'obiettivo. I cetacei trasporteranno un sonar ultrasensibile e un apparecchio fotografico automatico che scatterà le sue foto a quattro metri di distanza dal fantomatico mostro. L'addestramento dei delfini alla base navale in Florida è durato sei mesi.

Essi hanno imparato a dirigersi su bersagli mobili, uomini o squali, e si sono familiarizzati con gli apparecchi che portano legati sul dorso. Secondo l'addestratore americano, Harold Nielsen, la parte più difficile del lavoro è stata quella che riguardava il ritorno del delfino alla base a missione compiuta.

Fuori delle ore di ricerca subacquea, i due delfini staranno a loro agio in un bacino d'acqua salata allestito nel lago stesso. Il Loch Ness è pieno di grotte nelle quali nessun sottomarino tascabile o batiscafo ha mai potuto entrare. Nel fondo di una di esse i delfini dovrebbero scovare il leggendario animale.

Nel 1972 alcuni scienziati diretti dal dott. R. H. Rines erano riusciti a fotografare il mostro da lontano. Sviluppati nei perfettissimi laboratori della Nasa, i negativi avevano mostrato un animale marino di una specie sconosciuta. Le fotografie scattate nel 1975 lasciavano ancora più perplessi gli specialisti.

Che cos'è in realtà questo animale, che chiamano Nessie (da Ness)? C'è chi lo definisce un plesiosauro, grande rettile marino dell'èra secondaria, chi una vacca di mare, chi ancora un tritone gigantesco e persino un'anguilla preistorica.

L'ipotesi più seria è stata enunciata da due esperti di zoologia, il belga Bernard Heuvelmans e il francese Jean-Jacques Barloy, secondo i quali si tratterebbe di una otaria dal collo lunghissimo, una specie totalmente ignota.

Che cosa succederà nel caso che i delfini scovassero Nessie? Se l'animale si rivelerà aggressivo in modo pericoloso, i cetacei della Marina americana dovranno battere in ritirata sbarazzandosi del materiale che trasportano, per filare via più rapidamente. Sono stati addestrati anche a questo. La fuga dei delfini dimostrerà in tal caso definitivamente che si tratta di un mostro pericoloso. Nel caso opposto sapremo finalmente dalle fotografie chi è l'abitante misterioso del lago scozzese, sulle cui rive, soprattutto quest'anno, i posti in albergo sono stati tutti esauriti.

Piero Tamigi

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Giosuè Carducci da una visita a Trieste trae ispirazione per comporre due odi. Quali sono?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso, 10 ottobre è «Jethro Tull». Ha vinto il libro la signora Silvia Luin; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 20 (128), 7 (77), 16 (65), 77 (42), 58 (42), 6 (41), 49 (38), 78 (37), 8 (35), 95 (35).

CAGLIARI: 64 (70), 76 (62), 19 (61), 58 (55), 54 (55), 79 (51), 75 (50), 23 (49), 69 (45), 85 (44).

FIRENZE: 2 (61), 5 (57), 76 (51), 34 (42), 29 (42), 83 (41), 18 (34), 66 (32), 11 (30), 33 (28).

GENOVA: 22 (61), 77 (60), 34 (47), 87 (46), 79 (44), 4 (42), 73 (41), 48 (40), 54 (39), 62 (35).

MILANO: 85 (86), 66 (78), 40 (71), 76 (64), 88 (59), 36 (46), 18 (44), 6 (40), 20 (40), 54 (39).

NAPOLI: 21 (72), 57 (70), 46 (66), 17 (53), 87 (52), 62 (51), 30 (49), 64 (49), 10 (47), 53 (49), 51 (33).

PALERMO: 80 (76), 11 (68), 46 (62), 21 (59), 70 (47), 12 (42), 84 (39), 55 (37), 69 (36), 51 (33).

ROMA: 12 (104), 43 (65), 74 (62), 67 (61), 34 (58), 75 (53), 4 (52), 61 (51), 56 (47), 26 (37).

TORINO: 18 (80), 49 (79), 70 (63), 72 (58), 79 (56), 26 (54), 65 (46), 86 (40), 37 (36), 11 (35).

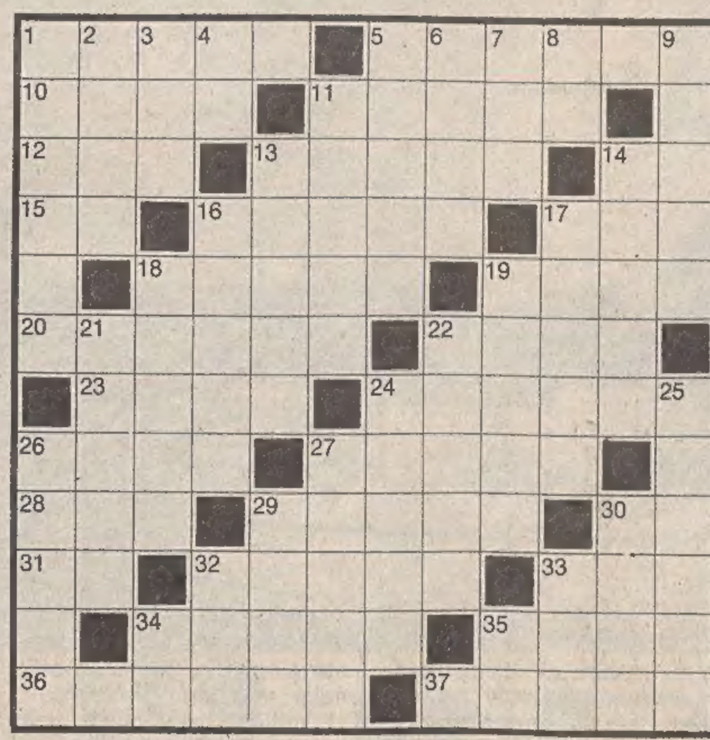
VENEZIA: 61 (101), 54 (87), 18 (68), 11 (64), 58 (63), 82 (49), 47 (49), 37 (48), 87 (43), 80 (39).

Possibile giocate. Il 13-10 è san Luca evangelista, trapassato a 83 anni di età, medico (10-18). L'animale mistico del Santo è il bue (2-54-66). Combinazioni eventuali da ricavare dai dati di nascita di personaggi noti. Costellazione dello Scorpione (66), che va dal 24-10 al 22-11. Giovanni Leone nato il 3-11-1908 compie 71 anni, Carlo, il principe (11) ereditario d'Inghilterra il 14-11-1948, festeggia i 31 anni, Indira Gandhi nata il 19-11-1917 i suoi 62. Numeri cosiddetti favoriti 38-43-55-63-68 su tutte le ruote, su Cagliari 11 38-44 e su Torino 3-7-9.

Sono emersi dall'urna i ritardati: su Bari l'82 assente da 26 settimane, su Cagliari il 68 da 51 ed il 41 da 41, su Genova il 25 da 47, su Palermo il 79 da 40, su Roma il 90 da 53 e su Torino il 71 da 33 settimane.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Quella economica fa cessare il boom - 5 Automobilismo... in formato ridotto - 10 Il verde nel deserto - 11 Grande fretta - 12 Avverbio di tempo - 13 Celebri favolisti tedeschi - 14 Simbolo del bismuto - 15 Centro di Landra - 16 Entra nella scarpa - 17 Caccia sott'acqua - 18 Noia, seccatura - 19 Stato sudamericano - 20 Aprono le serrature - 22 Eroe nazionale svizzero - 23 Può esserlo la marea - 24 Orson del cinema - 26 Grande fiume asiatico - 27 Il nome della Fracci - 28 Associazione Nazionale Alpini - 29 La perde chi si arrabbia - 30 Poco furbo - 31 Sigla di Ravenna - 32 Grossi involti - 33 Giardino con gabbie - 34 Città della Francia - 35 Ballerina del teatro di varietà - 36 Danni alla nave - 37 Arma bianca.

VERTICALI: 1 Acquavite francese - 2 Volo ardimentoso - 3 Una nota Miranda - 4 Una breve risposta - 5 Lavora nel museo - 6 Si lasciano camminando - 7 Il nome della Novak - 8 Iniziali di Aleardi - 9 Gruppo primitivo di famiglie - 11 Si usano stringendoli - 13 Isola dell'Indonesia - 14 Scherzi - 16 E' ricoperto d'erba - 17 Fra cavallo... e cavaliere - 18 La figlia di Rigoletto - 19 Noto Giuseppe della DC - 21 Con Barbera ha creato numerosi personaggi dei cartoni animati - 22 Sono famose quelle di Caracalla - 24 Opera di Catalani - 25 Ci si va per sapere - 26 Il metro... inglese - 27 La usa il muratore - 29 Sbranarono Atteone - 30 John, il regista di «Un uomo tranquillo» - 32 Esercizio pubblico - 33 Madre di cugini - 34 Sigla di Napoli - 35 Iniziali di Puccini

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 fiamme; 6 avena; 10 uno; 11 Ararat; 13 LT; 14 Cronin; 15 ME; 16 velocità; 18 fan; 19 America; 20 cote; 21 patto; 22 colei; 23 cerea; 24 salam; 25 oroo; 26 Saragat; 28 rio; 29 dilatato; 30 ne; 31 lirica; 32 IC; 33 pineta; 34 oca; 35 razza; 36 asinai.

VERTICALI: 1 fulva; 2 intemperie; 3 AO; 4 marcita; 5 eroico; 6 aria; 7 van; 8 et; 9 atenei; 12 anta; 14 corteo; 15 matematica; 17 Learco; 18 folaga; 20 colata; 22 Caracas; 23 corner; 24 salita; 26 sire; 27 tocai; 29 Dina; 31 Liz; 33 PZ; 34 on.

REBUS (Frase: 5, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

U manico; NC etti = umani concetti.

I NOSTRI PICCOLI AMICI

Fratello lupo, piccolo amico anche lui

Non è come nei parchi americani, dove (così ci raccontano i cartoni animati) i visitatori vanno ben forniti delle classiche torte di mele per farsele fregare dagli orsi. Non è così.

Il Parco nazionale degli Abruzzi, capitale Pescasseroli, è, senza dubbio, un parco come gli altri, con la sua organizzazione, la sua esperienza, i suoi risultati, la sua importanza. Ma siccome è stato assai reclamizzato, e la gente, in fondo, tra le tante, afferra e trattiene solo la voce «animali», ecco che molti ci vanno con la preoccupazione di evitare di incontrare troppi orsi e troppi lupi, che saranno anche bravi e buoni ma non si sa mai.

Ci si va, insomma (e sempre perché alla maggioranza è difficile dissociare l'idea di parco da quella di giardino zoologico o di parco-safari), convinti di dover scansare le aquile con la mano perché troppo fastidiose, i cervi con il piede perché troppo ingombranti, per non parlare dei camosci, dei gatti selvatici, delle lontre, delle marmotte, delle martore, delle volpi, che pulluleranno.

E si vien fuori dal Parco nazionale degli Abruzzi brontolando. Perché di tutti questi animali non se ne vede uno. Non furono d'accordo, promessi, e peggio per chi capì male, ma tutto ciò fa sì che per la maggioranza dei visitatori, non esperti ma semplici turisti, la delusione sia grande.

Chi si aspetta che il lupo (lupo: si fa presto a dire lupo, ma con il lupo già le nostre nonne ci spaventavano credendo di educarci) che il lupo gli procuri il brivido dell'ululato di notte sotto la finestra dell'albergo si sbaglia.

Ma, certo tra il troppo e il niente una differenza c'è. Dopo aver bighellonato per ore sulle alture e nei boschi attorno a Pescasseroli, non resta che cercar di parlar di animali con qualcuno che



L'emozione d'incontrare gli occhi gialli, sinistri del lupo

sa, che se ne intende. Una guardia forestale, per esempio. Che non dipende dall'Ente Parco ma dal Ministero dell'Agricoltura che è un tecnico d'alberi, non di animali, ma a me va bene lui. Con lui, nell'angolino buio di una delle tre piazze di Pescasseroli, posso parlare. Con la vaga impressione di complottare.

Domanda: Partendo la mattina all'alba e ripartendo al tramonto da dove si è arrivati, c'è la possibilità di vedere un orso? *Risposta:* Nessuna: ero fuori tre giorni e tre notti, ho dormito in luoghi normalmente frequentati dagli orsi, niente, nemmeno una traccia.

Domanda: Ma allora, gli orsi, ci sono o no? *Risposta:* Ci sono. Da settanta a ottanta, dicono, secondo gli ultimi censimenti. Ma censire gli animali non è facile. Il parco ha 50 mila ettari.

Domanda: Gli orsi escono dal parco? *Risposta:* Sì. Vanno, specialmente, nella valle del Fucino, dove ci sono coltivazioni ghiotte per loro: mais, frutta, carote, barbabietole. Gli orsi, in effetti, vanno dove gli pare; i confini del parco sono stati tracciati dall'uomo.

Domanda: Passiamo ai lupi. Che possibilità c'è di incontrarli girando, da soli o con una guida, o appostandosi dall'alba al tramonto notte esclusa per ovvie ragioni di complicazioni polmonari e reumatiche? *Risposta:* Nessuna possibilità.

Domanda: Ma ci sono? *Risposta:* Certo che ci sono. Un centinaio. Ma con i lupi è peggio che con gli orsi: sono più diffidenti, più difficili da contare, si muovono di più.

Domanda: L'aquila, si può vedere? *Risposta:* Quella sì: conosco personalmente una coppia che nidifica su di una parete a cinque o sei ore di marcia da qui.

Domanda: Cinque o sei ore delle sue? *Risposta:* Delle mie.

Domanda: Passiamo ad altri animali altrettanto nobili anche se meno eccitanti: i camosci. *Risposta:* I camosci sono nella camosciara, quattrocentocinquanta, forse cinquecento. I lupi non riescono a prenderli, solo i vecchi e i malati, e allora si moltiplicano.

Domanda: Si possono vedere? *Risposta:* Questo no, perché ora sono saliti, raggiungerli, per lei almeno, è impossibile. Ma d'inverno scendono.

Domanda: E caprioli? *Risposta.* Una cinquantina. Pochi, perché i caprioli i lupi se li prendono, sì.

Domanda: E i cervi? *Risposta:* Il cervo è stato immesso recentemente, non è indigeno, ce ne saranno centocinquanta-duecento.

Domanda: Si può vedere? *Risposta:* Ma lei è fissato: non le basta sapere?

Domanda: certo, basta sapere. Ma è vero quel che dice la gente, qui, che oltre ai cervi, che qualche tempo fa comunque c'erano, sono stati immessi lupi jugoslavi e orsi dei Carpazi? *Risposta:* Lo dicono. Io non lo so. Però ho visto delle pecore sgozzate con una tecnica che non è dell'orso, né del lupo.

Domanda: Che tecnica? *Risposta:* La tecnica della lince. Ma la lince, qui, chi ce l'ha portata?

Domanda: E lei lo domanda a me? Non confondiamo le parti. Mi dica: e i gatti selvatici, le marmotte, le lontre? *Risposta:* L'anno scorso, nel Sangro, ho visto una lontra.

Domanda: L'anno scorso? Una? *Risposta:* Una, l'anno scorso.

Smorzata la curiosità (e l'entusiasmo), passo ad altri argomenti con il mio cortese interlocutore. Cortese e sincero. Cacciati i fantasmi dei grandi carnivori, dei grandi rapaci, mi dice che l'agricoltura ha avuto una caduta verticale, come dovunque in montagna, e questo è un bene per il parco in quanto, si capisce, la presenza e il lavoro dell'uomo disturbano, ma è anche un male, perché mancano le coltivazioni amate dagli orsi, che vanno a cercarsele altrove, e mancano le coltivazioni di cui pure si giovano altri animali, le lepri e i fagiani ad esempio, e quindi non possono abbondare i grandi rapaci, che si giovano delle lepri e dei fagiani.

La pastorizia si è pure ridotta di molto: anche questo è un mestiere duro. Ma sia i pastori sia i contadini, cinquanta, sessanta anni fa, agli inizi del parco e anche prima, non ce l'avevano che moderatamente con i lupi e con gli orsi. Offrivano, sì, la gallina a chi uccideva il lupo, ma, in fondo, si stimavano a vicenda, tutti i cittadini di diritto.

Ora i veri cittadini del parco sono gli albergatori, gli speculatori e i turisti. Gli chiedo quanti albergatori, speculatori, operatori turistici, dipendenti dell'Ente Parco (l'accostamento è casuale, non malizioso) mantenga ognuno di questi ipotetici orsi. Tanti, risponde, ogni orso ha sulle spalle almeno un centinaio di persone. Ma non è con gli orsi che il comune di Pescasseroli, esempio luminoso e poco seguito, è in attivo: è con il legname.

A questo punto avrei tantissime altre domande da fare alla mia guardia forestale, ma un po' si è fatto tardi, un po' ho finito lo spazio a disposizione sul giornale, e quindi rimando a domani e alla prossima settimana.

Perché, nonostante le delusioni che il parco riserba allo sprovveduto, ma esigente cittadino attratto da tante fanfare, il parco è, secondo me, un grande esempio, un esempio che andrebbe invidiato e seguito.

Ma, appunto, ho finito lo spazio. Ne riparleremo la prossima settimana.

DeM

I volti della vita

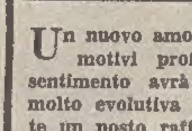


Siamo nel cuore della capitale del blue-jeans e chi, per raggiungerla, ha fatto un lungo viaggio, è impaziente di controllare se il nuovo acquisto è stato buono. Che cosa importa se anziché nel camerino di prova d'una boutique siamo sotto il porticato d'una chiesa e davanti agli occhi di tutti? E' il volto nient'affatto affascinante della vita d'ogni giorno nel Borgo teresiano. (Foto Bienne)

OROSCOPO DI OGGI



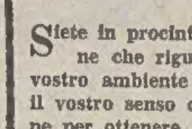
Il nuovo incarico affidatovi recentemente sarà la «carica» necessaria per indurvi a produrre di più. Maggiore impegno dimostrerete, maggiori possibilità avrete di concludere positivamente l'iniziativa. Guai in campo sentimentale per colpa della gelosia. Salute eccellente.



Un nuovo amore sboccerà durante un viaggio per motivi professionali. L'influenza che questo sentimento avrà su di voi sarà determinante e molto evolutiva per la vostra personalità. Sceglietevi un posto raffinato per le vacanze, anche a costo di spendere di più. Salute buona.



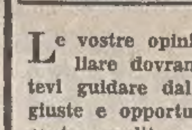
Una passione sconvolgente butterà all'aria i vostri programmi, metterà disordine nella vostra vita affettiva. Per fortuna il «tornado» sarà di breve durata. Nozze in vista per gli ultraventenni, nati nella prima decade. Tentate la fortuna al tavolo verde. Un invito da declinare. Salute ottima.



Siete in procinto di risolvere una delicata questione che riguarda sia la vostra famiglia che il vostro ambiente di lavoro. Avete bisogno di tutto il vostro senso critico e di una obiettiva valutazione per ottenere i risultati che vi attendete. Salute: facilità alla depressione.



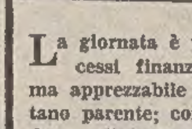
Una piccola questione che vi stava creando grosse grane si andrà gradatamente schiarendo; avrete anzi un chiarimento che gioverà a ricreare rapporti sereni con la persona che vi sta a cuore. Gli astri vi suggeriscono un certo tatto nei rapporti con i parenti. Salute: non eccedete nel bere.



Le vostre opinioni su una delicata vicenda familiare dovranno essere rivedute e corrette. Fatevi guidare dal senso pratico per operare scelte giuste e opportune. In campo sentimentale un incontro gradito e piacevoli novità. Trascorrerete una distensiva serata con amici. Salute: discreta.



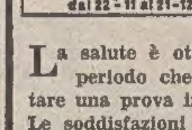
Servitevi delle vostre eccezionali doti di sensibilità per stringere contatti proficui: riceverete notevoli vantaggi sul piano professionale, grazie anche alla favorevole congiuntura degli astri. Lusinghiere affermazioni anche in amore. Un invito a cena. Salute: mangiate lentamente.



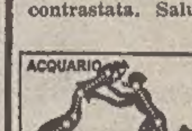
La giornata è particolarmente indicata per i successi finanziari. Approfittate di una discreta ma apprezzabile offerta di aiuto di un vostro lontano parente; con il nuovo capitale potrete concludere un'interessante iniziativa in campo immobiliare. Salute: nessuna minaccia per gli intestini.



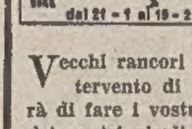
Saranno favoriti coloro che esercitano attività intellettuali. In particolare agli artisti non mancherà l'ispirazione per realizzare opere di un certo impegno. In amore, invece, non fila tutto liscio: la vostra stupida gelosia sta compromettendo ogni cosa. Salute: fate dello sport.



La salute è ottima sotto ogni aspetto. Grazie al periodo che state attraversando potete affrontare una prova impegnativa in campo professionale. Le soddisfazioni anche di carattere economico non mancheranno. Lite in famiglia per una relazione contrastata. Salute: leggera indisposizione.



Azzeccherete molti pronostici: ma altri beneficeranno del vostro intuito. Cercate di fare proposte meno cervellotiche e affidatevi alla vostra sensibilità per portare a termine una lodevole iniziativa. Non trascurate gli impegni sentimentali. Salute: forze fisiche in aumento.



Vecchi rancori si ricomporranno in seguito all'intervento di un vecchio parente il quale cercherà di fare i vostri interessi senza danneggiare quelli dei vostri rivali. Siate cauti negli affari di cuore: un solo amore o la fortuna vi girerà le spalle. Un invito. Salute discreta.

Le storie di Wiz il mago



SPECIALE SALONE DI GENOVA • SPECIALE SALONE DI GENOVA • SPECIALE SALONE DI GENOVA • SPECIALE SALONE DI GENOVA • SPECIALE

LE NOVITÀ INDICATE DAL GRANDE SHOW NAUTICO

«Fabbrica dei sogni» per chi ama il mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Appuntamento d'autunno con il primo dei grossi saloni nautici europei che, nel volgere di tre mesi, indicheranno le linee di tendenza della prossima stagione. A questo di Genova, seguiranno quelli di Amburgo, Londra, Parigi e Duesseldorf. Al di là delle polemiche che hanno accompagnato la «vernice» del salone (con importanti defezioni, anche da parte di aziende triestine), rimane la minaccia di un inasprimento della crisi energetica, con pesanti ripercussioni su un mercato che, nonostante tutto, sta ancora tirando.

Barche anti crisi non se ne vedono. Un'unica indicazione, fra tutti gli espositori, quella di un esperimento effettuato sulle fonti energetiche alternative, con un'imbarcazione mossa ad alcool. Agendo soltanto sul carburatore del motore a scoppio, ed usando il comune alcool denaturato (quello delle farmacie), si sono ottenute prestazioni che si avvicinano molto ai rendimenti ottenibili con la benzina. Inoltre l'alcool non è inquinante ed è privo dei dannosi composti di piombo.

Le potenze applicate sugli scafi sono in continuo aumento, «vanno» le barche dai cinquanta milioni in su. Al declino dell'appartamento al mare, sta contrapponendosi come sistema d'investimento, questo nuovo bene-rifugio.

Quella che invece, stenta a decollare, è la cosiddetta nautica popolare. Ma è un po' il solito ritornello: se molti aspiranti acquirenti rimangono tali a causa di prezzi non accessibili, i costruttori si lamentano di non poter elevare il numero delle imbarcazioni prodotte, unico sistema per contenere i costi. E l'industria nautica vive ancora la fase pionieristica. Nell'Inghilterra, paese con parco barche doppio del nostro, la nautica sociale è arrivata da un pezzo, grazie ad un sistema che non consente la polverizzazione della produzione in migliaia di piccoli cantieri, pena l'immediata sparizione. A porre un altro freno allo sviluppo della piccola nautica ci ha pensato l'inflazione.

Ci sono le barchette da duetrecentomila lire, basta sapersi accontentare. Dopo le lancette e i trimarani, sono le canoe ed i surf i modi nuovi di scoprire il mare. Le tavole a vela stanno registrando un vero e proprio boom, anche se i prezzi, che si aggirano sulle sette-ottocentomila lire, sono sproporzionati al prodotto. Il prezzo al chilogrammo di una tavola è pari a quello della Rolls-Royce da settantacinque milioni, o quattro volte quello di una qualsiasi duemila di cilindrata. Nonostante ciò il mercato è fiorentissimo e degna di nota è l'avvenuta presentazione in anteprima di due surf a vela per bambini.

Quanto alle barche a vela, godono ottima salute, specialmente quelle tra gli otto e i dodici metri. L'imperativo è l'altezza d'uomo sotto cabina, giacché i sacrifici vanno fatti soltanto al momento dell'acquisto per poi navigare in comodità.

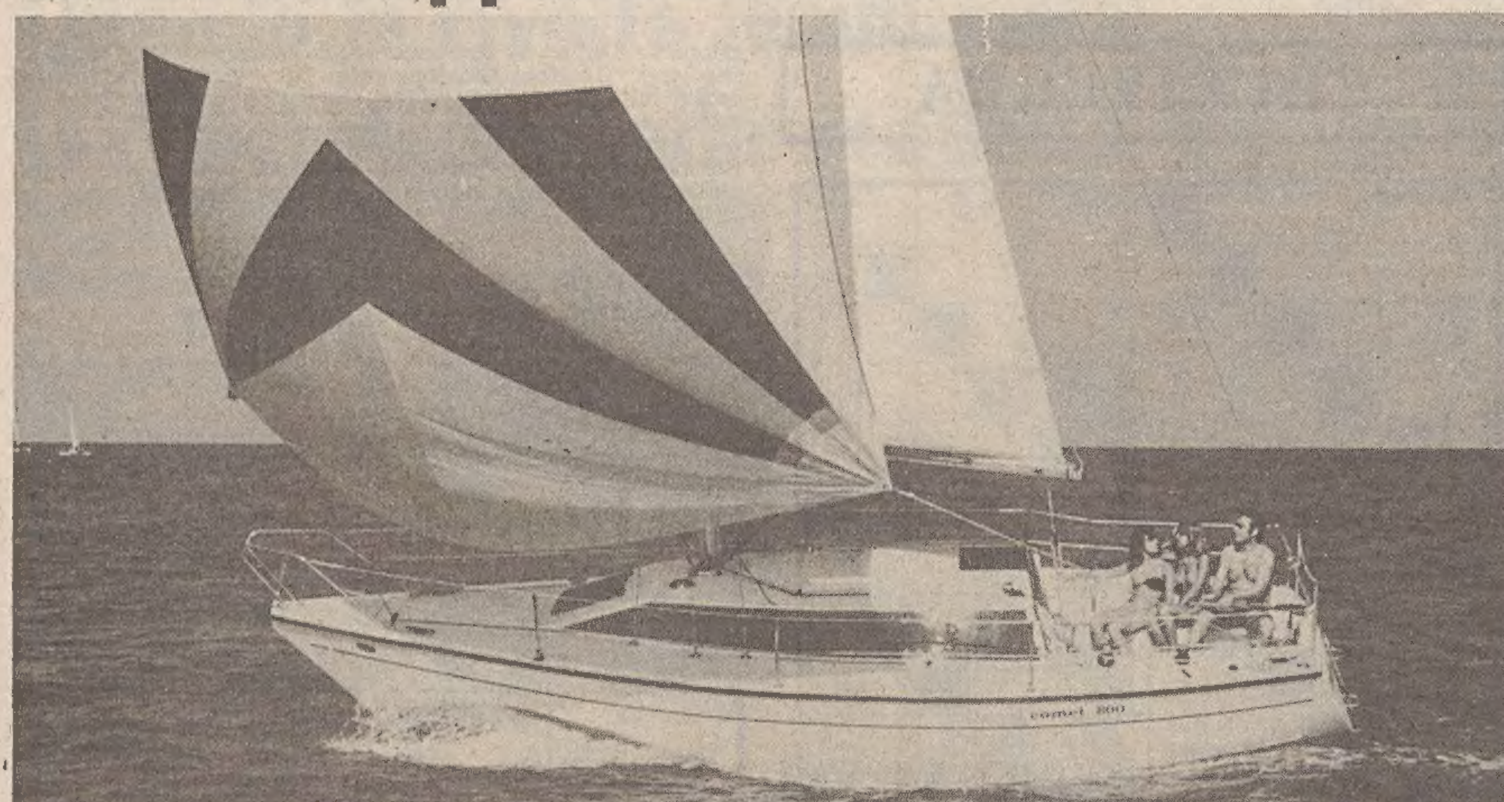
Nel campo dei motori molte le novità, con una forte richiesta per i gruppi poppieri e per i motori fuoribordo. E se per i senza patente la domanda era scontata, meno prevedibile era il forte rilancio dei grossi fuoribordo, noti «bevitori» di benzina.

Due parole infine sulle voci che circolano attorno a progetti di modifica sulla legislazione della nautica da diporto. Sembra definitivamente scampato il pericolo di una assurda patente per chiunque voglia indossare un paio di pinne per immergersi sott'acqua, mentre è probabile l'allargamento della fascia di navigazione dalle sei alle dodici miglia, limite che corrisponderebbe alle acque territoriali italiane. Nell'aria anche un aumento della potenza esente da patente, che potrebbe passare dagli attuali 20 sino a 30 cavalli, mentre verrebbe rivista l'attuale normativa sulle tre tonnellate di stazza, per non dar modo, ai cantieri più spregiudicati, di richiedere l'esenzione dall'immatricolazione di imbarcazioni lunghe dodici metri.

Per intanto continua, senza accenno di crisi, il «Salone più grande del mondo», per la delizia dei circa trecentomila italiani e stranieri che lo stanno visitando, portandosi via, in saccoccia, qualcosa come dieci milioni di foglietti, tra depliant e listini prezzi, su cui trascorrere sognando, i primi freddi di stagione.

Tullio Biasi

Un altro appuntamento della Comet



L'attesa per questo nuovo progetto di Finot non è stata mai ripagata. Ottima la carena, mentre abitabilità interna e grado di finitura sono da considerarsi senz'altro di classe superiore. Fratello minore dell'«850» riesce, grazie ad un gradino ricavato a poppa, a rimanere sotto le tre tonnellate di stazza, non necessitando quindi né di patente né di immatricolazione. «La barca abitabile ad un prezzo contenuto» con questo slogan la Comar lo offre nella versione fuoribordo a 17 milioni iva inclusa, nella versione più completa, con entrobordo diesel, a 21.

L'alcool corre sul mare



Dopo l'auto avremo anche la barca ad alcool. Una imbarcazione con propulsore ad alcool, cioè con carburante alternativo, è stata presentata al Salone rivelandosi, secondo quanti hanno assistito alla dimostrazione, particolarmente interessante sia ai fini di contenere i costi della crisi energetica, sia ai fini di ridurre l'inquinamento. La conversione studiata per la barca ad alcool presenta costi assai contenuti, in quanto riguarda soltanto il carburatore. Benché il potere calorifico dell'alcool sia notevolmente inferiore a quello della benzina, con un'adeguata messa a punto si ottengono rendimenti tali da assicurare prestazioni del tutto soddisfacenti: nel caso specifico i quattro mila giri raggiunti dal motore con l'alimentazione a benzina vengono ottenuti anche con l'alcool.

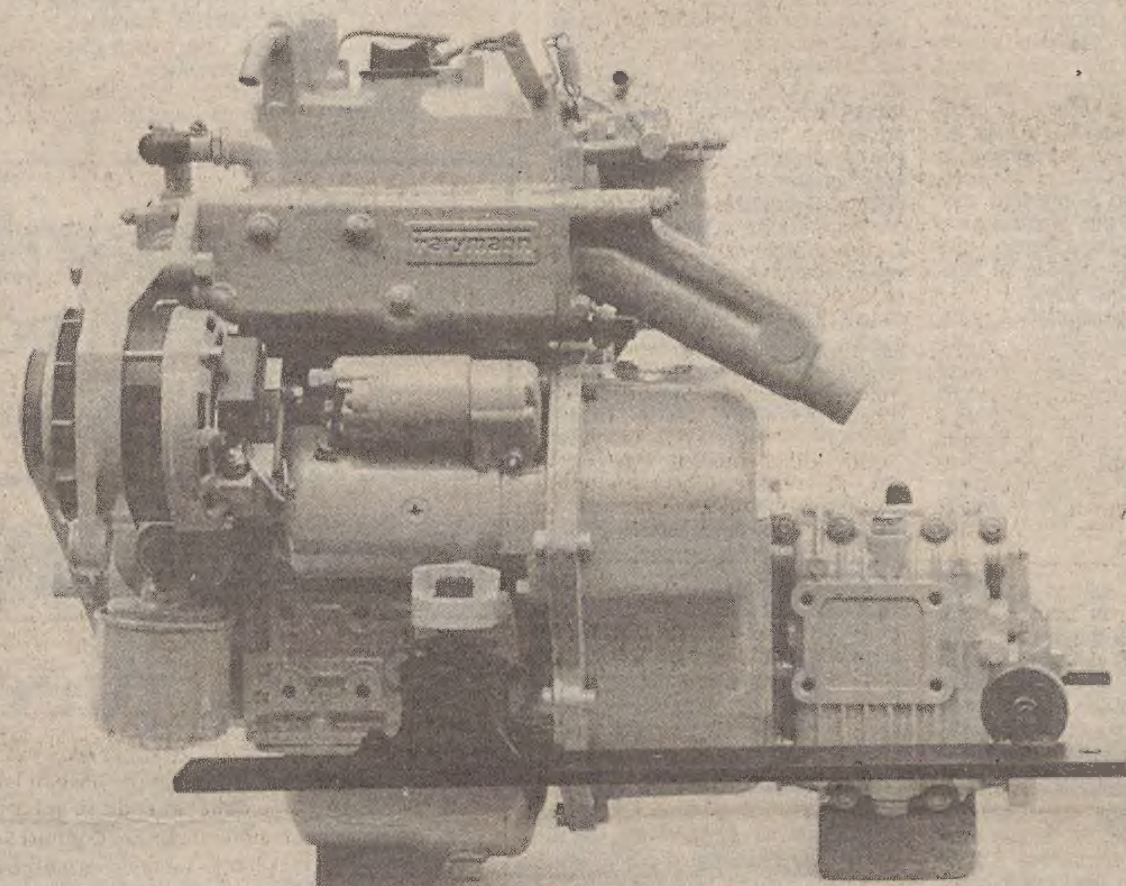
La sperimentazione fatta dall'ing. Adolfo Melchiona per conto del cantiere Zaibai di Minerbio riguarda appunto la conversione di un normale motore a benzina in uno alimentato ad alcool o a miscela alcool-benzina. Il motore usato ha la potenza di 190 cavalli (37 fiscali), è a otto cilindri a quattro tempi, con cilindrata totale di 4999 cc. E' montato su un'imbarcazione dotata di carena a V disegnata da Angelo Molinari, lunga sei metri e mezzo, larga 2,15 e del peso di dieci quintali.

Hovercraft su ogni terreno



Attorniati da uno stuolo di ragazzini, sono presenti a Genova anche degli hovercraft in miniatura. Tre metri di telaio in lega leggera, sopra un cuscino d'aria. Spinti da motorini da dieci cavalli, sono in grado di raggiungere velocità attorno ai 70 km/h sia sull'acqua che sulla terraferma. Possono sorvolare prati, paludi, campi di neve, consentendo a due persone di scendere o approdare in un istante su spiagge o terreni accidentati senza la necessità di opportune superfici di alaggio. (4 milioni).

Record di leggerezza per un motore diesel



Un diesel Farymann presentato dalla Nanni di Milano. Si tratta di un bicilindrico in linea di dodici cavalli dal peso contenutissimo: soli 95 kg! Destinato ad equipaggiare piccole imbarcazioni a motore, o come ausiliario sulle barche a vela, è la prima novità del gruppo Briggs Stratton che recentemente ha assunto il controllo della ditta tedesca. Prossimo anche l'intervento modulare che porterà a tre i cilindri, ottenendo così una potenza di venti cavalli. Per gli interessati lo FK2 verrà posto in vendita subito dopo il salone al prezzo di 2.650.000 più Iva 14 per cento.

Da Pirelli e Piaggio un «progetto jet»

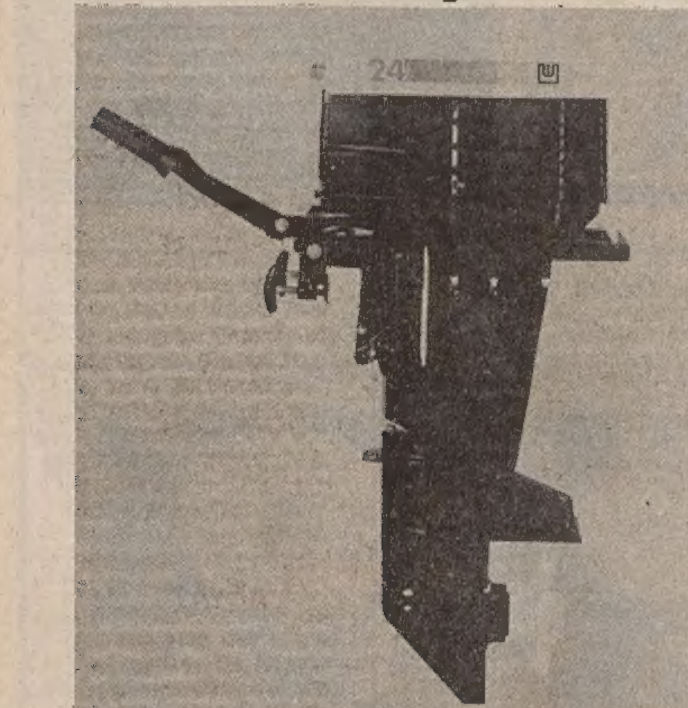
E' stato raggiunto un accordo tra le industrie Pirelli e la Piaggio per la messa a punto di uno studio sull'installazione pratica e razionale dei due motori «KS 150» e «KS 200» su battelli pneumatici. Tale applicazione «Laros Jet» è stata effettuata cercando di mantenere inalterate le caratteristiche peculiari di tutti i canotti: l'installazione del propulsore avviene grazie a un apposito cassonetto.

Undici metri per tutte le stagioni



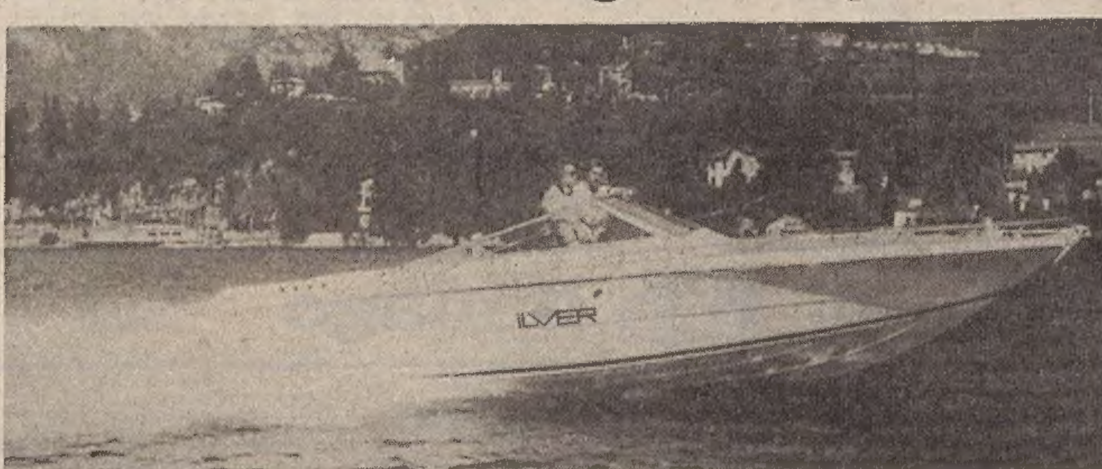
Per gli appassionati della vela un bel disegno della Teknocantieri, con un nome inconsueto. Perversione è un undici metri fuori tutto (rientra negli one tonner) dalla linea molto aggressiva che viene proposto per una veloce crociera d'altura. E' una delle barche più ammirate del Salone, grazie anche ad una coperta tra le più funzionali sopra degli interni ben rifiniti e cuccette per sette persone. Pur senza essere una barca «dormitorio» offre un confort che suggerisce l'uso anche invernale o, come sempre di più sta succedendo, per un utilizzo totale: barca uguale casa. Per girare, insomma, a tutte le stagioni e in tutte le condizioni di tempo.

Fiat «senza patente»



Con lo Whitehead W 24, venti cavalli all'elica, si completa la gamma dei senza patente del gruppo «Fiat per la nautica». Questo nuovo motore, che si affianca ai già collaudati W 6 e W 12, è caratterizzato da una progettazione accurata che ha permesso il contenimento del consumo specifico in soli 317 gr/cv/h contro i 450-500 di altri motori di pari potenza. Protezione dei metalli con una pellicola plastificante e l'impiego di acciaio inossidabile per tutte le parti esterne, sono gli altri punti di forza del W 24 che costa 1.050.000.

Per chi ama le grandi potenze



Ancora uno scafo di notevoli prestazioni dalla Ilver: si tratta del 27' Simba, nato per essere spinto da motori tra i 250 e i 450 cavalli. In otto metri di lunghezza i progettisti hanno sistemato quanto occorre al day cruising giornaliero di otto persone in pieno confort. La cabina invece consente di ospitare due persone con una certa abbondanza di spazio. Da segnalare alcuni dei materiali usati, come il teak filettato del ponte e del cofano motore. Lo stesso materiale ricompare fraquentemente nella cabina. Le parti metalliche sono prevalentemente in acciaio inox. La lunghezza fuori tutto è di otto metri; il peso attorno ai kg 2700.

SPECIALE SALONE DI GENOVA • SPECIALE SALONE DI GENOVA • SPECIALE SALONE DI GENOVA • SPECIALE SALONE DI GENOVA • SPECIALE

Alluminio per una «mini» del mare



Il cantiere Sessa di Sessa Aurunca (Caserta) propone le prime imbarcazioni economiche in alluminio marino della produzione europea. L'alluminio ha caratteristiche di leggerezza e di robustezza migliori dei materiali confrontabili: le attuali tecnologie di saldatura garantiscono anche una longevità senza grandi preoccupazioni. La prima Sessa d'alluminio si chiama 3.80 AL, ed è caratterizzata da carena tradizionale a V. Pesa 55-60 chili, e può essere motorizzata con motori da 4 a 15 cavalli. Porta quattro persone, ed è indicata particolarmente per la pesca e la caccia di fiume o di palude. In fase di lancio, il prezzo è annunciato in 500 mila lire.

Nuovo motore-record della VM



«Sotto salone», come si dice, la VM, l'azienda della Finmeccanica specializzata in diesel con stabilimenti a Cento, e per la parte marina, a Trieste, ha offerto alle cronache un altro exploit: il miglioramento del record assoluto di velocità per imbarcazioni spinte da motori diesel, con 191,576 km/h. E' la seconda volta, nel '79, che questo record viene migliorato, e ciò a testimonianza del grande interesse che tale performance polarizza. Il motore che ha consentito la stupefacente prestazione è un diesel VM «turbo» a 6 cilindri in linea da 3600 cc.

Tale motore, installato su un'imbarcazione «tre punti» progettata, costruita e pilotata dall'ing. Fabio Buzzi, è caratterizzato da un rendimento elevatissimo, e ciò è dovuto alla «base» straordinariamente efficiente ed avanzata opportunamente elaborata dallo specialista Romeo Ferraris. Ormai si è prossimi al traguardo dei 100 Hp/litro pure per i motori diesel, ed è anche attraverso tali prove, via via sempre più impegnative, che la casa di Cento perfeziona ai confini della più totale affidabilità la propria altamente qualificata, produzione di normale serie.

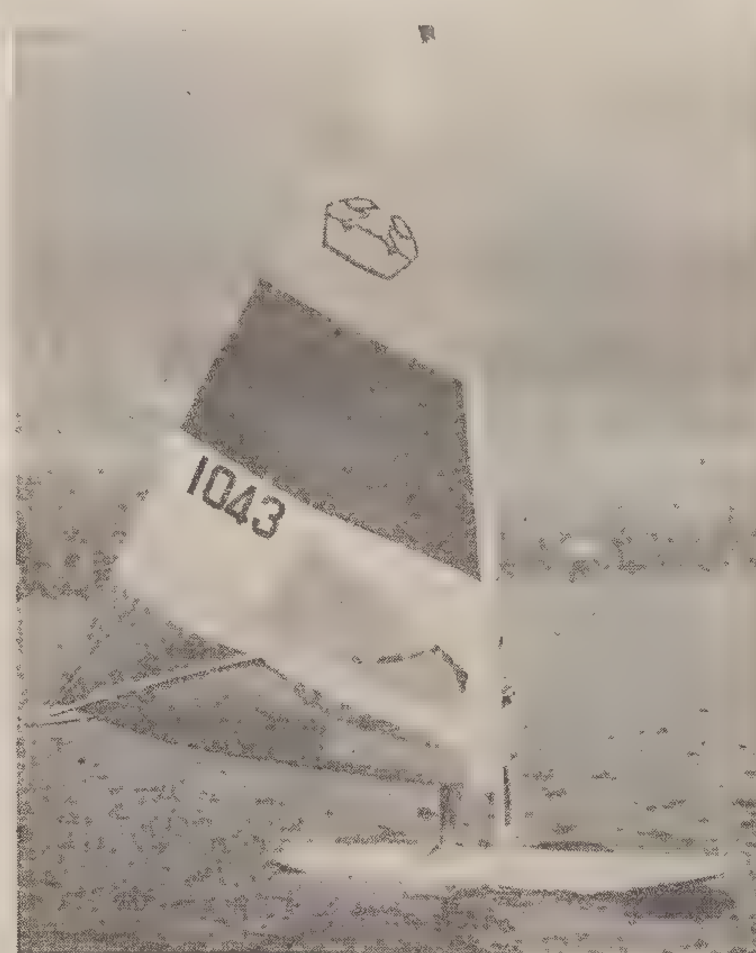
Il record precedente (182 km/h) apparteneva ad uno scafo spinto da un motore di cilindrata quasi doppia. L'imbarcazione del record è una speciale costruzione in Kevlar 49 e Belcobalsa.

La VM fa parte del gruppo Finmeccanica, ne guida il «Raggruppamento diesel» costituito in unione con la Isotta Fraschini e la Ducati Meccanica e si avvale di uno staff tecnico e progettuale di grande valore a cui fanno riscontro impianti di lavorazione industriale tra i più moderni in Europa. Il suo programma produttivo abbraccia una fascia di potenze molto vasta da 10 a 650 CV, comprendo così tutti gli utilizzi commerciali riferiti a fabbricazione di serie.

Alla produzione motoristica si affianca poi, come naturale estensione, una gamma articolata di gruppi generatori di energia elettrica e di propulsori marini che coprono analoghe gamme di potenza.

In questo quadro di produzioni motoristiche si inserisce anche un settore di trasformazione energetica con una gamma di «trasmissioni idrostatiche» che vanno da 30 fino a 300 CV, dando così la possibilità all'azienda di offrire oltre al motore diesel anche il «gruppo propulsore» munito di frizione e cambio continuo.

Tavole: belle e care



Continua l'irresistibile ascesa delle tavole a vela: a Genova ce n'erano di tutti i tipi. I prezzi, forse anche sulla spinta del successo, restano sostenuti: questa elegante e ammirata tavola della Cranchi, ad esempio, costa all'incirca 700 mila lire

Borse e Mercati

Selettivi recuperi

MILANO — *Selettivi recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Dopo la serie ininterrotta di ribassi che ha portato la quota ad un arretramento di circa il 10 per cento rispetto a 10 giorni fa, il mercato si appresta ad affrontare le scadenze tecniche per la chiusura del ciclo di ottobre, in programma domani con la risposta premi e giovedì con i riporti in un clima meno depresso. Ieri, infatti l'assorbimento del materiale offerto, affluito ancora copioso nelle prime battute, è risultato più agevole grazie sia ad alcune ricoperture di posizioni al ribasso sia a qualche timida iniziativa del denaro riaffiorata sui bassi livelli toccati dai prezzi.*

Anzi nella fase finale la corrente di acquisti ha assunto una maggiore consistenza favorendo un risollevamento delle quotazioni. In netto recupero le due Fondiaria, con le Incendio che sono migliorate del 18 per cento circa e le Vita del 5,5 per cento in vista dell'attuazione degli aumenti di capitale. In ripresa anche la Centrale (+6,5 p.c.) a seguito di voci del possibile ingresso di un nuovo socio di minoranza nella composizione azionaria. Recuperi di rilievo hanno acquisito anche le Borgosesia ris. (+5 p.c.), Assicuratrice e Cantoni (+3,8 p.c.), Tecnomasio e Sai (+3,5 p.c.), Italia ass. (+3 p.c.), Ras (+2,9 p.c.), Olivetti e Agricola (+2,4 p.c.), Mediobanca (+2,1), Generali, Miralanza e Italcementi (+1,6).

Da segnalare gli scambi nutriti avvenuti ancora sulle Ciga (+2,6 p.c.) e sulle Lepetit (2,1 p.c.), mentre le Viscosa attivamente richieste sono migliorate del 3,4 per cento con il titolo ordinario e del 5,6 per cento con quello privilegiato. Tra gli altri valori guida in recupero le Montedison (+2,4 p.c.), Fiat (+1,8 p.c.), Ifi priv. (+1 p.c.).

Andamento più composto anche sul mercato obbligazionario: la diminuita pressione dell'offerta ha consentito frazionali recuperi tra i Cct ed i Bt. Lievi irregolarità invece tra le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.856.000.000; obblig. 3.056.500.000; azioni 14.091.175.*

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi leggermente migliori. Generali 43000-43100; Bastogi 775-780; Imm. Roma 76-78; Fiat 2600; Ciga 2690-2720.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 23000, Generali 42800, Ras 90.000, Anic 12, Liquigas 36, Liquigas priv. 39, Liquigas risp. 28, Montedison 178, La Rinascente 106, La Rinascente priv. 65, Gerolimich 800, Premuda 1480, Sip 1200, Tripcovich 25110, Bastogi 765, Finmare 92, Finsider 125, Pirelli S.p.A. 780, Sme 1780, Stet 1472, Generale Immobiliare 75, Fiat 2560, Fiat priv. 1950, Dalmine 221, Italsider 339, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1305, Snia Viscosa 805, Snia Viscosa priv. 440, Patriarca 2810.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in leggero ribasso con scambi calmi mentre si era in attesa dei dati della bilancia commerciale di settembre. L'indice del Financial Times, in ribasso per tutta la mattinata, si è portato in leggero rialzo (+ 0,5 a 468,5). Le obbligazioni governative sono salite di 1/4 di punto su largo fronte dopo un'apertura debole. Riflessivi gli americani ed i canadesi nonostante l'apertura sostenuta di Wall Street.

FRANCOFORTE — Prezzi prevalentemente in ribasso dopo scambi inizialmente vivaci di riflesso alle preoccupazioni per i nuovi rialzi petroliferi e i loro effetti sull'industria tedesca. Stabile ma poco attivo il mercato delle opzioni. Perdite fino a 50 pfennings sul reddito fisso e i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Prezzi in ribasso con scambi attivi, di riflesso all'annuncio degli aumenti del petrolio introdotti dalla Libia e dall'Iran, dal deficit commerciale di settembre e dal ribasso di Wall Street. Tra i titoli maggiormente sotto pressione delle vendite Esso Saf è ribassata di 14,10 franchi a 271, Poclain di 35 franchi a 240, Creusot Loire di 5,80, a 68. Debole anche il settore dei titoli esteri.

ZURIGO — Prezzi generalmente in ribasso di riflesso a considerazione sul rendimento e nel timore di nuovi incrementi nell'aumento dei tassi di interesse e dell'inflazione. Tra i titoli maggiormente colpiti si trovano Holderbank, Elektrowatt, Swiss Reinsurance, Baloise, Saurer, Aslusuisse nominativa e Sandoz certificati. In rialzo Bank Leu nominativa e Globus. I valori in dollari sono quotati sulla parità di New York, debole il reddito fisso.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	15-10	16-10
Alimentari e agricole		
Alivar	5100	5150
Bonifiche Ferraresi	6600	6000
Chiari & Forti	3550	3550
Eridania	4500	4700
Imm. Vittoria	80 50	8050
Ind. Buitoni Perug.	3650	—
Romana Zucchero	255	235
Sermide	87 50	87
» priv.	67	67
» risp.	89	88
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	19000	19200
Assicuratrice Ital.	22600	23500
Ausonia	2725	2720
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	8220	8301
» » » pr.	5080	5190
Comp. Latina	815	771
Comp. Latina priv.	364	353
Firs	3185	3180
Generali	42200	42950
Italia Assicurazioni	16310	16800
L'Abeille Italiana	12400	12400
Fondiaria Incen.	10770	12700
La Fondiaria Vita	27800	29350
Ras	89010	91650
Sai	10850	11240
Toro Assicuraz.	7130	7250
Toro Assicuraz. pr.	3630	3690
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10000	10020
Banco di Roma	8400	8420
Banco Lariano	2180	2200
Credito Italiano	1450	1450
Cred. Varesino	3710	3754
Interbanca priv.	10805	10940
Mediobanca	42400	43300
Cartarie - Editoriali		
Binda	860	860
Burgo	7180	7290
Burgo priv.	5050	5150
De Medici	571	590
Mondadori priv.	2990	2999
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1320	1320
Cer. Pozzi	145	152 50
» » risp.	148	—
Eternit	608	590
Eternit priv.	605	605
Italcementi	18400	18700
Richard Ginori	—	—
Unicem	7760	8000
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	11.76	12
Brioschi	26600	26300
Caffaro	368	366
Carlo Erba	2543	2529
Carlo Erba priv.	1198	1201
Italgas	753	750
Lepetit	23500	24000
Lepetit priv.	20700	20750
Liquigas	36 50	35 50
Liquigas priv.	39.75	39 75
» risp.	—	—
Mira Lanza	18500	18800
Montedison	177.50	181.75
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1128	1105
Petrolifera Italiana	1342	1353
Pierrel	1105	1050
Rumianca	580	540
Saffa	5790	5870
» risp.	—	—
Siossigeno	8430	8430
Commercio		
La Rinascente	105	106 50
La Rinascente priv.	64	65 25
Silos di Genova	2285	2230
Standa	1415	1420
Comunicazioni		
Alitalia	1200	1160
Ausiliare	4990	5055
Aut. Torino-Milano	1009	980
Italcable	4100	4145
Nai	989	995
Nord Milano	1501	1501
Sip	1210	1200
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	600	600
Marelli E.	380	370
Superfila	—	3600
Tecnomasio	479.50	457
Finanziarie		
Acqua Marcia	1230	1250
Agricola	522*	5350
Bastogi	772	765
Siele	7900	7960
Buton	3750	3750
Centrale	5800	6180
Fin. Ernesto Breda	1220	1217
Finmare	92 25	92
Finsider	123	124.75
Generalfin	1009	1010 50
Gim	2930	2965
IFI priv.	2761	2790
IFIL	3860	3900
Invest	1985	1950
Mittel	1052	1052
Part. Fin.	495	498.75
Pirelli & C.	1870	1900
Pirelli SpA	785	785
Profing	235	235
Reina	8890	8830
» risp.	8600	8500
Riva Finanziaria	6050	6050
Sarom	1010	1030
SME	1780 50	1780
SMI	3190	3200
Stet	1780 50	1472
Borgosesia	2800	2750
» risp.	1780	1870
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2950	2920
Beni Imm. Italia	484	466
Beni Imm. It. pr.	348	351
Beni Stabili	—	—
Coge	1399	1391
Condotte d'Acqua	280	283
De Angeli Frua	6710	6700
Finrex	1152	1150
Gen. Immobil.	[illegible]	76 25
Iniziativa Edilizia	880	6790
Isvim	2900	2800
La Milano Centrale	34500	34240
Risanamento	5200	5110
Sifa	719	719
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2545	2591
Fiat priv.	1965	1970
Franco Tosi	19990	19960
Gilardini	4030	4070
Olivetti	1335	1369
Olivetti priv.	1235	1250
Westinghouse	13200	13170
Worthington	3540	3615
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	735	735
Dalmine	225 25	221.25
Falck	3255	3250
Falck priv.	2310	2295
Ilssa Viola	1365	1353
Italsider	340	339
Magona	2010	2010
Pertusola	1620	1619
Trafilerie	658	671
Tessili		
Centenari e Zinelli	48 25	47
Cantoni	5875	6100
Cucirini	3000	2939
Cascami Seta	6100	6000
Linificio	550	555
» risp.	616	611
Fisac	1750	1761
Marzotto priv.	1325	1305
Olcese Veneziano	52	52
Rotondi	13000	15600
Snia Viscosa	810	838
Snia Viscosa priv.	440	465
Unione Manifatture	15600	15600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1600	1605
» » » risp.	1615	1615
Acque Potabili	740	735
Calz. di Varese	4200	4350
Ciga	2630	2700
Cir	8720	8700
Pacchetti	67.75	67
Terme Acqui	535	533
Trenno	2194	2184

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-10
Rendita	5%	76 —
Edil. Scol. '67	5%	90 25
» » '68	5,5%	86.—
» » '69	5,5%	83 —
» » '70	6%	81 25
» » '71	6%	78 75
» » '72	6%	76 65
» » '76	9%	82 85
» » '77	7%	84 10
Cart. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	90 70
» '80 Pol.	9%	98 70
» '81	10%	97 20
» '82	5,5%	86.—
» '82	12%	98 —
» '82 2A	12%	97 65
Am. FF. SS. 67/87	6%	76 20
» » » 68/88	6%	74 20
» » » 69/89	6%	72 80
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	81.30
» » » 72/87	7%	79 25
IMI XXIII	5,5%	90 30
» XXIV	6%	86 —
» XXV	6%	88 75
» XXVI	6%	75 55
» XXVII	6%	73 —
» XXVIII	7%	76 20
» XXIX	7%	77.25
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98 60
» XXXII	7%	89 80
» XXXIII	7%	75 80
» XXXIV	7%	70 90
» XXXV	7%	77.90
» XXXVII	7%	69.40
» XXXVIII	7%	69 —
» XXXIX	7%	71 50
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.80
» XLII	6%	70.—
» XLIII	8%	86 30
» XLV	8%	84 40
» XLVI	8%	75 45
» XLVII	8%	91 90
» XLVIII	10%	89 45
» IL	10%	79.15
» L	10%	94 95
» Interfund	5%	93 80
Cons. Op. Pubbl.	5%	61 50
» » »	5.5%	61 50
» » »	6%	59 30
» » »	7%	60 10
COP ss. I	6%	83 20
» ss. II	6%	80 70
» ss. III	6%	79 20
» ANAS '66	6%	78 80
» ANAS '72	7%	60 —
» Dotas. I	6%	83 —
» Dotas. II	6%	79 95
» Int. St. 1	6%	77 80
» Int. St. 2	6%	75 40
» Int. St. 3	6%	73 20
» Int. St. 4	6%	71.40
» Int. St. 5	6%	71.70
» Int. St. 6	6%	— —
» Int. St. I	7%	72 50
» Int. St. II	7%	71.20
» Int. St. III	7%	71 40
» Int. St. IV	7%	70 15
Ferrovie 1960	5%	94 60
» 1961	5%	92 05
» 1965 I	6%	79.—
» 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	76.70
» 1966 II	6%	77.50
» 1967	6%	74 70
» 1969 I	6%	68 25
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71 —
» 1972 I	7%	71.50
» 1972 II	7%	70.20

TITOLI		16-10
Pubbl. Ut.	5,5%	92 —
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76 50
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	—.—
» XI	6%	95.85
» XII	6%	94 50
» XIII	6%	90.35
» XIV	6%	88.35
» XV	7%	88 —
» XVI	7%	85.20
» XVII	7%	82 40
» XVIII	7%	82.05
» XIX	7%	78 50
» XX	7%	78 60
Enel 1965 I	6%	81 05
» 1965 II	6%	82 90
» 1966 I	6%	78 05
» 1966 II	6%	77.20
» 1967	6%	76.50
» 1968 I	6%	75 10
» 1968 II	6%	73.05
» 1969 I	6%	72.—
» 1969 II	6%	72 —
» 1970	7%	85 50
» 1971	7%	84 30
» 1972/87	7%	78.50
» 1973/92	7%	69.15
» 1973/93	7%	69.20
» 1974/81 Ind.	7%	128 30
» 1974/94	8%	84 10
» 1975/82 I	10%	95.30
» 1975/82 II	10%	94.20
» 1976/83	10%	— —
» 1976/83 Ind.	10%	—.—
» 1977/84 Ind.	10%	118 50
» 1974/84 II Ind.	10%	148 50
» Europa	6%	95 75
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96 05
» 66/81	6%	93.40
» Gela	5,5%	99 15
» Sud 61 IV	5,5%	92 60
» » [illegible] V	5,5%	88 65
» » [illegible] VI	5,5%	94 80
» » [illegible] IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	— —
» 60/80	5,5%	94.45
» 61/86	5,5%	74 —
» 63/83	5,5%	84 80
» Alfa R.	7%	77.20
» Stet	7%	81 —
Autostr. C.C. '63	5.5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	— —
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. [illegible]	6%	87.90
» » [illegible]	6%	83.—
» » [illegible]	6%	96.80
» » [illegible]	6%	87.50
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.80
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	68.90
» » 1993	7%	72.90
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.40
» » 1995	7%	70.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	64.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	68.30
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98 50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/88 I	6¾%	98 50
» 68/88 II	6¾%	98 25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—
» 67/82	6½%	94.—
B.E.I. 67/68 II	6½%	94.75
» 63/80	6¾%	94.—
» 69/84	7½%	85.50
» 71/78	7¾%	86.—
» 71/86	8½%	85 —
» 71/88	8¾%	91.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88 50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89 —
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	6%	—.—

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-10 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6mesi
Dollaro Usa	14-3/16	14-7/16	14-3/16
Sterlina br.	14	14-1/4	14-1/2
Franco sviz.	1-1/4	2-1/4	2-1/2
Marco germ.	7-1/2	7-3/4	7-3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 16 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	398,44	(— 0,64)
Hongkong	397,—	(— 6,—)
Londra	394,25	(— 8,65)
New York	392,50	(— 8,—)
Milano	404,68	(— 1,49)
Parigi	401,40	(— 2,37)
Zurigo	394,50	(— 7,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.77	—
Fonditalia	»	14.20	—
Interfund	»	11.—	—
Int. Sec. Fund.	»	7.18	—
Italamerica	»	10.94	—
Italfortune	»	9.93	10.52
Italunion	»	9.25	10.08
Mediolanum	»	12.16	13.23
Rominvest	»	12.93	13.96
Fondo Tre R	lire	7.946,31	—
Europrogr.	fsv.	150.61	—
Rolinco	fiorini	142.—	—
Robeco	»	169.50	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANDREATTA PROPONE TARIFFE BLOCCATE SOTTO I 1500 KWH

Elettricità meno cara per i consumi minori

ROMA — Tariffe elettriche bloccate per gli utenti che consumano meno di 1500 chilowattora annui (che rappresentano circa la metà dell'attuale fascia sociale) e rincari per gli altri, in modo da garantire comunque all'Enel il maggior gettito tariffario di 118 miliardi previsto per il 1980. E' questa la proposta avanzata dal ministro per il bilancio, Andreatta, ai rappresentanti dell'Enel e dei sindacati riuniti al ministero del Bilancio per il terzo degli incontri dedicati al problema delle tariffe. Il ministro suggerisce di abbassare per il 1980 la fascia sociale (che paga l'elettricità 30 lire al Kwh) agli utenti che con 3 Kw di potenza installata consumano fino a 1500 Kwh-anno (attualmente è fino a 1800 Kwh).

In questo modo i consumi compresi tra 1500 e 1800 Kwh verrebbero tariffati al prezzo normale di 60 lire al Kwh, con un maggior gettito per l'Enel e salvaguardando quella fascia di utenti (pensionati e meno abbienti) i cui consumi sono molto contenuti. La proposta di Andreatta è stata fatta per addolcire e graduare nel tempo i rincari dell'elettricità, necessari a risanare i bilanci dell'Enel e ad avviare il programma di investimenti per le nuove centrali, con le quali si potrà scongiurare in futuro il pericolo di black out.

Per il 1981, Andreatta ha proposto un'ulteriore restrizione della fascia sociale, limitandola ai consumi contenuti entro i 900 Kwh-anno. Per i consumi successivi sono previsti rincari progressivamente più elevati al crescere dei Kwh assorbiti. Un primo rincaro di limitata entità si applicherebbe dai 900 ai 1200 Kwh, un secondo aumento più consistente dai 1200 ai 1500 Kwh, e così via. Rincari di entità ancora maggiore andrebbero quindi a colpire fasce di consumi sempre più elevate, ottenendo il duplice scopo di salvaguardare i bilanci degli utenti più parsimoniosi e di scoraggiare consumi esagerati di elettricità.

La proposta di Andreatta prevede anche di ritoccare in misura contenuta, già dal 1980, di due o tre lire al Kwh l'attuale tariffa applicata per i consumi al di fuori della fascia sociale. I rappresentanti dell'Enel e dei sindacati hanno deciso di studiare i suggerimenti del ministro e di rincontrarsi, per discuterle dopo averne valutati tutti gli aspetti, martedì prossimo. Alla riunione hanno preso parte il sottosegretario al Bilancio, Abis, il direttore generale per le fonti di energia, Ammassari, il presidente dell'Enel, Corbellini, il direttore generale, Moretti, l'esperto di energia del ministero del Bilancio, Pierantoni e i sindacalisti Del Piano, Merli Brandini, Franco e Perna.

USA: +0,5% l'industria in settembre

WASHINGTON — La produzione industriale negli Stati Uniti è salita dello 0,5 per cento in settembre, sulla base di dati depurati dei fattori stagionali, contro un declino dello 0,9 in agosto. Lo ha annunciato la Riserva federale. L'indice segna a fine settembre 152,3 punti (base 1967) e per i 12 mesi a fine settembre registra un aumento del 2,5 per cento. La produzione di beni durevoli è salita del 3,2 per cento in settembre (il 5 per cento la produzione auto) con un tasso annuale di aumento del 7,9 per cento.

Indebitamento banche all'estero: 7432 miliardi in agosto

ROMA — L'indebitamento del sistema bancario italiano nei confronti dell'estero ammontava a fine agosto (ultimi dati Banca d'Italia) a 7432 miliardi di lire. Non si tratta di un valore record, anche se la cifra è di notevole ampiezza. Nel complesso, la situazione debitoria del sistema finanziario italiano verso l'estero appare di normale entità, considerando che i crediti a lungo termine di carattere governativo, cioè quelli concessi da governi o organismi internazionali al governo italiano, sono stati praticamente tutti estinti.

Rimane l'indebitamento bancario, quasi esclusivamente legato a transazioni commerciali o accensione di finanziamenti da parte di società italiane attraverso istituti di credito stranieri. Alla fine dello scorso mese di aprile, ultimi dati disponibili della Banca d'Italia, i crediti concessi da banche o istituzioni straniere a istituti italiani per il finanziamento delle nostre importazioni ammontavano a 4597 miliardi di lire, mentre i finanziamenti alle esportazioni dall'Italia ammontavano a 2220 miliardi di lire.

Le preoccupazioni che sono sorte negli ultimi tempi circa il livello di questo indebitamento sono legate a fattori esclusivamente di ordine monetario. Questi prestiti hanno un loro corso che è legato all'andamento internazionale delle monete: dato che la maggior parte di questi sono concessi in dollari, l'indebitamento della moneta americana negli ultimi periodi ha determinato un vertiginoso rialzo dei tassi d'interesse.

Visto il legame che esiste tra lira e dollaro, le commissioni richieste ai richiedenti italiani hanno scontato una valutazione pari a quella del dollaro. Da qui la necessità, da parte dell'autorità italiana, di elevare all'interno il tasso ufficiale di sconto, ovvero il costo del denaro. Anche se questa non è l'unica ragione che da determinato l'incremento del tasso di sconto, resta di fatto che questa manovra favorisce la richiesta di denaro all'estero a tassi simili, e forse ancora minori, a quelli praticati in Italia. Il mercato italiano, per i vincoli all'espansione del credito, non è in grado di evadere la domanda di credito per tutti i finanziamenti all'import-export.

Progetti e iniziative per una casa economica

ROMA — Il progetto risparmio-casa sarà riproposto alle Camere: lo ha annunciato il sottosegretario ai lavori pubblici, Luigi Giglia intervenendo ad una tavola rotonda organizzata «per il rilancio dell'edilizia» dalle associazioni di abitazione e produzione lavoro della lega delle cooperative. L'iniziativa è stata accolta positivamente dalle cooperative, le quali si sono dichiarate pronte a dare il proprio contributo per il superamento della crisi, «con una presenza qualificante che si avvale, nel settore delle costruzioni, di un giro di affari annuo di 1.600 miliardi». Nel corso dello stesso dibattito (al quale hanno partecipato rappresentanti sindacali degli imprenditori, della pubblica amministrazione e dei partiti), Giglia, a proposito delle inadempienze della regione in ordine alla pianificazione urbanistica, ha ventilato la possibilità di «una surroga governativa» suscitando però polemiche specialmente da parte comunista.

L'attuazione da parte dei comuni dei piani regolatori e di una razionale pianificazione urbanistica — ha detto Fabio Carpanelli, presidente dell'associazione cooperative produzione e lavoro — è una delle condizioni necessarie per il superamento della crisi del settore in aggiunta ad una generalizzata semplificazione del piano decennale; all'inserimento di un diritto di revoca dei finanziamenti non utilizzati; al potenziamento del credito agevolato, allo snellimento di ogni procedura per la utilizzazione immediata di fondi erosi sempre più dall'inflazione.

Per quanto riguarda le tecnologie produttive Carpanelli ha affermato che le cooperative sono oggi in grado di costruire case a 250.000 lire a mq mentre ha richiesto una maggiore chiarezza e regolamentazione dell'aggiornamento dei prezzi nei rapporti impresa-committenza. Per i prossimi tre anni — ha detto infine Lucchi, presidente dell'Ancab, l'associazione nazionale cooperative di abitazione — prevede 1.200 miliardi di investimenti per 62 mila alloggi, coperti solo per il 50 per cento da denaro pubblico (piano decennale) e per il restante dall'autofinanziamento dei soci-utenti, dalle riserve delle compagnie assicuratrici, dal credito ordinario.

Lucchi si è soffermato quindi sulla necessità di provvedimenti aggiuntivi d'emergenza da inserirsi nel settore biennio di attuazione del piano decennale. Occorre — egli ha sottolineato — saper scegliere, nel destinare i finanziamenti, gli enti locali che sono effettivamente in grado di spendere. E' necessario inoltre rilanciare l'edilizia convenzionata con l'impegno dei comuni per la messa a disposizione delle aree. Le cooperative di abitazione — ha affermato ancora Lucchi — sono disponibili anche ad anticipare parte dei finanziamenti per le opere di urbanizzazione necessarie.

RINCARI DEL 15-20 PER CENTO E GIUNGLA DELLE TAGLIE

Abbigliamento nel caos

ROMA — I prezzi al dettaglio per l'abbigliamento non sembra abbiano concluso la corsa al rialzo. Le previsioni per la primavera-estate 1980 sono per ulteriori ritocchi del 15-20 per cento. In effetti i listini per il prossimo anno, pur essendo già pronti, non vengono ancora resi noti perché le aziende produttrici non escludono che, se i prezzi delle materie prime dovessero aumentare, così come quelli del petrolio, si dovranno portare ritocchi su livelli ancora più alti di quelli previsti.

Poiché la maggior parte dei consumatori ricorre all'acquisto del capo confezionato, sottolinea l'associazione italiana di produzione e consumo (Aiproc), «si può facilmente prevedere come un genere divenuto, seppure in certi limiti, di prima necessità, verrà a incidere pesantemente sul bilancio familiare». Dietro questa corsa al rincaro, tuttavia, non c'è soltanto un reale aumento dei costi di produzione.

Infatti, sempre secondo l'associazione di produzione e consumo, la disponibilità di capi di abbigliamento potrebbe essere molto più abbondante e incidere positivamente sui prezzi se le industrie italiane impostassero la loro produzione in maniera più razionale e tenendo conto della realtà del mercato italiano, dalle indagini compiute dall'unione tessile risulta che solo il 15 per cento delle donne italiane rientrano nella classe di età e gamma di taglie oggi prodotte dall'industria.

La situazione non è migliore in campo maschile. In effetti si registra una generalizzata mancanza di omogeneità tra le misure e la denominazione delle taglie. Per tutti i modelli si tende a ragionare solo in termini di taglia e non di età. Normalmente con l'aumentare delle taglie si vede aumentare anche la statura della persona cui si rivolge mentre tra statura e taglia non esiste alcuna correlazione. Tutto ciò, conclude l'associazione, comporta una diffusa sfiducia nel consumatore e una conseguente contrazione delle vendite che si riflette direttamente sui prezzi praticati dalla produzione al consumo.

Emminger: inflazione tedesca al 3,5-4 per cento nel 1980

FRANCOFORTE — Il presidente della Bundesbank, Otmar Emminger, si è detto fiducioso nella possibilità che l'inflazione in Germania venga ridotta l'anno prossimo al 3,5-4 per cento dall'attuale 5,3 per cento. Il livello dell'anno prossimo dovrà essere usato come base per le prossime campagne contrattuali. Emminger ha detto che la Bundesbank non assisterà inerte ad un ulteriore deterioramento dei prezzi e ha aggiunto di sperare che i prezzi del petrolio, che sono saliti di oltre il 60 per cento nel primo semestre rispetto al corrispondente periodo del 1978, non superino in futuro gli aumenti dell'inflazione.

Anche i prezzi delle altre materie prime sono saliti molto, ma il fenomeno non dovrebbe continuare indefinitamente, soprattutto se l'economia americana si indebolirà sensibilmente nei prossimi sei mesi. La Germania, per quanto la riguarda, corre il pericolo di importare inflazione dall'estero, sia perché i tassi degli altri paesi superano quello tedesco del 5,5-6 per cento, sia per il gonfiamento della massa monetaria tramite gli afflussi di valuta. La crescita economica reale dovrebbe ridursi l'anno prossimo al 3 per cento o poco più dal 4,5 per cento previsto per quest'anno.

In campo valutario Emminger ha detto che gli interventi della Bundesbank su dollaro mirano solo ad evitare disordini sul mercato. Un afflusso di fondi per 20 miliardi di marchi nel 1978 è stato compensato da un analogo deflusso nei primi cinque mesi del 1979, però da metà anno gli afflussi sono ripresi. Emminger ha ammonito a non drammatizzare troppo il ribasso del dollaro, perché il fenomeno, intervenuto dopo una sorprendente fermezza nel primo semestre, è dovuto più alla forza del marco che alla debolezza della divisa americana, la quale è sempre a livelli più alti che alla fine del 1978.

Barre: la Francia ha tenuto testa al caro-petrolio

PARIGI — Eventuali nuovi rincari del greggio rischiano di provocare gravi squilibri nelle economie dei paesi consumatori, tuttavia la Francia è in grado di far fronte al secondo «choc» petrolifero determinato dagli aumenti dei prezzi del greggio stabiliti a giugno dall'Opec. Lo ha dichiarato il primo ministro francese Barre, in un'intervista rilasciata al quotidiano «Depeche Dumidi».

Le affermazioni di Barre sono confortate dagli ultimi dati sull'andamento economico della Francia resi noti dalla Banca centrale nella sua nota congiunturale mensile. L'istituto rileva che l'attività industriale si mantiene su livelli elevati con buone previsioni anche per i prossimi mesi.

L'afflusso di ordinativi risulta superiore al previsto, in seguito anche all'esigenza delle imprese di reintegrare le scorte dopo l'ondata di acquisti rilevata negli ultimi mesi. Molti acquirenti stanno, inoltre piazzando ordinativi «cautelativi» in previsione di nuovi aumenti delle materie prime. Sul fronte dei prezzi, la Banca di Francia, sottolinea che la crescita è stata contenuta e che si è inoltre verificata in ritardo per le pressioni dovute alla concorrenza internazionale ed interna. Le incertezze che continuano a governare le prospettive economiche internazionali continuano però a dettare prudenza agli industriali nel programmare gli investimenti per il 1980.

5500 miliardi di Bot a fine ottobre

ROMA — Buoni ordinari del tesoro per un ammontare pari a 5500 miliardi di lire verranno emesse il 31 ottobre prossimo. Il relativo decreto del ministero del Tesoro, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, precisa anche che nel corso di questo mese vengono a scadere Bot per 3500 miliardi (245 dei quali nel portafoglio della Banca d'Italia).

Dei Bot posti all'asta per 5500 miliardi, 2750 — con scadenza a sei mesi — sono offerti ad un prezzo base di collocamento di L. 92,10 per ogni cento lire di valore nominale; i rimanenti 2750 miliardi sono offerti con scadenza a dodici mesi ad un prezzo base di collocamento di lire 85.50 per ogni cento lire di valore nominale.

Ovviamente l'indacazione di tali prezzi base è del tutto indicativa, in quanto, come è noto, l'effettivo prezzo per il sottoscrittore è quello di aggiudicazione in sede di asta.

NUOVE TECNOLOGIE ILLUSTRATE DALL'AGIP IN UN RECENTE CONGRESSO

Riscaldamento: come risparmiare

PUGNOCHIUSO — *I consumi di combustibile da riscaldamento in alberghi, scuole, industrie e abitazioni possono essere ridotti del 50 per cento. Il sistema per realizzare tali risparmi è stato presentato dall'Agip Spa nel corso del convegno sulla conservazione dell'energia nel settore alberghiero promosso dall'Aie ed organizzato presso il centro vacanze Semi di Pugnochiuso dall'Eni, dall'Enel e dalla Faiat (Federazione degli albergatori e degli operatori turistici).*

L'iniziativa dell'Agip Spa, illustrata con un film esplicativo, consiste nel realizzare presso tutti gli utenti del servizio di riscaldamento una serie di misure concernenti: interventi sulle strutture degli edifici per aumentare le capacità di isolamento e sui serramenti per eliminare le dispersioni, con un risparmio del 20 per cento; operazioni di ristrutturazione e realizzazione di migliorie di impianti, ottenendo un ulteriore risparmio del 10 per cento ed infine integrazione del sistema di riscaldamento con energia solare, realizzando un 20 per cento di economie.

In totale si arriva al livello del 50 per cento che in termini economici rappresenta centinaia di miliardi. Questo insieme di interventi che l'Agip offre con una metodologia coordinata attraverso il Sece (Servizio conservazione energia), mira a far nascere una politica del risparmio energetico in grado di organizzare e quindi ottimizzare a livello nazionale tutti gli interventi per i risparmi energetici.

L'Agip ha mostrato a Pugnochiuso che oggi, nei settori del riscaldamento, del condizionamento e della produzione di acqua calda per usi sanitari. le tecnologie disponibili senza ridurre il costo degli ambienti e il benessere di chi ci vive consentono di ottenere notevoli risparmi di combustibile. Per l'Italia, paese che dispone di limitate risorse energetiche, i risparmi — come ha sottolineato Curcio, dell'Eni — rappresentano «la migliore fonte energetica» cui ci possiamo rivolgere. Per ottenere questi risparmi occorre effettuare degli investimenti che riguardano il costo delle strutture di isolamento, dei mezzi per ottimizzare gli impianti e dei sistemi per utilizzare le fonti alternative, si tratta di investimenti che secondo le previsioni, peraltro ancora teoriche, si ripagano attraverso i risparmi ottenuti nel giro di alcuni anni.

Una valutazione più precisa dei tempi di ammortamento si potrà avere dopo che sarà stata ultimata la ricerca pratica che l'Agip-Spa si accinge a svolgere su un certo numero di edifici, sottoposti alla «operazione Sece», i cui dettagli tecnici sono stati illustrati a Pugnochiuso nel corso della seduta presieduta da Giuseppe Benevolo, dell'Agip Spa. Durante i lavori odierni del convegno si è parlato tra l'altro anche della conservazione dell'energia negli impianti alberghieri, del risparmio energetico delle attività turistiche, degli impianti solari per produzione di acqua sanitaria e per il riscaldamento delle piscine, e sono stati illustrati i principali impianti solari realizzati in Italia, in Grecia e in Spagna.

Breda: fatturato di 250 miliardi nel '78

ROMA — La finanziaria Ernesto Breda (gruppo Efim) ha raggiunto lo scorso anno un fatturato di 250 miliardi di lire, realizzato per quasi la metà (41,9 p.c.) all'estero. La produzione, nello stesso periodo è stata di 300 miliardi mentre gli ordini hanno toccato i 361 miliardi, di cui il 40 per cento all'estero. Nel corso dell'anno la società ha effettuato investimenti per oltre 42 miliardi ed ha chiuso il bilancio con un utile di 72 milioni.

Questi dati sono stati resi noti nel corso della riunione del consiglio di amministrazione della finanziaria, al quale è stato sottoposto il bilancio per l'esercizio 1.o luglio 1978 - 30 giugno 1979. Il bilancio verrà sottoposto per l'approvazione all'assemblea degli azionisti che si terrà il 31 ottobre in prima convocazione od il 14 novembre in seconda convocazione.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	461,75	459,—	461,74
Franco francese	195,80	194,—	195,74
Fiorino olandese	416,87	412,—	416,84
Franco belga	28,65	25,50	28,65
Corona danese	158,54	155,—	158,50
Sterlina irlandese	1726,—	1680,—	1725,87

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1788,25	1775,—	1788,57
Corona norvegese	166,88	162,—	166,89
Corona svedese	195,64	192,—	196,69
Dollaro USA	830,20	825,—	830,25
Dollaro canadese	706,50	685,—	706,63
Peseta spagnola	12,60	11,30	12,59
Escudo portogh.	16,63	15,75	16 64
Scellino austriaco	64,12	63,50	64,12
Franco svizzero	508,53	503,—	508,30
Yen nipponico	3,57	3,20	3,57
Dracma greca	—,—	18,25—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	34,50	—,—
» (Roma)	—,—	32,—	—,—
» (Trieste)	—,—	35,37	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,02 p.c. (30,00); nei confronti di tutte le valute 44,66 p.c. (44,69); nei confronti della Cee 50,20 p.c. (50,23).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 93000-98000; sterlina oro (nc) 93000-98000; marengo svizzero 80000-86000; marengo francese 80000-86000; marengo italiano 82000-86000: marengo belga 78000-82000; 20 dollari oro 410000-430000 100 pesos cileni 230000-250000; 50 pesos messicani 390000-350000; oro 10700-10900; argento 470000-480000; platino 15350.
La quotazione della sterlina (nc) si riferisce alla coniazione fino al '73.

Dollaro: lieve apprezzamento

ROMA — Sul mercato italiano dei cambi sono state ieri confermate in pieno le tendenze già emerse lunedì, con un lieve apprezzamento del dollaro ed un rialzo della lira su tutte le più importanti valute, compresa la stessa sterlina. La moneta americana è stata quotata in media 830,25 lire, contro le 830 lire nette di lunedì; in generale, il dollaro è apparso più fermo su tutti i mercati internazionali, con una fissazione a 1,7982 marchi a francoforte (1,7975 ieri).

Quanto alla moneta italiana essa ha guadagnato qualche cosa rispetto al marco tedesco (ieri a quota 461,74 contro 461,77), al franco francese (196,74 contro 196,85), al franco svizzero (508,30 lire contro le 508,37 di lunedì) ed alla sterlina, che vale in media 1788,57 lire contro le 1790,75 precedenti.

Oro in calo

ROMA — A fronte di una buona «tenuta» del dollaro sui mercati internazionali dei cambi, il prezzo dell'oro ha confermato sul mercato di Londra la lieve tendenza al ribasso che si era già manifestata in occasione del «fixing» delle 10.30, con una quotazione di 398,60 dollari l'oncia. Alla fissazione delle 15 il prezzo del metallo è, infatti, ancora diminuito, scendendo a 394,25 dollari.

I FIUMI IN PIENA PROVOCANO DANNI GRAVISSIMI IN PIEMONTE, LIGURIA E LOMBARDIA

Continui nubifragi e trombe d'aria infuriano sull'Italia di Nord-Ovest

La Valle Ossola allagata: cinque le vittime

TORINO - Continua dai giorni scorsi su tutta l'Italia di Nord-Ovest una violenta ondata di maltempo. Nubifragi e trombe d'aria si sono abbattuti per tutta la notte scorsa sulla Liguria, mentre continuava a piovere sul Piemonte, dove numerosi fiumi sono straripati nei giorni scorsi e altri hanno ormai raggiunto il livello di guardia.

Nella Valle Ossola un torrente in piena, invadendo la strada, ha provocato la morte dei cinque occupanti di un'automobile. Nel pomeriggio di ieri la situazione andava migliorando e le principali strade e ferroviarie sono state ripristinate. Il disagio degli abitanti della Valle Ossola è stato acuito dallo sciopero degli autoferrotranvieri.

In Liguria come detto nubifragi e trombe d'aria si sono susseguiti per tutta la giornata con schiarite solo momentanee. A Ponente la furia del vento ha investito Ventimiglia e Bordighera provocando danni molto gravi. Nella zona, è nuovamente straripato il fiume Roja. Allagamenti e pioggia torrenziale in Valle Arroscia (Imperia), soprattutto a Pieve di Teco: qui le acque hanno invaso l'ospedale e la chiesa parrocchiale, case e negozi.

A Levante, è rimasto bloccato per una frana il centro di Castiglioni Chiavarese, nell'entroterra di Sestri Levante. Frane e smottamenti sono segnalati in molte zone dell'entroterra.

Poco prima di mezzogiorno una tromba d'aria si è abbattuta sul quartiere fieristico genovese, dov'è allestito il 19° salone nautico internazionale, provocando danni diffusi. Interruzioni varie si sono avute nel traffico (frane, intasamenti, ecc).

Fiumi in piena, allagamenti e pioggia incessante anche in Lombardia. Il Ticino è uscito dagli argini nella zona di Abbiategrasso invadendo una colonia estiva ed alcuni ettari di bosco nel parco del Ticino. Gravi i danni delle colture e circolazione interrotta a tratti sull'autostrada Milano-Torino.

Il maltempo in provincia di Pavia ha provocato l'ingrossamento di tutti i corsi d'acqua, specialmente del Po e del Ticino che hanno allagato le zone golenali. Il Ticino lambisce ormai le case del borgo, la zona bassa di Pavia. Il Po ha allagato alcuni isolati dei centri abitati di Portalbera, San Zenone e Arena Po. Il traffico è stato interrotto sulla provinciale che collega Albaredo, Arbaboldi, San Cipriano e Portalbera, poiché in alcuni punti vi sono circa 75 centimetri d'acqua, vasti allagamenti sono segnalati anche nelle campagne dell'Oltrepo a Broni e Stradella.

L'acqua piovana stenta a defluire nel Po poiché i corsi d'acqua minori sono ostruiti. Nel Vogherese, a Cervesina e a Casei Gerola, si teme che il Curone possa straripare. Nella Valle Staffora e nell'Oltrepo montano si sono avuti smottamenti. A Bereguardo è stato chiuso al traffico anche il ponte di barche sul Ticino, della provinciale che collega la Lomellina al Pavese, nel tratto tra Garlasco e Bereguardo.

■ EVASIONE — Arturo Agugliano di 28 anni, originario di Palermo, detenuto assegnato ad una tenuta agricola, è evaso dalla colonia penale di Isili, in provincia di Nuoro, dove scontava tre anni e due mesi di reclusione per furto aggravato.

Disagi in Carnia e in Valcellina

UDINE - La situazione determinatasi soprattutto in Carnia e nel Tarvisiano dal maltempo di domenica notte e lunedì è in un certo senso migliorata, dal momento che non sono stati registrati nella giornata di ieri altri danni di una certa consistenza. Ha continuato però a piovere per lunghi tratti della giornata, e anche con una certa violenza, per cui permane il pericolo soprattutto di frane e smottamenti.

La Val Pesarina è ancora isolata, essendo stati letteralmente spazzati centinaia di metri della strada statale del Rio Bianco, l'unica esistente per raggiungere la valle. Non è stata ancora ripristinata l'erogazione dell'energia elettrica, che manca del resto anche in buona parte dell'alta Carnia, mentre molte zone sono isolate dai collegamenti telefonici; manca anche il gasolio e ne sanno qualcosa i 35 ospiti dell'albergo di Pradibosco, in gran parte dipendenti di un'impresa edile il cui cantiere è stato completamente distrutto, che sono stati raggiunti da una squadra di soccorso. Rimane ancora chiusa, e chissà per quanto tempo durerà questo disagio, la strada che collega Udine a Povoletto e Faedis, essendo stato travolto e spazzato dalle acque il guado sul Torre che all'altezza di Salt di Povoletto era stato approntato in sostituzione del ponte esistente e a suo tempo dichiarato pericolante.

A proposito dei tetti fatti volare dalle raffiche di vento, del quale naturalmente sono rimasti interessati soprattutto i fragili prefabbricati, le famiglie che li abitavano hanno tutte una sistemazione, seppur ancora una volta più provvisoria che mai. Per quanto riguarda i danni provocati da questa ondata di maltempo, anche ieri sono continuati gli accertamenti, ma solo fra qualche giorno sarà possibile avere un quadro abbastanza esatto delle conseguenze delle 36 ore di vero e proprio nubifragio; da una prima, sommaria verifica, appaiono comunque confermate le cifre che indicano in decine di miliardi l'ammontare dei danni complessivi registratisi.

Nonostante una illusoria e breve schiarita in mattinata, anche ieri il maltempo ha continuato a imperversare su tutto il Pordenonese. Dappertutto si registrano allagamenti, difficoltà di circolazione, fiumi in piena e un generale disagio che col passare del tempo si fa via via più preoccupante.

La situazione più grave la si riscontra senza dubbio in Valcellina che dall'altro giorno si trova di fatto isolata: alla frana sulla statale 251, di cui abbiamo riferito nell'edizione di ieri, si è aggiunto poche ore dopo uno smottamento di terreno alcuni chilometri a Nord di Cimolais, sulla strada per passo S. Osvaldo. Sono stati fatti intervenire gli escavatori che hanno ripristinato – per ora solo parzialmente – la viabilità. Da due giorni gli operai di Barcia, Claut e Cimolais impiegati nelle fabbriche pordenonesi, non sono in condizioni di raggiungere il posto di lavoro. Il Cellina è in piena e trasporta a valle detriti e tronchi sradicati dalle sue rive. Si teme che possano ammassarsi sotto i piloni del ponte e far superare il livello di guardia del fiume.

Un po' meno tragica, ma ugualmente preoccupante, la situazione in pianura. A Maniago anche ieri si sono verificati allagamenti e in qualche punto i corsi d'acqua hanno tracimato, senza peraltro creare serie conseguenze alle abitazioni e alle colture circostanti.

Parecchio lavoro da sbrigare hanno invece avuto i vigili del fuoco di Spilimbergo. Le difficoltà sorte con l'ondata di maltempo si sommano a quelle preesistenti e che sono direttamente collegate alle esplosione della fabbrica dei fratelli Rovina.

Numerose abitazioni di Istrago e Tauriano, come pure stalle e capannoni, sono gravemente lesionate, piove all'interno dei locali e i vigili del fuoco devono accorrere per tappare vecchie e nuove falle. Ad Anduins ieri mattina l'attività è rimasta sospesa per qualche ora in un cantiere edile a causa di un allagamento.

Onda gigantesca sulla Costa Azzurra travolge 8 operai

NIZZA – Agghiacciante incidente sul lavoro nel costruendo nuovo porto di Nizza. Otto operai sono annegati travolti da una gigantesca ondata che si è abbattuta su di loro spazzando via il frangi-flutto sul quale stavano lavorando. Il bilancio della sciagura potrebbe essere ancora più pesante: altri tre operai risultano dispersi. L'onda anomala ha trascinato via in pochi istanti gru, buldozer ed autocarri.

Il fenomeno, avvertito lungo i cento chilometri della Costa Azzurra da Mentone a Cannes, potrebbe essere stato provocato da uno smottamento sottomarino di terra al largo di Antibes. A provocare lo smottamento sarebbe stata un'enorme massa di terra e detriti finita nella baia di Antibes in seguito allo straripamento del fiume Var.

Nella vicina Antibes l'ondata ha investito due pedoni trascinandoli in mare. Si teme che entrambi siano annegati; i loro corpi non sono stati ancora recuperati. Numerosi yacht ed altre imbarcazioni da crocera sono andati distrutti.

GRAVISSIMI DANNI MA NESSUNA VITTIMA

Violento terremoto scuote la California

EL CENTRO – Il terremoto più violento che abbia scosso gli Stati Uniti continentali da oltre otto anni a questa parte ha fatto tremare lunedì il Sud-Ovest del Paese, dall'Arizona al Pacifico. Non si segnalano vittime e poche persone hanno sofferto lesioni gravi, ma i feriti leggeri sono decine, e il sisma ha causato danni per milioni di dollari.

Nella Imperial Vally, in California, sono crollati soffitti, hanno ceduto muri, si sono spezzate condutture del gas e dell'acqua. A Calexico, Brawley ed El Centro, località situate in una zona agricola del deserto californiano appena a Nord del confine con il Messico, sono scoppiati incendi, è crollato un ponte stradale, si sono rovesciate case mobili. La regione è a circa 150 chilometri dalla costa del Pacifico. A Los Angeles i grattacieli hanno ondeggiato.

Erano le 16.18 (le 0.18 italiane di martedì) quando la terra ha tremato. Centinaia di scosse di assestamento si sono susseguite fino a notte inoltrata. Secondo i sismologi del California Institute of Technology l'epicentro era a 16 chilometri a Est di Calexico e il terremoto è stato del grado 6,4 della scala Richter. Anche a San Diego, 240 chilometri a Sud di Los Angeles, la scossa, che a Calexico è durata cinque secondi, è stata sentita, e così in certe parti del Messico settentrionale e in Arizona.

L'American canal, che porta acqua d'irrigazione alle zone coltivate della regione di Calexico ed El Centro, è stato danneggiato in più punti; un funzionario dello stato al seguito del governatore Edmund G. Brown, a Boston nell'ambito della campagna elettorale per le presidenziali del 1980, ha detto: «C'è qualche preoccupazione per il canale. Forse dovremo fare qualcosa per evitare che ci siano allagamenti». Brown ha deciso di tornare martedì in California dalla Nuova Inghilterra, per ispezionare le zone colpite dal terremoto.

RITROVATO IN LIBANO

Un crocifisso di Michelangelo?

BEIRUT — Un crocifisso ligneo, che si trovava nella sede estiva del patriarcato grecomelchita cattolico ad Aïn Trez, presso Jounie, sarebbe un'opera giovanile di Michelangelo. Sull'attribuzione non ha alcun dubbio il prof. Giancarlo Seno ed il suo parere è pienamente condiviso dalla prof. Maria Luisa Braida. Anche il restauratore Attilio Galluzzi propende per l'attribuzione a Michelangelo.

Il crocifisso è adesso custodito in Italia, in luogo sicuro, in attesa di essere esposto a Firenze, la città di Michelangelo, dalla quale si attende un giudizio definitivo. Secondo il prof. Seno si tratta del Cristo che Michelangelo giovane scolpì in segno di gratitudine per il padre priore della chiesa di Santo Spirito di Firenze che gli permetteva lo studio dell'anatomia sui cadaveri.

La comunicazione ufficiale della scoperta di questo capolavoro (indipendentemente dall'attribuzione si tratta di un'opera d'arte) sarà dato oggi nella sede dell'istituto italiano di cultura di Beirut, nel corso di una conferenza stampa. L'ambasciata d'Italia ha infatti collaborato all'invio dell'opera nel nostro paese ed allo svolgimento degli studi che le sono stati dedicati.

Rinviato il processo a due brigatisti

TORINO — Udienza lampo ieri a Torino al processo per direttissima a Silvana Innocenzi e Giorgio Battagin, due presunti brigatisti rossi, arrestati un mese fa dagli uomini del generale Della Chiesa, a Nichelino. I due devono rispondere di detenzione di armi ed esplosivi. In apertura di udienza, l'avvocato di fiducia del Battagin, Alberto Mittone, ha chiesto i termini a difesa e la Corte, accogliendo la richiesta, ha rinviato il dibattimento a lunedì prossimo.

Condannato a morte un uomo in Belgio

BRUXELLES — Un uomo è stato condannato a morte ieri a Bruxelles per aver partecipato nel 1970 a una aggressione che aveva provocato la morte del titolare di un'agenzia di viaggi a Bruxelles. La notizia è stata data dall'agenzia di stampa Belga.

L'uomo condannato a morte, Jean Caporale, aveva assaltato l'agenzia di viaggio insieme a tre complici. Uno dei complici del Caporale, Luc Sibille, è stato condannato ai lavori forzati a vita, mentre gli altri due sono stati assolti. La pena di morte non è stata più applicata in Belgio, da cento anni. Essa è sempre stata commutata.

AVVISI ECONOMICI

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO — Offerte — B — Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi con referenze, lungo orario. Telefonare al 31173. 17827 B

CERCASI prestaservizi fissa, referenziata-o disposta-o trasferirsi Carpi (Modena), 350.000 mensili. Telefonare 059-335235. 1261 B

FAMIGLIA assume persona pratica lavori domestici, cucina con referenze, massima serietà, dalle ore 8 alle 15. Telefonare ore pomeridiane 767450. 17796 B

IMPIEGO E LAVORO — Richieste — C — Lire 90 per parola

OFFRESI giovane militesente mansioni autista fattorino. Telefonare al 727588. 17795 C

PERITO edile militesente, volonteroso non primo impiego, offresi per autista anche non attinente purché qualificante. Tel. 748166 ore pasti. 17828 C

STENODATTILOGRAFA conoscenza media inglese e sloveno, volonterosa offresi. Telefonare 421538. 17818 C

16ENNE impiegata stenodattilografa volonterosa offresi anche altri impieghi. Telefonare ore pasti 757509. 17564 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE rinfresca stanze semilavabile 30.000 carta 50.000 porte finestre. Telefonare 726022. 17830 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 17845 CC

A. EFFETTUANSI trasporti traslochi ovunque rapidi a prezzi modici. Telefonare 225721. 16808 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica, moquettes. Telefonate 754229. 16913 CC

GIARDINIERI eseguono lavori sistemazione giardini parchi potature concimazioni e trattamenti antiparassitari e innesti piante. Tel. pomeriggio 828741-817584. 17391 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, pulitura cantine, soffitte, eseguiamo trasporto mobili. Telefonateci sempre 422298, 410275. 17405 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte — D — Lire 230 per parola

ACCONCIATURE Giorgio Of cerca lavorante. Tel. 755745 largo Barriera 9 I piano. 1870 D

APPRENDISTA 16-17 anni cercasi tecnico elettronica. Tel. 763108. T.A. 1874 D

APPRENDISTA conoscenza lingue slave cercasi. Ditta Frassini viale XX Settembre 13. 17849 D

ASSUME commesse-i conoscenza croato, negozio confezioni Morena, via Ghega 7/B. 17851 D

AUTORALLY assume giovane magazziniere PRATICO pneumatici e ruote, conoscenza sloveno serbo croato. Tel. 69250. 17850 D

CERCASI apprendista commessa-o massimo 15enne primo impiego. Tel. 93627. T.A. 1871 D

CERCASI apprendista commesso autoricambi conoscenza serbo croato. Presentarsi mattino via Coroneo 29/B. 17854 D

CERCASI apprendista banconiere pratico. Via Roma 14 bar. 17833 D

CERCASI autista patente «C» pratico guida camion referenziato max 40enne. Telefonare 796128. 17834 D

CERCASI commessa conoscenza croato negozio calzature. Presentarsi via Cellini 1. T.A. 1873 D

INTERPRETERS wanted for full/part time work. Ring 773130. 17582 D

MECCANICO auto di comprovata esperienza cercasi. Telefonare al n. 811235. 17846 D

PER zone Gorizia Monfalcone cercansi esperti produttori servizi ed impianti ottimo trattamento economico. Possibilità esclusiva. Presentarsi telesorveglianza, via della Bona 18, Gorizia 17.30-19, giorni 18-19 corrente mese. 824 D

TUTTOFARE per officina auto cerca BAN e LEUZ via Flavia ang. via Monte d'Oro. 17846 D

STANZE E PENSIONI — Richieste — E — Lire 200 per parola

CERCASI camera ammobigliata con bagno. Telefonare mattinata 64274. 17835 E

DUE studenti iraniani cercano camera prezzo modico. Tel. 55761. 17829 E

STANZE E PENSIONI — Offerte — F — Lire 230 per parola

A. AFFITASI stanza con servizi a signorina. Telefono 417789 15-18. 17855 F

AFFITTASI camera ammobiliata, conforts, a studentessa Veneta Immobiliare, tel. 040-61061, 16-19. 17848 F

SIGNORINA divide stanza presso famiglia. Telefono 729507 ore 14-15. 17843 F

ISTRUZIONE — G — Lire 230 per parola

SERBOCROATO corsi quadrimestrali con le tecniche di memoria. Benedict School, tel. 69337. 17774 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 200 per parola

TROVATO via Tor San Piero gattino domestico grigio argentato rigato nero, (eventualmente regalasi). Tel. 418391. 17821 H

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte — I — Lire 230 per parola

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati, soltanto periodo scolastico a studenti. Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10, tel. 61712. 17823 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste — L — Lire 230 per parola

CERCASI appartamento in affitto anche da restaurare, max 150.000. Tel. 768219.

COMMERCIANTE cerca appartamento o casetta in Trieste, minimo 2 camere disponibilità di affitto. Tel. 727855 ore serali. 17820 L

MONOLOCALE tutti i comfort o mobiliata con bagno preferibilmente centrale, bancario urgentemente cerca. Tel. 62368. 17789 L

SIGNORA sola cerca in affitto un appartamento di due o tre stanze, se è possibile con cantina. Scrivere a Publikompass cassetta 10 Q 34100 Trieste. 17782 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 230 per parola

GIACCONE giaguaro taglia 44 ottimo stato vendesi occasione. Tel. 790916. 17804 M

OCCASIONISSIMA vendesi combinatina sei lavorazioni legno, trapanino, saldatrice portatile. Via Conti 9. 17354 M

SAUNA nuovissima legname prima scelta, adatta istituto bellezza, circolo sportivo, vendesi causa trasferimento. Tel. 69349. 17844 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi aggetti antichi e Liberty intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 17482 N

ACQUISTO oggetti Liberty quadri orologi tappeti soprammobili vari. Telefonare 31500. 17791 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini cartoline antiche libri soprammobili lampade giocattoli bigiotterie bilance eccetera compero. Telefonare 793972. 17539 N

EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti soprammobili quadri libri tappeti intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 - 796856. 16804 N

Continua in 16.a pagina

GLI ASSASSINI SUBITO IDENTIFICATI ED ASSICURATI ALLA GIUSTIZIA

Bimbo di 7 anni presso Caserta seviziato e ucciso da tre bruti



Il piccolo Antonio Santillo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Un piccolo di 7 anni, Antonio Santillo, figlio di un sarto di Orto di Atella in provincia di Caserta, è stato trovato morto, ieri, alle prime luci dell'alba, in un rigagnolo, nelle campagne alla periferia del paese. E' rimasto vittima di bruti e chi si è macchiato di questo orrendo delitto è stato già assicurato alla giustizia.

Gli assassini sono tre giovani, uno dei quali era stato ricoverato, in passato, in ospedale psichiatrico. Si tratta di due fratelli Antonio di 26 anni e Paolo Nocera di 22 che hanno reso ampia confessione. Il terzo, Salvatore Cinquegrana di 26 anni, metronotte, nega però ogni addebito. La sua posizione è al vaglio del sostituto procuratore. Sembra che il metronotte abbia prestato la sua 127 ai due fratelli ma di non aver partecipato al delitto.

Antonio Santillo, la cui tragica fine ha suscitato un ondata di sdegno in tutto il Casertano era scomparso domenica pomeriggio. Si era allontanato dal cortile della sua abitazione per andare a giocare con alcuni coetanei. Il padre Luigi di 37 anni, non vedendo ritornare a casa Antonio diede l'allarme. Si seppe che il bambino era stato visto al cinema Garden in compagnia di sconosciuti. Poi nessuna traccia fino a ieri quando è stata fatta la scoperta da parte dei carabinieri del suo corpicino privo di vita in un canale di scarico dei regi lagni.

Rapide sono state le indagini che come si è accennato hanno portato all'arresto delle tre persone. Antonio Santillo, che frequentava la seconda elementare sarebbe stato adescato nei pressi di un bar dai tre sconosciuti che gli avrebbero offerto delle gomme da masticare e invitato al cinema. All'uscita uno dei tre avrebbe soffocato il bambino stringendolo alla gola con le mani e quando il piccolo ha perso i sensi lo avrebbero portato in aperta campagna dove lo avrebbero a lungo seviziato. Alle grida del ragazzino che ha tentato di fuggire gli assassini lo hanno colpito con una grossa pietra alla testa e quindi spinto nel canale.

Per le ricerche del piccolo si erano mobilitati nella serata di domenica e di ieri non solo polizia e carabinieri con l'ausilio di cani-poliziotti e sommozzatori ma anche moltissimi volontari.

Al momento del trasferimento dei tre alle carceri di Santa Maria Capua Vetere, si è formata nei pressi della caserma dei carabinieri, una folla minacciosa che ha tentato di linciare gli assassini. In serata i tre sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica che ha confermato l'arresto per i due fratelli Nocera e ha disposto ulteriori indagini sul conto del metronotte. Paolo Nocera non aveva fatto parlare di sé in paese, mentre il fratello Antonio, ricoverato in manicomio per oltre due anni, era noto per la sua notevole mole, pesava oltre 150 chili.

T. S. T.

Possidente rapinato da 4 prostitute

AVELLINO — Un possidente, Antonio Urciuoli, di 35 anni, di Cesinali, dopo essere stato avvicinato da una donna, Francesca Palumbo, di 23 anni, di Lecce, la quale gli avrebbe chiesto un passaggio in automobile, è stato aggredito ed imbavagliato da altre tre donne, giunte poco dopo nel luogo dove l'uomo si era appartato, in località Avellino-Est.

Le tre donne, amiche della Palumbo, avevano seguito Urciuoli a bordo di un'altra automobile. Il possidente è stato bloccato, imbavagliato e rapinato dei portafoglio contenente 250 mila lire. Subito dopo le quattro donne, tutte risultate prostitute, si sono allontanate, ma sono incappate in un posto di blocco della polizia. Il possidente infatti dopo essersi slegato, aveva raggiunto la questura per denunciare l'accaduto.

Oltre alla Palumbo, una giovane particolarmente avvenente, sono state arrestate Maria Colucciello, di 24 anni, di Napoli, Maria Grazia Rossi, di 28 anni, di Casale di Principe (Caserta), e Maria Accomando di 39 anni, di Asti. Denunciate per associazione per delinquere e rapina, sono state chiuse nel reparto femminile del carcere di Avellino. La polizia ha recuperato le 250 mila lire sottratte al possidente.

■ PRECIPITA — L'elettricista Pietro Virdis di 35 anni nativo di Sassari è morto cadendo dal sesto piano dello stabile dove abitava, nel tentativo di regolare l'antenna del televisore.

IL BIMBO DI 8 ANNI LIBERATO L'ALTRA NOTTE IN CALABRIA

Fabio è ritornato a casa

REGGIO CALABRIA – Una vasta caccia all'uomo è in corso in Calabria da parte di polizia e carabinieri: è scattata verso le 23 di lunedì sera, dopo la liberazione del piccolo Fabio Sculli, 8 anni, figlio del farmacista Giovanni Sculli, esponente del Psi calabrese, rilasciato nei pressi dello svincolo autostradale per San Mango d'Acquino, in provincia di Catanzaro.

La prigionia del bambino è durata 79 giorni. Era stato sequestrato il 28 luglio scorso a Ferruzzano, in provincia di Reggio Calabria, dove, unitamente ai familiari ed ai parenti stava trascorrendo le vacanze estive. Non si sa, fino al momento, se la famiglia abbia o meno pagato riscatto. Gli investigatori non si pronunciano, dicono soltanto che il padre del piccolo, il dott. Sculli, ha tenuto duro per quasi tre mesi di fronte alle richieste dei banditi, dichiarandosi intenzionato a non voler pagare, anche perché le richieste astronomiche dei rapitori non trovavano riscontro nella sua situazione finanziaria e patrimoniale.



Fabio Sculli

Fino a due tre giorni fa, nulla lasciava presagire di un accordo economico, su basi comunque molto più modeste del miliardo chiesto all'inizio. Questo qualcosa è avvenuto negli ultimi 3 giorni. Alle 14.30 di lunedì uno dei banditi ha telefonato a Brancaleone (è un paese vicino a Ferruzzano) all'avv. Cristiano, vice pretore della cittadina, chiedendo di parlare con il dott. Giovanni Sculli che si trovava a pranzo.

Il bandito ha invitato il padre del bambino a recarsi in serata all'hotel Lamezia di Nicastro perché tra le 20.30 e le 21.30 avrebbe ricevuto comunicazioni. Sculli è arrivato nell'albergo indicato alle 21.30. Due minuti dopo il telefono è squillato per lui. «Vada in prossimità dello svincolo per San Mango d'Acquino, lì c'è suo figlio che abbiamo appena liberato». Il farmacista si è messo subito in viaggio verso la località indicata, accompagnato dal nipote Gregorio Sculli. Giunto in prossimità della chiesa del paese, il professionista ha iniziato a chiamare il figlio a gran voce.

Il piccino, era all'interno della chiesa, un vecchio tempio abbandonato. Ha risposto, però, soltanto quando ha riconosciuto la voce del cugino, Gregorio Sculli. Vi è stato quindi un abbraccio commosso, le lacrime, la fine di un incubo durato quasi ottanta giorni.

CRONACHE DELLO SPORT

E' «SALTATO» IL PRIMO ALLENATORE IN SERIE A

Angelillo disoccupato Giagnoni al Pescara

PESCARA — Saltata la prima panchina in «A»: dopo un' ora e un quarto di riunione il consiglio di amministrazione del Pescara ha deciso all'unanimità l'esonero del tecnico Angelillo ed in sua vece l'assunzione di Giagnoni. Questo il comunicato ufficiale: «Il consiglio di amministrazione della Pescara Calcio Spa, pur riconfermando la stima ed esprimendo il ringraziamento per l'operato del sig. Antonio Valentin Angelillo alle dipendenze della società, ha deciso all'unanimità di esonerarlo dall'incarico di responsabile del settore tecnico della prima squadra. Sempre all'unanimità ha deciso l'assunzione del sig. Gustavo Giagnoni a responsabile della prima squadra, con ampi e totali poteri nel settore tecnico. Il consiglio d'amministrazione della Pescara Calcio confida nell'immutato attaccamento ai colori sociali della massa sportiva abruzzese per il conseguimento della meta prefissata e rappresentata dalla permanenza nella massima divisione nazionale».

La notizia a Giagnoni è stata comunicata telefonicamente dal presidente del Pescara, Capacchietti. A rimetterci è Anton Valentin Angelillo che si è visto da sempre contestare: al suo arrivo a Pescara con una raccolta di firme (dodicimila) a favore di Cadè, con il quale la squadra era retrocessa in «B» e preferito addirittura a Giacomini; poi, quando conduceva la classifica del campionato cadetti ed ha riportato la squadra in serie «A».

Tra i papabili a sostituire il tecnico c'erano anche Corsini, Valcareggi e Chiappella, con i quali alcuni dei più responsabili dirigenti della società abruzzese hanno avuto contatti telefonici e di persona. Tutti e quattro i tecnici si erano dichiarati disponibili ad assumere la direzione del Pescara. Qualcuno, addirittura, avrebbe accettato l'incarico senza nemmeno richiedere quei rinforzi (un difensore ed un centrocampista incontrista) che Angelillo andava reclamando da due mesi.

Per Angelillo le cause del suo allontanamento vanno ricercate «nell'assenza totale della società», nel «mancato arrivo dei rinforzi richiesti e nella fronda che probabilmente hanno organizzato alcuni elementi che a novembre sarebbero stati o ceduti o comunque definitivamente esclusi dalla rosa».

Giagnoni avrebbe chiesto 80 milioni di ingaggio, contro i 48 e mezzo che saranno liquidati ad Angelillo.

Amichevoli oggi

Perugia - Ternana
Salernitana - Avellino

MERCOLEDI' CALCISTICO

Sette incontri in programma per gli Europei

ROMA — Il mercoledì calcistico internazionale è questa settimana dedicato quasi completamente alle eliminatorie del Campionato d'Europa per nazioni e almeno tre delle sette partite in programma potrebbero rivelarsi determinanti per la definizione di altrettante finaliste.

Nel Gruppo Uno, se l'Inghilterra batterà l'Irlanda del Nord, a Belfast, si assicurerà la qualificazione mentre nel Gruppo Sei, se l'Ungheria sconfiggerà la Finlandia, nel suo incontro casalingo, promuoverà automaticamente in finale la Grecia.

Infine, nel Gruppo Sette, la Germania occidentale potrebbe tagliare vittoriosamente il traguardo della qualificazione, senza le formalità dei successivi incontri con Turchia e Malta, battendo il Galles a Colonia.

Gli altri gironi presentano ugualmente partite interessanti, ma meno determinanti per le rispettive classifiche: Belgio-Portogallo e Scozia Austria, per il Secondo, Olanda-Polonia, per il Quarto. Si giocherà, ancora per il Primo girone, anche Irlanda-Bulgaria.

STASERA ORE 20.30

Italia - Svizzera under 21 a Brescia

BRESCIA — Galli; Osti, Baresi G., Prandelli, Ferrario, Baresi F., Bagni, Verza, Giordano, Tavola, Fanna. E' con questa formazione che la under 21 azzurra affronterà stasera, allo stadio bresciano di Mompiano (inizio ore 20.30 sintesi registrata in Tv), i coetanei svizzeri, nel match decisivo della fase di qualificazione del «Torneo Espoir» della Uefa.

Questa odierna è partita da vincere assolutamente, se si vuole andare avanti nel campionato europeo di categoria, se si vuole entrare nei quarti, ai quali per il momento sono già state ammesse Jugoslavia, Inghilterra, Ungheria, Unione Sovietica e Cecoslovacchia.

«Se vinciamo è fatta — dice Vicini —. Poi ci bastano tre punti nelle due partite con il Lussemburgo e, pur con tutto il rispetto per gli avversari, dovremmo farli tranquillamente».

Ma se non si vince?

«Un pareggio non ci taglia fuori, anche se onestamente dovremo considerarlo un mezzo insuccesso. Ci costringerebbe a gettare tutte le risorse nella differenza reti e gli svizzeri sono già a più sette a loro favore». Infatti i rossocrociati hanno risolto il doppio confronto con il Lussemburgo con un 3 a 0 fuori casa e un 5 a 1 in casa, sabato scorso.

Di mezzo ci stanno gli svizzeri, che secondo quanto dice il viceallenatore Pullica, sono in eccellenti condizioni (e lo hanno dimostrato nell'allenamento di ieri). A testimonianza della serietà delle intenzioni della sua formazione, il ct Walker ha dirottato sulle piste della nazionale minore elementi che hanno già fatto parte della formazione «A»: Ludy, Egli, Ponte (questi tre erano a Berlino, convocati sabato scorso per la partita con la Ddr) e Schoneberg.

Polonia - Olanda 2-1

COPPA DAVIS

Crotta capitano «ad interim»

ROMA — Il presidente della Federazione italiana tennis, Paolo Galgari, sentito il parere favorevole di Barazzutti, Bertolucci, Ocleppo, Panatta e Zugarelli, ha nominato capitano e responsabile tecnico «ad interim» della squadra di Coppa Davis, Vittorio Crotta.

Sulla base dei programmi che erano stati già predisposti con il compianto Bitti Bergamo, la squadra, guidata da Crotta, partirà per San Francisco mercoledì 5 dicembre. Finora Crotta fungeva da allenatore degli azzurri di Coppa Davis, compito che aveva assunto fin dai tempi di Belardinelli.

Crotta, che è nato a Ivrea 33 anni fa, è stato giocatore di prima categoria e ha disputato anche sei incontri in Coppa Davis quando capitano della squadra azzurra era Sirola. Poi è passato all'insegnamento e uscito dalla scuola di Formia sotto la guida di Belardinelli, ha cominciato la sua nuova attività con le rappresentative minori.

LA RICHIESTA ACCOLTA IN LEGA

Si farà sabato Napoli-Perugia

MILANO — La Lega nazionale calcio ha comunicato che «valutate le motivazioni esposte dalle società interessate, la Lega nazionale professionisti ha accolto, in via del tutto eccezionale, la richiesta di anticipo della gara Napoli-Perugia a sabato 20 ottobre 1979, con inizio alle ore 15».

Lo spostamento è stato accordato per evitare la concomitanza della partita con la visita a Pompei e nel capoluogo di Papa Giovanni Paolo II.

«Noi abbiamo il diritto di assistere — è stata la voce unanime dei tifosi — tanto alla partita quanto alla visita del Papa. Se ci fossero motivi effettivamente importanti, tali da sconsigliare uno spostamento della partita, ci rassegneremmo. Ma, poiché obiettivamente non se ne vedono, chiediamo che Napoli-Perugia si giochi sabato pomeriggio».

«Il Papa a Napoli — hanno detto altri tifosi — lo vedremo domenica o mai più. Lo sanno, infatti, i signori della Lega da quanto tempo un Papa non viene a Napoli? Da decine di anni. Perché costringerci ad una scelta? O il Papa o Paolo Rossi? Lo sanno da quanto tempo stiamo aspettando l'arrivo del centravanti del Perugia e della nazionale?».

Napoli-Perugia non valido al Totocalcio

ROMA — L'incontro di calcio Napoli-Perugia, inserito nella scheda del concorso Totocalcio numero 9 del 21 ottobre prossimo è stato anticipato a sabato 20 e pertanto non e' valido ai fini del concorso pronostici. Conseguentemente — informa il servizio Totocalcio del Coni — nel concorso numero 9 del 21 ottobre 1979 verranno premiate le schede con punti 12 e punti 11.

Anticipa anche l'ippica

NAPOLI — Per la concomitanza della visita del Papa a Napoli, domenica 21 non si svolgerà la programmata riunione di corse al trotto. Il convegno verrà anticipato a venerdì 19.

BASKET A 2 - STASERA A CHIARBOLA SI AFFRONTANO DUE SQUADRE IN PIENA SALUTE

Hurlingham-Pagnossin sarà derby dei giovani

Così al Palasport

(ore 21)

HURLINGHAM	PAGNOSSIN
5 Ritossa	4 Puntin
6 Pieri	6 Turel
7 Baiguera	7 Pondexter
8 Tonut	8 Toppano
9 Scolini	9 Premier
12 Meneghel	10 Ardessi
13 Dordei	11 Sfiligoi
14 Iacuzzo	12 Laing
15 Laurel	14 Antonucci
16 Bradley	15 Campestrini

ARBITRI: Teofili e Vassallo di Roma.

Jim McGregor è un allenatore sempre disposto al dialogo e pronto alla battuta. Riesce a mettere a fuoco gli avvenimenti con uno spiccato senso dell'humor. Gli abbiamo chiesto cosa pensasse del derby fra Hurlingham e Pagnossin che si giocherà questa sera al palasport di Chiarbola e il tecnico ha risposto: «Si può fare un paragone con la seconda guerra mondiale?».

Indubbiamente c'è da attendersi una battaglia sportiva assai interessante e che sarà disputata presumibilmente sul filo dell'equilibrio. Anche McGregor considera l'incontro piuttosto aperto. «In percentuale — afferma — darei ai triestini 52 possibilità di vittoria e riserverei a noi le rimanenti 48. Il fattore campo potrebbe incidere sensibilmente». Logico, a questo punto, conoscere dal vulcanico Jim un giudizio sull'Hurlingham e il tipo di gioco che verrà attuato dalle due squadre. «I neroverdi — dichiara — sono grintosi, veloci e possono contare forse sui migliori americani di statura media. Bradley? E' un tiratore fortissimo. Dicono siano deboli sotto le plance, però domenica scorsa hanno vinto fuori casa e contro una formazione che presentava il più forte pivot della serie A, cioè Collins. Ritengo che l'Hurlingham giocherà a "scatola", quattro a zona e uno sul nostro Pondexter. Noi ci affideremo al pressing e al contropiede, non faccio misteri. Se riuscissimo a giocare al di sopra del livello della gara con la Postalmobili, penso che avremmo fondate speranze di successo».

La Pagnossin sarà ancora priva di Valentinsig, impegnato con la nazionale militare, però non sembra avere problemi, per il fatto che la «linea verde» dà pieno affidamento. Dopo Antonucci, brillante protagonista della «prima» di campionato, a Pordenone si sono messi in evidenza Puntin e Turel, i quali stanno alzandosi sempre più frequentemente dalla panchina. E poi McGregor ha estrema fiducia nelle solite colonne, vale a dire sul fenomenale Pontexter, sull'altro americano Laing, su capitan Ardessi e Premier, rivelazione della scorsa stagione. Sarà comunque anche un derby dei giovani e questa è forse la considerazione più positiva.

L'eventuale incostanza di rendimento delle «promesse» non fa sbilanciare McGregor sui programmi futuri e invoca «una partita alla volta, per carità», tuttavia non si può nascondere che una terza vittoria collocherebbe la Pagnossin in una posizione invidiabile. L'Hurlingham, dal canto suo, cerca altri due punti per raggiungere il prima possibile quota sei, traguardo delle prime quattro giornate di campionato. L'utile trasferta di Chieti ha dato morale e fiducia all'ambiente neroverde e lo scontro con i «cugini» è atteso con ben altro spirito. I «leoni» si rendono conto che per farcela non devono affidarsi al solo Laurel, ma è necessario ottenere un certo contributo dall'intera squadra. Contro il Rodrigo, specialmente nel secondo tempo, la «legione italiana» ha fatto il suo dovere e Lombardi spera sia così anche stasera.

A questo derby non manca nulla per renderlo attraente: i grandi protagonisti capaci di un ottimo basket, l'importanza dello scontro, il pubblico delle occasioni che contano. Il «pienone» al palasport è assicurato (i botteghini al palasport nemmeno apriranno) e anche questo contribuirà allo spettacolo. E vinca il migliore, purché, aggiungono di solito i tifosi delle opposte schiere, sia la nostra squadra...

S. B.

ANTICIPO

Banco Roma-Rodrigo Chieti 95-92

La Cividin al Palasport in Coppa Italia

Archiviate le due brillanti esibizioni nel primo turno della Coppa dei campioni, la Cividin è ritornata al lavoro. Domenica, infatti, i verdeblù saranno impegnati nuovamente in Coppa Italia. La squadra di Lo Duca ospiterà il Banco Roma, una formazione tra le più valide. La formula della manifestazione, nella seconda fase, prevede gare di andata e ritorno. In questi giorni a Basilea si effettueranno le operazioni di sorteggio per conoscere gli accoppiamenti del secondo turno di Coppa dei campioni. La speranza della Cividin è che dall'urna esca il nome di una squadra che non sia della forza dello Steaua o di altre compagini dell'Est.

Oggi a Tor di Valle recupero Tris

Ancora un recupero in campo Tris questo pomeriggio all'ippodromo romano di Tor di Valle. Si corre il Premio Daring Rodney con sedici trottatori al via e con Camaro unico partente a 40 metri dallo start ma lo stesso da considerare il grande favorito della corsa.

Premio Daring Rodney, lire 16 milioni corsa Tris. A metri 2000: 1) Holst (G. Pedrazzi); 2) Stivale (L. Pedulla); 3) Cerciello (E. Martellini); 4) Sordetto (F. Pollini); 5) Giussago (P. Del Pane); 6) Tibor (G. Montaperto); 7) Recco (G. Ossani); 8) Dugentese (E. Monti); 9) Cumberland (F. Barberini); a metri 2020: 10) Panicale (M. Mattii); 11) Ox (P. Colasanti); 12) Faidello (C. Bottoni); 13) Benzar (E. Lizzi); 14) Tanitò (U. Francisci); 15) Foinica (F. Pappadia); a metri 2040: 16) Camaro (O. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: *16 Camaro. 12 Faidello. 7) Recco.* Aggiunte sistemistiche: *13) Benzar. 5 Giussago. 14) Tanitò.*

Anticipi dilettanti

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato di quattro incontri in calendario domenica per i campionati dilettanti. Si tratta delle partite San Giovanni-Stock e Opicina-Corno Rosazzo della prima categoria, Fontanafredda-Tarcentina e Portuale-Pro Cervignano per il campionato di promozione.

Triestina club

Si è inaugurato un altro Triestina Club: «I Nostrani», con sede in via Commerciale 156. Il direttivo è formato da Pietro Veos presidente, Ezio Rossetti vicepresidente, Matteo Giadrini segretario, Vittorio Biecker tesoriere, nonché Claudio Cossetto, Claudio Capellina, Marino Mezzani e Valerio Colombo consiglieri.

Alla serata sono intervenuti, oltre ai vari soci del club, il vicepresidente dell'Unione Sportiva Triestina Divo, gli allenatori Tagliavini e Varglien e i giocatori Mitri e Colletta.

Sono sorti due nuovi Triestina Club, che si aggiungono alla già numerosa famiglia dei club rossoalabardati. Il primo è il Tc «Postelegrafonici» che ha eletto questo direttivo: Presidente Attilio Davide, vicepresidente Bruno Vecchiet, segretario Lorenzo Musumara, cassiere Antonio Giulivo, revisore dei conti Umberto Salvini, consiglieri: Luciano Cerulli, Pasquale Colagrande, Giuseppe Lenoci e Antonio Noviello.

Il secondo è il Tc «I Nostrani», con sede in via Commerciale 156 (Bar Nino); questo il direttivo: presidente Pietro Veos, vicepresidente Ezio Rossetti, segretario Matteo Giadrini, tesoriere Vittorio Biecker, consiglieri: Claudio Cossetto, Valerio Colombo e Claudio Cappellina.

Altra festa di Triestina Club ieri sera in largo Pestalozzi, dove è stato inaugurato il Triestina Club «Cinzia», in onore della figlia del proprietario. La sede è la stessa che aveva accolto il primo club «Amici delle belle donne», sorto nel travolgente campionato 1971-72, allorché gli alabardati sotto la guida di Petagna riguadagnarono la serie C. Tra i fondatori c'era anche il compianto Romolo Rainò, che ha legato la sua attività alla istituzione di un movimento di sostenitori tuttora in fase di espansione.

Con il direttivo del nuovo sodalizio, a fare gli onori di casa c'era il presidente Paolo Montebugnoli, che ha rivolto simpatiche parole di augurio ai dirigenti e agli esponenti alabardati intervenuti all'inaugurazione. Erano presenti il presidente del Sabato il vice Divo, il consigliere Basile, il D.S. Comuzzi, l'allenatore Tagliavini, i giocatori Bartolini, Francini e Schiraldi. A Franco Schiraldi, in rappresentanza di tutti i giocatori alabardati ma quale esponente triestino, è stata offerta anche una bella targa. Uno show estemporaneo è stato presentato dal cabarettista Luciano Bronzi, che si è preso una bella porzione di applausi. Molto apprezzati i piatti presentati dalle «belle donne», indubbiamente rivelatesi anche brave.

Il presidente del centro di coordinamento dei club, Di Vita, ha annunciato che per la trasferta di Rimini, il 4 novembre, sono già stati prenotati ben sedici pullman. Qualche difficoltà invece per occupare i posti domenica, per la lunga trasferta di Biella.

Il presidente Del Sabato, che è stato salutato assieme agli ospiti anche da don Giacomo, padre spirituale del Club, si è compiaciuto per la dimostrazione di attaccamento fornita dai tifosi, auspicando che questo stesso spirito continui per il bene della Triestina, in un clima di serenità e di simpatia verso la squadra.

DOPO IL «TRADIMENTO» A STENMARK SERGE LANGE SI E' RICORDATO DI NUOVO DEI COMBINATISTI

Cambia formula la Coppa del mondo per non «castigare» gli specialisti

Rifare la Coppa del mondo di sci adottando lo stesso sistema della scorsa stagione avrebbe probabilmente significato la morte di questa manifestazione. Lo scorso anno si era capito chiaramente che intenzione di Serge Lange era di non far vincere il «monopolizzatore» Stenmark; e allora ecco il regolamento a misura: validi solamente tre risultati per specialità. E così il biondo svedese, che nella passata stagione era riuscito a fare ciò che nessuno aveva forse nemmeno mai osato pensare (vinti tutti i dieci slalom giganti, più tre slalom speciali, con alcuni secondi e terzi posti), era stato relegato addirittura al quinto posto nella classifica finale. E pensare che se fossero stati sommati tutti i punti conquistati, alla fine Stenmark avrebbe totalizzato 410 punti e il vincitore Luescher 289!

Ovvio, quindi, che rendere nuovamente legale una situazione del genere sarebbe stato un altro furto codificato, di cui lo sport certamente non si sarebbe potuto vantare perché, se è giusto che vinca il migliore, il migliore deve vincere. Ed è questo che probabilmente avranno detto a Lange, il quale ha mescolato un po' tutto, cambiando le carte in tavola e modificando un pochino il regolamento di coppa.

Diciamo subito che la nuova formula non è che sia delle migliori, però è un po' un ritornare agli specialisti; ridà la possibilità a Stenmark o qualcun altro che non sia combinatista, di vincere la «cristalliera». L'optimum sarebbe scindere la coppa in tre magari «coppette», cioè una per ogni specialità alpina, poiché è assurdo voler generalizzare lo sci, quando in tutti gli sport si tende alla pura specialità.

Quest'anno saranno validi quattro risultati per ogni disciplina più tre combinate. Ai fini del punteggio saranno calcolati non solamente i primi dieci classificati, ma i primi quindici. Per quanto riguarda le combinate — due delle quali si uniranno con la slalom gigante e due con lo «speciale» — la prova tecnica precederà quella di velocità. Queste le più interessanti novità.

Con la prima gara prevista in calendario sarà subito combinata. L'appuntamento è quello tradizionale di Val d'Isère, dove il 7 dicembre ci sarà lo slalom gigante e il giorno seguente la discesa. A queste gare seguiranno altre sei discese, sette «giganti» e otto slalom speciali, il primo dei quali si disputerà a Madonna di Campiglio l'11 dicembre, in una «due giorni» la cui seconda gara sarà il «gigante». Quattro giorni dopo tutti si trasferiranno in Val Gardena per la discesa che, associata al «gigante» di Madonna di Campiglio, varrà per la seconda combinata della stagione. Le altre due sono in programma il 12 e 13 gennaio a Kitzbühel (slalom e discesa) e il 26 e 27, sempre gennaio, a Chamonix (ancora slalom e discesa). A questo punto la Coppa si fermerà per dare posto alle Olimpiadi. Si riprenderà in America negli ultimi due giorni di febbraio con la parte finale della coppa, quella dedicata alle gare tra i paletti: ci saranno in totale tre slalom e cinque giganti, di cui uno per specialità il 10 e 11 marzo a Cortina.

Anche le femmine inizieranno in Val d'Isère, antecipando di due giorni il via maschile. A metà dicembre, come abbiamo già annunciato, tutte le sciatrici saranno nella nostra regione, a Piancavallo, per una discesa e uno slalom validi per la seconda delle quattro combinate previste. Le altre sono in Val d'Isère nella gara d'apertura, ad Arosa a metà gennaio e a Badgastein una settimana dopo.

Gianfranco Bernes

CALCIO

Tre «rifinitori» in testa alla classifica

ROMA — Dopo la quinta giornata del campionato di calcio un terzetto, formato da Antognoni, Fanna e Pasinato, guida la graduatoria de «il rifinitore dell'anno», il premio istituito dalla rubrica del Tg-2, «Domenica sprint» in collaborazione con i quotidiani sportivi e il patrocinio dell'Alitalia.

I tre calciatori sono a quota due passaggi gol con l'assist realizzato domenica Antognoni e Fanna hanno affiancato l'interista Pasinato. Dieci i passaggi gol domenica scorsa sulle 13 reti segnate. Autori sono stati Gasparini, Beruatto, Piras, Antognoni (due), Fanna, Fanesi, Frosio, De Vecchis e di Bartolomei. Dietro il terzetto nella graduatoria seguono numerosi calciatori con un passaggio gol.

Tennis mondiale a Milano in novembre

Dal 26 al 29 novembre al palazzo dello sport di Milano si svolgerà il premio «Master Brooklyn».

Si tratta di un vero e proprio campionato mondiale di tennis; a questi incontri di altissimo livello prenderanno parte infatti: Borg, Gerulaitis, Mayer, McEnroe, Panatta, Fleming, Vilas e Tanner.

Calice della staffa?

Andrea Mitri, con bicchiere in mano: ma non è quello della staffa. Del Sabato ha assicurato che il ragazzo resterà alla Triestina. (Italfoto)

SPOSTATA LA SEDE ORGANIZZATIVA A PREDAZZO

La Marcialonga 1980 è già in allestimento

PREDAZZO — La Marcialonga ha già il suo primo iscritto. Non è un campione, se non di tempestività e di lungimiranza; si chiama Mariano Grossi e abita a Rovereto. Ha bruciato sul traguardo di questa particolare corsa al pettorale altri venti concorrenti che hanno già provveduto a perfezionare la loro adesione. Mancano, a questo punto tre mesi alla Marcialonga che si disputerà il 27 gennaio 1980, ma evidentemente il timore di finire nel numero chiuso e di restare quindi esclusi, ha spinto questi concorrenti primaticci a inviare la loro iscrizione. Per il Grossi si tratta di un bis, poiché anche lo scorso anno fu lui ad inviare per primo il talloncino con l'iscrizione.

Nelle valli di Fiemme e Fassa, con il commiato dell'ultimo turista estivo e con la piena disponibilità del percorso si è rimessa in moto la macchina dell'organizzazione anche al di fuori della segreteria dove da tempo si accumulano migliaia di buste, di certificati, di depliants. Lungo i 70 km del tracciato, da Moena a Cavalese, con puntate fino a Canazei su un fronte e Molina sull'altro, cominciano a muoversi le prime pale meccaniche che provvederanno a riparare i danni che il fiume Avisio con le sue piene primaverili ed autunnali arreca annualmente al tracciato della corsa.

Atleti di Duino al campionato di ski-roll

CORTINA D'AMPEZZO — Organizzata dall'Associazione italiana «Ski-roll» e dal Circolo sportivo Cortina, si è svolta la III prova del campionato italiano «ski-roll». Vi hanno partecipato atleti di dodici società con oltre un centinaio di concorrenti. Il percorso misto da compiere era di 4500 metri partendo dalla località Campo di Sotto. Primo assoluto il concorrente cortinese Paolo Zandomenigo. Prima assoluta della categoria femminile seniores Guidina Dal Sasso, dello Skijet Sandrigo, tallonata dalla campionessa di fodo altoatesina Maria Canins, dello Sportfull. Hanno preso parte alla prova tutte le categorie: dai giovanissimi e giovanissime, dell'età dal 1968, fino ai pionieri e dame del 1929.

Una nutrita schiera di concorrenti è arrivata dall'Associazione sportiva Sci Devin di Duino. Nella categoria femminile si sono classificate 1.a e 2.a, su un percorso ridotto a tre chilometri, Roberta Sardoc e Maura Spanghero, nella categoria aspiranti, dietro alla cortinese Sandra Dibona si è piazzata al secondo posto Gabria Skerk. Sempre nei tre chilometri maschili altri due del Devin e cioè Aleksander Sossi ed Elio Iori. Ancora un concorrente del Devin è in testa alla classifica degli aspiranti: Gianni Leghissa, seguito da Domenico De Guio del Sandrigo. Nella prova sui 4500 metri, riservata alle categorie «Juniores» e «seniores» le cose sono un po' cambiate: uno solo dei concorrenti del Devin compare in classifica, all'8.o posto: Antonio Pavel. Nella classifica per squadre il Devin si è piazzato al terzo posto con 80 punti.

Giovanna Costa Orzes

L'HOCKEY A ROTELLE E' RITORNATO ALLA RIBALTA CON LA COPPA ITALIA

Ferroviario - Triestina 5 - 2

FERROVIARIO: Rubesa, Susic (1), Lodi, Ramani (1), De Angelini (3), Ficur, Vigoriti, Marinuzzi, Gregorat, Froglia.

TRIESTINA: Furlani (Tancovich), Basiaco, Schinaia P., Schinaia F. (1), Sicignano, Burolo, Ritossa, Bono, Molendi.

ARBITRO: Tinta di Trieste.

I tempi sono decisamente cambiati per l'hockey a rotelle triestino. Il derby tra Ferroviario e Triestina, fino a qualche anno fa, richiamava sulle gradinate della pista di viale Miramare il pubblico delle grandi occasioni. Solamente pochi intimi, hanno salutato, invece, ieri sera la brillante vittoria riportata dai ragazzi di Spessot e Scieghi sugli alabardati in Coppa Italia. Né il Ferroviario né la Triestina sono ancora al meglio della condizione, essendo in piena fase di rodaggio. Ne è scaturita, di conseguenza, una partita non molto spettacolare e scevra da qualsiasi contenuto tecnico in quanto entrambe le formazioni hanno solo timidamente abbozzato qualche schema. Ma di più, per il momento, non si poteva proprio pretendere dalle due contendenti: diamo loro infatti il tempo di affilare le proprie armi in questa fase precampionato.

I giovani del Ferroviario hanno liquidato senza soverchi problemi la Triestina in virtù d'una maggiore carica agonistica e d'una maggiore lucidità. I giovani ferrovieri pilotati sul campo dall'ottimo De Angelini, stanno crescendo molto bene. Solo nel primo tempo l'incontro si è incanalato su binari d'equilibrio; nella ripresa, infatti, gli scatenatissimi ferrovieri hanno dilagato, dopo l'iniziale fiammata della squadra di Martellani, andando ripetutamente a segno con il solito De Angelini — gran mattatore della serata — Susic e Ramani, nonostante le prodezze del portiere Tancovich.

Maurizio Cattaruzza

CANOTTAGGIO

Regata sociale del Ferroviario

Si è disputata domenica mattina la tradizionale regata sociale del Dopolavoro Ferroviario di Trieste. La partenza degli otto equipaggi in jole a quattro è avvenuta all'altezza del molo zero e l'arrivo dopo seicento metri, nello specchio di mare antistante la società barcolana, che trova sede nell'interno del perimetro portuale, nei pressi degli stabilimenti balneari dell'ente porto. E' giunta prima al traguardo l'imbarcazione Istria, con equipaggio composto da Trevisan, Manzutto, Canciani, La Magra, tim. Geromella, mentre l'ambito premio di consolazione per gli ultimi è stato conquistato da Belli, Balanzin, Grattoni, De Savino, tim. Santagadi. Alla fine della vivace manifestazione il presidente del locale Dopolavoro ferroviario, Luigi Anghelone, ha proceduto con l'ausilio del responsabile della sezione nautica Matteini alla premiazione degli atleti più o meno giovani messisi in luce nella stagione appena conclusa. Una medaglia è stata consegnata ai componenti del doppio junior (Salvini, Manzutto) e del doppio allievi (Geromella, Ponis), al veterano Benito del Campo e al giovanissimo Roberto Santagada.

TENNIS: NAVRATILOVA

L'apolide Martina Navratilova ha vinto il torneo di Phoenix battendo la statunitense Chris Evert Lloyd per 6-1 6-3.

TAGLIAVINI PREPARA I SUOI PER BIELLA MENTRE IN SEDE SI AFFRONTA IL NUOVO CASO

Il futuro di Mitri in discussione nella riunione del C.D. triestino

Forse è destinato a rientrare il caso Mitri. Ieri c'è stato un primo incontro fra il presidente del Sabato, l'allenatore Tagliavini, il direttore sportivo Comuzzi, per un chiarimento della situazione a livello tecnico-dirigenziale. Successivamente il presidente ha raggiunto il campo di allenamento al Villaggio del pescatore, dove si è incontrato con Mitri, in presenza di Tagliavini.

Per quanto ci ha riferito del Sabato, il giocatore, pur ribadendo alcuni concetti circa il suo impiego in quadra, ha assicurato di essere lieto di giocare nella Triestina e di non avere intenzione alcuna di andarsene. Prendiamo atto di questa dichiarazione del presidente, il quale ha anche assicurato che nella riunione odierna del direttivo alabardato non sarà minimamente in discussione il futuro di Mitri. Si parlerà — ha detto — solo di questioni interne, che riguardano il direttivo.

Evidentemente si getta acqua sul fuoco, e della cosa tutto sommato non ci si può che rallegrare, se il sereno tornerà davvero e completamente in seno alla squadra. Il giocatore, con un mutismo che tutto sommato è indice di serietà, ci ha dichiarato anche ieri di non avere nulla da dire.

Ma l'atteggiamento di Mitri nei confronti dell'allenatore non pare mutato di molto, sicché a questo punto non ci saranno da osservare e valutare solo le sue intenzioni ma anche quelle dell'allenatore, cui non può andare certo a genio l'atteggiamento di insofferenza assunto dal giocatore nei suoi confronti. Proprio solo una burrasca nel classico bicchiere? Minimizzare sta bene, ma cancellare anche quello che è successo — poiché almeno le dichiarazioni fatte dal giocatore a Tagliavini non possono essere negate, non è certo possibile.

E adesso, cosa succederà? Tagliavini potrà evidentemente ancora contare su Mitri, se Mitri si è detto disposto a rimanere. Ma in una squadra che si rispetti, è l'allenatore che comanda, i giocatori devono ubbidire, sempre in una convivenza fatta di intelligente autorità da una parte e accettazione degli ordini dall'altra; soprattutto in un clima di collaborazione e di unità di intenti. La permanenza di Mitri insomma non deve essere fonte di ulteriori dissidi né dissensi; diversamente, visto che il caso almeno in forma latente dura dal momento della sua venuta, è meglio troncare netto, con una decisione dolorosa ma salutare. La disciplina deve essere uguale per tutti. Diversamente c'è la frattura. E la Triestina non può permettersi il lusso di sopportare fratture al suo interno.

Aspettiamo dunque le comunicazioni ufficiali dopo la seduta del direttivo. E speriamo che il sereno ritorni completamente, senza ombre o malintesi, con l'impegno di tutti di operare con buona volontà, senza sopravvalutare il proprio apporto, senza farlo pesare sulla bilancia prima di offrirlo.

D. d. R.

Mascheroni e Panozzo rimasti a riposo

Alla ripresa degli allenamenti, in vista della trasferta di Biella, sono rimasti a riposo Mascheroni e Panozzo. Il «libero» lamenta una contusione costale mentre il centravanti accusa dolori alla schiena. Si tratta di malanni che dovrebbero risolversi entro oggi. Gli altri alabardati sono tutti in buone condizioni fisiche. Domani riprenderà ad allenarsi a pieno ritmo anche Franca. Il giocatore, dopo una settimana di riposo, ha iniziato già ieri a muoversi un po'. Il suo impiego per la partita esterna di Biella è comunque da escludere.

Anche Paina continua ad allenarsi. Il giocatore svolge quotidianamente allo stadio un'ora abbondante di ginnastica a terra ed esercizi ginnici, senza forzare. Solo la prossima settimana l'ex bergamasco si sottoporrà alla prova del fuoco e quindi si potranno conoscere le sue reali condizioni fisiche.

Gli alabardati si alleneranno stamane al Villaggio del pescatore e domani pomeriggio disputeranno la partita di metà settimana contro la formazione che partecipa al campionato primavera.

C. N.

Andreis al Grosseto

Gianantonio Andreis si è accasato. La non rimpianta punta alabardata, che ha costretto la Triestina a giocare praticamente con il solo Panozzo in avanti lo scorso anno, ha esordito domenica nelle file del Grosseto, nel girone A della serie C 2. L'esordio è stato positivo, da quanto si è letto, ma Andreis non ha segnato, mentre la sua squadra si è imposta per 2-1 sulla Carrarese. L'ingaggio del giocatore è stato fatto direttamente dal Grosseto, cui la Triestina aveva indicato la cifra per la cessione. Si trattava solamente di convincere il giocatore a trasferirsi a Grosseto.

NUOTO PINNATO

In novembre hanno inizio i corsi di nuoto pinnato per giovani da 8 a 16 anni. Informazioni e iscrizioni presso la Fipsas; piscina Bianchi, Riva Gulli, dalle 19 alle 20 ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

CONFERENZA STAMPA ILLUSTRATIVA DI CIVELLI

Il Coni si preoccupa delle visite mediche

BUTTRIO — Su una serie di problemi di particolare importanza per le società sportive della regione ha parlato nel corso di un incontro con la stampa, il delegato regionale del Coni prof. Enzo Civelli. Tra gli intervenuti, il cav. Meroi, responsabile della Figc regionale, quello della Fidal Zafred, il delegato provinciale di Udine del Coni, Benedetti e il prof. Jelen, che recentemente ha accompagnato la squadra del Friuli-Venezia Giulia alla fase nazionale di Genova dei Giochi della gioventù.

Civelli, dopo aver trattato l'argomento dei contributi che verranno erogati alle società della regione e sulla organizzazione periferica che si è inteso dare il Coni (argomenti già trattati dal nostro giornale), ha sottolineato l'urgenza delle visite mediche specialistiche cui si dovranno sottoporre, entro il 31 dicembre, gli oltre 50 mila tesserati della regione che praticano attività agonistica.

Se non sarà possibile attuare in tempo questa operazione, si correrà il rischio di veder bloccata per quella data ogni attività agonistica. Le società sportive, in pratica, attendono il varo (che dovrebbe essere imminente) di un'apposita legge che preveda, a carico della Regione, delle visite mediche generali, integrate da alcuni esami specialistici, per tutti i tesserati. A questi ultimi verrà rilasciato un attestato di idoneità specifica, necessaria per poter praticare una disciplina sportiva. Alla fine del 1979 mancano due mesi e mezzo: da qui l'urgenza, secondo il Coni, di pervenire nel più breve tempo possibile da parte della Giunta regionale all'apposita legge. In questo senso il Coni si è indirizzato nei recenti contatti con il presidente Comelli e con gli assessori Bomben e Antonini.

Nella conferenza stampa Civelli ha ancora ricordato l'urgenza per le società di fornire alle rispettive federazioni di appartenenza il numero dei loro atleti tesserati, per essere poi in grado di comunicare quello complessivo all'assessorato allo sport.

R. L. R.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MALE DIPLOMATICO?

Assad a Mosca senza Breznev

MOSCA — Cosa ha consigliato a Leonid Breznev di disertare due incontri e un banchetto con il Presidente siriano Hafez Assad, giunto lunedì a Mosca, per importanti colloqui politici? I diplomatici occidentali non escludono che l'assenza del Presidente sovietico — sofferente da tempo — non sia dovuta a motivi di salute, ma sia, invece, di natura «diplomatica». Il calcolo politico avrebbe, in altre parole, suggerito a Breznev di eclissarsi momentaneamente, evitando di dover rispondere in prima persona alle pressanti richieste di Assad di nuovi armamenti per l'esercito siriano, sempre più incapace di fronteggiare i progressi della tecnologia bellica israeliana che dispone dei temibili caccia di fabbricazione americana.

Da parte sovietica, per il momento, non trapela alcuna indiscrezione. Undici giorni fa, durante la sua ultima apparizione in pubblico — a Berlino Est, dove ha preso parte alle celebrazioni del trentennale della Repubblica democratica tedesca — Breznev è apparso debole, ma è riuscito nondimeno a pronunciare per intero — e con voce sicura — il suo discorso commemorativo.

E' stato Kossighin a sostituire Breznev (mentre Assad, avendo il rango di capo di stato, ha in Breznev il suo naturale interlocutore), sia nei due giorni di colloqui, sia nel brindisi ufficiale del pranzo di lunedì sera.

I colloqui sovieto-siriani — ha detto la «Tass» — sono stati dedicati, fin dalla loro fase iniziale, all'esame dei rapporti tra i due stati e a un'analisi della situazione mediorientale. Mentre da fonti arabe si facevano sempre più insistenti le voci di una disponibilità sovietica a esaudire le richieste di Assad di nuove sofisticate armi sovietiche per stabilire nella regione un «equilibrio strategico», l'argomento è totalmente ignorato dai «mass-media» sovietici.

Comunque, ai colloqui, oltre a Kossighin e al ministro degli esteri Gromiko, ha partecipato anche il ministro della difesa Ustinov, a dimostrazione che la situazione mediorientale non è stata esaminata esclusivamente sotto l'angolazione politico-diplomatica. Anche Assad si è portato dietro il ministro della difesa Mustafa Tlas a conferma dell'atmosfera estremamente concreta in cui si sono svolti questi colloqui siriani, più volte rimandati negli ultimi mesi per l'instabilità della situazione politica a Damasco.

Al termine dei colloqui l'agenzia «Tass» ha reso noto che le due parti hanno esaminato «concreti passi» volti a sviluppare ulteriormente «la collaborazione sovietico-siriana in vari campi».

Violenze a Malta

LA VALLETTA — Una folla tumultante di socialisti ha commesso azioni violente appiccando incendi in vari punti della capitale maltese, dopo la notizia che un individuo aveva cercato di attentare alla vita del leader socialista Dom Mintoff, primo ministro dell'isola.

Calciatore magiaro fuggito in America

NEW YORK — Zoltan Toth, portiere della nazionale di calcio ungherese, ritenuto tra i migliori della specialità in Europa, è fuggito un mese fa negli Stati Uniti, dove conta di stabilirsi definitivamente. La vicenda è venuta a galla soltanto lunedì sera, quando, per la prima volta, Toth si è presentato alla stampa americana.

■ CENTRALE — La centrale nucleare americana di Fort St. Vrain (Colorado) è stata fermata in seguito a un incidente tecnico che ha causato lo sprigionamento di una piccola quantità di elio nell'edificio del reattore.

UN'IMPLICITA AMMISSIONE DI INCIDENTI TRA SERBI E ALBANESI

Tito denuncia nel Kossovo le manovre dei nazionalisti

BELGRADO – Il Presidente Tito ha implicitamente riconosciuto ieri che alcuni incidenti sono avvenuti nelle scorse settimane nella regione autonoma del Kossovo, dove vive quasi un milione di jugoslavi appartenenti al gruppo etnico albanese.

Parlando a Pristina, capoluogo della regione, Tito ha detto che «nemmeno in questi giorni il Kossovo è risparmiato da coloro che tentano di minare l'unità e la fratellanza dei popoli jugoslavi» ed ha accusato «nazionalisti, irredentisti, clero nemico e altri nemici ideologici» di soffiare sul fuoco per provocare il malcontento del gruppo etnico albanese.

Di disordini e dimostrazioni che si sarebbero svolti nel Kossovo si parla da alcuni giorni a Belgrado. La stampa jugoslava ha ignorato l'argomento, ma, stando a fonti attendibili, vi sarebbero state manifestazioni di protesta, soprattutto di giovani, e forse anche scontri fra appartenenti alla comunità albanese e quella serba.

Tito, ha parlato ad una riunione congiunta della presidenza della Lega dei comunisti del Kossovo e della presidenza della regione, non ha fatto altri accenni alla situazione locale. Il fatto che egli sia accompagnato dal primo ministro Djuranovic, dal segretario della Lega Dragosavac e da altri alti dirigenti serbi e federali, conferma però che la sua visita nel Kossovo non ha un carattere di normale amministrazione e che la situazione della regione (la più arretrata, economicamente, di tutta la Jugoslavia) preoccupa le autorità di Belgrado.

Tito ha parlato anche dei rapporti con Tirana, rilevando che la collaborazione jugo-albanese si sviluppa «con notevole successo», specialmente nel campo economico, culturale, e scolastico, grazie «ai comuni sforzi dei due paesi, e in armonia con i loro reciproci interessi».

Egli ha sottolineato che i buoni rapporti fra Tirana e Belgrado costituiscono «un importante contributo alla stabilità in questa parte del mondo ed anche altrove» ed ha ribadito la volontà del governo jugoslavo di rispettare l'indipendenza, l'integrità territoriale e l'autonomia dell'Albania.

Il Presidente jugoslavo (che da anni non dedicava tanto spazio all'Albania in un suo discorso) ha invitato Tirana a non farsi impressionare dalle differenze, «alcune delle quali profonde», che esistono fra i due paesi.

«Dobbiamo rafforzare i legami con l'Albania – ha concluso Tito – per questo non risponderemo nemmeno in futuro a certe calunnie, ma continueremo a sviluppare la collaborazione concreta. La politica jugoslava di edificazione di rapporti di buon vicinato con l'Albania costituisce un interesse a lunga scadenza dei popoli di entrambi i paesi».

Parlando delle relazioni con l'Italia, Tito ha poi detto: «La visita del Presidente Pertini è, sotto tutti i punti di vista, assai riuscita». «E' noto – ha continuato – come erano i nostri rapporti con l'Italia in passato. Oggi questi rapporti sono veramente amichevoli, ispirati dalla piena reciproca comprensione e rispetto. Il nostro comune confine è praticamente aperto ed è uno dei più transitabili in Europa. Col Presidente Pertini abbiamo concordato non soltanto per quanto riguarda l'ulteriore sviluppo dei nostri rapporti bilaterali.

Ecevit si dimette

ANKARA — Il primo ministro Ecevit ha presentato formalmente ieri al Presidente della Turchia Koruturk le dimissioni del suo governo, in carica da 21 mesi, in seguito al rovescio subito dal suo partito nelle elezioni intermedie di domenica. Egli ha raccomandato che l'incarico di governo venga conferito all'ex premier Suleiman Demirel dell'opposizione di destra.

«Politika» a Gilas: ultimo avvertimento

BELGRADO - «Fino a quando Milovan Gilas pensa di poter provocare la pazienza democratica dell'opinione jugoslava?»: è la domanda che si pone il quotidiano «Politika», commentando la sentenza con la quale il tribunale amministrativo di Belgrado ha condannato l'ex «delfino» di Tito e due altri dissidenti per la pubblicazione della rivista letteraria «Casovnik» (l'orologio). Secondo «Politika», la pubblicazione della rivista costituisce «una chiara e premeditata provocazione politica», per cui la condanna del tribunale assume il significato di un ultimo avvertimento.

«Politika» non confuta gli argomenti di Gilas, ma afferma che egli presenta «in modo inesatto e tendenzioso» la situazione jugoslava e gli rimprovera, come colpa massima, di voler creare «un sistema nel quale potrebbero liberamente agire tutti coloro che si dichiarano apertamente contrari all'ideologia ed alla politica della Lega dei comunisti».

Dopo aver ricordato i contatti di Gilas con i nazionalisti croati di Zagabria e con gli estremisti «cetnici» residenti all'estero, «Politika» afferma che il suo scopo è di creare un fronte comune di tutti gli oppositori del regime, in questa attività, conclude, egli ha «ormai superato ogni limite».

COLLOQUI DI HUA GUOFENG CON GISCARD E BARRE

Giovane dissidente condannato in Cina

PECHINO — Il ventinovenne direttore della rivista della dissidenza pechinese «Esplorazioni», Wei Jingsheng, è stato condannato ieri dalla Corte popolare intermedia di Pechino (in pratica corte di assise) a quindici anni di carcere per avere fornito ad uno straniero informazioni militari riservate ed avere svolto propaganda ed agitazioni «controrivoluzionarie».

E' questo il primo processo pubblico contro un esponente del dissenso, in base al dispositivo della sentenza. Wei Jingsheng, dopo avere scontato la pena, sarà privato per tre anni dei diritti civili. La sentenza ha accolto in pratica le tesi dell'accusa, pur se ha risparmiato all'imputato il massimo della pena ed ha cumulato i reati.

«Violando grossolanamente i principi della costituzione durante il periodo tra il dicembre del 1978 ed il marzo del 1979, Wei — afferma la sentenza — scrisse molti articoli reazionari in cui si sosteneva il rovesciamento della dittatura del proletariato e del sistema socialista. In questi articoli, egli affermò che il marxismo-leninismo ed il pensiero di Mao erano "una ricetta appena migliore delle medicine vendute dai ciarlatani" e che il sistema della dittatura del proletariato era "null'altro che una monarchia feudale travestita da socialismo"».

Rispondendo a queste accuse, il giovane ha detto che per quanto riguardava le informazioni militari egli non sapeva di rilevare segreti e per quel che riguardava gli articoli ed i «dazebao», ne riconosceva la paternità, ma non riteneva di aver violato la legge.

Hua Guofeng ha avuto intanto i suoi primi contatti con la gente di Parigi: in mattinata, quando si è recato all'Arco di Trionfo per la tradizionale cerimonia sulla tomba del Milite ignoto e quando, più tardi, si è recato al municipio per l'incontro con il sindaco di Parigi Chirac, che l'anno scorso s'era recato a Pechino; nel pomeriggio, quando nei pressi della Place d'Italie s'è recato, in compagnia del sindaco, ad inaugurare una lapide sulla facciata della rue Godefroy nella quale abitò il defunto primo ministro Ciu En-lai.

Sul piano politico, si registrano un incontro tra Hua e il primo ministro Barre, e un secondo incontro a quattr'occhi con Giscard d'Estaing.



Pechino — Il giovane dissidente Wei Jingsheng in una foto che lo ritrae mentre prestava servizio militare. *(Tel. Ap)*

PREMIATI PER GLI STUDI SUI PROBLEMI DELLO SVILUPPO

Il Nobel per l'economia a Lewis e Schultz (USA)

STOCCOLMA – Il premio Nobel 1979 per l'economia è stato attribuito ieri a Stoccolma agli americani Theodore W. Schultz e sir Arthur Lewis per le loro «ricerche sui paesi in via di sviluppo». Lewis è docente all'università di Princeton e Schultz all'università di Chicago.

Si apprende d'altra parte, che il Nobel per la letteratura sarà attribuito domani . Lo ha annunciato una fonte ufficiale precisando che l'attribuzione del premio per la letteratura concluderà la serie 1979, all'indomani, dell'attribuzione, a Oslo, del Nobel per la pace.

Theodore W. Schultz, 77 anni ha elaborato la teoria del «fattore umano» in economia, rilevando che investire nelle persone può essere più redditizio che investire in macchinari. Egli è stato il primo a compiere un'analisi sistematica su come gli investimenti per l'istruzione possono influenzare la produttività nell'agricoltura e l'economia nel suo insieme.

Asar Lindbek membro del comitato per il Nobel, ha affermato che sia Schultz sia Lewis ritengono che «i politici sono interessati al potere ed al mantenimento del controllo, mentre l'agricoltore è interessato all'efficienza». Lindbek ha anche ricordato le critiche di Lewis ai politici che mantengono bassi i prezzi alimentari per guadagnare popolarità nelle città, deprimendo così i prezzi agricoli, e privando gli agricoltori di incentivi all'espansione ed agli investimenti. Entrambi i premi Nobel, ha ricordato ancora Lindbek, hanno criticato le politiche che nel Terzo mondo hanno favorito le grandi industrie a scapito del agricoltura.

Lewis, che ha 64 anni, è docente di scienze politiche ed economiche dal 1963, lo stesso anno in cui la regina Elisabetta gli conferì il titolo di baronetto per i meriti acquisiti come presidente dell'università delle Indie occidentali. Nato a St. Lucia, egli si trasferì in Gran Bretagna all'età di 18 anni e dal 1968 risiede negli Stati Uniti.

Lo studioso è particolarmente noto quale ideatore del cosidetto «modello Lewis» una teoria economica che descrive come le società tradizionali diventando nazioni moderne attraverso una transizione inizialmente basata su una vasta mano d'opera a basso costo e su capitali limitatissimi.

«Questa teoria ha suscitato molto interesse nel campo delle scienze economiche».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Un lieve ribasso ha chiuso la seduta della Borsa di New York, la cui principale caratteristica è stata l'incertezza. In chiusura, 650 titoli erano in ribasso, mentre 530 hanno chiuso in rialzo. L'indice industriale Dow Jones ha chiuso in ribasso di 1,54 punti, a quota 829,52; poco dopo l'apertura aveva segnato un rialzo di quattro punti e mezzo.

GOLPE DI UFFICIALI MODERATI CHE PROMETTONO IL RIPRISTINO DEI DIRITTI

El Salvador: cacciato il dittatore Romero

SAN SALVADOR – Rapida evoluzione della situazione nel Salvador dopo l'incruento colpo di stato che ha estromesso lunedì sera il Presidente Carlos Humberto Romero. Poche ore dopo il rivolgimento, e l'annuncio che Romero era stato imbarcato su un aereo diretto in Guatemala, è stato comunicato che quattro dei sei componenti della giunta avevano convenuto di affidare il potere agli altri due.

I due colonnelli emersi quali veri capi del gruppo sono Jaime Abdul Gutierrez e Arnoldo Majano. Essi hanno sciolto il congresso (assemblea legislativa monocamerale) dove il Partito di conciliazione nazionale del dittatore fuggiasco disponeva di 50 seggi su 54 e gli altri quattro erano del Partito popolare salvadoregno, anch'esso filo-Romero.

I quattro partiti dell'opposizione si rifiutarono di partecipare alle elezioni legislative del 1978 e del 1976. L'elezione di Romero, tre anni fa, fu accompagnata da accuse di brogli e gravi incidenti, nei quali persero la vita oltre cento persone per scontri fra coloro che dimostravano contro l'andamento delle elezioni e la polizia.

Gli autori del colpo di stato hanno annunciato la prossima nomina di una giunta formata da due ufficiali, probabilmente essi stessi, e tre civili. Secondo autorevoli fonti militari uno dei due civili sarà probabilmente il dr. Roman Mayorga Quiroz, rettore dell'università americana José Simeon Canas, un'istituzione privata che è sempre stata un focolaio di dissidenza.

Il nuovo regime sostiene di avere il completo controllo della situazione e che la calma regna nella capitale e nei 14 dipartimenti militari, ma la radio centrale di El Salvador ha detto che le sinistre del movimento Lp-28, ignorando l'appello alla calma degli autori del colpo di stato, si sono impadroniti di alcune installazioni del sobborgo di Mejicanos. Secondo l'emittente le sinistre, potentemente armate, hanno occupato la cattedrale, il municipio e il comando della polizia. «Lp-28» – abbreviazione di Leghe popolari del 28 feb.» – è una organizzazione considerata abbastanza moderata nell'ambito dei numerosi gruppi di sinistra che agiscono ad El Salvador.

I colonnelli affermano di ripromettersi la fine della violenza, della corruzione, il pieno rispetto dei diritti umani e provvedimenti per una migliore distribuzione della ricchezza nazionale, che ora è nelle mani di poche famiglie. Secondo un portavoce, l'arcivescovo di San Salvador, monsignor Romert, che ha sempre criticato il deposto regime, «ha dato la sua benedizione alle nuove autorità».

A Washington, traspare una certa cautela nella prima valutazione dal Dipartimento di stato sul golpe.

Carter: con Cuba nessuna relazione

NEW YORK — Gli Stati Uniti non riconosceranno mai Cuba, finché Fidel Castro continuerà a tenere in prigione migliaia di dissidenti politici e a interferire negli affari di altre nazioni. Lo ha detto il Presidente Carter, rispondendo a una domanda rivoltagli nel corso di un incontro con la cittadinanza organizzato a Dolton, cittadina a pochi chilometri da Chicago.

■ FUGA — Un giovane della Repubblica democratica tedesca è riuscito a fuggire a Berlino Ovest.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Pribaz

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la mamma, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 ottobre 1979

†

Il 16 corr. improvvisamente si è spenta la nostra cara mamma

Maria Travagin ved. Gosdan

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO, GIOVANNI, GIUSEPPE, le figlie STEFANIA e MARIA, i generi, le nuore, i nipoti, il cognato ISIDORO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 18 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 ottobre 1979

I componenti del Consiglio di amministrazione e il personale dell'Ente regionale assistenza partecipano al lutto del loro Presidente per la perdita della madre

Maria Travagin ved. Gosdan

Trieste, 17 ottobre 1979

Partecipano al lutto i soci delle Cooperative:
— Coop. FACCHINI «GIULIO PASTORE»
— Coop. PULIZIE GIULIA
— Coop. GIULIANA TRASPORTI
— Coop. COMET
— Coop. SERVIZI PORTUALI
— Coop. MARICOLTORI ALTO ADRIATICO
— CO.RI.MA.

Trieste, 17 ottobre 1979

Si associano al lutto le federazioni sindacali:
— FILTAT
— FENLAI
— FEDERPUBBLICI
— SILP Postelegrafonici

Trieste, 17 ottobre 1979

Si uniscono al dolore dell'amico GIUSEPPE per la perdita della madre:
— GIOVANNI ARCA
— COSTANZO CURRIALE
— MARINA DEMORI
— ITALA GIULIANI
— ROSSELLA MONTANELLI
— GUIDO ZANETTI
— DARIO ZUBERTI

Trieste, 17 ottobre 1979

Gli amici della CISL PROVINCIALE prendono parte al grave dolore di GIUSEPPE GOSDAN per la perdita della mamma.

Trieste, 17 ottobre 1979

La segreteria, l'esecutivo, il consiglio generale dell'UNIONE SINDACALE PROVINCIALE CISL DI TRIESTE partecipano al lutto del segretario generale aggiunto GIUSEPPE GOSDAN per la perdita della mamma signora

Maria Gosdan

Trieste, 17 ottobre 1979

†

Il 16 corrente è mancato improvvisamente il nostro caro

Francesco Grando

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, i figli SERGIO, NEVIA e LOREDANA con le famiglie, il fratello BRUNO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 ottobre 1979

Il mio adorato sposo

Miro Verbano

mi ha lasciato per sempre.

Ne dà il triste annuncio la desolata consorte CARMEN PERCON in unione alle sorelle PINA e BIANCA e agli altri parenti (tutti assenti).

Le esequie avranno luogo giovedì 18 alle ore 9 nella Chiesa del Sacro Cuore di via Aleardi. Indi la cara salma proseguirà per Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia. Arrivo a Trieste verso le ore 11.30.

Mestre, 17 ottobre 1979

Il C.d.A. ed il personale dell'OSSERVATORIO GEOFISICO SPERIMENTALE DI TRIESTE prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia dell'ex dipendente

Umberto Marchesi

Trieste, 17 ottobre 1979

I familiari di

Aldo Mainardi

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare alla Società Bocciofila MARIANO CUCCO e alla San Sebastiano di Venezia.

Trieste, 17 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della nostra cara

Antonia ved. Divora

I FAMILIARI

Trieste, 17 ottobre 1979

Nel VI anniversario della scomparsa del nostro caro

Umberto Corsi

la moglie Lo ricorda con affetto.

Trieste, 17 ottobre 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Bradaschia ved. Sofio

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la sorella ANNA ved. COVELLI, il fratello RICCARDO con la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai signori medici e al personale della Clinica Salus.

Trieste, 17 ottobre 1979

Prende parte al lutto
— ENRICO MAIONICA

Trieste, 17 ottobre 1979

Partecipano al lutto le famiglie
— FUNICIELLO
— MASSIMO
— RINALDI
— URBANI
— VITTORIA BERTOCCHI
— RECH

Trieste, 17 ottobre 1979

†

Il giorno 14 ottobre è mancato

Raoul Janitti

medaglia d'argento

A tumulazione avvenuta, lo comunica a quanti gli vollero bene, con infinito dolore la moglie ELDU, assieme alle sorelle, ai nipoti e ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a tutti quelli che lo hanno curato e assistito affettuosamente.

Trieste, 17 ottobre 1979

Partecipano al lutto:
— RICCARDO e GINI BRESSANI

Trieste, 17 ottobre 1979

†

Il 14 ottobre dopo breve malattia e penosa agonia si è spento serenamente rendendo la Sua generosa anima al Signore

Mario Cossutta

Spedizioniere doganale a riposo di anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta gli amici e parenti tutti che Lo ricordano e Lo ricorderanno perennemente.

Trieste, 17 ottobre 1979

Si associano alla perdita dell'amico

Mario

— ALESSANDRO BENELLA e WALTER de WALDESTEIN

Trieste, 17 ottobre 1979

†

Valeria Dentis

vive ormai nel ricordo della figlia LALLA e di FLAVIO, LIVIA, GIULIO e LUCIO CAVEDALI, lasciando nel dolore anche la sorella BIANCA, le nipoti BIANCA, VALERIA e i parenti tutti.

Il funerale lascerà la Cappella dell'Ospedale Maggiore il 18 corrente alle ore 9.45.

Trieste, 17 ottobre 1979

Prendono parte al lutto
— CLAUDIA, GIANNI, CLAUDIO GORI e famiglia

Trieste, 17 ottobre 1979

†

E' improvvisamente mancato

Armando Fontana

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e i figli.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Monfalcone, 17 ottobre 1979

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Antonio (Ruggero) Canziani

SERGIO e FULVIA CANZIANI

Trieste, 17 ottobre 1979

Nel V anniversario della scomparsa di

Candida Franco

la ricordano con immutato affetto quanti le vollero bene.

Capriva del Friuli, 17 ottobre 1979

†

Il giorno 15 ottobre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Lidia Isola in de Palma

Ne danno il doloroso annuncio il marito NICO, la nipote NINA con la famiglia, zie e zii, cugine e cugini unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. PRESCA, al personale medico e paramedico del Centro di Rianimazione.

I funerali seguiranno domani giovedì 18 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 ottobre 1979

Si associano al dolore le amiche:
— PAOLA
— ANITA
— DORA
— ANTONIETTA
— GIGLIOLA

Trieste, 17 ottobre 1979

Partecipano, commossi, per la scomparsa della cara

Lidiuccia

gli affezionati cugini:
— ANITA e ROSETTA ESCHER
— GIORGIO e IDA FAIT con MARIUCCIA e famiglia
— OMERO e SILVANA ESCHER con SUSI e famiglia (assenti)
— ISOLA, DESNOUES (assenti)
— PICCOLO

Trieste - Roma - Francia 17 ottobre 1979

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Alessi

ex partigiano della Brigata «P. Budicin»

Lo piangono desolati la moglie MARIA, la mamma, i figli MARISA, ANITA, DARIO e MARINO, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i signori medici e il personale del Reparto Pneumologico del Sanatorio Santorio, e in particolare il medico curante dott. G. FRANGINI per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11, in forma civile, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 17 ottobre 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— BRUNO COLARICH
— LINO GIOVANNINI
— SACCOMANDO e CAPELLA di Milano

Muggia, 17 ottobre 1979

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonia Zivic

Ne danno il triste annuncio le sorelle OLGA e ANGELA, i nipoti BURLOVICH, BORDON, KANDARE, LORENZI, i pronipoti e il cognato BRUNO.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 17 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 ottobre 1979

Un ricordo affettuoso alla Sua fedele

Antonia

la signora ANNA BARUCH.

Trieste, 17 ottobre 1979

Serenamente si è spento all'Ospedale F.B.F. di Gorizia

Michele Vittori

di anni 93

Ne danno il triste annuncio la figlia, i figli, il genero, le nuore unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Sagrado giovedì 18 ottobre alle ore 15, partendo dalla Chiesa parrocchiale.

Sagrado, 17 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Livia Lorenzutti ved. De Rossi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al personale medico e paramedico del reparto medicina donne dell'Ospedale di Monfalcone.

Famiglie LORENZUTTI - MARSANICH

Monfalcone, 17 ottobre 1979

Domani 18 ottobre ricorre il V anniversario della morte di

Augusto Borghetti

La moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 7.30 nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 17 ottobre 1979

†

Domenica 14 ottobre ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Anna Sencich

Ne danno l'annuncio il marito PINO, le figlie NUCCI, MAGDA, PATRIZIA, il genero MATJAŽ, i nipotini MITJA, KRISTINA, TOM e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. MARSI.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 17 corr. alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 ottobre 1979

Partecipano al lutto i fratelli e le sorelle:
— DANILO
— MERY
— PAOLA
— GIGETTI
— ODETTE
— LUCIANO
con le rispettive famiglie.

Trieste, 17 ottobre 1979

Gli inquilini dello stabile di via de Amicis 13 prendono parte al lutto

Trieste, 17 ottobre 1979

†

Per l'improvvisa scomparsa del caro marito

Albino Balbi

ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, la sorella LIDIA ed il figlio PAOLO, i nipoti e i cognati tutti.

Un sentito ringraziamento vada al Primario dott. ADELMO BONINI della III Geriatria ed ai medici per le amorevoli cure con cui l'hanno assistito, unitamente al personale tutto.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 17 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 ottobre 1979

†

Il 15 ottobre è mancata la nostra cara

Antonia Di Giuseppe ved. Giudetti

Ne danno il triste annuncio la nipote UCCIA, i figli GINO, NINO, e PLINIO, le nuore, le sorelle, il fratello, la cognata e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 ottobre 1979

†

Il giorno 15 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Ziani

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, i figli, il genero, la sorella e il fratello con le famiglie (assenti), cognate e cognati unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al personale medico e paramedico della I Chirurgica e in particolare al dott. ALONGI.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 17 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Contovello.

Trieste, 17 ottobre 1979

ANNIVERSARIO

Nel quinto anniversario della scomparsa della nostra cara

Anna Krizman

sempre presente nel nostro cuore la ricordano il marito RODOLFO, il figlio ADRIANO, la nuora ZORA unitamente a tutti i parenti.

Trieste, 17 ottobre 1979

Continuaz. dalla 13.a pagina

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 16816 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti chincaglierie mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Tel. 68657. 17805 NN

A. OCCASIONE vendesi cucina completa, stufa metano, camera mat. 6 porte. 414244. 17845 NN

APPROFITTATE mobili a prezzi eccezionalmente favorevoli da «POLLI», Grimani 11. Tel. 796754. 9/10 NN

MOBILI componibili per negozio cartolibreria profumeria maglieria cedonsi. Telefonare 0432/928477 ore serali.

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete, PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 16390 O

ACQUISTASI ORO argento disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, pr mo piano. 16945 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18 immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

L'OREFICERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli vecchi, orologi antichi via Malcanton 14/B. Tel. 31641.

ALIMENTARI
OO Lire 235 per parola

DI.BE.MA distribuzione bevande di marca a domicilio senza deposito cauzionale offre ad un prezzo eccezionale sino al 27 ottobre l'acqua oligominerale Alba delle valli del Pasubio sia gassata che naturale a lire 110 il litro le bibite Alba da litro a lire 300 l'olio di semi varii o di soia a 790, la passata di pomodoro a 210, la grappa da 1 litro 40° a 1.750. Approfittatene nelle bottiglierie di via Canova 9, via Pagliaricci 2, via Commerciale 27. Oppure usufruite del nostro efficiente servizio a domicilio quotidiano in ogni zona della città e del circondario telefonando semplicemente ai n. 569602 793661 418762. T.A. 1823 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

IMPORTANTE emittente radiotelevisiva triestina cerca produttori seri esperti mercato. Scrivere a Publikompass cassetta 14 Q 34100 Trieste. 17816 P

IMPORTANTE azienda a carattere nazionale cerca agente introdotto presso colorifici, industria del legno, metalmeccanica, per la vendita di solventi industriali, antiruggini, vernici protettive speciali. Offresi inquadramento Enasarco, portafoglio clienti, provvigioni superiori alla media, incentivazioni, premi. Inviare curriculum a: Publikompass casella 602 C 37100 Verona. (303 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Bagheera, Alfasud sprint, Citroën CX, Ami 8, Lacia Fulvia 5 V, Renault 5 TL, Fiat 131 S 1600, 127, 128 fam., 128 coupé, 124, NSU 4L, GT 1600, Kadett fam., Simca 1000 LS, GLS, Rallye 1, 1100 GLS special, 1301 S, 1307 GLS S, Chrysler 2L, Automatica, Horizon SX aut. BMW 3.0 S. T.A. 1832 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 17792 Q

A. FIAT 850 coupè vendesi, viale Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 127 '77 3p. perfetto vendesi, viale Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 128 Berlina 2 e 4 porte vendesi, viale Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FIAT 132 vendesi, viale Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. MINI MINOR vendesi, viale Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi, viale Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. FORD ESCORT 1100 GL perfetto vendesi, viale Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. CITROËN GS 1100 vendesi, viale Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. PEUGEOT 204 VENDESI, VIALE Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. SUNBEAM 1250 PERFETTO VENDESI, VIALE Ippodromo, 2, TALBOT SIMCA DUPLICA. 7/10 Q

A. MUGGIA permutando usato per usato e rateizzando vendesi: 124 71, Peugeot 504 diesel, Alfa 2000 72, 124 sport coupè 71, Alfasud, GT 1300 Junior, GT 1750, 500 e vari furgoncini 750. Tel. 231193. T.A. 1737 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auti da demolire. Tel. 821378 - 727978. 17592 Q

AUDI 80 1300 L 1977 metallizzata vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, reteizzo: Giulietta 78, Giulia Super 71, Fulvia coupé 73, 127 75, 750 pullmino 67, 500 R 73, 74, 1100 R, Renault R4 74, Skoda 105 L 77, Simca 1000 72, WV Porsche 914 74, Kavasaki 900 75, Honda CX 500 78, Vespa Primavera 76, Ciclomotore Peugeot. Acquisto auto usate.

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, 128, 124, 125, Fulvia coupé 1300 ARGT 1300, AR 2000, Alfa Sud, A112, 850 pullmino 70, 1100 R, 1300 Fiat, Peugeot 304, 128 coupé, Citroën Ds 71. B. Casale 7, tel. 826084. T.A. 1727 Q

AUTOROTOR viale Raffaello Sanzio 11, tel. 51400, concessionaria Opel Bedford Saab Mazda, vende Opel Kadett GTE 1900 76 prez. Conrero, accessoriata gara. 1833 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel Bedford Saab Mazda, viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Opel Rekord diesel 1976, garanzia. 1833 Q

A 112 Junior nuova da immatricolare vendo forte sconto F. Severo 124, tel. 573173.

A 112 Abarth 70 cavalli, elegant 74, vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

CICLOMOTORE Peugeot con omaggio di assicurazione contro furto e giubetto originale, troverete nel nuovo Autosalone di via Ghirlandaio 5, tel. 790659. 17846 Q

CX 2000 super 1976 gas, stereo, uniproprietario, vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

FULVIA 2c uniproprietario 75.000 km l. 750.000 vende Dinoconti F. Severo 124. 5/10 Q

GS BREAK 1976 perfettissima vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

MINICOOPER assicurata perfette condizioni cerchioni lega 63000 km 1.600.000, telefonare 227137. 17807 Q

MURATTI VIA FLAVIA 53 TELEFONO 826644, VETTURE USATE CON GARANZIA, ALFASUD super 1350 78, Alfasud lusso 75 - 73, Giulia super 1.3 72, Alfetta 1.8 78 - 73, 2000 berlina 72, 1750 berlina 71, INNOCENTI Mini 120 De Tommaso 79, CITROËN GX club 78 - 75. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. 1865 Q

OCCASIONE! vendesi Husquarna 360 ottime condizioni, telefonare 0481 - 60911 ore pasti. 814 Q

R 5 Alpine 1978 vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173.

R 5 1300 automatica 1979 stereo, gancio traino, garanzia casa vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

VW POLO 1977, Passat 1300 L 1975, Maggiolino 1200 vendonsi, Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

2 CAVALLI 1978, Dyane 1973, vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

126 Personal 1978, 128 70 perfetta, 124 1974, accessoriatissima vendonsi Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

AUTOFFICINA attrezzata San Giacomo 100 mq più 100 cortile vendo o cerco socio. Tel. 31793. 17839 R

BAR gelateria appena rinnovato ben avviato S.Giovanni vende Immobiliare Boschetto. 55491. 17831 R

CEDESI AVVIATISSIMO NEGOZIO Udine centro licenza tabella n. 14 arredamento merce. Se veramente interessati. Telefonare ore pasti (0432) 480035. 250 R

GELATERIA rimodernata, centrale, vasta licenza, alto reddito, locale adatto altre attività commerciali, occasione, vende Solario Immobiliare, piazza S. Giovanni 3, 16-19. 17848 R

NEGOZIO fiori con immobile forte lavoro documentabile cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

PIZZERIA-bar bene avviata ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

PER cessazione attività liquidasi a prezzo di realizzo 200 milioni di merce o parte costituita da lampadari in stile mobili di ingresso soprammobili ecc. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

SALUMERIA centrale bene avviata cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 1838 R

VENDESI frutta verdura. Telefonare 569184. T.A. 1872 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende Roiano seminuovo 2 stanze soggiorno cucina bagno comfort. Giulia 13, tel. 794286. 17841 S

A. ACIT. GRETTA (zona) prenotansi appartamenti soggiorno 2 stanze servizi, soggiorno 3 stanze doppi servizi, su due piani, giardinetti propri, vista panoramicissima. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1836 S

ACQUISTASI appartamento 2-3 stanze comfort pagamento contanti. Telefonare 734905 ore 8-10. 17841 S

ACQUISTO appartamentino o mansarda da 40 a 60 mq casa signorile possibilmente centro pagamento contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 16 Q 34100 Trieste. 17837 S

ACQUISTO appartamento 3 stanze cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 61712. 17823 S

ACQUISTO contanti appartamento 2 camere soggiorno cucina seminuovo. Tel. 31793. 17839 S

AFFITTATI PREZZO SCONTATO DEL 50% appartamenti di 3 vani più accessori quota contanti 4.500.000 rimanenza rata mensile agevolata di lire 150.000 dimezzata dopo 5 anni. Ricavo affitto immediato di circa lire 40.000 mensili. Informazioni e visite in via Udine 18 dalle 15 alle 17. 1/10 S

APPARTAMENTO mansardato libero mq 40 zona centrale. Attimm vende, 9-13, tel. 64216. 17847 S

«AGAVI» 2° lotto appartamenti in palazzine in corso di costruzione di ogni tipo e dimensione rifiniture accurate box e posti macchina zona verde campi gioco cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, rincari futuri già concordati in corso di costruzione. Facilitazioni massime di pagamento. Impresa vende. Informazioni: via Carpineto n. 5 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18. Tel. 812219. 17349 S

A MONFALCONE nuovo elegante complesso residenziale «PACINOTTI» in via Parini angolo via Pacinotti, dotato di appartamenti di diverse grandezze da lire 24.000.000 in poi. Rifiniture accurate, cantine e box, ampie zone verdi e parco giochi per bambini adeguatamente attrezzato. Per informazioni e vendite siamo a Vostra disposizione nel nostro ufficio di via XXV Aprile 47, tel. 74404, oppure tutti i pomeriggi sul posto sarete ricevuti da nostri incaricati. Telefono in cantiere 45158. Mutuo regionale fino al 70%. AGENZIA ITALIA. 938 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina tutti comfort libero vendesi. Telefonare 793090. 17853 S

APPARTAMENTO via Fabio Severo 3° piano ascensore riscaldamento autonomo 120 mq 4 stanze camerino cucina biservizi cantina vendesi. Telefonare 767887 pomeriggio.

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili vastissimo giardino ampie terrazze autoriscaldamento metano vendonsi mutui prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 17623 S

APPARTAMENTO paraggi Università vecchia 2 camere cucina wc V piano vendo. Telefonare 31793. 17839 S

APPARTAMENTO salone cucina 2 stanze poggioli NUOVO box giardino vista mare Muggia vende Immobiliare Boschetto 55491. 17831 S

CANTÙ piano alto in casa recente con vista panoramica salone 2 stanze cucina bagno gabinetto separato ripostiglio terrazza box auto riscaldamento centrale doppio ascensore acqua calda centralizzata perfette condizioni. VENDESI CON PICCOLA QUOTA MUTUO AL 9% TRASFERIBILE. Agenzia DOMUS, galleria Tergesteo, tel. 69210 - 61763. 1/10 S

CASETTA da ristrutturare con progetto approvato: area edificata di 200 mq su 2 piani terreno 400 mq VENDESI OCCASIONE 33.000.000. Agenzia DOMUS, galleria Tergesteo, tel. 69210 - 61763. 1/10 S

CENTRALISSIMO tutti comfort 6° piano salone 3 camere doppi servizi libero vendesi. Telefonare 793090. 17853 S

CHALET Gabrovizza con 2000 mq terreno recintato vendo. Telefonare 31793. 17839 S

COMPERO appartamento seminuovo luminoso 60-70 mq soggiorno stanza stanzetta max 35-38 milioni. Telefonare 70382 feriali dopo le ore 15. 0017758 S

COMPLESSO RESIDENZIALE «RAFFAELLO SANZIO» in costruzione appartamenti da 2 stanze e servizi a partire da lire 28.600.000, 3 stanze e servizi a partire da lire 45.000.000, 4 stanze e servizi a partire da lire 63.000.000. Cucina fornita con arredamento completo e funzionale. Disponibilità ultimi piani e piani attici con grandi terrazze. Garage a richiesta. FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Agenzia DOMUS, galleria Tergesteo, tel. 69210 - 61763. 1/10 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17540 S

EUROCASA 662980 Padova occasione Teolo vende lussuosissima villa 500 mq recente costruzione posizione incantevole 12.000 mq parco. 290.000.000. 566 S

GIOVANI sposi acquisterebbero appartamento 2 stanze bagno. Tel. 410729 o 61656.

GORIZIA confinante dogana vendesi ufficio e locale pluriusi, facilitazioni pagamento mutuo. Telefonare (0432) 22772, 16-19. 721 S

GORIZIA corso Italia grande magazzino usi diversi mq 1500 circa anche frazionabile vendesi. Agenzia Italia via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. sul posto 33233. 938 S

GORIZIA corso Italia nuovo complesso «Corso Italia» vendonsi ultimi 2 appartamenti con 3 camere soggiorno cucina doppi servizi. Negozio di 113 mq in galleria. Pronta consegna. Telefono sul posto 33233. Agenzia Italia, via XXV Aprile 47, Monfalcone, tel. 74404 - 45158. 938 S

GRADISCA occasionissima appartamento 3° piano complesso residenziale «Postir» mq 135 composto da 3 stanze letto soggiorno cucina doppi servizi terrazze 2 garage. AGENZIA ITALIA, Monfalcone, via XXV Aprile 47, tel. 74404 - 45158. 938 S

GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste Roiano in casa recentissima proponiamo attico vista mare: soggiorno 2 camere cucina servizi cantina balcone box giardino condominiale lire 45.500.000. 1000/10 S

GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste, piazza Perugino: soggiorno camera cucina servizi lire 13.000.000. 1000/10 S

MAGAZZINO capannone mq 200 S. Giacomo vende Immobiliare Boschetto, 55491.

MANSARDA paraggi PAULIANA 2 stanze, cucina, gabinetto, vende 14.000.000. Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. Tel. 61712. 17823 S

MARIA Pia Immobiliare corso Italia n. 7 telefono 68111 vende appartamenti centrali, terreni. 17832 S

MARINA completamente rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, vende Immobiliare via San Lazzaro 10. Tel. 61712.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Cormons appartamenti in costruzione; Medea casetta con giardino 31.000.000; Romans grande rustico; Pieris bellissima nuova villa con giardino; inoltre ville a Fiumicello Gorizia, Sistiana, Ronchi. Appartamenti Monfalcone, Ronchi, Staranzano, Gradisca, Fiumicello. Diverse attività commerciali. Informazioni telefonare 0481/41807. 941 S

MUGGIA appartamenti da restaurare 2 stanze, grande cucina, wc in comune, giardinetto, grande soffitta vende Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 17570 S

PANORAMICO in palazzina prossima consegna: salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza con open - grill, box auto, cantina - RIFINITURE A SCELTA POSSIBILITA' APPARTAMENTO CON TAVERNA E GIARDINETTO PROPRIO. Mutuo ventennale a richiesta Agenzia DOMUS Galleria Tergesteo. Tel. 69210 - 61763. 1/10 S

ROIANO stanza cucina abitabile bagno ripostiglio tutti conforts vende Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 17570 S

S. LUIGI appartamento occupato 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, wc, ripostiglio, cantina, tutti conforts, vende Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 17570 S

SAPPADA appartamento in villa soggiorno, stanza, servizi parco, milioni 34, vende Immobiliare Boschetto 55491. 17831 S

VENDESI LIBERO LOCALE D'AFFARI nei pressi MARINA mq 68 proprio wc. Scrivere Publikompass cassetta 44 P 34100 Trieste. 17651 S

VENDO inintermediari appartamento zona signorile, vicinanze Boschetto, salone, cucina, letto, bagno, ripostiglio, rifiniture lusso, tutti conforts, 2 terrazzi, giardini condominiali immersi nel verde, 40.000.000. Telefono 567421. 17842 S

16.000.000 Stradavecchia Istria vendonsi appartamenti affittati soleggiatissimi due stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. (9/10 S

16.000.000 San Vito cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, riscaldamento, I piano, casa recente vendesi affittato, minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/10 S

12.000.000. Bramante due stanze, cucina, servizi vendesi affittato, minimo contanti 4.000.000. Tel. 766676. 19/10 S

15.000.000 Tigor due stanze, stanzetta, servizi, senza ascensore, vendesi affittato minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/10 S

Z.Z.Z. EDILZINI CASE BELLE. Appartamenti signorili prospicienti GIARDINO via Marconi. Tel. 413333 - 422922. 15/10 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche, contratti. Telefonare 209057. 16994 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

OCCASIONE motoscafo metri 4 con motore Johnson 55 hp, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/10 Z

PICCOLO Pavois di Caorle, 1-11 novembre barche usate e nuove. Tel. 0421-81957. 050353 Z

VENDO Passera veneta m 8 completamente accessoriata. Telefonare ore pasti 764572. 17825 Z

VENDO imbarcazione a motore marca «Chris Craft» 8 metri ottimo stato. Telefonare dalle ore 14 alle 15 al 0481-30807. 826 Z

PRIMA MOSTRA MERCATO GALLEGGIANTE dell'usato per imbarcazioni da diporto. Porto di MUGGIA 1 - 5 NOVEMBRE. Vuoi vendere o acquistare un'imbarcazione usata? E' il momento giusto! Rivolgiti a «LA BORA» salita Promontorio 19, tel. 728332 orario 18-20. 17695 Z